



**Informativa al pubblico da parte degli Enti
Pillar III**

Dati riferiti al 30 giugno 2023

Indice

<i>Introduzione</i>	5
<i>Ambito di applicazione</i>	13
<i>Fondi Propri</i>	18
<i>Requisiti di capitale</i>	31
<i>Rischio di credito – Informazioni generali riguardati tutte le banche</i>	45
<i>Rischio di credito (metodo standard)</i>	55
<i>Rischio di credito (metodo IRB)</i>	61
<i>Tecniche di attenuazione del rischio</i>	87
<i>Rischio di controparte</i>	88
<i>Operazioni di cartolarizzazione e covered bond</i>	95
<i>Rischio di mercato</i>	99
<i>Rischio di tasso d'interesse sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario.</i>	114
<i>Liquidità</i>	119
<i>Leva finanziaria</i>	126
<i>Rischi ESG</i>	133
<i>Dichiarazione Responsabile della Funzione Rischi</i>	194
<i>Dichiarazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari</i>	195
<i>Allegati</i>	196

Introduzione

Riferimenti ai requisiti regolamentari dell'Informativa al mercato

La tabella di seguito riportata sintetizza la collocazione - all'interno della presente Informativa semestrale resa al mercato - dei requisiti regolamentari disciplinati dalla vigente normativa europea, in particolare CRR2 Parte Otto¹, così come sviluppati dalle nuove norme tecniche di attuazione in materia di *disclosure* e dalle linee guida emanate tempo per tempo dall'EBA.

EBA/ GL/ITS/	Codice	Denominazione nell'Informativa	Sezione del Documento
2020/04	KM1	Metriche principali	Introduzione
	LI3	Descrizione delle differenze tra gli ambiti di consolidamento (soggetto per soggetto)	Sezione 2 - Ambito di applicazione
	CC1	Composizione dei fondi propri regolamentari	Sezione 4 - Requisiti di capitale
	CC2	Riconciliazione dei fondi propri regolamentari con lo stato patrimoniale nel bilancio sottoposto a revisione contabile	
	CCyB2	Importo della riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente	
	CCyB1	Distribuzione geografica delle esposizioni creditizie rilevanti ai fini del calcolo della riserva di capitale anticiclica	
	MR1	Rischio di mercato in base al metodo standardizzato	
	MR2-B	Prospetti degli RWA delle esposizioni soggette al rischio di mercato in base al metodo IMA	
	OV1	Quadro sinottico degli importi complessivi dell'esposizione al rischio	
	CR8	Rendiconto delle variazioni delle RWA delle esposizioni soggette al rischio di credito in base al metodo IRB)	
	CCR7 (*)	Prospetti degli RWA delle esposizioni soggette al CCR nell'ambito dell'IMM	
	CR10 (*)	Esposizioni da finanziamenti specializzati e in strumenti di capitale in base al metodo della ponderazione semplice	
	CR1-A	Durata delle esposizioni	Sezione 5 - Rischio di credito (informazioni generali riguardanti tutte le banche)
	CQ1	Qualità creditizia delle esposizioni oggetto di misure di concessione	
	CQ3	Qualità creditizia delle esposizioni in bonis e deteriorate suddivise in base ai giorni di arretrato	
	CR1	Esposizioni in bonis ed esposizioni deteriorate e relativi accantonamenti	
	CQ4	Qualità delle esposizioni deteriorate per zona geografica	
	CQ5	Qualità creditizia dei prestiti e delle anticipazioni per settore	
	CR2	Variazioni dello stock di prestiti e anticipazioni deteriorati	
	CQ7	Garanzie reali ottenute acquisendone il possesso e tramite procedure di escussione	Sezione 6 - Rischio di credito (metodo standard)
	CR4	Metodo standardizzato: esposizione al rischio di credito ed effetti della CRM	
	CR5	Metodo standardizzato: Distribuzione per classe di merito creditizio e per classe regolamentare di attività	Sezione 7 - Rischio di credito (metodo IRB)
	CR6	Metodo IRB: esposizioni al rischio di credito per classe di esposizioni e intervallo di PD	
CR7	Metodo IRB: effetto sugli importi delle esposizioni ponderati per il rischio dei derivati su crediti utilizzati nell'ambito delle tecniche di CRM		

¹ Trattasi del Regolamento EU n. 2019/876, noto come CRR2, che modifica il Regolamento EU n. 575/2013 conosciuto come CRR che all'art. 434 bis, incarica l'EBA di elaborare le norme tecniche di attuazione (ITS, *Implementing Technical Standard*) che specificano i formati uniformi di informativa richieste ai Titoli II e III della Parte Otto del CRR.

EBA/ GL/ITS/	Codice	Denominazione nell'Informativa	Sezione del Documento
	CR7A	Metodo IRB: informativa sulla misura di utilizzo delle tecniche di CRM	
	CR3	Tecniche di CRM - Quadro d'insieme: informativa sull'uso di tecniche di attenuazione del rischio di credito	Sezione 8 - Tecniche di attenuazione del rischio
	CCR1	Analisi dell'esposizione al CCR per metodo	
	CCR2	Operazioni soggette a requisiti di fondi propri per il rischio di CVA	
	CCR3	Metodo standardizzato: esposizioni soggette al CCR per classe di esposizioni regolamentare e ponderazione del rischio	
	CCR4	Metodo IRB: esposizioni soggette al CCR per classe di esposizioni e scala di PD	
	CCR5	Composizione delle garanzie reali per le esposizioni soggette al CCR	
	CCR6	Esposizioni in derivati su crediti	
	CCR8	Esposizioni verso CCP	
	SEC1	Esposizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione	
	SEC2	Esposizioni verso la cartolarizzazione incluse nel portafoglio di negoziazione	
	SEC3	Esposizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione e relativi requisiti patrimoniali regolamentari: l'ente agisce in qualità di cedente o promotore	
	SEC4	Esposizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione e relativi requisiti patrimoniali regolamentari: l'ente agisce in qualità di investitore	
	SEC5	Esposizioni cartolarizzate dall'ente: esposizioni in stato di default e rettifiche di valore su crediti specifiche	
	MR3	Valori IMA per i portafogli di negoziazione	
	MR4	Raffronto tra stime del VaR e utili/perdite	
	MR2-A	Rischio di mercato in base al metodo dei modelli interni (IMA)	Sezione 11 - Rischio di mercato (metodo IMA)
	LR1	LRSum: riepilogo della riconciliazione tra attività contabili e esposizioni del coefficiente di leva finanziaria	
	LR2	LRCOM: informativa armonizzata sul coefficiente di leva finanziaria	Sezione 17 - Leva finanziaria
	LR3	LRSpI: disaggregazione delle esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT e esposizioni esentate)	
	LIQ1	Informazioni quantitative dell'LCR	
	LIQ2	Coefficiente netto di finanziamento stabile	Sezione 18 - Rischio di liquidità
2022/01	Template 1	Portafoglio bancario – Rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: Qualità Creditizia delle esposizioni per settore, emissioni e durata residua	Sez - Rischi ESG
	Template 2	Portafoglio bancario – Rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: Prestiti garantiti da immobili – Efficienza energetica delle garanzie reali	Sez - Rischi ESG
	Template 4	Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: esposizioni vs. le prime 20 imprese ad alta intensità di carbonio	Sez - Rischi ESG
	Template 5	Portafoglio bancario – Rischio fisico relativo ai cambiamenti climatici: Esposizioni soggette a rischio fisico	Sez - Rischi ESG
	Template 10	Altre azioni di attenuazione connesse ai cambiamenti climatici non contemplate dal regolamento UE 2020/852	Sez - Rischi ESG

(*) Template attualmente non applicabili al Gruppo Banco BPM.

Gli Enti non sono più tenuti a pubblicare le informazioni previste dall'art. 8 par. 3 del Reg. UE 637/21, se il dato di NPE ratio lordo risulta inferiore al 5% in 3 trimestri consecutivi durante i 4 trimestri precedenti la data di riferimento dell'informativa. A partire dalla presente informativa non sono pertanto più compresi nella medesima i seguenti *template* quantitativi: i) CQ2 - Qualità della concessione; ii) CQ6 - Valutazione delle garanzie reali - prestiti e anticipazioni; iii) CQ8 - Garanzie reali ottenute acquisendone il possesso e tramite procedure di escussione - disaggregazione per anzianità; iv) CR2A - Variazioni dello stock di prestiti e anticipazioni deteriorati e relativi recuperi netti accumulati

Informativa periodica fornita al mercato riguardante l'adeguatezza patrimoniale del Gruppo (Informativa Pillar 3)

La normativa di vigilanza prevede a carico delle banche specifici obblighi circa la pubblicazione di informazioni riguardanti la propria adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione, al controllo e alla gestione di tali rischi, nonché, annualmente, la fornitura di elementi informativi sulle prassi e politiche di remunerazione, al fine di rafforzare il ruolo di disciplina assicurato dal mercato.

A partire dal 30 giugno 2021 è entrata in vigore la disciplina prudenziale per le banche e per le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 così come aggiornata dal Regolamento (UE) 876/2019 (CRR 2) in seguito modificato dal Regolamento (UE) 873/2020 e nella Direttiva 2013/36/UE così come aggiornata dalla Direttiva (UE) 878/2019 (CRD V), che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria (c.d. *framework* Basilea 4).

Il quadro normativo si completa con le misure di esecuzione, contenute in norme tecniche di regolamentazione o di attuazione (RTS e ITS) adottate dalla Commissione Europea su proposta delle Autorità Europee di Vigilanza.

In ambito nazionale la disciplina armonizzata è recepita da Banca d'Italia mediante la Circolare n.285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti "Disposizioni di vigilanza per le Banche".

Il Gruppo Banco BPM pubblica le informazioni secondo la frequenza stabilita dall'art. 433 bis del CRR 2 ed il presente documento redatto su base consolidata, denominato "Informativa al pubblico da parte degli Enti", costituisce adempimento ai richiamati obblighi normativi.

La predisposizione dell'informativa al pubblico Pillar 3 è disciplinata, inoltre, dal "Modello di Informativa al Pubblico", approvato annualmente dal Consiglio di Amministrazione del Banco BPM, che - insieme alla normativa interna di riferimento - definisce la *policy* formalizzata e completa in materia di *disclosure* al mercato del Gruppo, così da perseguire la piena conformità alla c.d. Informativa di Terzo Pilastro.

L'Informativa al Mercato del Gruppo Banco BPM risulta pertanto strutturata alla luce delle indicazioni e delle linee guida in materia di *disclosure* emanate nel tempo dall'EBA e sinteticamente riepilogate dalla Circolare n. 285/2013 di Banca d'Italia.

In particolare, esse afferiscono all'ambito EBA/GL/2014/14, sulla rilevanza, esclusività, riservatezza e frequenza dell'informativa ai sensi degli articoli 432, paragrafi 1 e 2, e 433 del Regolamento (UE) n. 575/2013 ("CRR").

Si segnala che in data 24 gennaio 2022, l'EBA ha pubblicato il progetto finale di norme tecniche di attuazione sulla disclosure che gli intermediari vigilati dovranno fornire al mercato con riguardo ai rischi ambientali, sociali e di governance (ESG), sviluppate in conformità all'articolo 449 bis CRR; esse sono state recepite nel Regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 in data 20 novembre 2022. Tali disposizioni, in vigore a partire dal 28 giugno 2022, prevedono che gli Enti pubblichino la loro prima informativa in materia nel documento

annuale a partire dal 31 dicembre 2022 e successivamente con cadenza semestrale, seguendo un approccio graduale di introduzione di tali obblighi di disclosure (periodo di *phase-in* da dicembre 2022 a dicembre 2024). Il presente documento recepisce tali disposizioni nella specifica sezione ESG.

Da inizio anno è giunta a scadenza la disciplina transitoria introdotta dall'art. 473 bis del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR), che dilazionava nel tempo l'impatto sui fondi propri derivante dall'applicazione del nuovo modello di impairment introdotto dal principio contabile IFRS 9, nonché l'opzione prevista dall'art. 468 del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR)² che consentiva di non considerare nel calcolo dei fondi propri una quota variabile degli utili e delle perdite non realizzati accumulati dal 31 dicembre 2019 sui titoli di debito misurati al fair value con impatto sulla redditività complessiva³. Conseguentemente, è venuto meno l'obbligo di fornire specifica informativa sugli impatti delle suddette disposizioni transitorie.

A partire dal 1° gennaio 2023, risultano inoltre abrogati gli obblighi di segnalazione e di informativa al pubblico sui finanziamenti oggetto di misure di sostegno in risposta alla crisi Covid-19 (EBA/GL/2020/07), introdotti a partire da 30 giugno 2020 nel contesto della pandemia. In data 16 dicembre 2022 l'EBA ha infatti comunicato l'abrogazione dei citati obblighi, tenuto conto del contesto di normalizzazione generale, che ha visto una continua diminuzione nel corso del 2022 del volume dei prestiti soggetti a varie forme di moratorie dei pagamenti e garanzie pubbliche.

Nel seguito trovano rappresentazione le informazioni di carattere qualitativo e quantitativo al 30 giugno 2023 sulla base dei contenuti richiesti dalla normativa sopra richiamata.

Nel rispetto degli obblighi informativi e di frequenza sopra richiamati, il presente documento è pubblicato sul sito internet www.gruppo.bancobpm.it nella sezione *Investor Relations*.

Tutti gli importi riportati nelle tabelle a seguire sono espressi in migliaia di Euro, salvo differenti indicazioni.

Modifiche apportate ad alcuni dati riferiti al 31 dicembre 2022 esposti a fini comparativi

Nel mese di dicembre 2022 Banco BPM ha perfezionato una significativa e complessa operazione di ristrutturazione di esposizioni creditizie deteriorate riconducibili ad un primario gruppo immobiliare, con l'obiettivo di perseguire una gestione attiva degli immobili sottostanti le suddette esposizioni, mediante il supporto di un partner specializzato e l'ingresso di nuova finanza finalizzata allo sviluppo degli immobili da parte di terzi. L'operazione, denominata "progetto Wolf", è descritta nell'ambito della Nota integrativa consolidata e, più precisamente, alle pagine 208-210 della Relazione Finanziaria Annuale relativa all'esercizio 2022 pubblicata sul sito internet del Gruppo.

² Modificato dal Regolamento (UE) n. n. 2020/873 del 24 giugno 2020 (c.d. CRR "quick-fix").

³ Nel dettaglio trattasi di esposizioni in strumenti di debito emessi da amministrazioni centrali, amministrazioni regionali o autorità locali di cui all'art. 115, paragrafo 2, della CRR e verso organismi del settore pubblico di cui all'art. 116, paragrafo 4.

Per effetto dell'operazione, alla data del 31 dicembre 2022, i nuovi crediti ristrutturati risultavano classificati nel portafoglio contabile delle "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" ed iscritti in bilancio per un valore complessivo di 219 milioni. I suddetti crediti risultavano classificati come "esposizioni non deteriorate" in quanto si era ritenuto che, tenuto conto degli elementi di straordinarietà che caratterizzavano l'operazione e che determinavano sotto il profilo sostanziale, un cambio degli assetti proprietari e di controllo dell'iniziativa e un significativo miglioramento della situazione complessiva del cliente, l'operazione di ristrutturazione non rappresentasse un'ordinaria misura di concessione. A pagina 387 della stessa Relazione, era stato peraltro evidenziato che, alla data della sua redazione, tale interpretazione era oggetto di un confronto in corso con l'Organo di Vigilanza. Oggetto del vaglio della BCE era esclusivamente la classificazione ai fini prudenziali delle esposizioni, ferma rimanendo la classificazione ai fini contabili e la valutazione delle medesime nel bilancio al 31 dicembre 2022, in quanto la diversa classificazione prudenziale non ha alcun impatto sulla determinazione del fair value delle medesime. Successivamente alla pubblicazione della Relazione Finanziaria Annuale 2022 e dell'Informativa Pillar 3 riferita al 31 dicembre 2022, al termine delle proprie analisi, la BCE ha comunicato che, da un punto di vista prudenziale, l'operazione di ristrutturazione perfezionata rappresenta comunque una misura di forbearance a fronte della quale non è possibile modificare la classificazione dell'esposizione, che rimane una "esposizione deteriorata". In ottemperanza alle suddette indicazioni, dal 31 marzo 2023 la banca ha ripristinato la classificazione prudenziale dei crediti in esame come "esposizioni deteriorate".

Nell'ambito della redazione del presente documento ha inoltre provveduto a modificare coerentemente i dati riferiti al 31 dicembre 2022 riportati in alcune tabelle, rispetto a quelli risultanti dall'informativa Pillar 3 del 31 dicembre 2022 pubblicata sul sito internet del Gruppo. I dati oggetto di modifica sono oggetto di specifica evidenza nelle pagine successive del presente documento.

Riconoscimento dello status di conglomerato finanziario

In data 7 marzo 2023, il Gruppo Banco BPM è stato riconosciuto essere un conglomerato finanziario così come definito dall'art. 3 del Decreto Legislativo 30 maggio 2005, n. 142. La decisione della BCE accoglie la richiesta presentata da Banco BPM a seguito del conseguimento del controllo totalitario sulle compagnie assicurative Banco BPM Vita SpA e Banco BPM Assicurazioni SpA e comporta altresì l'adeguamento dell'attività di supervisione esercitata dalla stessa Autorità di Vigilanza al complesso dell'attività svolta dal Gruppo in quanto conglomerato finanziario.

I coefficienti di adeguatezza patrimoniale 30 giugno 2023

I Fondi Propri ed i coefficienti di capitale al 30 giugno 2023, di seguito illustrati, sono stati determinati applicando le disposizioni del Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013, relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento così come aggiornato dalle norme di modifica successivamente emanate⁴.

In base a quanto previsto dall'art. 26 comma 2 del Regolamento UE n. 575/2013 del 26 giugno 2013, l'inclusione degli utili intermedi nell'ambito del capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 Capital - CET1) è subordinata alla preventiva autorizzazione della Banca Centrale Europea per la cui concessione è richiesta la verifica degli stessi da parte della società di revisione.

Al riguardo si precisa che la situazione patrimoniale ed economica consolidata al 30 giugno 2023 del Gruppo Banco BPM è stata oggetto di attività di revisione contabile finalizzata all'ottenimento della summenzionata autorizzazione. I dati ed i ratios patrimoniali contenuti nella presente comunicazione includono pertanto l'utile in corso di formazione al 30 giugno 2023, risultante dalla situazione patrimoniale ed economica consolidata del Gruppo approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 2 agosto 2023 al netto della quota che si prevede di distribuire come dividendo in base alla specifica normativa applicabile⁵.

Al 30 giugno 2023 il livello dei Fondi Propri ammonta a 11.484 milioni di euro, a fronte di un attivo ponderato di 58.859 milioni di euro, derivante, in misura prevalente, dai rischi di credito e di controparte e, in misura minore, dai rischi operativi e di mercato.

Il coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio) si colloca al 19,5%; il rapporto tra il capitale di classe 1 del Gruppo e il complesso delle attività ponderate (Tier 1 ratio) si attesta al 16,6%. Il rapporto tra il capitale primario di classe 1 e le attività di rischio ponderate (Common Equity Tier 1 ratio) risulta pari al 14,2%.

⁴ In maggior dettaglio i dati sono calcolati tenendo in considerazione la normativa in vigore al 30 giugno 2023 e le interpretazioni emanate anteriormente alla data del 2 agosto 2023, data in cui il Consiglio di Amministrazione ha approvato i risultati intermedi al 30 giugno 2023.

⁵ Ai sensi di quanto previsto dall'art. 5 della decisione (UE) 2015/656 della Banca Centrale Europea del 4 febbraio 2015 i dividendi da dedurre dall'ammontare del risultato economico in corso di formazione di cui si vuole chiedere l'inclusione nei fondi propri sono pari all'importo formalmente proposto o deliberato dall'organo di amministrazione. Se tale proposta o decisione formale non è stata ancora assunta, il dividendo da dedurre è pari al maggiore tra i seguenti: a) il dividendo massimo calcolato in conformità alla politica interna dei dividendi; b) il dividendo calcolato sulla base della media dei tassi di distribuzione degli ultimi tre anni; c) il dividendo calcolato sulla base del tasso di distribuzione dell'anno precedente. Applicando tale regola il dividendo dedotto dal risultato economico in corso di formazione alla fine dei primi sei mesi equivale al dividendo calcolato sulla base del tasso di distribuzione dell'anno precedente che è pari al 50% del suddetto risultato.

Modello EU KM1: metriche principali (1 di 2)

* per ogni trimestre sono riportati i dati medi dei 12 mesi precedenti.

		a	b	c	d	e
		30/06/2023	31/03/2023	31/12/2022 *	30/09/2022	30/06/2022
Fondi propri disponibili (importi)						
1	Capitale primario di classe 1 (CET1)	8.386.026	8.076.086	8.604.413	8.315.629	8.884.425
2	Capitale di classe 1	9.775.819	9.465.880	9.994.207	9.705.423	10.274.578
3	Capitale totale	11.483.702	11.192.179	11.718.590	11.495.456	12.548.515
Importi dell'esposizione ponderati per il rischio						
4	Importo complessivo dell'esposizione al rischio	58.859.295	59.513.827	60.063.122	61.606.250	63.320.699
Coefficienti di capitale (in percentuale dell'importo dell'esposizione ponderato per il rischio)						
5	Coefficiente del capitale primario di classe 1 (%)	14,25%	13,57%	14,33%	13,50%	14,03%
6	Coefficiente del capitale di classe 1 (%)	16,61%	15,91%	16,64%	15,75%	16,23%
7	Coefficiente di capitale totale (in %)	19,51%	18,81%	19,51%	18,66%	19,82%
Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte a rischi diversi dal rischio di leva finanziaria eccessiva (in % dell'importo dell'esposizione ponderato per il rischio)						
EU 7a	Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte a rischi diversi dal rischio di leva finanziaria eccessiva (in %)	2,57%	2,57%	2,25%	2,25%	2,25%
EU 7b	Di cui costituiti da capitale CET1 (punti percentuali)	1,45%	1,45%	1,27%	1,27%	1,27%
EU 7c	Di cui costituiti da capitale di classe 1 (punti percentuali)	1,93%	1,93%	1,69%	1,69%	1,69%
EU 7d	Requisiti di fondi propri SREP totali (%)	10,57%	10,57%	10,25%	10,25%	10,25%
Requisito combinato di riserva e requisito patrimoniale complessivo (in % dell'importo dell'esposizione ponderato per il rischio)						
8	Riserva di conservazione del capitale (%)	2,50%	2,50%	2,50%	2,50%	2,50%
EU 8a	Riserva di conserv. dovuta al rischio macroprudenziale o sistemico individuato a livello di uno Stato membro (%)	-	-	-	-	-
9	Riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente (%)	0,029%	0,016%	0,011%	0,003%	0,003%
EU 9a	Riserva di capitale a fronte del rischio sistemico (%)	-	-	-	-	-
10	Riserva degli enti a rilevanza sistemica a livello globale (%)	-	-	-	-	-
EU 10a	Riserva di altri enti a rilevanza sistemica (%)	0,25%	0,25%	0,25%	0,25%	0,25%
11	Requisito combinato di riserva di capitale (%)	2,78%	2,77%	2,76%	2,75%	2,75%
EU 11a	Requisiti patrimoniali complessivi (%)	13,35%	13,34%	13,01%	13,00%	13,00%
12	CET1 disponibile dopo aver soddisfatto i requisiti di fondi propri SREP totali (%)	8,30%	7,62%	8,56%	7,73%	8,26%

(*) Dati modificati rispetto a quelli contenuti nell'informativa Pillar 3 riferita al 31 dicembre 2022 pubblicata per i motivi illustrati nello specifico paragrafo della presente introduzione.

Modello EU KM1: metriche principali (2 di 2)

		a	b	c	d	e
		30/06/2023	31/03/2023	31/12/2022 *	30/09/2022	30/06/2022
Coefficiente di leva finanziaria						
13	Misura dell'esposizione complessiva	201.645.484	200.939.997	191.941.044	200.479.265	218.682.783
14	Coefficiente di leva finanziaria (%)	4,85%	4,71%	5,21%	4,84%	4,70%
Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte al rischio di leva finanziaria eccessiva (% della misura dell'esposizione complessiva)						
EU 14a	Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte al rischio di leva finanziaria eccessiva (in %)	-	-	-	-	-
EU 14b	di cui costituiti da capitale CET1 (punti percentuali)	-	-	-	-	-
EU 14c	Requisiti del coefficiente di leva finanziaria totali SREP (%)	3,00%	3,00%	3,00%	3,00%	3,00%
Riserva del coefficiente di leva finanziaria e requisito complessivo del coefficiente di leva finanziaria (% della misura dell'esposizione totale)						
EU 14d	Requisito di riserva del coefficiente di leva finanziaria (%)	-	-	-	-	-
EU 14e	Requisito del coefficiente di leva finanziaria complessivo (%)	3,00%	3,00%	3,00%	3,00%	3,00%
Coefficiente di copertura della liquidità						
15	Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA) (valore ponderato - media)	35.174.111	36.437.576	37.669.436	39.274.591	40.744.297
EU 16a	Deflussi di cassa - Valore ponderato totale	23.424.988	23.977.542	24.595.211	24.784.300	24.394.177
EU 16b	Afflussi di cassa - Valore ponderato totale	5.120.564	5.311.535	5.380.110	5.085.953	4.773.719
16	Totale dei deflussi di cassa netti (valore corretto)	18.304.424	18.666.008	19.215.101	19.698.348	19.620.458
17	Coefficiente di copertura della liquidità (%)	192,81%	195,59%	196,16%	199,51%	207,74%
Coefficiente netto di finanziamento stabile						
18	Finanziamento stabile disponibile totale	127.777.896	126.222.431	131.419.433	141.587.760	142.723.865
19	Finanziamento stabile richiesto totale	97.084.641	96.907.990	100.034.355	107.023.254	106.346.197
20	Coefficiente NSFR (%)	131,61%	130,25%	131,37%	132,30%	134,21%

(*) Dati modificati rispetto a quelli contenuti nell'informativa Pillar 3 riferita al 31 dicembre 2022 pubblicata per i motivi illustrati nello specifico paragrafo della presente introduzione.

Ambito di applicazione

Denominazione della banca cui si applicano gli obblighi di informativa

Banco BPM Società per Azioni Capogruppo del "Gruppo Bancario Banco BPM".

Variazioni dell'area di consolidamento

Nel corso del semestre si evidenziano, quali variazioni dell'area di consolidamento rispetto alla situazione al 31 dicembre 2022, l'uscita della controllata Consorzio AT01, consolidata integralmente e della società collegata Bussentina S.c.r.l, valutata con il metodo del patrimonio netto, a seguito della cancellazione dai competenti Registri delle Imprese, a completamento delle procedure di liquidazione.

Modello EU LI3: descrizione delle differenze tra gli ambiti di consolidamento (soggetto per soggetto)

Denominazione dell'entità:	Metodo di consolidamento contabile:		Metodo di consolidamento regolamentare:				Descrizione dell'entità:		
	integrale	patrimonio netto	integrale	Consolidamento proporzionale	Né consolidate né dedotte	Dedotte	settore	sede legale	stato
Agos-Ducato S.p.A.		X				X	Società di credito al consumo	Milano	ITALIA
Agriurbe S.r.l. (in liquidazione)	X				X		Imprese produttive	Milano	ITALIA
Alba Leasing S.p.A.		X				X	Società di leasing	Milano	ITALIA
Aletti & C. Banca di Investimento Mobiliare S.p.A.	X		X				Sistema bancario	Milano	ITALIA
Aletti Fiduciaria S.p.A.	X		X				Società fiduciarie di amministrazione	Milano	ITALIA
Anima Holding S.p.A.		X				X	Risparmio gestito	Milano	ITALIA
Aosta Factor S.p.A.		X				X	Società di factoring	Aosta	ITALIA
Banca Akros S.p.A.	X		X				Sistema bancario	Milano	ITALIA
Banca Aletti & C. (Suisse) S.A.	X		X				Sistema bancario dei paesi non UE	Lugano	SVIZZERA
Banco BPM S.p.A.	X		X				Sistema bancario	Milano	ITALIA
Banco BPM Assicurazioni S.p.A.	X					X	Imprese di assicurazione	Milano	ITALIA
Banco BPM Vita S.p.A.	X					X	Imprese di assicurazione	Milano	ITALIA
Bipielle Bank (Suisse) S.A. in liquidazione	X		X				Sistema bancario dei paesi non UE	Lugano	SVIZZERA
BP Covered Bond S.r.l.	X		X				Società cessionaria di crediti emittente di OBG	Milano	ITALIA

Denominazione dell'entità:	Metodo di consolidamento contabile:		Metodo di consolidamento regolamentare:				Descrizione dell'entità:		
	integrale	patrimonio netto	integrale	Consolidamento proporzionale	Né consolidate né dedotte	Dedotte	settore	sede legale	stato
BP Mortgages S.r.l.	X				X		Altri intermediari finanziari	Milano	ITALIA
BPL Mortgages S.r.l.	X				X		Altri intermediari finanziari	Conegliano V. (TV)	ITALIA
BPM Covered Bond 2 S.r.l.	X		X				Società cessionaria di crediti emittente di OBG	Roma	ITALIA
BPM Covered Bond S.r.l.	X		X				Società cessionaria di crediti emittente di OBG	Roma	ITALIA
BRF Property S.p.A.	X				X		Imprese produttive	Parma	ITALIA
Calliope Finance S.r.l. in liquidazione		X			X		Altri intermediari finanziari	Milano	ITALIA
Gardant Liberty Servicing S.p.A.		X			X		Imprese produttive	Roma	ITALIA
Etica SGR S.p.A.		X				X	Società di gestione fondi	Milano	ITALIA
GE.SE.SO. S.r.l. *	X				X		Imprese produttive	Milano	ITALIA
GEMA Magazzini Generali BPV-BSGSP S.p.A.		X			X		Imprese produttive	Castelnovo Sotto (RE)	ITALIA
Lido dei Coralli S.r.l.	X				X		Imprese produttive	Sassari	ITALIA
P.M.G. S.r.l. (in liquidazione)	X				X		Imprese produttive	Milano	ITALIA
Partecipazioni Italiane S.p.A. (in liquidazione)	X				X		Altre finanziarie	Milano	ITALIA
Oaklins Italy S.r.l. *	X					X	Altre finanziarie	Milano	ITALIA
Profamily SPV S.r.l.	X				X		Altri intermediari finanziari	Conegliano V. (TV)	ITALIA
S.E.T.A. Società Edilizia Tavazzano S.r.l. (in liquidazione)		X			X		Imprese produttive	Milano	ITALIA
Sagim S.r.l. Società Agricola	X				X		Imprese produttive	Asciano	ITALIA
Selma Bipiemme Leasing S.p.A.		X				X	Società finanziarie	Milano	ITALIA
Sirio Immobiliare S.r.l.	X				X		Imprese produttive	Lodi	ITALIA
Tecmarket Servizi S.p.A.	X				X		Imprese produttive	Verona	ITALIA
Terme Ioniche S.r.l.	X				X		Imprese produttive	Lodi	ITALIA
Terme Ioniche Società Agricola S.r.l.	X				X		Imprese produttive	Cosenza	ITALIA
Vera Assicurazioni S.p.A.		X				X	Imprese di assicurazione	Verona	ITALIA
Vera Vita S.p.A.		X				X	Imprese di assicurazione	Verona	ITALIA
Vorvel SIM S.p.A. **		X				X	Società di Intermediazione Mobiliare (SIM)	Milano	ITALIA

* società non incluse nel consolidamento prudenziale ai sensi dell'art. 19(1) del regolamento (UE) 575/2013.

** Con comunicato stampa del 14.12.2022 HI-MTF SIM S.p.A. ha cambiato denominazione in Vorvel SIM S.p.A.

Le società non consolidate né dedotte sono considerate nel calcolo delle attività ponderate per il rischio.

Impedimenti giuridici o sostanziali, attuali o prevedibili, che ostacolano il rapido trasferimento di risorse patrimoniali o di fondi all'interno del gruppo bancario

Non esistono vincoli che ostacolano il rapido trasferimento di risorse patrimoniali o di fondi all'interno del gruppo.

Importo aggregato per il quale i fondi propri effettivi sono inferiori a quanto richiesto in tutte le filiazioni non incluse nel consolidamento e le ragioni sociali di tali filiazioni

Al 30 giugno 2023 le filiazioni escluse dal consolidamento non sono enti che devono soddisfare i requisiti di fondi propri di cui al Regolamento (UE) 575/2013 o previsti dalla Direttiva 2013/36/UE.

Denominazione delle controllate non incluse nell'area di consolidamento prudenziale

Per l'elenco delle società che rientrano nell'area di consolidamento ai fini della redazione del bilancio ma escluse dall'area di consolidamento prudenziale si rimanda alla tabella EU LI3 della precedente sezione.

Riconciliazione tra perimetro regolamentare e perimetro di bilancio

Voci dell'attivo riclassificato (migliaia di euro)	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Aggiustamenti da consolidamento	30/06/2023
Cassa e disponibilità liquide	21.702.086	18.654	396.329	(272.238)	21.844.831
Finanziamenti valutati al CA	112.184.373	-	2.177.623	(2.348.234)	112.013.762
- <i>Finanziamenti verso banche</i>	3.855.904	-	2.177.623	(2.177.585)	3.855.942
- <i>Finanziamenti verso clientela</i>	108.328.469	-	-	(170.649)	108.157.820
Altre attività finanziarie e derivati di copertura	44.089.950	-	57	22.398	44.112.405
- <i>Valutate al FV con impatto a CE</i>	8.061.086	-	57	22.398	8.083.541
- <i>Valutate al FV con impatto su OCI</i>	10.134.981	-	-	-	10.134.981
- <i>Valutate al CA</i>	25.893.883	-	-	-	25.893.883
Attività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione	-	6.031.777	-	(30.022)	6.001.755
Partecipazioni	2.033.077	32.500	11.283	(448.504)	1.628.356
Attività materiali	2.777.099	1.920	47.974	(1.679)	2.825.314
Attività immateriali	1.205.445	564	1	35.809	1.241.819
Attività fiscali	4.286.579	36.121	8.995	(7.508)	4.324.187
Attività non correnti e gruppi di attività in dismissione	406.833	68.846	31.409	(21.120)	485.968
Altre voci dell'attivo	3.868.962	152.292	9.780	(19.359)	4.011.675
Totale attività	192.554.404	6.342.674	2.683.451	(3.090.457)	198.490.072

Voci del passivo riclassificato (migliaia di euro)	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Aggiustamenti da consolidamento	30/06/2023
Raccolta diretta	121.194.219	-	2.557.957	(2.597.372)	121.154.804
- <i>Debiti verso clientela</i>	104.898.519	-	-	(97.097)	104.801.422
- <i>Titoli e passività finanziarie designate al fair value</i>	16.295.700	-	2.557.957	(2.500.275)	16.353.382
Raccolta diretta assicurativa e riserve tecniche	-	5.818.827	-	-	5.818.827
Debiti verso banche	22.870.102	-	72.760	(72.760)	22.870.102
Debiti per Leasing	497.147	-	-	-	497.147
Altre passività finanziarie valutate al FV	26.794.679	-	-	-	26.794.679
Passività finanziarie al costo ammortizzato di pertinenza delle imprese di assicurazione	-	18.326	-	(16.281)	2.045
Fondi del passivo	868.586	2.747	4.939	(10.289)	865.983
Passività fiscali	261.730	38.141	3.278	16.017	319.166
Passività associate ad attività in via di dismissione	205.657	34.367	15.009	(9.541)	245.492
Altre voci del passivo	6.489.683	45.165	19.726	(20.714)	6.533.860
Totale passività	179.181.803	5.957.573	2.673.669	(2.710.940)	185.102.105
Patrimonio di pertinenza di terzi	8	-	-	375	383
Patrimonio netto del Gruppo	13.372.593	385.101	9.782	(379.892)	13.387.584
Patrimonio netto consolidato	13.372.601	385.101	9.782	(379.517)	13.387.967
Totale passività e patrimonio netto	192.554.404	6.342.674	2.683.451	(3.090.457)	198.490.072

Dettaglio degli attivi patrimoniali delle società consolidate integralmente ai fini di bilancio che sono escluse dall'area di consolidamento prudenziale

	Denominazione società (Imprese di Assicurazione)	Totale attivo 30/06/2023
1	Banco BPM Vita S.p.A.	6.273.828
2	Banco BPM Assicurazioni S.p.A.	68.846
		6.342.674

	Denominazione società (Altre imprese)	Totale attivo 30/06/2023
1	Agriurbe S.r.l. in liquidazione	11.295
2	BRF Property S.p.A.	14.203
3	Ge.Se.So. S.r.l.	1.508
4	Lido dei Coralli S.r.l.	12.653
5	Oaklins Italy S.r.l.	3.006
6	Partecipazioni Italiane S.p.A. in liquidazione	3.644
7	P.M.G. S.r.l. in liquidazione	3.832
8	Sagim S.r.l. Società Agricola	12.566
9	Sirio Immobiliare S.r.l.	15.382
10	Tecmarket Servizi S.p.A.	21.229
11	Terme Ioniche S.r.l.	12.595
12	Terme Ioniche Società Agricola S.r.l.	722
13	BP Mortgages S.r.l.	95
14	BP Mortgages 2007-2	82.106
15	BPL Mortgages S.r.l.	84
16	BPL Mortgages 5	1.248.476
17	BPL Mortgages 8	983.399
18	Profamily SPV S.r.l.	256.656
		2.683.451

Fondi Propri

Modello EU CCA: principali caratteristiche degli strumenti di fondi propri regolamentari e degli strumenti di passività ammissibili

Le tavole relative alle caratteristiche degli strumenti di capitale sono caricate in formato editabile (excel) sul sito istituzionale del Gruppo.

Il modello fornisce la descrizione degli strumenti emessi dall'ente e computabili all'interno:

- del capitale primario di classe 1;
- del capitale aggiuntivo di classe 1;
- del capitale di classe 2.

I valori sono espressi in milioni di euro.

Composizione dei fondi propri

Di seguito si riportano le tavole dei fondi propri (Patrimonio di Vigilanza) e delle attività di rischio, calcolati secondo le norme citate in premessa.

Viene inoltre esposta la composizione dei fondi propri al 30 giugno 2023, utilizzando il modello per la pubblicazione delle informazioni sui fondi propri, in conformità all'Allegato VII del Regolamento di esecuzione (UE) n. 637 del 15 marzo 2021; compilato secondo le pertinenti istruzioni dell'Allegato VIII.

Modello EU CC1: composizione dei fondi propri regolamentari

		30/06/2023	
		a)	b)
		Importi	Fonte basata su numeri /lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale
Capitale primario di classe 1 (CET1): strumenti e riserve			
1	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	7.100.000	EU CC2 - CAPITALE PROPRIO 170
	Di cui tipo: azioni ordinarie	7.100.000	EU CC2 - CAPITALE PROPRIO 170
	Di cui tipo di strumento 2		
	Di cui tipo di strumento 3		
2	Utili non distribuiti	-	
3	Altre componenti di conto economico complessivo accumulate (e altre riserve)	4.273.238	EU CC2 - CAPITALE PROPRIO 120 + EU CC2 - CAPITALE PROPRIO 150
EU-3a	Fondi per rischi bancari generali	-	
4	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 3, del CRR e le relative riserve sovrapprezzo azioni soggetti a eliminazione progressiva dal CET1	-	
5	Interessi di minoranza (importo consentito nel CET1 consolidato)	-	
EU-5a	Utili di periodo verificati da persone indipendenti al netto di tutti gli oneri o dividendi prevedibili	319.348	EU CC2 - CAPITALE PROPRIO 200.1
6	Capitale primario di classe 1 (CET1) prima delle rettifiche regolamentari	11.692.586	
Capitale primario di classe 1 (CET1): rettifiche regolamentari			
7	Rettifiche di valore supplementari (importo negativo)	(36.082)	
8	Attività immateriali (al netto delle relative passività fiscali) (importo negativo)	(974.774)	EU CC2 - ATTIVITA' 70.2 + EU CC2 - ATTIVITA' 100.1 e 100.3 + EU CC2 - PASSIVITA' 60 b.1
10	Attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura, escluse quelle derivanti da differenze temporanee (al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3, del CRR) (importo negativo)	(821.307)	EU CC2 - ATTIVITA' 110 b.1/1
11	Riserve di valore equo relative ai profitti e alle perdite generati dalla copertura dei flussi di cassa degli strumenti finanziari che non sono valutati al valore equo	21.724	EU CC2 - CAPITALE PROPRIO 150.1
12	Importi negativi risultanti dal calcolo degli importi delle perdite attese	-	
13	Qualsiasi aumento del patrimonio netto risultante da attività cartolarizzate (importo negativo)	-	
14	I profitti o le perdite sulle passività dell'ente valutate al valore equo dovuti a variazioni del merito di credito	42.374	EU CC2 - CAPITALE PROPRIO 120.1 per 24,8 mln (per 17,6 mln in Conto Economico)

		30/06/2023	
		a)	b)
		Importi	Fonte basata su numeri /lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale
15	Attività dei fondi pensione a prestazioni definite (importo negativo)	-	
16	Propri strumenti del CET1 detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente (importo negativo)	(23.004)	EU CC2 - CAPITALE PROPRIO 180
17	Strumenti del CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per gonfiare artificialmente i fondi propri dell'ente (importo negativo)	-	
18	Strumenti del CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10 % e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-	
19	Strumenti di CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	(802.415)	EU CC2 - ATTIVITA' 70.1/1
EU-20a	Importo dell'esposizione dei seguenti elementi, che possiedono i requisiti per ricevere un fattore di ponderazione del rischio pari al 1250%, quando l'ente opta per la deduzione	(21.934)	
EU-20b	Di cui partecipazioni qualificate al di fuori del settore finanziario (importo negativo)	-	
EU-20c	Di cui posizioni verso la cartolarizzazione (importo negativo)	(21.934)	
EU-20d	Di cui operazioni con regolamento non contestuale (importo negativo)	-	
21	Attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee (importo superiore alla soglia del 10 %, al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3, del CRR) (importo negativo)	-	
22	Importo che supera la soglia del 17,65 % (importo negativo)	(691.010)	
23	Di cui strumenti di CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente e sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti	(350.260)	EU CC2 - ATTIVITA' 70.1/2
25	Di cui attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee	(340.750)	EU CC2 - ATTIVITA' 110 b.1/2
EU-25a	Perdite relative all'esercizio in corso (importo negativo)	-	
EU-25b	Tributi prevedibili relativi agli elementi del CET1, ad eccezione dei casi in cui l'ente adatta, di conseguenza, l'importo degli elementi del CET1 nella misura in cui tali tributi riducono l'importo fino a concorrenza del quale questi elementi possono essere destinati alla copertura di rischi o perdite (importo negativo)	-	
27	Deduzioni ammissibili dal capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) che superano gli elementi dell'AT1 dell'ente (importo negativo)	-	
27a	Altre rettifiche regolamentari	(133)	
28	Totale delle rettifiche regolamentari del capitale primario di classe 1 (CET1)	(3.306.560)	
29	Capitale primario di classe 1 (CET1)	8.386.026	

		30/06/2023	
		a)	b)
		Importi	Fonte basata su numeri /lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): strumenti			
30	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	1.389.794	EU CC2 - CAPITALE PROPRIO 140
31	Di cui classificati come patrimonio netto a norma dei principi contabili applicabili	1.389.794	EU CC2 - CAPITALE PROPRIO 140
32	Di cui classificati come passività a norma dei principi contabili applicabili	-	
33	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 4, del CRR e le relative riserve sovrapprezzo azioni soggetti a eliminazione progressiva dall'AT1	-	
EU-33a	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494 bis, paragrafo 1, del CRR soggetti a eliminazione graduale dall'AT1	-	
EU-33b	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494 ter, paragrafo 1, del CRR soggetti a eliminazione graduale dall'AT1	-	
34	Capitale di classe 1 ammissibile incluso nel capitale AT1 consolidato (compresi gli interessi di minoranza non inclusi nella riga 5) emesso da filiazioni e detenuto da terzi	-	
35	di cui strumenti emessi da filiazioni soggetti a eliminazione progressiva	-	
36	Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) prima delle rettifiche regolamentari	1.389.794	
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): rettifiche regolamentari			
37	Propri strumenti di AT1 detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente (importo negativo)	-	
38	Strumenti di AT1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per gonfiare artificialmente i fondi propri dell'ente (importo negativo)	-	
39	Strumenti di AT1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10 % e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-	
40	Strumenti di AT1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-	
42	Deduzioni ammissibili dal capitale di classe 2 (T2) che superano gli elementi del T2 dell'ente (importo negativo)	-	
42a	Altre rettifiche regolamentari del capitale AT1	-	
43	Totale delle rettifiche regolamentari del capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	-	
44	Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	1.389.794	
45	Capitale di classe 1 (T1 = CET1 + AT1)	9.775.819	
Capitale di classe 2 (T2) strumenti			
46	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	1.894.504	EU CC2 - PASSIVITA' 10.1
47	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 5, del CRR e le relative riserve sovrapprezzo azioni soggetti a eliminazione progressiva dal T2 ai sensi dell'articolo 486, paragrafo 4, del CRR	-	
EU-47a	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494 bis, paragrafo 2, del CRR soggetti a eliminazione graduale dal T2	-	

		30/06/2023	
		a)	b)
		Importi	Fonte basata su numeri /lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale
EU-47b	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494 ter, paragrafo 2, del CRR soggetti a eliminazione graduale dal T2	-	
48	Strumenti di fondi propri ammissibili inclusi nel capitale T2 consolidato (compresi gli interessi di minoranza e strumenti di AT1 non inclusi nella riga 5 o nella riga 34) emessi da filiazioni e detenuti da terzi	-	
49	di cui strumenti emessi da filiazioni soggetti a eliminazione progressiva	-	
50	Rettifiche di valore su crediti	8.632	
51	Capitale di classe 2 (T2) prima delle rettifiche regolamentari	1.903.136	
Capitale di classe 2 (T2): rettifiche regolamentari			
52	Strumenti propri di T2 e prestiti subordinati detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente (importo negativo)	-	
53	Strumenti di T2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per gonfiare artificialmente i fondi propri dell'ente (importo negativo)	-	
54	Strumenti di T2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10 % e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-	
55	Strumenti di T2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	(195.253)	EU CC2 - ATTIVITA' 40.1
EU-56a	Deduzioni di passività ammissibili che superano gli elementi delle passività ammissibili dell'ente (importo negativo)	-	
EU-56b	Altre rettifiche regolamentari del capitale T2	-	
57	Totale delle rettifiche regolamentari del capitale di classe 2 (T2)	(195.253)	
58	Capitale di classe 2 (T2)	1.707.882	
59	Capitale totale (TC = T1 + T2)	11.483.702	
60	Importo complessivo dell'esposizione al rischio	58.859.295	
Coefficienti e requisiti patrimoniali, comprese le riserve di capitale			
61	Capitale primario di classe 1	14,25%	
62	Capitale di classe 1	16,61%	
63	Capitale totale	19,51%	
64	Requisiti patrimoniali complessivi CET1 dell'ente	8,73%	
65	Di cui requisito della riserva di conservazione del capitale	2,50%	
66	Di cui requisito della riserva di capitale anticiclica	0,029%	
67	Di cui requisito della riserva a fronte del rischio sistemico	-	
EU-67a	Di cui requisito della riserva di capitale degli enti a rilevanza sistemica a livello globale (G-SII) o degli altri enti a rilevanza sistemica (O-SII)	0,25%	
EU-67b	Di cui requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte a rischi diversi dal rischio di leva finanziaria eccessiva	1,45%	

		30/06/2023	
		a)	b)
		Importi	Fonte basata su numeri /lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale
68	Capitale primario di classe 1 (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) disponibile dopo aver soddisfatto i requisiti patrimoniali minimi	8,30%	
Importi inferiori alle soglie di deduzione (prima della ponderazione del rischio)			
72	Fondi propri e passività ammissibili di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente o indirettamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)	415.353	EU CC2 - ATTIVITA' 20.1 + EU CC2 - ATTIVITA' 30.1 + EU CC2 - ATTIVITA' 40.2 + EU CC2 - PASSIVITA' 20.1
73	Strumenti di CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente o indirettamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 17,65 % e al netto di posizioni corte ammissibili)	637.698	EU CC2 - ATTIVITA' 70.1/3
75	Attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee (importo inferiore alla soglia del 17,65 %, al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3, del CRR)	620.384	EU CC2 - ATTIVITA' 110 b.1/3
Massimali applicabili per l'inclusione di accantonamenti nel capitale di classe 2			
76	Rettifiche di valore su crediti incluse nel T2 in relazione alle esposizioni soggette al metodo standardizzato (prima dell'applicazione del massimale)	-	
77	Massimale per l'inclusione di rettifiche di valore su crediti nel T2 nel quadro del metodo standardizzato	-	
78	Rettifiche di valore su crediti incluse nel T2 in relazione alle esposizioni soggette al metodo basato sui rating interni (prima dell'applicazione del massimale)	8.632	
79	Massimale per l'inclusione di rettifiche di valore su crediti nel T2 nel quadro del metodo basato sui rating interni	132.826	
Strumenti di capitale soggetti a eliminazione progressiva (applicabile soltanto tra il 1° gennaio 2014 e il 1° gennaio 2022)			
80	Massimale corrente sugli strumenti di CET1 soggetti a eliminazione progressiva	-	
81	Importo escluso dal CET1 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)	-	
82	Massimale corrente sugli strumenti di AT1 soggetti a eliminazione progressiva	-	
83	Importo escluso dall'AT1 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)	-	
84	Massimale corrente sugli strumenti di T2 soggetti a eliminazione progressiva	-	
85	Importo escluso dal T2 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)	-	

Disposizioni transitorie applicate dal Banco BPM nel calcolo dei fondi propri fino al 31 dicembre 2022

Disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9 sui fondi propri

Il Banco BPM aveva esercitato l'opzione per l'applicazione nella sua integralità della disciplina transitoria prevista dall'articolo 473 bis del Regolamento UE n. 575/2013 che permetteva di dilazionare nel tempo l'impatto sui fondi propri derivante dall'applicazione del nuovo modello di impairment introdotto dal principio contabile IFRS 9. La suddetta disciplina transitoria prevedeva la possibilità di includere nel capitale primario di classe 1 una componente positiva transitoria per una quota percentuale dell'incremento subito dagli accantonamenti per perdite attese su crediti derivante dall'applicazione del principio contabile IFRS 9. Tale quota percentuale era decrescente nel tempo in un arco temporale di cinque anni dal 2018 al 2022. La quota percentuale applicabile all'ultimo periodo - dal 1° gennaio 2022 al 31 dicembre 2022 - era pari al 25%.

A partire dal 1° gennaio 2023 l'impatto derivante dalla prima applicazione del principio contabile IFRS 9 risulta pienamente riflesso nel computo dei fondi propri.

Disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto sui fondi propri dei profitti e perdite non realizzati derivanti dalla valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

A partire dal 30 giugno e fino al 31 dicembre 2022 il Banco BPM si avvaleva dell'opzione che consentiva di applicare la disciplina transitoria prevista dall'articolo 468 del Regolamento UE n. 575/2013 come modificato dal Regolamento (UE) 2020/873 (cosiddetto "CRR Quick-fix").

In base a tale disposizione, dal 1° gennaio al 31 dicembre 2022, era consentito agli enti di escludere dal calcolo dei Fondi Propri una quota pari al 40% degli utili e perdite non realizzati rilevati a partire dal 31 dicembre 2019 a fronte della valutazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva dei titoli di debito emessi da amministrazioni centrali, amministrazioni regionali, enti locali di cui all'articolo 115, paragrafo 2, e enti del settore pubblico di cui all'articolo 116, paragrafo 4, del Regolamento UE n. 575/2013.

A partire dal 1° gennaio 2023 tale disposizione transitoria non è più applicabile.

A seguito del venir meno delle disposizioni transitorie, dalla data del 31 marzo 2023 i dati sono "Fully phased".

Riconciliazione tra patrimonio contabile e fondi propri

	30/06/2023	31/12/2022*
Patrimonio netto consolidato	13.387.584	12.769.551
Rettifiche per imprese non appartenenti al Gruppo Bancario	(14.991)	(23.123)
Patrimonio netto contabile (Gruppo Bancario)	13.372.593	12.746.428
quota di terzi	-	-
storno azioni proprie	23.004	18.266
Risultato del periodo non computabile	(313.217)	(351.492)
Riserve da valutazione escludibili	-	-
Dividendi	-	-
Strumenti computabili nel Capitale Aggiuntivo di Classe 1	(1.389.794)	(1.389.794)
Filtro prudenziale cessione immobili	-	-
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	11.692.586	11.023.408
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	28.015	6.260
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	11.720.601	11.029.668
D. Elementi da dedurre dal CET1	(3.334.576)	(3.343.996)
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie	-	918.741
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D +/- E)	8.386.026	8.604.413
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	1.389.794	1.389.794
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 per effetto di disposizioni transitorie	-	-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier1 - AT1) (G - H +/- I)	1.389.794	1.389.794
M. Capitale di classe 2 (Tier2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	1.903.136	1.894.504
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	(195.253)	(170.121)
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie	-	-
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier2 - T2) (M - N +/- O)	1.707.882	1.724.383
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	11.483.702	11.718.590

(*) Dati modificati rispetto a quelli contenuti nell'informativa Pillar 3 riferita al 31 dicembre 2022 pubblicata per i motivi illustrati nelle note introduttive del presente documento.

Modello EU CC2: riconciliazione dei fondi propri regolamentari con lo stato patrimoniale nel bilancio sottoposto a revisione contabile

Attività	a	b	c
	Stato patrimoniale incluso nel bilancio pubblicato	Nell'ambito del consolidamento prudenziale	Riferimento
	Alla fine del periodo	Alla fine del periodo	
10. Cassa e disponibilità liquide	21.844.831	21.702.086	
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	9.235.000	6.758.523	
20.1 di cui: Fondi propri e passività ammissibili di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente o indirettamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)		289.528	EU CC1 72
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	13.681.711	10.134.981	
30.1 di cui: Fondi propri e passività ammissibili di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente o indirettamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)		66.536	EU CC1 72
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	137.908.219	138.078.256	
40.1 di cui: Strumenti di T2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti		195.253	EU CC1 55
40.2 di cui: Fondi propri e passività ammissibili di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente o indirettamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)		63.162	EU CC1 72
50. Derivati di copertura	1.302.992	1.302.563	
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-430.133	-430.133	
70. Partecipazioni	1.628.356	2.033.077	
70.1 Partecipazioni influenza notevole - valutate al patrimonio netto	1.591.985	1.974.941	
70.1/1 di cui: Strumenti di CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)		802.415	EU CC1 19
70.1/2 di cui: strumenti di CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente e sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo che supera la soglia del 17,65 %)		350.260	EU CC1 23
70.1/3 di cui: Strumenti di CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente o indirettamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 17,65 % e al netto di posizioni corte ammissibili)		637.698	EU CC1 73
70.2 Partecipazioni valutate al patrimonio netto, differenze positive di patrimonio netto	36.371	58.136	EU CC1 8
80. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	8.345	-	
90. Attività materiali	2.825.314	2.777.099	
100. Attività immateriali	1.241.819	1.205.445	

100.1	Avviamento	56.709	42.968	EU CC1 8
100.2	Altre attività immateriali	1.185.110	1.162.477	
100.3	di cui: attività immateriali dedotte dai fondi propri		993.509	EU CC1 8
110.	Attività fiscali	4.324.187	4.286.579	
110.a	correnti	283.607	283.428	
110.b	anticipate	4.040.580	4.003.151	
110.b.1	anticipate Diverse dalla Legge 214/2011	1.966.992	1.929.563	
110.b.1/1	di cui: Attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura, escluse quelle derivanti da differenze temporanee		821.307	EU CC1 10
110.b.1/2	di cui: attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee (Importo che supera la soglia del 17,65 %)		340.750	EU CC1 25
110.b.1/3	di cui: Attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee (importo inferiore alla soglia del 17,65 %, al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3, del CRR)		620.384	EU CC1 75
110.b.2	anticipate Di cui alla Legge 214/2011	2.073.588	2.073.588	
120.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	485.968	406.833	
130.	Altre attività	4.433.463	4.299.095	
Totale attivo		198.490.072	192.554.404	
Passività				
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	144.504.170	144.541.540	
10.1	di cui: Strumenti di capitale di classe 2 e le relative riserve sovrapprezzo azioni		1.894.504	EU CC1 46
20.	Passività finanziarie di negoziazione	22.589.328	22.589.328	
20.1	di cui: Fondi propri e passività ammissibili di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente o indirettamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)		3.874	EU CC1 72
30.	Passività finanziarie designate al fair value	4.767.756	3.291.688	
40.	Derivati di copertura	933.591	933.591	
50.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-1.125.165	-1.125.165	
60.	Passività fiscali	319.166	261.730	
60.a	correnti	58.072	19.915	
60.b	differite	261.094	241.815	
60.b.1	di cui: passività per imposte differite su avviamenti ed altre attività immateriali già compensate come minori deduzioni del patrimonio di vigilanza		119.839	EU CC1 8
70.	Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	245.492	205.657	
80.	Altre passività	7.659.025	7.614.848	
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	245.721	243.489	
100.	Fondi per rischi e oneri	620.262	625.097	
110.	Passività assicurative	4.342.759		

Totale passivo	185.102.105	179.181.803	
Capitale proprio			
120. Riserve da valutazione	-261.371	-261.371	EU CC1 3
120.1 di cui: I profitti o le perdite sulle passività dell'ente valutate al valore equo dovuti a variazioni del merito di credito	-	-24.831	EU CC1 14
140. Strumenti di capitale	1.389.794	1.389.794	EU CC1 31
150. Riserve	4.557.732	4.534.609	EU CC1 3
150.1 di cui: Riserve di valore equo relative ai profitti e alle perdite generati dalla copertura dei flussi di cassa degli strumenti finanziari che non sono valutati al valore equo		21.724	EU CC1 11
170. Capitale	7.100.000	7.100.000	EU CC1 1
180. Azioni proprie (-)	-23.004	-23.004	EU CC1 16
190. Patrimonio di pertinenza dei terzi (+/-)	383	8	
200. Utile (perdita) d'esercizio	624.433	632.565	
200.1 di cui: utile computabile		319.348	EU CC1 EU-5a
Capitale proprio totale	13.387.967	13.372.601	
Totale passività	198.490.072	192.554.404	

Analisi delle variazioni intervenute nel periodo nell'aggregato dei Fondi Propri

<i>(in migliaia di euro)</i>	30/06/2023
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)	
Saldo iniziale *	8.604.413
Strumenti di CET1	(254.301)
Incremento/decremento riserve derivanti da valutazioni al fair value con impatto sulla redditività complessiva	362.640
Risultato economico del periodo	632.565
Risultato non computabile	(313.217)
Incremento/decremento del capitale	-
Variazioni altri elementi transitori CET1	(918.741)
Incremento/decremento delle altre riserve	(17.548)
Incremento/decremento del patrimonio di pertinenza di terzi computabile nel CET1	-
Filtri prudenziali	21.755
Incremento/decremento delle rettifiche di valore di vigilanza (prudent valuation)	9.762
Incremento/decremento degli utili o perdite sulle passività valutate al valore equo dovuti al proprio merito di credito	12.849
Incremento/decremento riserva per flussi di cassa	(856)
Detrazioni	14.159
Incremento/decremento immobilizzazioni immateriali (al netto delle relative passività fiscali)	5.369
Incremento/decremento investimenti significativi in strumenti CET1 di soggetti del settore finanziario e attività fiscali da differenze temporanee eccedenti le soglie	(23.166)
Incremento/decremento attività fiscali derivanti dal riporto a nuovo di perdite fiscali	(206)
Incremento/Decremento investimenti non significativi in strumenti CET1	-
Incremento/decremento dell'eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore (shortfall)	11.835
Incremento/decremento delle esposizioni dedotte anziché ponderate con fattore di ponderazione pari al 1250%	20.249
Copertura insufficiente esposizioni deteriorate	77
Altre deduzioni del CET1 dovute all'articolo 3 del CRR	-
Saldo finale	8.386.026
Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1)	
Saldo iniziale	1.389.794
Strumenti di AT1	-
Incremento/decremento strumenti di AT1	-
Incremento/decremento del patrimonio di pertinenza di terzi computabile nell'AT1	-
Detrazioni	-
Incremento/decremento degli elementi da detrarre dall'AT1	-
Saldo finale	1.389.794
Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2)	
Saldo iniziale	1.724.383
Strumenti di T2	8.632
Incremento/decremento degli strumenti e passività subordinate di T2	-
Decremento strumenti di T2 computabili in regime di Grandfathering	-
Incremento/decremento del patrimonio di pertinenza di terzi computabile nel T2	-
Incremento/decremento dell'eccedenza delle rettifiche di valore rispetto alle perdite attese (excess)	8.632
Detrazioni	(25.132)
Incremento/decremento degli elementi da detrarre dal T2	(25.132)
Saldo finale	1.707.882
Totale fondi propri	11.483.702

(*) Dato modificato rispetto a quello contenuto nell'informativa Pillar 3 riferita al 31 dicembre 2022 pubblicata per i motivi illustrati nelle note introduttive del presente documento.

Il capitale primario di classe 1 (CET1) registra un decremento nel periodo pari a 218,4 milioni. Le componenti più rilevanti che motivano la suddetta riduzione netta sono le seguenti:

- la variazione negativa per 918,7 milioni registrata dalla voce "variazioni altri elementi transitori di CET1", a seguito del termine dell'applicazione delle disposizioni transitorie a partire dal 1° gennaio 2023, come illustrato nel paragrafo "Disposizioni transitorie applicate dal Banco BPM nel calcolo dei fondi propri";

- la variazione positiva dalle riserve da valutazione di 362,6 milioni, di cui 130,7 milioni derivanti dalla valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e 232 milioni dalle variazioni delle altre riserve da valutazione (principalmente dovute all'adozione del nuovo principio contabile IFRS 17, che ha richiesto una rivisitazione dei criteri di rappresentazione in bilancio del business assicurativo a partire dal 1° gennaio 2023);

- la variazione negativa delle altre riserve di 17,5 milioni;

- l'inclusione di una quota di 319,3 milioni pari al risultato in corso di formazione a fine semestre (632,6 milioni) al netto del *dividend pay-out* ((313,3 milioni)⁶;

- la variazione positiva dei filtri prudenziali di 21,8 milioni, derivante principalmente dalla sterilizzazione degli impatti negativi derivanti dalle variazioni del valore equo delle passività finanziarie dovuti a cambiamenti del proprio merito di credito;

- la riduzione delle detrazioni per complessivi 14,2 milioni, principalmente motivata da minori deduzioni dal capitale riferite ad operazioni di cartolarizzazione e dall'annullamento dello shortfall esistente alla fine dell'esercizio precedente. Tali movimentazioni sono soltanto in parte compensate dall'incremento degli investimenti significativi in strumenti di capitale primario di soggetti del settore.

Il capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) non ha registrato variazioni nel corso del trimestre in oggetto.

Il capitale di classe 2 (T2) rileva nel periodo un decremento di 16,5 milioni a seguito dell'incremento delle deduzioni delle partecipazioni significative in strumenti di capitale di classe 2 di altri soggetti del settore finanziario.

⁶ Ai sensi di quanto previsto dall'art. 5 della decisione (UE) 2015/656 della Banca Centrale Europea del 4 febbraio 2015 i dividendi da dedurre dall'ammontare del risultato economico in corso di formazione in sede di richiesta d'inclusione del suddetto risultato nell'ambito del capitale primario di classe 1 sono pari al 50% del risultato di periodo in quanto, in assenza di una formale decisione da parte del Consiglio di Amministrazione sulla destinazione del risultato, sono state applicate le regole previste dall'art. 5.3 della *Decision (EU) 2015/66 of the European Central Bank*.

Requisiti di capitale

Informativa relativa all'adeguatezza patrimoniale di I Pilastro

I requisiti minimi fissati dalla normativa

In base alle disposizioni di vigilanza prudenziale attualmente in vigore ("Disposizioni di vigilanza per le banche" - Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013), il coefficiente di capitale totale minimo (riferito al *Total Capital Ratio*) è fissato al 10,5% (comprensivo del *buffer* di conservazione di capitale che dal 2019 è pari al 2,5%).

Nel mese di dicembre 2022, il Banco BPM ha reso noto al mercato di aver ricevuto, da parte della Banca Centrale Europea, la notifica della decisione prudenziale ("SREP decision") contenente gli esiti del processo annuale di revisione e valutazione prudenziale (*Supervisory Review and Evaluation Process* - "SREP").

Tenuto conto delle analisi e delle valutazioni effettuate dall'Autorità di Vigilanza, per il 2023 il requisito di *Common Equity Tier 1 ratio* da rispettare su base consolidata è pari al 8,71%. Tale grandezza comprende:

- il requisito minimo di Pillar 1 pari al 4,5%; un requisito di capitale Pillar 2 (P2R) pari al 2,57%⁷, che dovrà essere rispettato almeno per il 56,25% (corrispondente al 1,27%) con CET1 e per almeno il 75% con Tier 1⁸;
- la riserva di conservazione del capitale pari al 2,50%;
- la riserva O-SII buffer¹ che è pari allo 0,25% delle esposizioni complessive ponderate per il rischio⁹;
- la riserva di capitale anticiclica pari allo 0,011%.

Sono riportati di seguito i requisiti per l'anno 2023 in termini di *Common Equity Tier 1 ratio*:

Requisiti prudenziali del Gruppo Banco BPM - in termini di CET1 ratio	2023
Capitale regolamentare minimo di Pillar 1	4,500 %
Requisito di Pillar 2 (P2R)	1,446 %
Total SREP Capital Requirement (TSCR)	5,946 %
Buffer di conservazione del capitale (CCB)	2,500 %
Buffer per gli altri enti a rilevanza sistemica (O-SII)	0,250 %
Buffer di capitale anticiclico (CCyB) ¹⁰	0,011 %
Overall Capital Requirement (OCR)	8,707 %

⁷ Il requisito è invariato rispetto all'anno precedente qualora si consideri l'effetto derivante del rilascio della deduzione volontaria ex art.3 del Regolamento (UE) n. 575/2013 considerata in sede di calcolo dei fondi propri al 31 dicembre 2021.

⁸ Vedasi articolo 104.1.a della nuova direttiva CRD V entrata ufficialmente in vigore dal 30 giugno 2021.

⁹ Con la propria comunicazione del 18 novembre 2021 la Banca d'Italia ha identificato il Gruppo Banco BPM come istituzione a rilevanza sistemica (*Other Systemically Important Institution, O-SII*) a partire dall'esercizio 2022. La riserva O-SII ammonta allo 0,25% a partire dal 1° gennaio 2022.

¹⁰ Calcolata considerando i rispettivi requisiti stabiliti dalle competenti autorità nazionali relativi alle esposizioni al 31 dicembre 2022 nei confronti dei paesi nei quali il Gruppo opera. Alla data di redazione della presente informativa, il buffer di capitale anticiclico ammonta allo 0,029% (come meglio di seguito descritto) e conseguentemente l'OCR ammonta a 8,725%.

Al 30 giugno 2023, il Gruppo Banco BPM rispetta ampiamente le soglie regolamentari richieste.

I requisiti patrimoniali di I Pilastro del Gruppo

Il requisito minimo patrimoniale è pari alla somma dei requisiti patrimoniali prescritti a fronte dei rischi di credito, controparte, mercato e operativo. A loro volta tali requisiti derivano dalla somma dei requisiti individuali delle società appartenenti all'area di consolidamento del Gruppo dal punto di vista prudenziale, depurati dei rapporti infragruppo.

Alla data del 30 giugno 2023, il Gruppo Banco BPM risulta autorizzato all'utilizzo dei propri modelli interni ai fini del calcolo degli assorbimenti patrimoniali regolamentari con riferimento al rischio di credito e al rischio di mercato. In particolare, per il rischio di mercato si segnala l'estensione del perimetro dei modelli validati alla componente di rischio cambio del portafoglio bancario. Per maggiori informazioni sui modelli validati si rimanda all'Informativa Annuale 2022.

Nel seguito trovano rappresentazione i requisiti patrimoniali e i coefficienti di adeguatezza patrimoniale del Gruppo Banco BPM alla data del 30 giugno 2023.

Requisiti patrimoniali e coefficienti di vigilanza

Informazioni	30/06/2023		31/12/2022*	
	Importi ponderati	Requisiti	Importi ponderati	Requisiti
B. Requisiti Patrimoniali di Vigilanza				
B.1 Rischio di Credito e di Controparte	49.098.073	3.927.846	50.488.345	4.039.070
1. Metodologia Standard	25.836.142	2.066.891	25.699.764	2.055.983
2. Modelli interni - Base	-	-	-	-
3. Modelli interni - Avanzati	22.137.644	1.771.012	23.794.492	1.903.560
4. Strumenti di capitale metodo IRB				
5. Cartolarizzazioni	1.106.966	88.557	988.126	79.050
6. Contributi Prefinanziati	17.321	1.386	5.963	477
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito - CVA	237.358	18.989	256.449	20.516
B.3 Rischio di regolamento	1.400	112	1.845	148
B.4 Rischio di Mercato	1.449.596	115.968	1.413.615	113.089
1. Metodologia Standard	4.928	394	6.025	482
2. Modelli interni	1.444.669	115.574	1.407.590	112.607
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio Operativo	7.352.869	588.230	7.352.869	588.230
1. Metodo Base	-	-	-	-
2. Metodo Standardizzato	7.352.869	588.230	7.352.869	588.230
3. Metodo Avanzato	-	-	-	-
B.6 Altri elementi di calcolo	720.000	57.600	550.000	44.000
B.7 Totale Requisiti Prudenziali	58.859.296	4.708.744	60.063.122	4.805.053

C. Coefficienti di adeguatezza patrimoniale (%)		
C.1 Common Equity Tier 1 Ratio	14,25%	14,33%
C.2 Tier 1 Ratio	16,61%	16,64%
C.3 Total Capital Ratio	19,51%	19,51%

(*) Dati modificati rispetto a quelli contenuti nell'informativa Pillar 3 riferita al 31 dicembre 2022 pubblicata per i motivi illustrati nelle note introduttive del presente documento.

La voce B.6 «Altri elementi di calcolo» include l'ammontare dei requisiti patrimoniali addizionali che, in conformità a quanto previsto dall'art. 3 del Regolamento UE n. 575/2013, la banca ha deciso volontariamente di considerare in aggiunta ai requisiti calcolati applicando le regole previste dal medesimo Regolamento. Il calcolo di tali requisiti addizionali avviene nell'ambito di un processo formale della Banca. Al 30 giugno 2023 i requisiti addizionali ammontano a 57,6 milioni equivalenti a 720 milioni di maggiori attività ponderate per il rischio e riflettono la valutazione discrezionale condotta dalla Banca dei profili di rischio impliciti nei processi di predisposizione dell'informativa sulla propria situazione patrimoniale da fornire alla Banca Centrale Europea ed al mercato.

Informativa qualitativa sulla riserva di capitale anticiclica

L'imposizione di riserve di capitale aggiuntive rispetto ai minimi regolamentari ha l'obiettivo di dotare le banche di mezzi patrimoniali di elevata qualità da utilizzare nei momenti di tensione del mercato per prevenire disfunzioni del sistema bancario ed evitare interruzioni nel processo di erogazione del credito nonché per far fronte ai rischi derivanti dalla rilevanza sistemica a livello globale o domestico di talune banche. In questo quadro, la riserva di capitale anticiclica ha lo scopo di proteggere il settore bancario nelle fasi di eccessiva crescita del credito; la sua imposizione, infatti, consente di accumulare, durante fasi di surriscaldamento del ciclo del credito, capitale primario di classe 1 che sarà poi destinato ad assorbire le perdite nelle fasi discendenti del ciclo.

Gli enti hanno l'obbligo di detenere una riserva di capitale anticiclica pari alla loro esposizione complessiva al rischio moltiplicata per gli specifici coefficienti anticiclici stabiliti dalla banca e dalle altre autorità designate dai singoli stati membri. La Banca d'Italia, così come le altre autorità designate dai singoli Stati Membri, ha l'obbligo di determinare trimestralmente il coefficiente anticiclico del nostro Paese e di monitorare la congruità dei coefficienti applicati dagli altri Paesi, sia comunitari sia extracomunitari. La Direttiva 2013/36/EU (CRD V) precisa che il coefficiente anticiclico specifico dell'ente è pari alla media ponderata dei coefficienti anticiclici applicati nei Paesi in cui sono situate le esposizioni creditizie rilevanti dell'ente.

Si precisa che, mediante il proprio comunicato stampa del 24 marzo 2023, la Banca d'Italia ha confermato allo 0% il coefficiente anticiclico da applicare alle esposizioni detenute verso controparti italiane.

Le informazioni dettagliate nelle successive tavole sono pubblicate in conformità al Regolamento di Esecuzione (UE) 2021/637 della Commissione del 15 marzo 2021 e forniscono evidenza analitica del calcolo del requisito applicabile al Gruppo in funzione della distribuzione geografica delle esposizioni creditizie.

Modello EU CCyB2: importo della riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente

		A
1	Importo complessivo dell'esposizione al rischio	58.859.295
2	Coefficiente anticiclico specifico dell'ente	0,029%
3	Requisito di riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente	17.069

Modello EU CCyB1: distribuzione geografica delle esposizioni creditizie rilevanti ai fini del calcolo della riserva di capitale anticiclica (1 di 2)

	a	b	c	d	e	f
	Esposizioni creditizie generiche		Esposizioni creditizie rilevanti — Rischio di mercato		Valore dell'esposizione delle esposizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione	Valore dell'esposizione complessiva
	Valore dell'esposizione secondo il metodo standardizzato	Valore dell'esposizione secondo il metodo IRB	Somma delle posizioni lunghe e corte delle esposizioni contenute nel portafoglio di negoziazione secondo il metodo standardizzato	Valore delle esposizioni nel portafoglio di negoziazione secondo i modelli interni		
Australia	40.765	225	-	-	-	40.990
Bulgaria	3	126	-	-	-	128
Ceca (Repubblica)	3.458	456	-	-	-	3.914
Germania	257.623	3.668	-	-	-	261.291
Danimarca	5.667	31	-	-	-	5.698
Estonia	0	-	-	-	-	0
Francia	384.522	4.390	-	-	-	388.912
Regno Unito	409.845	21.485	-	-	-	431.329
Hong Kong	1.088	870	-	-	-	1.958
Croazia	3	797	-	-	-	800
Irlanda	53.669	549	-	-	-	54.218
Islanda	21	-	-	-	-	21
Paesi Bassi	445.137	2.217	-	-	-	447.354
Lussemburgo	369.964	1.111	-	-	-	371.076
Svezia	17.657	134	-	-	-	17.791
Norvegia	13.059	-	-	-	-	13.059
Romania	1.216	102	-	-	-	1.318
Slovacchia	0	-	-	-	-	0
ALTRI	16.516.078	104.584.997	-	-	7.741.717	128.842.792
Totale	18.519.775	104.621.158	-	-	7.741.717	130.882.650

Modello EU CCyB1: distribuzione geografica delle esposizioni creditizie rilevanti ai fini del calcolo della riserva di capitale anticiclica (2 di 2)

	g	h	i	j	k	l	m
	Requisiti di fondi propri				Importi delle esposizioni ponderati per il rischio	Fattori di ponderazione dei requisiti di fondi propri (%)	Coefficiente anticiclico (%)
	Esposizioni creditizie rilevanti — Rischio di credito	Esposizioni creditizie rilevanti — Rischio di mercato	Esposizioni creditizie rilevanti — Posizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione	Totale			
Australia	621	-	-	621	7.757	0,02%	1,00%
Bulgaria	1	-	-	1	16	-	1,50%
Ceca (Repubblica)	150	-	-	150	1.871	0,01%	2,50%
Germania	11.751	-	-	11.751	146.884	0,36%	0,75%
Danimarca	372	-	-	372	4.653	0,01%	2,50%
Estonia	0	-	-	0	0	-	1,00%
Francia	17.017	-	-	17.017	212.709	0,52%	0,50%
Regno Unito	26.618	-	-	26.618	332.728	0,82%	1,00%
Hong Kong	93	-	-	93	1.161	0,00%	1,00%
Croazia	7	-	-	7	87	-	0,50%
Irlanda	4.127	-	-	4.127	51.593	0,13%	0,50%
Islanda	2	-	-	2	21	-	2,00%
Paesi Bassi	27.532	-	-	27.532	344.152	0,85%	1,00%
Lussemburgo	27.981	-	-	27.981	349.766	0,86%	0,50%
Svezia	1.404	-	-	1.404	17.553	0,04%	2,00%
Norvegia	347	-	-	347	4.334	0,01%	2,50%
Romania	96	-	-	96	1.203	0,00%	0,50%
Slovacchia	0	-	-	0	0	0,00%	1,00%
ALTRI	3.050.410	-	88.557	3.138.967	39.237.090	96,37%	-
Totale	3.168.529	-	88.557	3.257.086	40.713.578	100%	

Requisito patrimoniale per Rischio di Credito e di Controparte (Metodo Standard)

PORTAFOGLIO REGOLAMENTARE	REQUISITO PATRIMONIALE	
	30/06/2023	31/12/2022*
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni centrali e banche centrali	310.246	315.880
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni regionali o autorità locali	4.626	4.792
Esposizioni verso o garantite da enti del settore pubblico	31.057	35.709
Esposizioni verso o garantite da banche multilaterali di sviluppo	-	-
Esposizioni verso o garantite da organizzazioni internazionali	-	-
Esposizioni verso o garantite da intermediari vigilati	348.354	330.167
Esposizioni verso o garantite da imprese	512.916	470.335
Esposizioni al dettaglio	48.250	60.516
Esposizioni garantite da immobili	18.724	20.708
Esposizioni in stato di default	24.232	32.919
Esposizioni ad alto rischio	94.882	83.229
Esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite	3.314	3.013
Esposizioni a breve termine verso imprese o intermediari vigilati	-	-
Esposizioni verso organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR)	200.020	223.856
Esposizioni in strumenti di capitale	181.396	193.364
Altre esposizioni	288.873	281.495
TOTALE RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE	2.066.890	2.055.983

(*) Dati modificati rispetto a quelli contenuti nell'informativa Pillar 3 riferita al 31 dicembre 2022 pubblicata per i motivi illustrati nelle note introduttive del presente documento.

Requisito patrimoniale per Rischio di Credito e di Controparte (Metodo IRB)

PORTAFOGLIO REGOLAMENTARE	REQUISITO PATRIMONIALE	
	30/06/2023	31/12/2022*
Esposizioni verso o garantite da imprese	1.190.166	1.290.427
Finanziamenti specializzati	-	-
PMI	501.558	531.271
Altre imprese	688.608	759.156
Esposizioni al dettaglio	580.846	613.132
Esposizioni garantite da immobili residenziali: PMI	76.221	78.317
Esposizioni garantite da immobili residenziali: persone fisiche	256.800	273.041
Esposizioni rotative al dettaglio qualificate	11.206	14.777
Altre esposizioni al dettaglio: PMI	208.193	209.228
Altre esposizioni al dettaglio: persone fisiche	28.425	37.770
TOTALE	1.771.011	1.903.560

(*) Dati modificati rispetto a quelli contenuti nell'informativa Pillar 3 riferita al 31 dicembre 2022 pubblicata per i motivi illustrati nelle note introduttive del presente documento.

Requisito patrimoniale per il rischio di controparte

PORTAFOGLIO REGOLAMENTARE	REQUISITO PATRIMONIALE	
	30/06/2023	31/12/2022
Rischio di Controparte	61.249	80.941

Il valore del requisito è già ricompreso nel requisito patrimoniale relativo al rischio di credito e di controparte, così come esposto nelle tabelle precedenti.

Requisito patrimoniale per il rischio per aggiustamento della valutazione del credito (CVA)

PORTAFOGLIO REGOLAMENTARE	REQUISITO PATRIMONIALE	
	30/06/2023	31/12/2022
Rischio per aggiustamento della valutazione del credito - CVA	18.989	20.516

Il valore del requisito è determinato con metodologia standardizzata e applicato alle esposizioni in derivati OTC negoziati con controparti finanziarie, ad esclusione delle esposizioni infragruppo e verso Controparti Centrali.

Requisito patrimoniale per il rischio di credito - Cartolarizzazioni

PORTAFOGLIO REGOLAMENTARE	REQUISITO PATRIMONIALE	
	30/06/2023	31/12/2022
Cartolarizzazioni SEC-SA	26.861	32.033
Cartolarizzazioni SEC-IRBA	61.297	47.017
Cartolarizzazioni SEC-ERBA	400	-
Cartolarizzazioni SEC-IAA	-	-
Cartolarizzazioni SEC-Other 1250%	-	-
Rischio per aggiustamento della valutazione del credito - CVA	88.557	79.050

Requisito patrimoniale per il rischio di credito – Contributi prefinanziati alle CCP

PORTAFOGLIO REGOLAMENTARE	REQUISITO PATRIMONIALE	
	30/06/2023	31/12/2022
Importo dell'esposizione al rischio per i contributi al fondo di garanzia di una CCP	1.386	477
TOTALE	1.386	477

Requisito patrimoniale per Rischio di Mercato

PORTAFOGLIO REGOLAMENTARE	REQUISITO PATRIMONIALE	
	30/06/2023	31/12/2022
Rischi di mercato (Posizione, cambio e merci)		
- Metodologia standardizzata	394	482
Rischio di posizione su strumenti di debito	-	-
Rischio di posizione su strumenti di capitale	-	-
Rischio di Cambio	-	-
Rischio di posizione su merci	394	482
- Modelli interni	115.574	112.607
Modelli interni: Totale	115.574	112.607
TOTALE RISCHI DI MERCATO	115.968	113.089

PORTAFOGLIO REGOLAMENTARE	REQUISITO PATRIMONIALE	
	30/06/2023	31/12/2022
Rischi di regolamento	112	148
Posizioni incluse nel portafoglio di negoziazione di vigilanza	112	148
Posizioni incluse nel portafoglio bancario	-	-

Modello EU MR1: rischio di mercato in base al metodo standardizzato

		30/06/2023
		a
		RWEA
	Prodotti outright	
1	Rischio di tasso di interesse (generico e specifico)	-
2	Rischio azionario (generico e specifico)	-
3	Rischio di cambio	-
4	Rischio di posizioni in merci	4.920
	Opzioni	
5	Metodo semplificato	-
6	Metodo delta plus	8
7	Metodo di scenario	-
8	Cartolarizzazione (rischio specifico)	-
9	Totale	4.928

Requisito patrimoniale per Rischio di Operativo

PORTAFOGLIO REGOLAMENTARE	REQUISITO PATRIMONIALE	
	30/06/2023	31/12/2022
Metodo di Base	-	-
Metodo Standardizzato	588.230	588.230
Metodi Avanzati	-	-
TOTALE RISCHIO OPERATIVO	588.230	588.230

Modello EU OV1: quadro sinottico degli importi complessivi dell'esposizione al rischio

		Importi complessivi dell'esposizione al rischio (TREA)		Requisiti totali di fondi propri
		a	b	c
		30/06/2023	31/03/2023	30/06/2023
1	Rischio di credito (escluso il CCR)*	47.208.169	48.170.701	3.776.654
2	Di cui metodo standardizzato	25.161.044	25.086.749	2.012.883
3	Di cui metodo IRB di base (F-IRB)	-	-	-
4	Di cui metodo di assegnazione	-	-	-
EU 4a	Di cui strumenti di capitale soggetti al metodo della ponderazione semplice	-	-	-
5	Di cui metodo IRB avanzato (A-IRB)	22.047.126	23.083.952	1.763.770
6	Rischio di controparte (CCR)	1.020.295	1.268.115	81.624
7	Di cui metodo standardizzato	651.659	676.591	52.133
8	Di cui metodo dei modelli interni (IMM)	-	-	-
EU 8a	Di cui importo dell'esposizione verso una controparte centrale (CCP)	54.968	51.453	4.397
EU 8b	Di cui aggiustamento della valutazione del credito (CVA)	237.358	239.055	18.989
9	Di cui altri CCR	76.309	301.017	6.105
15	Rischio di regolamento	1.400	1.164	112
16	Esposizioni verso le cartolarizzazioni esterne al portafoglio di negoziazione (tenendo conto del massimale)	1.106.966	915.481	88.557
17	Di cui metodo SEC-IRBA	766.208	536.871	61.297
18	Di cui metodo SEC-ERBA (compreso IAA)	4.997	-	400
19	Di cui metodo SEC-SA ***	335.761	378.610	26.861
EU 19a	Di cui 1250 %	-	-	-
20	Rischi di posizione, di cambio e di posizione in merci (rischio di mercato)	1.449.596	1.305.496	115.968
21	Di cui metodo standardizzato	4.928	1.274	394
22	Di cui IMA	1.444.669	1.304.222	115.574
EU 22a	Grandi esposizioni	-	-	-
23	Rischio operativo	7.352.869	7.352.869	588.230
EU 23a	Di cui metodo base	-	-	-
EU 23b	Di cui metodo standardizzato	7.352.869	7.352.869	588.230
EU 23c	Di cui metodo avanzato di misurazione	-	-	-
24	Importo al di sotto delle soglie per la deduzione (soggetto a fattore di ponderazione del rischio del 250 %)**	3.145.205	3.028.961	251.616
27	Importo addizionale considerato ai sensi del quanto previsto dall'art. 3 del Regolamento (UE) n. 575/2013	720.000	500.000	57.600
29	Totale	58.859.295	59.513.827	4.708.744

(*) Il dato è relativo al solo rischio di credito. Sono, pertanto, escluse le collegate componenti riferite al rischio di controparte (CCR), ai contributi al fondo di garanzia di una controparte centrale (CCP) nonché alle operazioni di cartolarizzazione, esposte separatamente nel medesimo prospetto.

(**) Gli importi alla riga 24 assolvono all'obbligo di pubblicazione di cui al comma 1) lettera d) dettaglio iii) e al comma 2) dell'articolo 437 del regolamento 575/2013 (CRR). Essi risultano già inclusi nei valori di riga 1 calcolati secondo l'articolo 92, paragrafo 4 del medesimo regolamento e quindi non ricompresi nel totale generale.

(***) Non essendo prevista una riga specifica, la riga in oggetto comprende anche gli importi relativi alle operazioni rientranti nella nuova categoria di classificazione "Trattamento specifico per i segmenti senior delle cartolarizzazioni ammissibili di esposizioni deteriorate", avendo un RWA calcolato con metodo SEC-SA.

Modello EU CR8: prospetto degli RWEA delle esposizioni soggette al rischio di credito in base al metodo IRB

		Importo dell'esposizione ponderato per il rischio	Requisito patrimoniale
		a	b
1	Importo dell'esposizione ponderato per il rischio al termine del precedente periodo di riferimento	23.083.952	1.846.716
2	Dimensioni delle attività (+/-)	516.634	41.331
3	Qualità delle attività (+/-)	(671.719)	(53.738)
4	Aggiornamenti del modello (+/-)	-	-
5	Metodologia e politica (+/-)	-	-
6	Acquisizioni e dismissioni (+/-)	(881.411)	(70.513)
7	Oscillazioni del cambio (+/-)	-	-
8	Altro (+/-)	(331)	(26)
9	Importo dell'esposizione ponderato per il rischio al termine del periodo di riferimento	22.047.126	1.763.770

Modello EU MR2-B: prospetti degli RWEA delle esposizioni soggette al rischio di mercato in base al metodo IMA

		a	b	c	d	e	f	g
		VaR	sVaR	IRC	Misura del rischio globale	Altro	Totale RWEA	Requisiti di fondi propri totali
1	RWEA alla fine del periodo precedente	248.736	395.683	659.803	-		1.304.222	104.338
1a	Rettifica regolamentare	(167.840)	(290.376)	-	-		(458.217)	(36.657)
1b	RWEA alla fine del trimestre precedente (fine giornata)	80.896	105.306	659.803	-		846.005	67.680
2	Variazioni dei livelli di rischio	-9.498	8.036	-99.019			-100.481	-8.038
3	Aggiornamenti/modifiche del modello							
4	Metodologia e politica							
5	Acquisizioni e dismissioni							
6	Oscillazioni del cambio	16.176	40.205				56.382	4.511
7	Altro							
8a	RWEA alla fine del periodo di informativa (fine giornata)	87.574	153.548	560.784	-		801.906	64.153
8b	Rettifica regolamentare	216.893	395.862	30.007	-		642.762	51.421
8	RWEA alla fine del periodo di informativa	304.468	549.410	590.791	-		1.444.669	115.574

Informativa nell'ambito dell'adeguatezza patrimoniale di II Pilastro

Il processo di autonoma valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) affianca e integra la verifica di congruità condotta nell'ottica del Primo Pilastro, che prevede unicamente l'accertamento della capienza dei Fondi Propri rispetto ai requisiti minimi prudenziali relativi ai rischi di credito (ivi compreso il rischio di controparte), ai rischi di mercato e ai rischi operativi.

Attraverso il processo di ICAAP, infatti, il Gruppo deve valutare i fabbisogni patrimoniali a fronte del proprio *business*, considerando nell'ambito della valutazione complessiva non solo i rischi di Primo Pilastro ma anche i rischi di Secondo Pilastro individuati internamente attraverso il processo di *Risk Identification*. I fabbisogni patrimoniali, infatti, devono essere coperti da risorse patrimoniali che siano anche sufficienti ad assicurare la piena realizzazione degli obiettivi strategici e gestionali al fine di generare valore per gli azionisti e per gli altri *stakeholders* nel medio e lungo termine, in coerenza con la complessiva propensione al rischio di Gruppo definita nel *Risk Appetite Framework*.

La misurazione dei rischi rilevanti (credito, controparte, mercato, tasso, operativo e altri rischi oggetto di misurazione) avviene tramite metodologie di tipo statistico e quantitativo riconducibili generalmente alla tecnica del VaR.

Il Gruppo Banco BPM ha optato per un livello di probabilità (o "intervallo di confidenza") del 99,90% (per le componenti VaR dei rischi di mercato il percentile è pari al 99%), coerente con il livello di confidenza dei requisiti minimi patrimoniali previsti dalla normativa di vigilanza al fine di consentire un più omogeneo raccordo con le stime risultanti dall'applicazione delle metodologie regolamentari.

I rischi sono stimati con riferimento ad un orizzonte temporale annuale, fatta eccezione per i rischi di mercato dove si utilizza un *holding period* di dieci giorni per il rischio di mercato del *Trading book* (la componente di rischio *default* è stimata con *holding period* pari a 1 anno).

Per il portafoglio *HTCS* la metodologia *Spread VaR* prevede un *holding period* pari a 1 mese (la componente di rischio *default* - IDR è stimata con un orizzonte temporale di 1 anno). Il rischio IRC sul portafoglio HTC è stimato con un *holding period* pari a 1 anno. Per il rischio strumenti di capitale del *banking book* l'*holding period* è pari a 3 mesi.

La valutazione di adeguatezza patrimoniale condotta in ambito ICAAP ed inclusa anche nel *framework* di *Risk Appetite* di Gruppo comporta, oltre alla stima di assorbimento di tutti i rischi rilevanti quantificabili, la definizione della misura di capitale complessivo utilizzata come grandezza patrimoniale a copertura degli stessi rischi aziendali.

Tale grandezza non deve limitarsi esclusivamente a coprire il capitale a rischio complessivo ma consentire anche di:

- ampliare gli spazi di crescita, oltre a quanto definito in sede di piano strategico, garantendo potenziali margini di flessibilità gestionale;
- gestire la continuità aziendale, qualora le perdite cumulate registrate nei dodici mesi siano superiori a quelle stimate sulla base del livello di confidenza ipotizzato;
- fronteggiare le situazioni nelle quali l'evoluzione dei mercati possa risultare sostanzialmente peggiore rispetto a quella prevista e incorporata nei modelli di stima dei rischi;
- detenere un *buffer* aggiuntivo di capitale, finalizzato a mantenere/migliorare il livello di patrimonializzazione in ottica di rafforzamento del giudizio formulato dalle agenzie di rating;
- perseguire gli obiettivi, stabiliti dall'Alta Direzione, in termini di *target ratios*.

La valutazione di adeguatezza patrimoniale gestionale (Il Pilastro) viene effettuata anche in chiave prospettica e, quindi, sottoposta a prove di *stress* con effetti sugli aggregati patrimoniali e reddituali tramite l'applicazione di scenari avversi, contenenti inoltre elementi di vulnerabilità specifici, in linea con le risultanze del processo di *Risk Identification* e in coerenza con i regolamenti interni in materia.

Gli scenari da utilizzare per la valutazione in ottica prospettica e in condizioni stressate sono aggiornati con frequenza semestrale sulla base della verifica di uno specifico trigger di materialità e delle valutazioni condivise nel corso delle riunioni dello Scenario Council, al fine di monitorare nel continuo l'emergere di eventuali nuove minacce, vulnerabilità e trasformazioni del contesto macroeconomico e geopolitico. Lo Scenario Council può valutare un aggiornamento degli scenari più frequente di quello previsto qualora l'evoluzione

del contesto macroeconomico e geopolitico esterno rendesse i precedenti scenari non più idonei a riflettere la reale rischiosità della banca al mutato contesto. Gli esiti delle previsioni e degli esercizi di stress test sono utilizzati per verificare la tenuta e la sostenibilità del modello di business sotto le ipotesi formulate nonché la reattività del Gruppo di fronte a impreviste variazioni dello scenario. La valutazione di adeguatezza patrimoniale, rendicontata formalmente con frequenza annuale ai fini di vigilanza, è aggiornata - in allineamento alla normativa esterna (linee guida EBA in ambito SREP e linee guida BCE in ambito ICAAP) ed interna di riferimento - con frequenza semestrale.

Tale attività garantisce lo svolgimento nel continuo del processo di autonoma valutazione richiesto dalla Vigilanza consentendo di identificare eventuali ambiti e/o elementi di vulnerabilità del Gruppo e definendo, al contempo, le potenziali azioni di intervento ritenute più idonee allo scopo di preservare opportuni *buffer* di capitale volti a garantire il perseguimento delle strategie e degli obiettivi aziendali di medio/lungo termine. Le principali risultanze emergenti da questo specifico monitoraggio sono periodicamente rendicontate agli Organi aziendali della Banca.

Per garantire nel continuo tale monitoraggio il Gruppo Banco BPM si è dotato di un sistema evoluto di integrazione dei rischi e di quantificazione delle risorse di capitale disponibili, con funzionalità avanzate di gestione, controllo, *reporting* e simulazione circa le condizioni di adeguatezza patrimoniale.

Conduce, inoltre, un periodico processo di riallocazione delle misure di capitale economico assorbite da ogni singola tipologia di rischio rilevante, sulle principali linee di *business* della Banca già utilizzate ai fini di Segment Reporting (IFRS-8).

Con riferimento alle *Available Financial Resources* (AFR) la Banca adotta un approccio maggiormente conservativo per la loro definizione, in linea con le recenti indicazioni formulate dal Regulator in materia.

L'orizzonte temporale di valutazione economica dell'adeguatezza patrimoniale risulta, infine, in linea con gli obiettivi e i limiti pluriennali definiti dal Gruppo.

La valutazione di adeguatezza patrimoniale condotta in ambito ICAAP è inclusa anche nel *framework* di *Risk Appetite* di Gruppo. Nel RAF sono infatti ricompresi, specifici indicatori che permettono di verificare l'adeguatezza patrimoniale di secondo Pilastro del Gruppo con relativa definizione delle soglie di monitoraggio.

Tra gli indicatori "Strategici" è presente l'indicatore "Capital Reserve" in ambito "Capital Adequacy" definito, in coerenza con quanto effettuato in ambito ICAAP, come rapporto tra l'ammontare delle proprie risorse finanziarie disponibili (*Available Financial Resources* - AFR) e il capitale economico complessivo diversificato.

Nell'ambito di Adeguatezza di Secondo Pilastro si menziona, inoltre, l'indicatore "MREL" che rappresenta il requisito introdotto dalla direttiva europea sul risanamento e la risoluzione delle banche (BRRD) il cui obiettivo è di assicurare il buon funzionamento del meccanismo del bail-in aumentando la capacità di assorbimento delle perdite della Banca.

Rischio di credito – Informazioni generali riguardanti tutte le banche

Definizioni di crediti “deteriorati” e metodologie adottate per determinare le rettifiche di valore

Definizioni di crediti “deteriorati” utilizzate a fini contabili

Le esposizioni deteriorate del Gruppo Banco BPM sono suddivise, coerentemente con quanto previsto dalla normativa di vigilanza prudenziale nelle seguenti categorie:

- esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate (past due): rappresentano le esposizioni che alla data di riferimento superano continuamente per oltre 90 giorni la soglia di rilevanza, che con la nuova definizione di default viene calcolata considerando la contemporanea sussistenza del superamento della soglia “assoluta”, come somma a livello di cliente degli importi scaduti o sconfinanti pari a 100 euro per la clientela “Retail” e 500 euro per la clientela appartenente agli altri segmenti e superamento della soglia “relativa” pari all’1% del totale dello sconfinamento rispetto al totale del saldo, indipendentemente dal segmento del cliente, in base alle regole presenti nelle istruzioni di Vigilanza che disciplinano in dettaglio le modalità tecniche del calcolo;
- inadempienze probabili (“Unlikely to pay”): rappresentano le esposizioni per le quali la Banca giudica improbabile che, senza la modifica del profilo dei rimborsi o il ricorso ad azioni quali l’escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e interessi) alle sue obbligazioni creditizie;
- sofferenze: rappresentano le esposizioni relative a crediti verso clienti che versano in uno stato di insolvenza, anche non accertato giudizialmente, per i quali si procede con azioni mirate al recupero, totale o parziale, del credito (in linea capitale ed in linea interessi).

Descrizione delle metodologie adottate per determinare le rettifiche di valore

Esposizioni classificate “in bonis”

Il Gruppo Banco BPM adotta per il calcolo della svalutazione collettiva una metrica di tipo “Expected Loss” (coerente con i principi contabili internazionali IASB), tramite l’introduzione di un modello forward looking basato sulle perdite attese a 12 mesi o lifetime e funzione dei fattori di rischio “Basilea 2” (PD, LGD e EAD).

Per maggiori informazioni si rimanda a quanto riportato nella sezione “Rischio di Credito: informativa sui portafogli cui si applicano gli approcci IRB”.

Esposizioni classificate “deteriorate”

La metodologia utilizzata dal Gruppo Banco BPM per la stima delle previsioni di perdita dei

crediti deteriorati identifica la specifica recuperabilità della singola posizione principalmente sulla base della presenza e del valore della garanzia ipotecaria, opportunamente ridotto di una percentuale che tiene conto della vetustà della perizia (i.e. Haircut), determinando di conseguenza la parte di credito secured e unsecured su cui applicare percentuali di perdita differenti derivanti dalla gestione del bene e dei relativi costi di liquidazione sostenuti dalla banca e/o da curve di recupero guidate dalle caratteristiche della singola posizione.

Il framework sopra descritto si applica in modo massivo a:

- Sofferenze ed *Unlikely to Pay* (UTP) di importo nominale inferiore a € 1Mln;
- Esposizioni *defaulted past due* a prescindere dall'importo nominale.

Le posizioni ad inadempienza probabile o a sofferenza superiori ai limiti prestabiliti vengono valutate analiticamente dai gestori, sulla base di specifici alberi decisionali tesi ad identificare la più opportuna metodologia di valutazione delle previsioni di perdita. Nel caso la metodologia definita sia di tipo "going concern", le previsioni di recupero sono stimate sulla base dei flussi reddituali prospettici della controparte. Nel caso, invece, la metodologia sia di tipo "gone concern", le previsioni di recupero sono stimate in modo analogo a quanto sopra descritto per le posizioni di importo inferiore ad € 1 Mln.

Le metodologie adottate dal Banco BPM per determinare le rettifiche di valore sono illustrate in dettaglio anche nella Relazione Finanziaria Annuale relativa all'esercizio 2022 – Nota integrativa consolidata – Parte A.2 16 b) – "Modalità di determinazione delle perdite di valore degli strumenti finanziari IFRS9 (impairment)" alla quale si rimanda.

Modello EU CQ1: qualità creditizia delle esposizioni oggetto di misure di concessione

		a	b	c	d	e	f	g	h
		Valore contabile lordo/ importo nominale delle esposizioni oggetto di misure di concessione				Riduzione di valore accumulata, variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio di credito e accantonamenti		Garanzie reali e garanzie finanziarie ricevute su esposizioni oggetto di misure di concessione	
		In bonis oggetto di misure di concessione	Deteriorate oggetto di misure di concessione		di cui hanno subito una riduzione di valore	Su esposizioni in bonis oggetto di misure di concessione	Su esposizioni deteriorate oggetto di misure di concessione		Di cui garanzie reali e garanzie finanziarie ricevute su esposizioni deteriorate oggetto di misure di concessione
			di cui in stato di default						
005	Disponibilità presso banche centrali e altri depositi a vista	-	-	-	-	-	-	-	-
010	Prestiti e anticipazioni	2.562.627	1.918.609	1.918.609	1.691.928	(79.645)	(750.955)	2.967.453	885.301
020	<i>Banche centrali</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
030	<i>Amministrazioni pubbliche</i>	1.724	-	-	-	(33)	-	1.691	-
040	<i>Enti creditizi</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
050	<i>Altre società finanziarie</i>	17.683	28.799	28.799	28.799	(633)	(16.342)	29.225	12.323
060	<i>Società non finanziarie</i>	1.985.989	1.518.424	1.518.424	1.293.874	(56.258)	(619.024)	2.172.275	623.004
070	<i>Famiglie</i>	557.231	371.386	371.386	369.255	(22.721)	(115.589)	764.262	249.974
080	Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
090	Impegni all'erogazione di finanziamenti dati	95.862	66.574	66.574	66.574	(185)	(3.638)	23.057	9.629
100	Totale al 30/06/2023	2.658.489	1.985.183	1.985.183	1.758.502	(79.830)	(754.593)	2.990.510	894.930

Modello EU CQ3: qualità creditizia delle esposizioni in bonis e deteriorate suddivise in base ai giorni di arretrato

	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	
Valore contabile lordo / importo nominale													
	Esposizioni in bonis			Esposizioni deteriorate									
	Non scadute o scadute da ≤ 30 giorni	Scadute da > 30 giorni ≤ 90 giorni		Inadempienze probabili che non sono scadute o che sono scadute da ≤ 90 giorni	Scadute da > 90 giorni ≤ 180 giorni	Scadute da > 180 giorni ≤ 1 anno	Scadute da > 1 anno ≤ 2 anni	Scadute da > 2 anni ≤ 5 anni	Scadute da > 5 anni ≤ 7 anni	Scadute da > 7 anni	Di cui in stato di default		
005	Disponibilità presso banche centrali e altri depositi a vista	22.432.137	22.432.137	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
010	Prestiti e anticipazioni	108.115.451	107.997.222	118.229	4.489.635	1.586.817	284.811	477.852	483.327	1.114.157	322.007	220.664	4.489.635
020	Banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
030	Amministrazioni pubbliche	1.585.843	1.585.841	2	1.517	1.232	279	2	1	-	-	3	1.517
040	Enti creditizi	2.793.099	2.793.099	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
050	Altre società finanziarie	11.617.406	11.617.347	59	145.626	106.620	391	12.242	21.155	2.105	716	2.397	145.626
060	Società non finanziarie	58.363.235	58.309.380	53.855	3.318.840	1.143.593	199.922	365.563	353.942	867.486	235.703	152.631	3.318.840
070	Di cui PMI	34.069.028	34.016.622	52.406	2.934.016	939.707	178.225	276.621	336.635	849.648	200.549	152.631	2.934.016
080	Famiglie	33.755.868	33.691.555	64.313	1.023.652	335.372	84.219	100.045	108.229	244.566	85.588	65.633	1.023.652
090	Titoli di debito	37.417.531	37.417.531	-	27.139	19.380	-	-	-	7.759	-	-	27.139
100	Banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
110	Amministrazioni pubbliche	30.683.166	30.683.166	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
120	Enti creditizi	2.652.159	2.652.159	-	15.294	15.294	-	-	-	-	-	-	15.294
130	Altre società finanziarie	3.313.000	3.313.000	-	2.499	-	-	-	-	2.499	-	-	2.499
140	Società non finanziarie	769.206	769.206	-	9.346	4.086	-	-	-	5.260	-	-	9.346
150	Esposizioni fuori bilancio	60.144.421			641.854								641.854
160	Banche centrali	-			-								-
170	Amministrazioni pubbliche	1.780.944			761								761
180	Enti creditizi	2.633.755			-								-
190	Altre società finanziarie	3.894.941			6.042								6.042
200	Società non finanziarie	47.383.645			623.555								623.555
210	Famiglie	4.451.136			11.496								11.496
220	Totale al 30/06/2023	228.109.540	167.846.890	118.229	5.158.628	1.606.197	284.811	477.852	483.327	1.121.916	322.007	220.664	5.158.628

Modello EU CQ4: qualità delle esposizioni deteriorate per zona geografica

	a	b	c	d	e	f	g
	Valore contabile lordo / importo nominale			Di cui soggette a riduzione di valore	Riduzione di valore accumulata	Accantonamenti per gli impegni fuori bilancio e le garanzie finanziarie date	Variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio di credito su esposizioni deteriorate
	Di cui deteriorate						
			Di cui in stato di default				
Esposizioni in bilancio	150.049.755	4.516.774	4.516.774	149.449.576	(2.597.066)		(28.236)
Italia	124.578.836	4.479.461	4.479.461	124.014.269	(2.567.789)		(25.150)
Resto del mondo	25.470.919	37.313	37.313	25.435.307	(29.277)		(3.086)
Esposizioni fuori bilancio	60.786.275	641.854	641.854			129.311	
Italia	57.381.043	641.651	641.651			128.961	
Resto del mondo	3.405.232	203	203			350	
Totale	210.837.892	5.158.628	5.158.628	149.449.576	(2.597.066)	129.311	(28.236)

Modello EU CQ5: qualità creditizia dei prestiti e delle anticipazioni a società non finanziarie per settore economico

		a	b	c	d	e	f
		Valore contabile lordo (migliaia di euro)				Riduzione di valore accumulata	Variazioni negative accumulate e del valore equo dovute al rischio di credito su esposizioni deteriorate
		Di cui deteriorate		Di cui prestiti e anticipazioni soggetti a riduzione di valore			
		Di cui in stato di default					
010	Agricoltura, silvicoltura e pesca	1.736.300	67.850	67.850	1.736.300	(47.459)	-
020	Attività estrattiva	169.411	4.720	4.720	169.411	(4.674)	-
030	Attività manifatturiera	22.662.885	707.470	707.470	22.632.052	(424.479)	(1.110)
040	Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	1.384.104	21.190	21.190	1.384.104	(17.854)	-
050	Approvvigionamento idrico	804.897	14.944	14.944	804.581	(9.997)	-
060	Costruzioni	5.826.683	517.060	517.060	5.820.310	(354.594)	(204)
070	Commercio all'ingrosso e al dettaglio	10.029.915	441.882	441.882	10.029.915	(283.496)	-
080	Trasporto e stoccaggio	2.306.584	160.035	160.035	2.306.142	(103.129)	-
090	Servizi di alloggio e di ristorazione	2.361.937	241.803	241.803	2.353.648	(128.240)	(985)
100	Servizi di informazione e comunicazione	1.178.549	58.637	58.637	1.178.291	(35.178)	-
110	Attività finanziarie e assicurative	466.450	4.081	4.081	466.450	(6.934)	-
120	Attività immobiliari	5.763.179	865.106	865.106	5.471.725	(392.133)	(1.446)
130	Attività professionali, scientifiche e tecniche	3.039.622	65.816	65.816	3.039.622	(52.570)	-
140	Attività amministrative e di servizi di supporto	1.316.448	75.191	75.191	1.316.448	(48.266)	-
150	Amministrazione pubblica e difesa, previdenza sociale obbligatoria	158.448	-	-	158.448	(263)	-
160	Istruzione	118.682	3.372	3.372	118.682	(1.829)	-
170	Attività dei servizi sanitari e di assistenza sociale	920.029	26.006	26.006	920.029	(14.631)	-
180	Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento	329.306	19.907	19.907	329.306	(12.539)	-
190	Altri servizi	1.108.646	23.770	23.770	1.088.596	(17.206)	-
200	Totale al 30/06/2023	61.682.075	3.318.840	3.318.840	61.324.060	(1.955.471)	(3.745)

Modello EU CQ7: garanzie reali ottenute acquisendone il possesso e tramite procedure di escussione

		30/06/2023	
		a	b
		Garanzie reali ottenute acquisendone il possesso	
		Valore al momento della rilevazione iniziale	Variazioni negative accumulate
010	Immobili, impianti e macchinari (PP&E)	62.604	(43.502)
020	Diverse da PP&E	1.046.957	(496.132)
030	<i>Beni immobili residenziali</i>	82.456	(38.291)
040	<i>Beni immobili non residenziali</i>	948.947	(450.945)
050	<i>Beni mobili (auto, imbarcazioni, ecc.)</i>	-	-
060	<i>Strumenti di capitale e di debito</i>	15.554	(6.896)
070	<i>Altre garanzie reali</i>	-	-
080	Totale	1.109.561	(539.634)

Modello EU CR1-A: durata delle esposizioni

		a	b	c	d	e	f
		Valore netto dell'esposizione					
		Su richiesta	<= 1 anno	> 1 anno <= 5 anni	> 5 anni	Nessuna durata indicata	Totale
1	Prestiti e anticipazioni	15.572.317	7.895.257	33.806.482	52.743.271	0	110.017.327
2	Titoli di debito	0	3.816.752	18.798.820	14.791.555	0	37.407.127
3	Totale al 30/06/2023	15.572.317	11.712.009	52.605.302	67.534.826	0	147.424.454

Modello EU CR1: esposizioni in bonis ed esposizioni deteriorate e relativi accantonamenti (1 di 2)

		a	b	c	d	e	f	g	h	i
		Valore contabile lordo / importo nominale						Riduzione di valore accumulata, variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio di credito e accantonamenti		
		Esposizioni in bonis			Esposizioni deteriorate			Esposizioni in bonis - Riduzione di valore accumulata e accantonamenti		
		Di cui fase 1	Di cui fase 2		Di cui fase 2	Di cui fase 3		Di cui fase 1	Di cui fase 2	
005	Disponibilità presso banche centrali e altri depositi a vista	22.432.137	22.372.468	59.669	-	-	-	(18)	(18)	-
010	Prestiti e anticipazioni	108.115.451	96.107.205	11.596.529	4.489.635	-	4.155.188	(412.136)	(156.049)	(250.754)
020	Banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-
030	Amministrazioni pubbliche	1.585.843	1.579.431	3.093	1.517	-	1.517	(4.856)	(4.803)	(45)
040	Enti creditizi	2.793.099	2.779.332	13.767	-	-	-	(657)	(644)	(13)
050	Altre società finanziarie	11.617.406	11.132.607	374.323	145.626	-	145.438	(22.703)	(15.237)	(7.466)
060	Società non finanziarie	58.363.235	48.751.303	9.365.229	3.318.840	-	3.003.587	(272.976)	(103.193)	(165.136)
070	Di cui PMI	34.069.028	29.103.933	4.928.765	2.934.016	-	2.620.676	(208.988)	(82.331)	(125.374)
080	Famiglie	33.755.868	31.864.532	1.840.117	1.023.652	-	1.004.646	(110.944)	(32.172)	(78.094)
090	Titoli di debito	37.417.531	37.214.031	132.912	27.139	-	2.499	(11.404)	(10.432)	(972)
100	Banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-
110	Amministrazioni pubbliche	30.683.166	30.660.366	22.800	-	-	-	(1.818)	(1.738)	(80)
120	Enti creditizi	2.652.159	2.602.502	27.371	15.294	-	-	(2.999)	(2.762)	(237)
130	Altre società finanziarie	3.313.000	3.242.789	21.909	2.499	-	2.499	(5.447)	(5.400)	(47)
140	Società non finanziarie	769.206	708.374	60.832	9.346	-	-	(1.140)	(532)	(608)
150	Esposizioni fuori bilancio	60.144.421	48.203.646	1.330.896	641.854	-	319.508	(38.099)	(20.235)	(5.966)
160	Banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-
170	Amministrazioni pubbliche	1.780.944	1.754.918	3.684	761	-	754	(494)	(485)	(2)
180	Enti creditizi	2.633.755	1.833.282	77.474	-	-	-	(293)	(156)	(44)
190	Altre società finanziarie	3.894.941	3.314.090	59.759	6.042	-	4.896	(4.439)	(3.915)	(204)
200	Società non finanziarie	47.383.645	38.748.317	1.122.968	623.555	-	305.856	(28.972)	(13.359)	(4.484)
210	Famiglie	4.451.136	2.553.039	67.011	11.496	-	8.002	(3.901)	(2.320)	(1.232)
220	Totale al 30/06/2023	228.109.540	203.897.350	13.120.006	5.158.628	-	4.477.195	(461.639)	(186.716)	(257.692)

Modello EU CR1: esposizioni in bonis ed esposizioni deteriorate e relativi accantonamenti (2 di 2)

		j	k	l	m	n	o
		Riduzione di valore accumulata, variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio di credito e accantonamenti			Cancellazioni parziali accumulate	Garanzie reali e finanziarie ricevute	
		Esposizioni deteriorate – Riduzione di valore accumulata, variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio di credito e accantonamenti				Su esposizioni in bonis	Su esposizioni in bonis
		Di cui fase 2		Di cui fase 3			
005	Disponibilità presso banche centrali e altri depositi a vista	-	-	-	-	-	-
010	Prestiti e anticipazioni	(2.175.623)	-	(2.119.228)	(227.399)	68.748.620	1.909.365
020	Banche centrali	-	-	-	-	-	-
030	Amministrazioni pubbliche	(897)	-	(897)	-	107.165	-
040	Enti creditizi	-	-	-	-	411.285	-
050	Altre società finanziarie	(74.143)	-	(74.031)	(59.252)	4.950.575	70.443
060	Società non finanziarie	(1.686.240)	-	(1.637.593)	(165.319)	31.915.871	1.272.039
070	Di cui PMI	(1.504.676)	-	(1.456.290)	(165.319)	23.651.991	1.109.554
080	Famiglie	(414.343)	-	(406.707)	(2.828)	31.363.724	566.883
090	Titoli di debito	(26.139)	-	(2.499)	-	1.526.861	-
100	Banche centrali	-	-	-	-	-	-
110	Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
120	Enti creditizi	(15.294)	-	-	-	-	-
130	Altre società finanziarie	(2.499)	-	(2.499)	-	1.526.861	-
140	Società non finanziarie	(8.346)	-	-	-	-	-
150	Esposizioni fuori bilancio	(91.212)	-	(18.873)		2.334.748	25.293
160	Banche centrali	-	-	-		-	-
170	Amministrazioni pubbliche	(44)	-	(42)		-	-
180	Enti creditizi	-	-	-		47.934	-
190	Altre società finanziarie	(751)	-	(48)		246.105	1.903
200	Società non finanziarie	(89.073)	-	(17.912)		1.368.473	22.002
210	Famiglie	(1.344)	-	(871)		672.236	1.388
220	Totale al 30/06/2023	(2.292.974)	-	(2.140.600)	(227.399)	72.610.229	1.934.658

Modello EU CR2: variazioni dello stock di prestiti e anticipazioni deteriorati

		30/06/2023
		a
		Valore contabile lordo
010	Stock iniziale di prestiti e anticipazioni deteriorati	5.122.389
020	Afflussi verso portafogli deteriorati	653.808
030	Deflussi da portafogli deteriorati	(1.286.562)
040	Deflusso dovuto alle cancellazioni	(572.617)
050	Deflusso dovuto ad altre situazioni	(713.945)
060	Stock finale di prestiti e anticipazioni deteriorati	4.489.635

Rischio di credito (metodo standard)

Processo di valutazione del merito creditizio

Rischio di credito – metodologia standardizzata

Elenco delle ECAI (Agenzie esterne per la valutazione del merito di credito - *External Credit Assessment Institution*) ed ECA (Agenzie per il credito all'esportazione - *Export Credit Agency*) utilizzate nella metodologia standardizzata e dei portafogli in cui sono applicati i rating delle stesse.

Elenco ECAI utilizzate nella metodologia standardizzata e dei portafogli in cui sono applicati i rating delle stesse

Portafogli	ECA/ECAI	Caratteristiche dei Rating (Solicited/Unsolicited)
Esposizioni verso Amministrazioni centrali e Banche centrali	Moody's	Solicited
	Standard & Poor's	
	Fitch	
Esposizioni verso organizzazioni internazionali	Moody's	Solicited
	Standard & Poor's	
	Fitch	
Esposizioni verso banche multilaterali di sviluppo	Moody's	Solicited
	Standard & Poor's	
	Fitch	
Esposizioni verso imprese ed altri soggetti	Moody's	Solicited
	Standard & Poor's	
	Fitch	
	Cerved	Unsolicited
Esposizioni verso organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR)	Moody's	Solicited
	Standard & Poor's	
	Fitch	

Cartolarizzazioni

Portafogli	ECA/ECAI
Esposizioni verso le cartolarizzazioni	Moody's
	Standard & Poor's
	Fitch
	Scope
	DBRS
	AM Best Rating Services

Il processo relativo all'attribuzione della valutazione del merito di credito per emittenti/emissioni prevede il recepimento dell'informazione fornita da provider esterni per controparti/titoli per cui essa è disponibile, indipendentemente dalla presenza e dalla tipologia di attività del portafoglio bancario (ad esempio esposizioni in titoli del banking book, mutui, etc.) e dalla natura del titolo.

Nel caso di clienti comuni, questa informazione viene successivamente propagata a tutte le legal entities del gruppo, ai fini di rendere univoca la valutazione del merito di credito e la successiva ponderazione.

Il software di calcolo dei requisiti patrimoniali (B3PRO) provvede, in presenza di valutazioni da parte di più ECAI, alla determinazione della valutazione del merito di credito da utilizzare ai fini segnaletici, in ottemperanza alle indicazioni normative previste dal Regolamento (EU) N. 575/2013. Nello specifico, come richiesto all'articolo 138, in caso esistano due valutazioni viene attribuito il rating relativo al fattore di ponderazione più alto. Nel caso esistano più di due valutazioni, vengono selezionati i rating corrispondenti ai fattori di ponderazione più bassi, e di questi ultimi, se diversi, si applica il fattore di ponderazione più alto.

Con riferimento all'associazione del rating esterno di ciascuna ECAI o agenzia per il credito all'esportazione prescelta alle classi di merito di credito si segnala che la mappatura utilizzata è quella fornita dal Regolamento di Esecuzione UE 2016/1799 della commissione Europea.

Modello EU CR4 – Metodo standardizzato: esposizione al rischio di credito ed effetti della CRM

Classi di esposizioni	Esposizioni pre-CCF e pre-CRM		Esposizioni post-CCF e post-CRM		RWA e densità degli RWA		
	Esposizioni in bilancio	Esposizioni fuori bilancio	Esposizioni in bilancio	Esposizioni fuori bilancio	RWA	Densità degli RWA (%)	
	a	b	c	d	e	f	
1	Amministrazioni centrali o banche centrali	59.832.705	322.971	78.309.237	1.031.306	3.875.486	4,88%
2	Amministrazioni regionali o autorità locali	179.425	325.750	216.437	64.016	56.851	20,27%
3	Organismi del settore pubblico	633.768	900.580	553.426	180.506	387.477	52,79%
4	Banche multilaterali di sviluppo	190	-	75.058	1.294	-	-
5	Organizzazioni internazionali	17.861	210.606	17.861	161	-	-
6	Enti	8.988.952	2.611.450	8.986.683	535.743	4.041.127	42,44%
7	Imprese	6.263.810	4.756.163	5.526.665	1.322.995	6.319.297	92,26%
8	Al dettaglio	936.767	2.695.842	816.226	16.117	602.935	72,44%
9	Garantite da ipoteche su beni immobili	530.281	22.863	529.740	11.367	234.056	43,26%
10	Esposizioni in stato di default	295.614	14.849	289.886	5.375	302.895	102,59%
11	Esposizioni associate a un rischio particolarmente elevato	596.495	414.027	590.517	198.778	1.183.943	150,00%
12	Obbligazioni garantite	414.288	-	414.288	-	41.429	10,00%
13	Enti e imprese con valutazione del merito di credito a breve termine	-	-	-	-	-	-
14	Organismi di investimento collettivo	2.130.852	374.259	2.129.472	276.559	2.269.431	94,32%
15	Strumenti di capitale	1.278.654	-	1.278.654	-	2.235.201	174,81%
16	Altre posizioni	4.229.607	-	4.229.607	-	3.610.916	85,37%
17	TOTALE AL 30/06/2023	86.329.269	12.649.359	103.963.756	3.644.217	25.161.044	23,38%

Modello EU CR5: metodo standardizzato (1 di 3)

	Classi di esposizioni	Fattori di ponderazione del rischio					
		0%	2%	4%	10%	20%	35%
		a	b	c	d	e	f
1	Amministrazioni centrali o banche centrali	76.052.028	-	-	-	145.669	-
2	Amministrazioni regionali o autorità locali	-	-	-	-	277.498	-
3	Organismi del settore pubblico	-	-	-	-	381.108	-
4	Banche multilaterali di sviluppo	76.351	-	-	-	-	-
5	Organizzazioni internazionali	18.022	-	-	-	-	-
6	Enti	-	1.474.800	-	-	2.338.153	-
7	Imprese	-	-	-	-	147.393	-
8	Esposizioni al dettaglio	-	-	-	-	-	-
9	Esposizioni garantite da ipoteche su beni immobili	-	-	-	-	-	96.044
10	Esposizioni in stato di default	-	-	-	-	-	-
11	Esposizioni associate a un rischio particolarmente elevato	-	-	-	-	-	-
12	Obbligazioni garantite	-	-	-	414.288	-	-
13	Esposizioni verso enti e imprese con valutazione del merito di credito a breve termine	-	-	-	-	-	-
14	Quote o azioni in organismi di investimento collettivo	306.432	-	-	20	57.391	-
15	Esposizioni in strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-
16	Altre posizioni	617.443	-	-	-	1.560	-
17	TOTALE AL 30/06/2023	77.070.276	1.474.800	-	414.308	3.348.771	96.044

Si precisa che la stima delle attività di rischio ponderate desumibile dall'analisi dei dati esposti nella presente tabella risulta differente rispetto al valore effettivo finale di RWA pubblicato in Tabella CR4 in quanto non considera il fattore di alleggerimento previsto dall'art.501 del Regolamento CRR (SME supporting factor) nei casi e con i limiti applicabili.

Modello EU CR5: metodo standardizzato (2 di 3)

	Classi di esposizioni	Fattori di ponderazione del rischio					
		50%	70%	75%	100%	150%	250%
		g	h	i	j	k	l
1	Amministrazioni centrali o banche centrali	447.570	-	-	2.074.891	-	620.384
2	Amministrazioni regionali o autorità locali	2.955	-	-	-	-	-
3	Organismi del settore pubblico	83.138	-	-	269.686	-	-
4	Banche multilaterali di sviluppo	-	-	-	-	-	-
5	Organizzazioni internazionali	-	-	-	-	-	-
6	Enti	4.328.395	-	-	1.381.027	51	-
7	Imprese	759.181	-	-	5.181.009	762.078	-
8	Esposizioni al dettaglio	-	-	832.343	-	-	-
9	Esposizioni garantite da ipoteche su beni immobili	445.063	-	-	-	-	-
10	Esposizioni in stato di default	-	-	-	279.992	15.269	-
11	Esposizioni associate a un rischio particolarmente elevato	-	-	-	-	789.295	-
12	Obbligazioni garantite	-	-	-	-	-	-
13	Esposizioni verso enti e imprese con valutazione del merito di credito a breve termine	-	-	-	-	-	-
14	Quote o azioni in organismi di investimento collettivo	56.141	-	-	1.730.596	40.889	-
15	Esposizioni in strumenti di capitale	-	-	-	640.956	-	637.698
16	Altre posizioni	-	-	-	3.610.604	-	-
17	TOTALE AL 30/06/2023	6.122.444	-	832.343	15.168.760	1.607.582	1.258.082

Si precisa che la stima delle attività di rischio ponderate desumibile dall'analisi dei dati esposti nella presente tabella risulta differente rispetto al valore effettivo finale di RWA pubblicato in Tabella CR4 in quanto non considera il fattore di alleggerimento previsto dall'art.501 del Regolamento CRR (SME supporting factor) nei casi e con i limiti applicabili.

Modello EU CR5: metodo standardizzato (3 di 3)

	Classi di esposizioni	Fattori di ponderazione del rischio			Totale	Di cui prive di rating
		370%	1250%	Altri		
		m	n	o	p	q
1	Amministrazioni centrali o banche centrali	-	-	-	79.340.542	22.883.842
2	Amministrazioni regionali o autorità locali	-	-	-	280.453	272.499
3	Organismi del settore pubblico	-	-	-	733.932	380.373
4	Banche multilaterali di sviluppo	-	-	-	76.351	76.351
5	Organizzazioni internazionali	-	-	-	18.022	18.022
6	Enti	-	-	-	9.522.426	2.896.154
7	Imprese	-	-	-	6.849.661	3.440.930
8	Esposizioni al dettaglio	-	-	-	832.343	823.247
9	Esposizioni garantite da ipoteche su beni immobili	-	-	-	541.107	541.107
10	Esposizioni in stato di default	-	-	-	295.261	294.175
11	Esposizioni associate a un rischio particolarmente elevato	-	-	-	789.295	789.295
12	Obbligazioni garantite	-	-	-	414.288	-
13	Esposizioni verso enti e imprese con valutazione del merito di credito a breve termine	-	-	-	-	-
14	Quote o azioni in organismi di investimento collettivo	-	9.680	204.883	2.406.032	2.026.129
15	Esposizioni in strumenti di capitale	-	-	-	1.278.654	1.278.654
16	Altre posizioni	-	-	-	4.229.607	4.229.607
17	TOTALE AL 30/06/2023	-	9.680	204.883	107.607.973	39.950.386

Si precisa che la stima delle attività di rischio ponderate desumibile dall'analisi dei dati esposti nella presente tabella risulta differente rispetto al valore effettivo finale di RWA pubblicato in Tabella CR4 in quanto non considera il fattore di alleggerimento previsto dall'art.501 del Regolamento CRR (SME supporting factor) nei casi e con i limiti applicabili.

Rischio di credito (metodo IRB)

Autorizzazione da parte dell'Autorità di Vigilanza e perimetro di applicazione

A seguito dell'operazione di fusione tra il l'ex Gruppo Banco Popolare e l'ex Gruppo BPM, l'Autorità di Vigilanza Europea ha acconsentito all'utilizzo di modelli interni secondo la metodologia A-IRB (*Advanced Internal Rating Based model*) a suo tempo validati sul perimetro ex Banco Popolare sul medesimo perimetro del nuovo Gruppo Banco BPM ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali sino al 31-12-2017.

In seguito al processo ispettivo BCE, in data 16-02-2018 il Gruppo ha ricevuto l'autorizzazione all'adozione dei propri sistemi interni di risk management con estensione a BPM S.p.A..

Il perimetro oggetto di validazione è costituito dagli attivi riconducibili alle classi regolamentari "esposizioni creditizie verso imprese" ed "esposizioni creditizie al dettaglio" (modelli di "accettazione" e modelli di "monitoraggio") della società capogruppo Banco BPM. Al 30 06 2023 il gruppo Banco Bpm risulta autorizzato all'utilizzo di:

- cinque modelli di rating, finalizzati alla stima della PD (probability of default) rispettivamente delle controparti segmentate con i modelli di rating Large Corporate, Mid Corporate Plus, Mid Corporate, Small Business e Privati
- due modelli di LGD (Loss Given Default performing, ELBE e Defaulted Asset) volti alla stima del tasso di perdita in caso di default rispettivamente delle controparti Imprese e Privati
- un modello di EAD relativamente al portafoglio Privati e un modello relativo al perimetro Imprese.

Il Gruppo nel corso del 2019 ha sviluppato alcune significative variazioni ai parametri di rischio PD, LGD ed EAD finalizzate in primis alla risoluzione delle obligation IMI e TRIM derivanti dalle ultime due ispezioni sui modelli di rating che hanno portato all'applicazione di specifici add-on riflessi sul calcolo dei requisiti patrimoniali.

Le variazioni apportate si inquadrano nel contesto regolamentare di Model Change, e hanno ottenuto l'approvazione di BCE. Tali Model Change oltre a risolvere i finding IMI (derivanti da lettera autorizzativa del 16/02/2018) e TRIM (rivenienti da lettera autorizzativa del 25/04/2019) consentendo, post approvazione, la rimozione dei corrispondenti add-on, (i)indirizzano alcuni significativi dettami normativi in materia di nuove linee guida EBA sulla stima di PD, LGD e Downturn, (ii)consentono il calcolo della EAD tramite CCF interni per il perimetro corporate come previsto dal piano di roll-out del Gruppo.

A maggio 2021 si è conclusa l'ispezione IMI-4738 con la ricezione della Final decision da parte del Regulator.

L'application comprendeva l'adeguamento dei sistemi informatici, delle procedure e dei processi interni e dei parametri di rischio via calibrazione tecnica alla nuova definizione di default a fronte dell'entrata in vigore della pertinente EBA guideline (EBA/GL/2016/07). BBPM ad inizio 2022, ha presentato una istanza di model change (IMI-180439) prevedendo un

allineamento degli attuali modelli ai dettami normativi derivanti dalle linee guida EBA¹¹.

L'istanza dovrebbe concretizzarsi con la ricezione della Final Decision entro l'ultimo trimestre 2023.

Illustrazione della struttura, dell'utilizzo, dei processi di gestione e dei meccanismi di controllo dei sistemi di rating interno

Struttura dei sistemi di rating interni (PD)

I modelli di rating oggetto di validazione intendono rispondere ad un preciso rationale, quello di ottenere, per finalità sia segnaletiche che gestionali, misure di rischio:

- idonee a cogliere i driver fondamentali alla base del merito creditizio dei soggetti nei confronti dei quali il Gruppo ha o intende assumere esposizioni creditizie;
- relativamente stabili nel tempo, così da riflettere, in ogni segmento di clientela, la rischiosità attesa nel lungo periodo delle esposizioni creditizie, attuali e potenziali, del Gruppo;
- atte ad evitare fenomeni di crescita non controllata del rischio nelle fasi di ciclo positivo e - per converso - di restrizione indiscriminata degli impieghi in quelle di ciclo negativo (anticiclicità).

Alla luce di tali obiettivi sono state impiegate tecniche statistiche avanzate nelle diverse fasi del processo di stima (es. individuazione delle variabili esplicative/ predittive del default, integrazione degli score, etc.) e di calibrazione dei rating interni.

I modelli di rating sono stati sviluppati internamente sotto la responsabilità della struttura di Risk Models. Le diverse fasi dello sviluppo dei modelli sono state strutturate in modo da prevedere il coinvolgimento attivo - al fine di favorire la coerenza dei modelli con le prassi gestionali - di tutti gli stakeholder interni, quali la Funzione Crediti, la Funzione Organizzazione, le Funzioni Commerciali Retail e Corporate, la Funzione Amministrazione e Bilancio e la Funzione Information Technology (IT) del Gruppo.

Nel processo di sviluppo dei modelli sono state inoltre utilizzate tecniche statistiche per supportare le scelte metodologiche attraverso solide evidenze empiriche. In particolare, l'interpretabilità e la valenza economico-finanziaria degli indicatori utilizzati nel contesto dei modelli di rating è stata sia oggetto di verifica da parte della funzione Rischi nel corso dell'attività di stima (i.e. significato "economico" oltre che "statistico" degli indicatori) sia oggetto di confronto nel contesto del Gruppo di Lavoro progettuale (es. Funzione Crediti, Validazione Interna, Revisione Interna).

La rilevanza a fini statistici delle informazioni è stata accertata attraverso appropriate analisi che hanno condotto a selezioni successive degli indicatori più significativi. Tale approccio ha permesso l'individuazione delle informazioni maggiormente rilevanti, evitando l'inclusione nel modello di informazioni ridondanti o superflue che ne avrebbero aumentato la complessità,

¹¹ Linea guida EBA in ambito sviluppo modelli PD e LGD (EBA/GL/2017/16), stima del downturn (EBA/GL/2019/03, ma anche EBA/RTS/2018/04) e tecniche di Credit Risk Mitigation (EBA/GL/2020/05)

senza un effettivo valore aggiunto in termini di accuratezza delle stime prodotte.

Il corredo informativo utilizzato per la stima dei modelli di rating è stato definito con l'obiettivo di valorizzare tutta la base dati disponibile e sviluppato sulla base dell'esperienza maturata sui modelli di rating precedentemente stimati nonché della coerenza con la prassi gestionale creditizia, verificata mediante l'attivo concorso delle funzioni aziendali competenti.

In particolare, le serie storiche utilizzate in fase di stima si caratterizzano per la più ampia profondità temporale disponibile ed i campioni di sviluppo sono stati selezionati in modo da garantirne la più alta rappresentatività rispetto al portafoglio crediti del Gruppo.

Struttura dei sistemi di rating interni (LGD)

I modelli interni di calcolo della *Loss Given Default* (LGD) sono stati sviluppati con l'obiettivo di privilegiare - nell'individuazione dei driver esplicativi delle stime - la coerenza con i processi del credito del Gruppo.

I modelli in essere sono differenziati per fasce di esposizione, tipologia di macro-forma tecnica, presenza/assenza di garanzia, stato amministrativo della controparte (performing, past due, inadempienze probabili e sofferenza) e vintage per i default.

Sono stati stimati analizzando le perdite subite dal Gruppo sui default storici occorsi (c.d. "workout LGD"), con una definizione di default coerente con quella applicata ai modelli di stima della PD.

Al fine di includere gli impatti derivanti da fasi congiunturali recessive nella struttura computazionale della LGD, è stimata la componente "downturn" in base alla tipologia di portafoglio oggetto di analisi.

Come richiesto dalle linee guida EBA, è stata stimata una componente di MoC (*Margin of Conservatism*) per tenere conto di ulteriori margini di conservatività.

Il modello comprende, inoltre, la stima dei costi indiretti, ossia di quei costi amministrativi che non sono direttamente imputabili alla singola pratica.

Inoltre, i nuovi modelli di LGD defaulted asset consentono di individuare valori inattesi di tassi di perdita (cosiddetta LGD DA) la cui differenza dalla miglior stima di LGD (cosiddetta LGD ELBE) permette di calcolare (tramite impiego di specifica formula regolamentare) i *Risk Weighted Asset* sui default.

Utilizzo del sistema di rating per finalità gestionali

Nel seguito vengono descritte in sintesi le principali caratteristiche del sistema di rating utilizzato nel processo di concessione del credito, di monitoraggio e gestione dello stesso, nel pricing, nel governo societario e nella reportistica.

Concessione del Credito

Il rating riveste un ruolo centrale nella valutazione del merito creditizio in sede di concessione

e di revisione/variazione degli affidamenti.

Il rating è utilizzato:

- ai fini dell'individuazione delle facoltà di delibera, per le quali:
 - la valutazione di merito creditizio - espressa dal rating determinato dai modelli sviluppati per i diversi segmenti regolamentari di clientela - viene ricondotta gestionalmente in "Classi di competenza deliberativa";
 - la rischiosità delle operazioni è misurata tramite le "classi di mitigazione" definite sulla base della LGD associata a ciascuna linea di credito;
- in sede di chiusura della proposta e relativa delibera, laddove il proponente ed il deliberante si devono esprimere sulla coerenza complessiva tra l'impianto fiduciario proposto/in delibera (tipologia linee di credito e garanzie accessorie) e la valutazione del merito creditizio espresso dal rating.

La funzione Crediti della Capogruppo provvede a definire gli indirizzi di politica creditizia tenendo conto delle informazioni economiche e geo-settoriali acquisite da fonti esterne relativamente alle probabilità di default ed alle perdite attese dei diversi settori economici.

La distribuzione della crescita dei volumi degli impieghi è differenziata nei vari settori in base ai valori delle suddette metriche, prevedendo riserve di facoltà per controparti con livelli di rating più elevati.

Monitoraggio e Gestione del Credito

Le posizioni che denotano i primi sintomi di negatività sono automaticamente inserite in un processo di monitoraggio e gestione. L'individuazione di tali posizioni è effettuata automaticamente una volta al mese sulla base di una serie di indicatori, tra cui il rating.

Sono intercettate ed inserite nel processo le posizioni di ogni segmento che presentano i rating delle classi peggiori. Inoltre, è previsto che, per ogni posizione inserita nel processo, il Gestore analizzi la coerenza del rating con la classe gestionale proposta e valuti, caso per caso, l'eventuale necessità di attivare il processo di modifica del rating medesimo (override).

Pricing

Il Gruppo dispone di un modello di determinazione del pricing corretto per il rischio creditizio; tale strumento è in grado di quantificare lo spread minimo rispetto al tasso interno di trasferimento dei fondi che l'azienda deve praticare per assicurarsi la copertura della perdita attesa, del costo del capitale e di tutte le componenti che abilitano la generazione di valore.

Governo societario

Il sistema dei modelli interni viene utilizzato come input al modello di portafoglio per la stima del capitale economico a fronte del rischio di credito delle esposizioni sia in bonis che in default, nel contesto dell'aggiornamento della propensione al rischio e del monitoraggio dei limiti di rischio (mediante metriche di capitale economico di Secondo Pilastro), sia su base consuntiva che su base prospettica.

Reporting

Il rating e la LGD sono alla base della reportistica direzionale e operativa sui rischi del portafoglio creditizio. Per quanto riguarda la reportistica direzionale, la Funzione Rischi elabora periodicamente il documento Integrated Risk Report, che fornisce una visione complessiva della posizione di rischio del Gruppo con riferimento all'insieme di tutti i fattori di rischio, secondo un'impostazione conforme a Basilea 3 (Pillar I e Pillar II).

Ogni trimestre viene prodotto dall'unità Risk Models, una reportistica diretta al Comitato Crediti Sessione Andamentale del Gruppo Banco Bpm contenente una serie di analisi di cui si riporta un elenco esemplificativo:

- Andamento delle PD medie e Classe di Rating per ogni modello interno
- Movimentazione di EAD ed RWA per stato amministrativo e per modello di rating (entrati e usciti da bonis/transizioni tra stati di Default). Dati di Rwa Perdita Attesa ed Ead per stato amministrativo e portafoglio.
- Apertura del portafoglio complessivo per trattamento segnaletico (IRB, Standard), con dettaglio del piano di Roll-Out e delle esposizioni soggette a PPU. Calcolo dei trigger relativi al monitoraggio del perimetro PPU. Determinazione del Coverage del portafoglio A-IRB
- Un confronto tra PD e tassi di default osservati nell'arco di 12 mesi per segmento di rating
- Viste di sintesi su Impatti dei modelli CCF/K (IMI 4738) con serie storiche aggiornate e confronto con EAD STANDARD
- Applicazione dello stress su PD ed LGD, a static balancesheet, per quantificazione impatti in termini di RWA, PA, shortfall e CET1 ratio a un anno con scenario baseline e avverso. In tale contesto si propongono le matrici di migrazione per segmento e classe di rating derivanti dall'applicazione degli scenari.
- Viste a consuntivo e andamentali dei parametri di rischio e del capitale economico (Rischio di Credito Secondo Pilastro), distinzione tra Default Risk e Recovery Risk, con dettaglio tra modello di portafoglio e residuo regolamentare.
- Analisi della concentrazione geo-settoriale e single name sul portafoglio bonis Airb con focus sul settore Real Estate.
- Quantificazione degli impatti derivanti da add-on, regolamentari in termini di LGD RWA e perdite attese.
- Andamento perdite attese regolamentari shortfall/excess.
- Analisi sulle garanzie presenti in ambito segnaletico (I Pilastro) con viste andamentali e motivazioni di scarto delle stesse.
- Quantificazione degli override presenti sulle controparti retate con modelli corporate e retail.
- Quantificazione impatti in termini di RWA e PA derivanti da ogni componente del

modello di rating (a partire dallo score).

- Posizionamento dei parametri di rischio Banco Bpm rispetto ai peers.
- Stima del floor in termini di RWA richiesto da Basilea IV.

Calcolo delle rettifiche di valore relative alle esposizioni non deteriorate

Il Gruppo Banco BPM, a partire dal 01/01/2018, adotta, per il calcolo delle rettifiche di valore relative alle esposizioni non deteriorate, il principio contabile IFRS 9. Per maggiori dettagli sull'impairment model utilizzato, si rimanda alla lettura delle note illustrative contenute nella Relazione Finanziaria Annuale Consolidata.

Con riferimento all'inclusione delle informazioni forward looking, sono utilizzati modelli satelliti settoriali proprietari sviluppati internamente dalla Banca.

Con riferimento ai parametri AIRB su cui risulta fondato il modello valutativo dei crediti non deteriorati ai fini di bilancio, si precisa che a partire da Marzo 2021, l'Istituto è stato autorizzato dal Regulator all'uso di un più aggiornato framework IRB con l'introduzione nei diversi ambiti di applicazione (regolamentari e gestionali) di nuovi parametri di PD, LGD ed EAD sia per la clientela retail che per quella corporate. Gli effetti di tali nuovi parametri, che recepiscono peraltro la nuova definizione di default regolamentare (EBA/GL/2016/07) ed anticipano svariati aspetti riguardanti le linee guida EBA su stima PD, LGD e downturn (rispettivamente EBA/GL/2017/16 e EBA/GL/2019/03), sono quindi considerati anche nel framework di calcolo delle perdite attese delle esposizioni deteriorate ai fini di bilancio.

Si informa inoltre che anche in sede di redazione del bilancio al 30 giugno 2023 si è ritenuto opportuno applicare alcuni "post model adjustment/management overlays" rispetto al processo di calcolo delle rettifiche di valore relative alle esposizioni non deteriorate laddove si è ritenuto che i modelli di stima in uso non siano in grado di catturare adeguatamente taluni fattori di rischio ritenuti rilevanti ai fini della determinazione delle perdite attese. Tali "post model adjustment/management overlays", che di fatto riducono quasi totalmente gli impatti economici positivi che altrimenti sarebbero stati rilevati, rafforzano la capacità del Gruppo di assorbire eventuali ricadute macroeconomiche negative considerati i significativi fattori di incertezza esistenti alla data di redazione della relazione del bilancio intermedio al 30 giugno 2023.

Resta fermo il carattere transitorio dei "post model adjustment/management overlays" in aggiunta alla considerazione che i risultati derivanti dai modelli di calcolo delle perdite attese sono influenzati da scenari macroeconomici in buona parte dipendenti da fenomeni non del tutto consolidati e comunque ancora soggetti ad estrema variabilità ed incertezza.

Per l'illustrazione dei nuovi scenari macroeconomici incorporati nel calcolo delle rettifiche di valore ai fini di bilancio sulle esposizioni non deteriorate e per le analisi di sensitività prodotte si fa rinvio a quanto illustrato nella Relazione Finanziaria semestrale consolidata nel paragrafo "Metodi per la misurazione delle perdite attese IFRS 9 ai fini di bilancio" contenuto nella "Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" delle Note illustrative.

Calcolo delle rettifiche di valore collettive sulle esposizioni deteriorate

Rimandando anche in questo caso per maggiori dettagli sull'impairment model utilizzato alla lettura delle note illustrative al bilancio contenute nella Relazione Finanziaria si ricorda che la metodologia collettiva è applicata a:

- Sofferenze ed *Unlikely to Pay* (UTP) di importo nominale inferiore a € 1Mln;
- Esposizioni *defaulted past due* a prescindere dall'importo nominale.

La valutazione delle esposizioni deteriorate diverse da quelle sopra citate è invece analitica.

A seguito dell'applicazione del principio contabile IFRS 9, a decorrere dal 1° gennaio 2018, la quantificazione delle rettifiche di valore ai fini di bilancio include elementi forward-looking. Ciò avviene attraverso l'introduzione di specifici scenari di vendita laddove la strategia di gestione dei crediti Non-performing del Gruppo preveda che il recupero delle citate esposizioni possa avvenire anche attraverso una cessione sul mercato, nell'ottica di perseguire una strategia di *derisking* volta a ridurre l'NPE ratio, ossia l'incidenza percentuale delle esposizioni deteriorate rispetto al complesso delle esposizioni.

In coerenza con gli obiettivi di cessione di volta in volta stabiliti dal Consiglio di Amministrazione, le esposizioni del Gruppo classificate nello status di credito deteriorato sono valutate attraverso la configurazione di due differenti stime dei flussi di cassa attesi:

- la prima determinata assumendo a riferimento uno scenario in cui il recupero del credito deriva da attività sviluppate direttamente dalla banca e/o per il tramite della società collegata Gardant Liberty Servicing(scenario work out);
- la seconda assumendo a riferimento uno scenario in cui il recupero del credito è ottenuto attraverso la cessione del medesimo (scenario vendita).

La stima dei flussi recuperabili è quindi pari alla media ponderata per le probabilità assegnate ai due scenari delle stime dei flussi di cassa che il Gruppo si aspetta di ricevere a fronte dei medesimi.

Processo di gestione e riconoscimento delle tecniche di attenuazione dei rischi di credito

Il Gruppo Banco BPM pone attenzione all'acquisizione di contratti accessori al credito ovvero all'utilizzo di strumenti e tecniche che favoriscono la mitigazione del rischio di credito. A tale proposito, nello svolgimento dell'attività creditizia da parte delle Banche del Gruppo, è diffusa l'acquisizione delle garanzie tipiche dell'attività bancaria, vale a dire, principalmente, garanzie reali su beni immobili o strumenti finanziari e garanzie personali, rilasciate da privati, imprese, istituzioni finanziarie, etc.

All'interno del Progetto Basilea, e segnatamente nel cantiere progettuale CRM - che ha visto il contributo trasversale di risorse delle funzioni Rischi, Organizzazione e Sistemi Informativi - sono stati realizzati tutti gli interventi di tipo metodologico, organizzativo e procedurale al fine di consentire l'utilizzo di tecniche di mitigazione del rischio basate sui modelli interni di probabilità di default (PD) e di *loss given default* (LGD), in linea con i requisiti normativi.

Con particolare riferimento alla gestione delle diverse tipologie di garanzie reali e personali, sono presenti:

- procedure informatiche che coprono tutti gli aspetti collegati alla gestione delle citate garanzie;
- normative interne (Circolari, Istruzioni, Regolamenti, Norme di Processo) ad uso di tutte le Strutture Organizzative coinvolte (Rete e Strutture Centrali), che forniscono sia indicazioni di carattere "Normativo", sia di carattere tecnico-operativo.

La conformità dei predetti interventi ai requisiti normativi è stata sottoposta ad accertamento da parte delle funzioni di convalida e revisione interna.

Ruolo delle funzioni coinvolte nell'elaborazione, nella calibrazione, nell'approvazione e nelle successive modifiche dei sistemi di rating

Il Gruppo governa il rischio di credito attribuendo specifiche responsabilità agli Organi, alle funzioni e ai Comitati di Capogruppo e delle Società controllate, coerentemente con il proprio Sistema dei Controlli Interni e sulla base di un modello organizzativo che prevede il presidio accentrato presso la Capogruppo al fine di esprimere un indirizzo e un governo unitario nella gestione dei rischi stessi.

Per la misurazione del rischio di credito nelle sue diverse accezioni e componenti il Gruppo adotta modelli e metriche sviluppati in conformità con la normativa di vigilanza, orientati a assicurare una sana e prudente gestione delle posizioni di rischio assunte e a rispettare i requisiti regolamentari, valutando anche l'effetto di variazioni di scenario cui è esposto il portafoglio creditizio.

I modelli interni adottati sono basati su un processo di sviluppo e aggiornamento costituito dall'insieme delle attività e procedure volte a definire, in fase iniziale o di successivo aggiornamento, i modelli di rating applicabili alle esposizioni creditizie, cioè modelli statistici o esperienziali finalizzati a supportare le valutazioni creditizie effettuate dalle Società del Gruppo bancario e a consentire la determinazione dei requisiti patrimoniali della stessa a fronte del rischio di perdite inattese. Fa parte del processo di sviluppo anche la calibrazione periodica dei parametri di rischio.

Tali modelli sono sottoposti a backtesting e stress testing periodico al fine di garantirne la robustezza statistica e la prudenzialità. Sono convalidati da una unità operativa indipendente rispetto alla funzione deputata al loro sviluppo, e sono oggetto di revisione almeno annuale da parte della funzione Audit.

Con cadenza annuale sono effettuate le analisi e le attività funzionali alla calibrazione dei modelli di rating al fine di incorporare le evidenze più recenti relativamente ai tassi di default e di perdita osservati per le controparti creditizie.

Le proposte di primo impianto, estensioni, modifiche ed eventuali dismissioni dei modelli interni utilizzati a fini regolamentari e, ove sostanziali, dei modelli interni utilizzati a fini

gestionali per la misurazione dei rischi di credito sono approvate dal Consiglio di Amministrazione.

La funzione Rischi è la struttura responsabile della gestione del processo di sviluppo e aggiornamento dei modelli di rating. Ha inoltre la responsabilità di mantenere aggiornati nel tempo i modelli utilizzati per la misurazione dei rischi di credito, assicurandone l'adeguatezza e garantendo, attraverso analisi funzionali, la coerenza e il rispetto della normativa di riferimento e del modello di business del Gruppo.

Alla funzione Validazione interna compete la responsabilità di validare, in fase di primo impianto e nel continuo, i modelli e le metriche utilizzate per la misurazione dei rischi di credito, la valutazione dell'adeguatezza dei MoC individuati dalla funzione Rischi e la valutazione delle modifiche non sostanziali, o sostanziali che superano i criteri di materialità stabiliti dall'interno della Normativa di Vigilanza e richiedono un'esplicita autorizzazione preventiva da parte dell'Autorità di Vigilanza.

Controllo e revisione dei sistemi di rating

Prerequisito per l'adozione dei sistemi interni di misurazione dei rischi per il calcolo del requisito patrimoniale è la presenza di un processo di convalida e revisione interna dei sistemi di rating sia in fase di impianto di tali sistemi, indirizzato all'ottenimento dell'autorizzazione da parte delle Autorità di Vigilanza, sia in fase di gestione/manutenzione continuativa degli stessi, una volta ottenuta l'autorizzazione.

Il Gruppo Banco BPM è dotato della funzione Validazione interna (collocata in posizione di staff alla funzione Rischi), responsabile dei processi di convalida dei sistemi di misurazione e gestione dei rischi del Gruppo Banco BPM. Tali attività sono effettuate con cadenza almeno annuale e in maniera indipendente sia dalle Funzioni incaricate della misurazione e gestione dei rischi, sia dalla Funzione titolare della Revisione Interna (Audit). Alla struttura compete l'attività di convalida nel continuo e in maniera iterativa dei sistemi di misurazione e gestione dei rischi, al fine di valutarne l'adeguatezza rispetto ai requisiti normativi, alle esigenze operative aziendali e a quelle del mercato di riferimento. I risultati delle proprie valutazioni sono illustrati agli Organi Aziendali mediante specifica relazione.

L'attività di Revisione Interna prevista dalle Disposizioni di Vigilanza è svolta dalla funzione Audit del Banco BPM. Con specifico riguardo ai rischi di credito, la struttura sottopone a verifica l'intero processo di adozione e gestione dei sistemi interni di misurazione secondo modalità ed aree di competenza definite dalla normativa aziendale e sulla base di un piano di lavoro specifico. Alla struttura compete, inoltre, la valutazione della funzionalità del complessivo assetto del processo di misurazione, gestione e controllo dell'esposizione di Gruppo ai rischi di credito, anche attraverso la revisione periodica del processo di convalida interna dei relativi modelli elaborati ai sensi della normativa di Vigilanza Prudenziale. Con frequenza almeno annuale la funzione Audit illustra i risultati delle proprie valutazioni agli Organi Aziendali attraverso una specifica relazione. Quest'ultima include anche un *general risk assessment* in linea con i *requirements* regolamentari, che costituisce il presupposto per la definizione del piano periodico delle attività di verifica.

Descrizione dei modelli di rating interni per il segmento Corporate regolamentare e Privati

Aspetti comuni ai diversi modelli

La calibrazione del modello è basata su una *central tendency* di lungo periodo. La funzione di calibrazione è stata realizzata per definire una corrispondenza tra gli score integrati e le probabilità di default (PD) di lungo termine.

La filosofia di calibrazione adottata dall'ex Banco si basa su una logica di tipo "Through-The-Cycle" (TTC), che neutralizza i possibili impatti derivanti dalla presenza di un ciclo economico in fase di espansione o recessione.

I modelli PD restituiscono valutazioni articolate su 11 classi di rating in bonis, con PD medie di classe differenziate per ciascun modello di rating.

Il Gruppo ha definito, inoltre, un approccio metodologico sulla base del quale il rating della controparte subisce un *notching* per considerare l'eventuale appartenenza della controparte stessa ad un Gruppo Economico (si considerano solo i legami giuridici tra controllante e controllata).

La tabella successiva mostra le principali classi di esposizione a cui è applicato ogni modello interno.

Segmento di Modello Interno	Tipologia di Classi di esposizione
Large Corporate	Corporate Other
Mid Corporate Plus	Corporate Other
Mid Corporate	Corporate SME & Retail SME Other Exposure
Small Business	Retail SME: Mortgage & Other Exposure
Privati	Retail Non-SME

Modello Large Corporate

Il modello di rating Large Corporate è stato definito tenendo conto della classificazione dei clienti fornita dagli esperti della Direzione Crediti (*expert rank ordering*). L'obiettivo di tale scelta è stato quello di disporre di una valutazione della controparte che da un lato si basasse su principi statistici e dall'altro incorporasse l'esperienza specialistica della Funzione Crediti su tale segmento di clientela.

Tale modello si compone di due moduli: un modulo economico-finanziario e un modulo qualitativo.

Lo score ottenuto dal modulo qualitativo interviene mediante *notching* (positivo, negativo o neutrale) della classe di rating derivante dallo score economico-finanziario.

Il rating della controparte può essere successivamente modificato nel caso di aziende

appartenenti ad un gruppo economico.

Infine, la struttura Rating Desk attribuisce il rating finale mediante una revisione del rating assegnato dal modello sulla base di *warning signals* o di altre informazioni di tipo andamentale, disponibili ma non catturate direttamente dal modello.

Modelli Imprese

I modelli relativi alle controparti segmentate Small Business, Mid Corporate e Mid Corporate Plus sono sviluppati a partire da quattro fonti informative trattate in moduli specifici che contribuiscono, tramite score statistici, alla determinazione della Probabilità di Default (PD) finale per ogni singola controparte, attraverso l'adozione di funzioni di integrazione differenziate per segmento e per anzianità di clientela (portafoglio di accettazione e portafoglio di monitoraggio). I moduli elementari alla base di tali modelli e corrispondenti alle quattro fonti informative sono i seguenti:

- **modulo Andamentale Interno:** ha lo scopo di cogliere la dinamica del merito creditizio delle controparti nel tempo, basandosi sui dati concernenti i rapporti delle controparti medesime con le banche del Gruppo;
- **modulo Centrale Rischi:** ha lo scopo di cogliere l'evoluzione temporale del rapporto della controparte (se segnalata) presso le altre banche del sistema, basandosi sui dati di segnalazione della Centrale Rischi;
- **modulo Economico-Finanziario:** ha lo scopo di valutare il merito creditizio dei clienti basandosi sulle informazioni economico-finanziarie, con particolare riferimento a quelle controparti che redigono bilancio secondo le disposizioni del Codice civile (cosiddetta contabilità ordinaria);
- **modulo Qualitativo:** è basato sulle informazioni provenienti dai questionari qualitativi distinti per comparto di attività di impresa delle controparti.

A partire dai singoli score dei moduli è calcolato uno score integrato su base statistica (funzione di integrazione) con lo scopo di sintetizzare in un unico indicatore di rischio i risultati provenienti dai moduli elementari (Andamentale Interno, Centrale Rischi ed Economico Finanziario per il modello di monitoraggio; Centrale Rischi, Economico Finanziario e Qualitativo per il modello di accettazione).

Lo score prodotto dalla funzione di integrazione è successivamente associato ad una probabilità di default (PD) mediante la definizione e l'applicazione di un'apposita funzione di calibrazione; tale probabilità di default è, infine, mappata sulle classi di rating. Le funzioni di calibrazione, differenziate per ciascun segmento di rating, hanno l'obiettivo di "ancorare" le Probability of Default alla *Central Tendency* di lungo periodo.

Inoltre, successivamente alla fase di calibrazione, il questionario qualitativo sul modello di monitoraggio interviene come *notching* della classe di rating, a partire da intervalli specifici (cut-off) degli score qualitativi (nello specifico, ciascun intervallo corrisponde a un certo numero di notch in più o in meno sulla classe di rating).

Infine, in caso di controparte segmentata Large Corporate, Mid Corporate Plus, Mid

Corporate o Small Business appartenente ad un Gruppo avente Capogruppo consolidante un Large Corporate o Mid Corporate Plus (con bilancio consolidato), si applicano le regole di *notching* (*upgrading/downgrading* del rating di controparte) definite dal Gruppo.

Modello Privati

L'approccio metodologico adottato nel calcolo e nell'attribuzione della probabilità di default è per controparte. Per i clienti condivisi da più banche del Gruppo viene adottato il principio del cumulo di dati, ciò al fine di calcolare un unico rating per tali controparti.

Il campione di sviluppo è costituito da tutte le controparti "Privati", ossia controparti con natura giuridica "Persone Fisiche o Cointestazioni di persone fisiche", con una esposizione registrata nei confronti delle banche del Gruppo, senza collegamento a ditta individuale, ovvero cointestazioni di persone fisiche.

Ogni modulo si basa su una fonte informativa diversa e fornisce uno score "intermedio", che contribuisce alle diverse funzioni di integrazione che assegnano la PD finale alla controparte. Il modello consta di quattro moduli elementari che contribuiscono alla determinazione della PD finale di controparte attraverso quattro funzioni d'integrazione, distinte per anzianità di rapporto tra cliente e banca e per presenza/assenza di un nuovo prodotto.

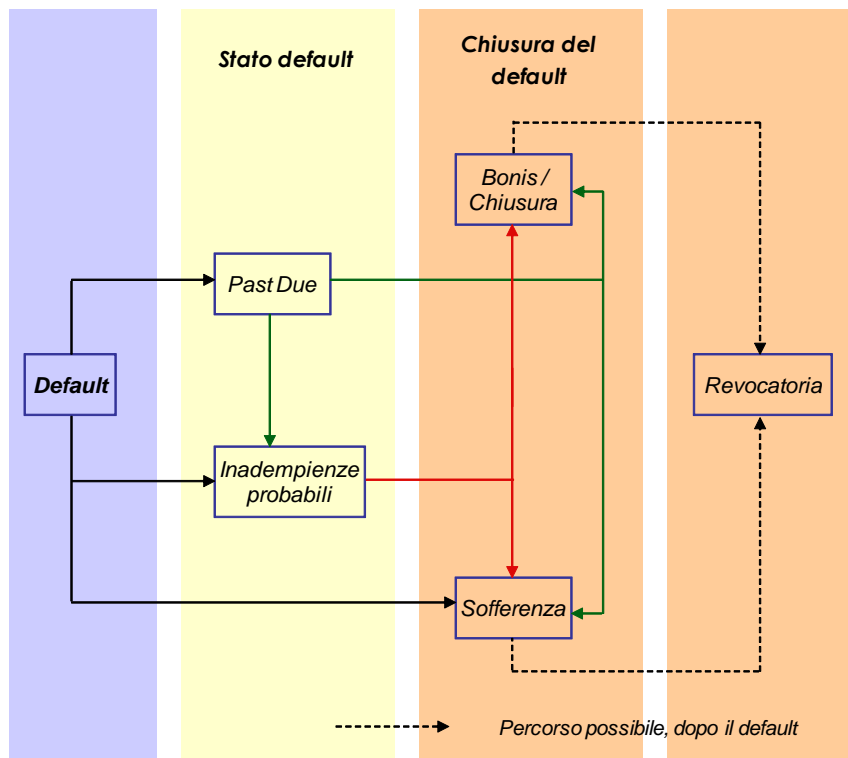
Descrizione dei modelli di LGD Imprese e Privati

Tali modelli sono differenziati per fasce di esposizione, tipologia di macro-forma tecnica, presenza/assenza di garanzia e stato della controparte (performing, past due, inadempienze probabili e sofferenza). Sono stati stimati analizzando le perdite subite dal Gruppo sui default storici occorsi (c.d. "workout LGD"), con una definizione di default coerente con quella applicata ai modelli di stima della PD.

Condizionatamente all'ingresso nello stato di default, ad ogni controparte può essere associata una casistica di risoluzione del proprio ciclo, indipendentemente dal percorso compiuto negli stadi intermedi di default; tali casistiche sono rappresentate da:

- **ritorno in bonis:** si intende il caso di una controparte in default che ritorna a far parte del portafoglio in bonis. Ciò può avvenire sia nel caso in cui non si verifichi nessuna perdita da parte della banca, sia qualora questa si verifichi;
- **chiusura della posizione:** si intende il caso di una controparte in default, che non passa a Sofferenza e chiude i rapporti commerciali con la banca durante lo stato di Past Due o Inadempienze Probabili. Ciò può avvenire sia nel caso in cui non si verifichi nessuna perdita da parte della banca, sia nel caso in cui questa si verifichi;
- **passaggio a sofferenza:** si intende lo stato più "grave" del default, dal quale non è possibile tornare né ad un precedente stato di default, né in bonis. Quando una controparte passa a Sofferenza vengono formalmente chiusi tutti i rapporti con la Banca ed inizia il processo di recupero dell'ammontare per cui la controparte è esposta.

Tutti i possibili percorsi che una controparte in default può compiere, e che sono stati considerati nei modelli di LGD, sono schematizzati nella figura seguente:



Gli stati di default relativi a Past Due e Inadempienza Probabile possono incorrere come stati iniziali di ingresso o, nei soli casi di Inadempienza Probabile, anche successivamente.

Ulteriore possibilità di risoluzione del default è rappresentata infine dall'attivazione della procedura (o azione) Revocatoria, la cui occorrenza può verificarsi sia a valle del passaggio a Sofferenza sia a seguito di una Chiusura o del Ritorno in bonis.

I modelli di LGD constano di cinque versioni, a seconda dello stato amministrativo della controparte.

Al fine di includere gli impatti derivanti da fasi congiunturali recessive nella struttura computazionale della LGD, è stimata la componente "downturn" in base alla tipologia di portafoglio oggetto di analisi. L'aggiunta di questo effetto alla stima della LGD viene determinata tramite l'applicazione di uno specifico fattore di correzione (add-on).

Tale approccio consiste nello stimare le componenti principali del modello nei periodi di downturn identificati lungo la serie storica presa a riferimento e nel verificare l'impatto rispetto al risultato ottenuto dalla stima della LGD compiuta sull'intero periodo di osservazione.

I modelli comprendono inoltre la stima dei costi indiretti (ovvero quei costi amministrativi che non sono direttamente imputabili alla singola pratica), alla quale si perviene tramite le seguenti fasi: identificazione del costo medio per anno per pratica in sofferenza, allocazione - in base alla durata della pratica in default - del costo medio annuo e, infine, allocazione prudentiale del medesimo importo anche per gli stati di pre-sofferenza.

Inoltre, per rispondere ai dettami normativi in materia, i nuovi modelli di LGD defaulted asset consentono di individuare valori inattesi di tassi di perdita (cosiddetta LGD DA) la cui differenza dalla miglior stima di LGD (cosiddetta LGD ELBE) permette di calcolare (tramite

impiego di specifica formula regolamentare) i *Risk Weighted Asset* sui default.

Relazione tra rating interni ed esterni

Viene di seguito riportata la riconduzione dei modelli di rating interni e quelli esterni con specifico riferimento al rating *Standard & Poor's*.

Rating S&P	Modello Large Corporate	Modello Mid Corporate Plus	Modello Mid Corporate	Modello Small Business	Modello Privati
AAA	-	-	-	-	-
AA	1	1	-	-	-
A	2	2	1	-	1
BBB	3	3	2-3	1-2	2-4
BB	4-5	4-5	4-5	3-5	5-7
B	6-9	6-7	6-8	6-7	8-9
CCC	10-11	8-9	9	8-9	10
CC		10	10	10	11
C		11	11	11	

Valore delle esposizioni per classe regolamentare di attività

Classe di attività regolamentare	EAD		EAD	
	30/06/2023	Media di periodo	31/12/2022	Media di periodo
Esposizioni creditizie verso imprese				
- PMI	18.510.971	18.803.006	19.559.688	20.353.388
- Altre Imprese	24.410.663	25.330.193	26.041.672	25.647.684
Totale	42.921.634	44.133.198	45.601.360	46.001.072
Esposizioni creditizie al dettaglio				
- Esposizioni garantite da immobili residenziali: PMI	3.729.571	3.758.084	3.862.654	3.920.508
- Esposizioni garantite da immobili residenziali: Persone Fisiche	25.614.042	25.618.324	26.689.219	26.403.213
- Esposizioni rotative al dettaglio qualificate	940.378	1.005.188	1.088.535	1.109.121
- Esposizioni al dettaglio: Altre: PMI	11.893.225	11.921.909	11.976.871	11.987.613
- Esposizioni al dettaglio: Altre: Persone Fisiche	1.706.523	1.738.003	1.887.491	1.957.553
Totale	43.883.740	44.041.509	45.504.770	45.378.009

Fattori di rischio PD e LGD (dati medi periodo di riferimento)

PERFORMING A-IRB	30/06/2023		31/12/2022	
Portafoglio bonis	PD	LGD	PD	LGD
Esposizioni creditizie verso imprese	1,72%	26,73%	1,61%	26,58%
- PMI	2,52%	28,15%	2,46%	28,11%
- Altre Imprese	1,14%	25,72%	1,02%	25,51%
Esposizioni creditizie al dettaglio	1,55%	23,55%	1,55%	23,96%
- Esposizioni garantite da immobili residenziali: PMI	4,33%	19,14%	4,39%	19,21%
- Esposizioni garantite da immobili residenziali: Persone Fisiche	0,88%	18,78%	0,86%	19,29%
- Esposizioni rotative al dettaglio qualificate	1,44%	37,61%	1,99%	36,54%
- Esposizioni al dettaglio: Altre: PMI	1,96%	34,75%	1,95%	34,82%
- Esposizioni al dettaglio: Altre: Persone Fisiche	3,42%	20,91%	3,32%	25,11%
Totale	1,63%	25,11%	1,58%	25,26%

Nel primo semestre si rileva un lieve calo di PD sul portafoglio privati e contestualmente un lieve incremento di PD sul portafoglio corporate.

Non sono stati rilevati movimenti né strutturali né fisiologici delle componenti sottostanti il rating. Non si ravvisano dunque elementi materiali tali da giustificare un impatto diretto sulle PD. Piuttosto le fluttuazioni sembrano legati a movimento di esposizioni in entrata ed in uscita anche per effetto di operazioni quali ad esempio quelle di cartolarizzazione.

Modelli di Rating	Pd 30/06/2023	Pd 31/12/2022
Totale	1,63%	1,58%
Modelli Corporate (Large/Mid/Mid Plus)	1,56%	1,49%
Small Business	2,92%	2,85%
Privati	1,08%	1,10%

Modello EU CR6 – Metodo A-IRB: esposizioni al rischio di credito per classe di esposizioni e intervallo di PD

A-IRB	Intervallo di PD	Esposizioni in bilancio	Esposizioni fuori bilancio pre-CCF	CCF medio ponderato per l'esposizione	Esposizione post-CCF e post-CRM	PD media ponderata per l'esposizione (%)	Numero di debitori	LGD media ponderata per l'esposizione (%)	Durata media ponderata per l'esposizione (anni)	Importo dell'esposizione ponderato per il rischio dopo l'applicazione dei fattori di sostegno	Densità degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio	Importo della perdita attesa	Rettifiche di valore e accantonamenti
	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m
Esposizioni verso o garantite da imprese - PMI	da 0,00 a < 0,15	2.020.748	2.427.256	24,83%	2.830.586	0,09%	2.994	31,21%	2	301.938	10,67%	777	(845)
	da 0,00 a < 0,10	554.988	1.123.480	24,12%	902.849	0,04%	977	33,37%	2	65.012	7,20%	132	(169)
	da 0,10 a < 0,15	1.465.761	1.303.776	25,44%	1.927.737	0,11%	2.017	30,21%	2	236.926	12,29%	645	(676)
	da 0,15 a < 0,25	1.866.747	1.414.376	23,41%	2.383.102	0,21%	2.398	30,34%	2	423.667	17,78%	1.539	(1.584)
	da 0,25 a < 0,50	1.977.991	1.239.557	21,36%	2.455.478	0,39%	2.581	30,15%	2	606.141	24,69%	2.885	(3.374)
	da 0,50 a < 0,75	534.445	862.468	3,75%	597.290	0,63%	1.199	22,82%	3	163.483	27,37%	851	(2.791)
	da 0,75 a < 2,50	3.826.392	1.300.252	22,08%	4.465.114	1,20%	4.881	27,80%	2	1.733.915	38,83%	14.502	(24.354)
	da 0,75 a < 1,75	3.196.124	1.224.962	21,63%	3.781.769	1,09%	3.565	28,65%	2	1.453.369	38,43%	11.728	(15.560)
	da 1,75 a < 2,50	630.268	75.290	29,26%	683.345	1,76%	1.316	23,09%	4	280.546	41,05%	2.774	(8.794)
	da 2,50 a < 10,00	3.129.746	642.297	23,03%	3.473.771	4,78%	2.949	25,19%	3	2.037.892	58,67%	41.690	(59.579)
	da 2,5 a < 5	1.670.796	357.277	18,07%	1.845.278	2,94%	1.705	25,18%	3	965.239	52,31%	13.624	(23.140)
	da 5 a < 10	1.458.950	285.020	29,25%	1.628.493	6,87%	1.244	25,19%	3	1.072.653	65,87%	28.066	(36.440)
	da 10,00 a < 100,00	655.782	69.327	25,54%	709.104	26,35%	1.107	23,65%	3	626.818	88,40%	45.909	(53.861)
	da 10 a < 20	409.788	32.478	24,57%	436.407	15,69%	597	22,87%	3	368.225	84,38%	15.749	(19.960)
	da 20 a < 30	57.477	11.258	11,38%	62.236	27,74%	124	20,98%	3	49.635	79,75%	3.622	(5.298)
da 30,00 a < 100,00	188.517	25.590	33,01%	210.461	48,05%	386	26,06%	3	208.958	99,29%	26.538	(28.603)	
100,00 (default)	1.289.398	275.489	53,99%	1.497.274	100,00%	2.122	46,71%	2	333.584	22,28%	672.737	(660.695)	
Totale al 30/06/2023		15.301.249	8.231.021	22,26%	18.411.719	10,45%	20.231	29,69%	2	6.227.438	33,82%	780.890	(807.083)
Totale (tutte le classi di esposizioni)		69.905.486	45.280.048	23,15%	86.582.590		670.525		2	22.047.126	25,46%	1.898.297	(1.908.225)

A-IRB	Intervallo di PD	Esposizioni in bilancio	Esposizioni fuori bilancio pre-CCF	CCF medio ponderato per l'esposizione	Esposizione post-CCF e post-CRM	PD media ponderata per l'esposizione (%)	Numero di debitori	LGD media ponderata per l'esposizione (%)	Durata media ponderata per l'esposizione (anni)	Importo dell'esposizione ponderato per il rischio dopo l'applicazione dei fattori di sostegno	Densità degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio	Importo della perdita attesa	Rettifiche di valore e accantonamenti
	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m
Esposizioni verso o garantite da imprese - Altre imprese	da 0,00 a < 0,15	2.041.901	4.935.375	20,82%	3.361.721	0,05%	1.116	28,49%	1	298.360	8,88%	478	(674)
	da 0,00 a < 0,10	2.014.239	4.909.902	20,79%	3.324.353	0,05%	1.086	28,48%	1	292.704	8,80%	466	(664)
	da 0,10 a < 0,15	27.662	25.472	25,66%	37.367	0,11%	30	28,74%	1	5.657	15,14%	12	(9)
	da 0,15 a < 0,25	3.564.542	6.108.283	18,56%	5.247.541	0,15%	892	26,13%	2	956.590	18,23%	2.105	(2.074)
	da 0,25 a < 0,50	3.784.682	7.618.078	21,04%	6.186.827	0,38%	983	25,55%	1	1.818.499	29,39%	5.927	(5.770)
	da 0,50 a < 0,75	646	2.867	38,85%	2.306	0,63%	10	27,68%	1	918	39,81%	4	(1)
	da 0,75 a < 2,50	5.001.785	5.628.678	19,06%	6.603.112	1,19%	1.094	24,88%	2	3.349.541	50,73%	19.653	(18.691)
	da 0,75 a < 1,75	4.985.387	5.607.519	19,10%	6.584.420	1,19%	1.073	24,89%	2	3.336.366	50,67%	19.578	(18.667)
	da 1,75 a < 2,50	16.398	21.159	8,77%	18.692	1,76%	21	22,97%	4	13.175	70,48%	75	(25)
	da 2,50 a < 10,00	1.687.131	1.211.999	19,37%	2.079.395	3,85%	457	24,96%	2	1.566.313	75,33%	20.443	(19.515)
	da 2,5 a < 5	1.187.695	843.918	16,23%	1.449.210	2,96%	267	24,13%	2	970.821	66,99%	10.409	(9.374)
	da 5 a < 10	499.436	368.081	26,56%	630.185	5,89%	190	26,87%	2	595.492	94,49%	10.034	(10.140)
	da 10,00 a < 100,00	362.905	104.519	25,69%	418.296	19,49%	92	23,00%	2	457.173	109,29%	18.961	(11.156)
	da 10 a < 20	308.031	98.725	25,01%	352.573	14,13%	70	22,80%	2	381.801	108,29%	11.346	(5.767)
	da 20 a < 30	3.025	-	-	4.461	22,12%	2	28,56%	1	6.842	153,35%	282	0
	da 30,00 a < 100,00	51.848	5.794	37,29%	61.262	50,17%	20	23,76%	2	68.531	111,86%	7.333	(5.388)
100,00 (default)	298.455	270.406	29,34%	411.827	100,00%	73	35,42%	3	115.707	28,10%	136.611	(181.901)	
Totale al 30/06/2023		16.742.047	25.880.204	20,01%	24.311.026	2,82%	4.717	25,97%	2	8.563.101	35,22%	204.182	(239.781)
Totale (tutte le classi di esposizioni)		69.905.486	45.280.048	23,15%	86.582.590		670.525		2	22.047.126	25,46%	1.898.297	(1.908.225)

A-IRB	Intervallo di PD	Esposizioni in bilancio	Esposizioni fuori bilancio pre-CCF	CCF medio ponderato per l'esposizione	Esposizione post-CCF e post-CRM	PD media ponderata per l'esposizione (%)	Numero di debitori	LGD media ponderata per l'esposizione (%)	Durata media ponderata per l'esposizione (anni)	Importo dell'esposizione ponderato per il rischio dopo l'applicazione dei fattori di sostegno	Densità degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio	Importo della perdita attesa	Rettifiche di valore e accantonamenti
	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m
Esposizioni al dettaglio - Esposizioni garantite da immobili: PMI	da 0,00 a < 0,15	383.865	8.680	16,14%	389.088	0,10%	2.893	19,04%	-	14.328	3,68%	75	(96)
	da 0,00 a < 0,10	118.545	3.075	15,93%	120.042	0,07%	1.063	17,82%	-	3.197	2,66%	16	(9)
	da 0,10 a < 0,15	265.320	5.605	16,26%	269.045	0,11%	1.830	19,58%	-	11.132	4,14%	60	(87)
	da 0,15 a < 0,25	319.138	11.229	16,07%	324.279	0,20%	2.501	19,42%	-	20.698	6,38%	128	(251)
	da 0,25 a < 0,50	507.211	6.086	18,99%	513.415	0,35%	4.520	18,70%	-	47.132	9,18%	337	(590)
	da 0,50 a < 0,75	410.014	3.266	10,63%	414.882	0,62%	3.190	18,76%	-	57.056	13,75%	483	(1.577)
	da 0,75 a < 2,50	810.407	13.457	15,32%	821.818	1,41%	5.826	19,07%	-	196.429	23,90%	2.201	(9.265)
	da 0,75 a < 1,75	432.017	7.795	15,75%	438.200	1,08%	3.054	19,05%	-	88.960	20,30%	902	(3.811)
	da 1,75 a < 2,50	378.391	5.663	14,73%	383.619	1,78%	2.772	19,10%	-	107.468	28,01%	1.300	(5.454)
	da 2,50 a < 10,00	565.349	3.382	14,57%	572.521	4,66%	3.931	19,50%	-	280.264	48,95%	5.197	(17.419)
	da 2,5 a < 5	308.207	2.263	14,22%	312.139	3,25%	2.204	19,52%	-	128.043	41,02%	1.972	(7.084)
	da 5 a < 10	257.143	1.119	15,27%	260.382	6,36%	1.727	19,47%	-	152.221	58,46%	3.225	(10.334)
	da 10,00 a < 100,00	372.122	1.767	12,37%	376.621	27,60%	3.004	19,59%	-	310.734	82,51%	20.358	(32.127)
	da 10 a < 20	180.620	925	15,57%	182.874	13,58%	1.314	19,74%	-	148.074	80,97%	4.906	(12.527)
	da 20 a < 30	72.388	62	11,87%	73.259	27,74%	627	19,58%	-	67.843	92,61%	3.978	(6.790)
	da 30,00 a < 100,00	119.114	780	8,62%	120.489	48,79%	1.063	19,36%	-	94.817	78,69%	11.474	(12.810)
	100,00 (default)	313.495	685	20,42%	316.947	100,00%	2.233	31,94%	-	26.123	8,24%	99.134	(90.219)
Totale al 30/06/2023		3.681.602	48.552	15,70%	3.729.571	12,46%	28.098	20,22%	-	952.764	25,55%	127.914	(151.543)
Totale (tutte le classi di esposizioni)		69.905.486	45.280.048	23,15%	86.582.590		670.525		2	22.047.126	25,46%	1.898.297	(1.908.225)

A-IRB	Intervallo di PD	Esposizioni in bilancio	Esposizioni fuori bilancio pre-CCF	CCF medio ponderato per l'esposizione	Esposizione post-CCF e post-CRM	PD media ponderata per l'esposizione (%)	Numero di debitori	LGD media ponderata per l'esposizione (%)	Durata media ponderata per l'esposizione (anni)	Importo dell'esposizione ponderato per il rischio dopo l'applicazione dei fattori di sostegno	Densità degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio	Importo della perdita attesa	Rettifiche di valore e accantonamenti	
	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	
Esposizioni al dettaglio - Esposizioni garantite da immobili: altre	da 0,00 a < 0,15	8.838.130	3.885	2,07%	8.909.635	0,10%	84.606	18,70%	-	405.462	4,55%	1.612	(768)	
	da 0,00 a < 0,10	5.855.206	2.488	2,52%	5.902.555	0,08%	54.892	18,73%	-	234.413	3,97%	891	(436)	
	da 0,10 a < 0,15	2.982.924	1.397	1,28%	3.007.080	0,13%	29.714	18,64%	-	171.049	5,69%	721	(332)	
	da 0,15 a < 0,25	3.444.088	5.504	1,82%	3.472.344	0,19%	38.945	18,96%	-	273.538	7,88%	1.276	(823)	
	da 0,25 a < 0,50	7.523.469	5.680	1,19%	7.584.523	0,34%	82.930	18,86%	-	891.477	11,75%	4.816	(2.552)	
	da 0,50 a < 0,75	2.884.330	2.749	1,13%	2.908.142	0,61%	36.109	18,75%	-	516.264	17,75%	3.312	(2.332)	
	da 0,75 a < 2,50	1.509.707	1.776	1,76%	1.522.113	1,42%	16.930	18,49%	-	462.740	30,40%	3.987	(5.335)	
	da 0,75 a < 1,75	940.839	1.231	1,81%	948.526	1,07%	10.357	18,67%	-	246.664	26,01%	1.902	(3.237)	
	da 1,75 a < 2,50	568.867	545	1,65%	573.587	2,00%	6.573	18,20%	-	216.076	37,67%	2.085	(2.097)	
	da 2,50 a < 10,00	227.684	3.072	1,60%	229.588	4,39%	2.507	18,41%	-	137.849	60,04%	1.857	(2.492)	
	da 2,5 a < 5	227.684	3.072	1,60%	229.588	4,39%	2.507	18,41%	-	137.849	60,04%	1.857	(2.492)	
	da 5 a < 10	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	da 10,00 a < 100,00	469.785	1.412	0,95%	473.622	27,48%	4.678	18,72%	-	505.049	106,64%	24.390	(20.272)	
	da 10 a < 20	176.249	1.264	0,84%	177.692	11,73%	1.801	18,67%	-	169.739	95,52%	3.889	(4.576)	
	da 20 a < 30	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	da 30,00 a < 100,00	293.537	148	1,84%	295.930	36,94%	2.877	18,75%	-	335.310	113,31%	20.500	(15.696)	
100,00 (default)	510.850	171	0,03%	514.076	100,00%	6.000	32,34%	-	17.620	3,43%	164.863	(127.923)		
Totale al 30/06/2023		25.408.043	24.250	1,54%	25.614.042	2,87%	272.705	19,05%	-	3.209.999	12,53%	206.112	(162.496)	
Totale (tutte le classi di esposizioni)		69.905.486	45.280.048	23,15%	86.582.590		670.525		2	22.047.126	25,46%	1.898.297	(1.908.225)	

A-IRB	Intervallo di PD	Esposizioni in bilancio	Esposizioni fuori bilancio pre-CCF	CCF medio ponderato per l'esposizione	Esposizione post-CCF e post-CRM	PD media ponderata per l'esposizione (%)	Numero di debitori	LGD media ponderata per l'esposizione (%)	Durata media ponderata per l'esposizione (anni)	Importo dell'esposizione ponderato per il rischio dopo l'applicazione dei fattori di sostegno	Densità degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio	Importo della perdita attesa	Rettifiche di valore e accantonamenti	
	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	
Esposizioni al dettaglio - Esposizioni rotative al dettaglio qualificate	da 0,00 a < 0,15	10.187	178.335	76,72%	234.980	0,09%	29.856	35,61%	-	4.982	2,12%	78	(10)	
	da 0,00 a < 0,10	5.781	105.750	74,40%	134.721	0,07%	15.750	33,80%	-	1.983	1,47%	29	(4)	
	da 0,10 a < 0,15	4.406	72.585	80,09%	100.259	0,13%	14.106	38,04%	-	2.999	2,99%	49	(6)	
	da 0,15 a < 0,25	9.053	60.946	79,29%	91.702	0,19%	12.411	35,78%	-	3.616	3,94%	64	(13)	
	da 0,25 a < 0,50	19.625	89.548	78,63%	144.007	0,34%	18.796	36,43%	-	9.049	6,28%	177	(28)	
	da 0,50 a < 0,75	23.392	78.259	80,59%	138.383	0,61%	19.172	37,55%	-	14.328	10,35%	316	(40)	
	da 0,75 a < 2,50	59.929	100.520	86,76%	237.384	1,43%	38.876	40,38%	-	50.004	21,06%	1.357	(142)	
	da 0,75 a < 1,75	28.649	69.985	88,81%	146.784	1,07%	25.360	41,19%	-	25.907	17,65%	649	(57)	
	da 1,75 a < 2,5	31.280	30.535	82,08%	90.600	2,00%	13.516	39,08%	-	24.098	26,60%	707	(85)	
	da 2,50 a < 10,00	22.797	13.424	81,20%	54.481	4,39%	8.333	39,52%	-	25.478	46,76%	946	(147)	
	da 2,5 a < 5	22.797	13.424	81,20%	54.481	4,39%		39,52%	-	25.478	46,76%	946	(147)	
	da 5 a < 10	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	da 10,00 a < 100,00	15.687	6.798	71,99%	33.443	17,84%	5.191	39,17%	-	31.844	95,22%	2.367	(433)	
	da 10 a < 20	11.588	5.891	69,62%	25.321	11,72%	3.710	38,69%	-	21.130	83,45%	1.148	(223)	
	da 20 a < 30	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	da 30,00 a < 100,00	4.099	907	87,40%	8.123	36,92%	1.481	40,66%	-	10.714	131,91%	1.219	(209)	
100,00 (default)	3.347	582	89,95%	5.998	100,00%	828	34,32%	-	776	12,94%	1.997	(2.080)		
Totale al 30/06/2023		164.017	528.411	79,89%	940.378	2,07%	133.463	37,59%	-	140.076	14,90%	7.300	(2.894)	
Totale (tutte le classi di esposizioni)		69.905.486	45.280.048	23,15%	86.582.590		670.525		2	22.047.126	25,46%	1.898.297	(1.908.225)	

A-IRB	Intervallo di PD	Esposizioni in bilancio	Esposizioni fuori bilancio pre-CCF	CCF medio ponderato per l'esposizione	Esposizione post-CCF e post-CRM	PD media ponderata per l'esposizione (%)	Numero di debitori	LGD media ponderata per l'esposizione (%)	Durata media ponderata per l'esposizione (anni)	Importo dell'esposizione ponderato per il rischio dopo l'applicazione dei fattori di sostegno	Densità degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio	Importo della perdita attesa	Rettifiche di valore e accantonamenti
	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m
Esposizioni al dettaglio - Altre esposizioni al dettaglio: PMI	da 0,00 a < 0,15	1.222.098	4.383.925	25,04%	2.633.197	0,09%	18.329	35,46%	-	168.861	6,41%	829	(490)
	da 0,00 a < 0,10	252.897	1.968.917	21,97%	784.034	0,04%	3.528	35,64%	-	30.098	3,84%	123	(136)
	da 0,10 a < 0,15	969.201	2.415.009	27,53%	1.849.163	0,11%	14.801	35,39%	-	138.764	7,50%	706	(353)
	da 0,15 a < 0,25	1.023.544	1.781.783	26,53%	1.708.595	0,21%	15.027	35,19%	-	203.669	11,92%	1.264	(616)
	da 0,25 a < 0,50	985.872	1.316.510	28,51%	1.574.714	0,37%	17.595	34,97%	-	269.863	17,14%	2.057	(1.053)
	da 0,50 a < 0,75	637.165	621.831	37,43%	1.030.446	0,62%	18.524	34,01%	-	230.160	22,34%	2.187	(1.335)
	da 0,75 a < 2,50	1.585.334	1.368.474	34,84%	2.454.530	1,30%	42.952	34,45%	-	755.929	30,80%	10.988	(6.547)
	da 0,75 a < 1,75	1.068.187	998.260	31,60%	1.631.396	1,07%	22.905	34,63%	-	472.862	28,99%	6.035	(3.634)
	da 1,75 a < 2,50	517.148	370.214	43,60%	823.135	1,77%	20.047	34,09%	-	283.067	34,39%	4.953	(2.913)
	da 2,50 a < 10,00	960.264	532.925	35,56%	1.386.889	4,52%	29.035	34,04%	-	555.212	40,03%	21.305	(19.532)
	da 2,5 a < 5	541.782	329.861	36,55%	799.721	3,16%	17.103	34,01%	-	308.907	38,63%	8.567	(6.293)
	da 5 a < 10	418.482	203.065	33,96%	587.168	6,38%	11.932	34,08%	-	246.305	41,95%	12.738	(13.239)
	da 10,00 a < 100,00	323.172	114.637	37,46%	444.877	24,17%	19.207	33,98%	-	262.858	59,09%	36.697	(27.373)
	da 10 a < 20	191.637	77.525	35,37%	267.092	13,90%	10.013	33,89%	-	139.222	52,13%	12.562	(13.777)
	da 20 a < 30	66.736	17.929	34,00%	88.937	27,74%	3.490	33,78%	-	60.782	68,34%	8.330	(4.802)
	da 30,00 a < 100,00	64.799	19.183	49,13%	88.848	51,48%	5.704	34,47%	-	62.855	70,74%	15.805	(8.795)
100,00 (default)	553.725	87.739	38,91%	636.261	100,00%	19.516	69,93%	-	151.887	23,87%	432.793	(431.527)	
Totale al 30/06/2023		7.291.174	10.207.825	28,62%	11.869.509	7,22%	180.185	36,65%	-	2.598.439	21,89%	508.121	(488.473)
Totale (tutte le classi di esposizioni)		69.905.486	45.280.048	23,15%	86.582.590		670.525		2	22.047.126	25,46%	1.898.297	(1.908.225)

A-IRB	Intervallo di PD	Esposizioni in bilancio	Esposizioni fuori bilancio pre-CCF	CCF medio ponderato per l'esposizione	Esposizione post-CCF e post-CRM	PD media ponderata per l'esposizione (%)	Numero di debitori	LGD media ponderata per l'esposizione (%)	Durata media ponderata per l'esposizione (anni)	Importo dell'esposizione ponderato per il rischio dopo l'applicazione dei fattori di sostegno	Densità degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio	Importo della perdita attesa	Rettifiche di valore e accantonamenti	
	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	
Esposizioni al dettaglio - Altre esposizioni al dettaglio: altre	da 0,00 a < 0,15	195.394	56.082	33,99%	228.916	0,09%	9.023	23,89%	-	13.464	5,88%	51	(22)	
	da 0,00 a < 0,10	130.692	34.581	35,66%	151.923	0,08%	5.887	23,94%	-	7.691	5,06%	27	(16)	
	da 0,10 a < 0,15	64.702	21.500	31,29%	76.993	0,13%	3.136	23,77%	-	5.773	7,50%	24	(6)	
	da 0,15 a < 0,25	94.916	32.059	37,39%	115.951	0,19%	5.313	22,87%	-	11.145	9,61%	51	(89)	
	da 0,25 a < 0,50	217.595	59.190	36,80%	268.763	0,34%	10.268	22,51%	-	36.460	13,57%	204	(94)	
	da 0,50 a < 0,75	147.008	52.891	29,04%	191.641	0,61%	9.268	20,46%	-	33.244	17,35%	238	(643)	
	da 0,75 a < 2,50	235.866	85.682	36,05%	330.783	1,52%	17.339	19,67%	-	79.865	24,14%	973	(547)	
	da 0,75 a < 1,75	126.621	38.565	36,92%	170.764	1,08%	10.720	20,79%	-	39.490	23,13%	383	(235)	
	da 1,75 a < 2,5	109.246	47.118	35,33%	160.019	2,00%	6.619	18,48%	-	40.375	25,23%	591	(312)	
	da 2,50 a < 10,00	205.102	44.961	30,85%	282.710	4,39%	6.798	18,34%	-	80.103	28,33%	2.276	(1.137)	
	da 2,5 a < 5	205.102	44.961	30,85%	282.710	4,39%	6.798	18,34%	-	80.103	28,33%	2.276	(1.137)	
	da 5 a < 10	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	da 10,00 a < 100,00	154.024	27.990	25,20%	213.204	16,81%	24.629	20,39%	-	93.221	43,72%	8.126	(2.930)	
	da 10 a < 20	123.037	25.115	25,18%	169.852	11,72%	9.678	18,25%	-	58.319	34,34%	3.627	(1.448)	
	da 20 a < 30	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
da 30,00 a < 100,00	30.987	2.875	25,32%	43.351	36,73%	14.951	28,78%	-	34.901	80,51%	4.500	(1.481)		
100,00 (default)	67.448	931	33,73%	74.377	100,00%	14.351	70,56%	-	7.806	10,50%	51.858	(50.494)		
Totale al 30/06/2023		1.317.354	359.786	33,44%	1.706.345	7,63%	96.989	23,08%	-	355.308	20,82%	63.778	(55.956)	
Totale (tutte le classi di esposizioni)		69.905.486	45.280.048	23,15%	86.582.590		670.525		2	22.047.126	25,46%	1.898.297	(1.908.225)	

Si precisa che le esposizioni in bilancio sono costruite considerando gli effetti di sostituzione delle garanzie e quindi al netto della parte garantita delle esposizioni IRB che è defluita verso altre classi, prevalentemente a Standard, in accordo con le istruzioni di compilazione del Corep a cui fa riferimento il mapping Eba della tabella EU CR6.

Rettifiche di valore effettive

Classe di attività regolamentare	Importo	
	30/06/2023	31/12/2022
Rettifiche nette		
IMPRESE - Esposizioni verso PMI	807.115	979.837
IMPRESE - Esposizioni verso Altre Imprese	239.821	342.045
DETTAGLIO - Esposizioni garantite da immobili residenziali: PMI	151.543	127.780
DETTAGLIO - Esposizioni garantite da immobili residenziali: persone fisiche	162.496	158.321
DETTAGLIO - Esposizioni rotative al dettaglio qualificate	2.894	4.152
DETTAGLIO - Altre Esposizioni al dettaglio: PMI	488.473	485.151
DETTAGLIO - Altre Esposizioni al dettaglio: persone fisiche	55.956	73.943
Totale	1.908.298	2.171.228

Rettifiche di valore effettive (trend - bonis/default)

		Classe di attività regolamentare	Rettifiche di valore totali	
			30/06/2023	31/12/2022
BONIS	IMPRESE	Esposizioni verso PMI	146.421	147.268
		Esposizioni verso Altre Imprese	57.920	75.994
	DETTAGLIO	Esposizioni garantite da immobili residenziali: PMI	61.324	52.138
		Esposizioni garantite da immobili residenziali: persone fisiche	34.573	41.592
		Esposizioni rotative al dettaglio qualificate	814	2.053
		Altre Esposizioni al dettaglio: PMI	56.946	71.178
		Altre Esposizioni al dettaglio: persone fisiche	5.461	8.357
Totale BONIS		363.459	398.580	
BONIS	IMPRESE	Esposizioni verso PMI	660.695	832.569
		Esposizioni verso Altre Imprese	181.901	266.051
	DETTAGLIO	Esposizioni garantite da immobili residenziali: PMI	90.219	75.642
		Esposizioni garantite da immobili residenziali: persone fisiche	127.923	116.730
		Esposizioni rotative al dettaglio qualificate	2.080	2.099
		Altre Esposizioni al dettaglio: PMI	431.527	413.972
		Altre Esposizioni al dettaglio: persone fisiche	50.494	65.586
Totale DEFAULT		1.544.839	1.772.648	
Totale		1.908.298	2.171.228	

Modello EU CR7 – Metodo IRB: effetto sugli importi delle esposizioni ponderati per il rischio dei derivati su crediti utilizzati nell'ambito delle tecniche di CRM

		30/06/2023	
		Importo dell'esposizione ponderato per il rischio prima dei derivati su crediti	Importo effettivo dell'esposizione ponderato per il rischio
		a	b
1	Esposizioni in base all'F-IRB	-	-
2	Amministrazioni centrali e banche centrali	-	-
3	Enti	-	-
4	Imprese	-	-
4,1	di cui imprese – PMI	-	-
4,2	di cui imprese – finanziamenti specializzati	-	-
5	Esposizioni in base all'A-IRB	22.047.126	22.047.126
6	Amministrazioni centrali e banche centrali	-	-
7	Enti	-	-
8	Imprese	14.790.539	14.790.539
8,1	di cui imprese – PMI	6.227.438	6.227.438
8,2	di cui imprese – finanziamenti specializzati	-	-
9	Al dettaglio	7.256.586	7.256.586
9,1	di cui al dettaglio – PMI, garantite da beni immobili	952.764	952.764
9,2	di cui al dettaglio – non PMI, garantite da beni immobili	3.209.999	3.209.999
9,3	di cui al dettaglio – rotative qualificate	140.076	140.076
9,4	di cui al dettaglio – PMI, altre	2.598.439	2.598.439
9,5	di cui al dettaglio – non PMI, altre	355.308	355.308
10	TOTALE (comprese le esposizioni in base all'F-IRB e le esposizioni in base all'A-IRB)	22.047.126	22.047.126

Da questo modello sono escluse le esposizioni al rischio di controparte (CCR), le esposizioni verso la cartolarizzazione, altre attività diverse da crediti e le esposizioni in strumenti di capitale.

Modello EU CR7-A – Metodo IRB: informativa sulla misura di utilizzo delle tecniche di CRM

A-IRB		Totale delle esposizioni	Tecniche di attenuazione del rischio di credito										Metodi di attenuazione del rischio di credito nel calcolo degli RWEA	
			Protezione del credito di tipo reale (FCP)								Protezione del credito di tipo personale (UFCP)		RWEA senza effetti di sostituzione (solo effetti di riduzione)	RWEA con effetti di sostituzione (effetti sia di riduzione che di sostituzione)
			Parte di esposizioni coperte da garanzie reali finanziarie (%)	Parte di esposizioni coperte da altre garanzie reali ammissibili (%)			Parte di esposizioni coperte da altri tipi di protezione del credito di tipo reale (%)	Parte di esposizioni coperte da altri tipi di protezione del credito di tipo reale (%)			Parte di esposizioni coperte da garanzie personali (%)	Parte di esposizioni coperte da derivati su crediti (%)		
				Parte di esposizioni coperte da garanzie immobiliari (%)	Parte di esposizioni coperte da crediti (%)	Parte di esposizioni coperte da altre garanzie reali su beni materiali (%)		Parte di esposizioni coperte da depositi in contante (%)	Parte di esposizioni coperte da polizze di assicurazione vita (%)	Parte di esposizioni coperte da strumenti detenuti da terzi (%)				
a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n	
1	Amministrazioni centrali e banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2	Enti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3	Imprese	42.722.744	1,33%	16,56%	16,56%	-	-	-	-	-	2,87%	-	14.790.539	14.790.539
3,1	di cui imprese – PMI	18.411.719	1,40%	28,82%	28,82%	-	-	-	-	-	4,55%	-	6.227.438	6.227.438
3,2	di cui imprese – finanziamenti specializzati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3,3	di cui imprese – altro	24.311.026	1,28%	7,28%	7,28%	-	-	-	-	-	1,59%	-	8.563.101	8.563.101
4	Al dettaglio	43.859.846	1,31%	66,27%	66,27%	-	-	-	-	-	1,84%	-	7.256.586	7.256.586
4,1	di cui al dettaglio – PMI, garantite da beni immobili	3.729.571	0,10%	99,13%	99,13%	-	-	-	-	-	0,02%	-	952.764	952.764
4,2	di cui al dettaglio – non PMI, garantite da beni immobili	25.614.042	0,02%	99,04%	99,04%	-	-	-	-	-	-	-	3.209.999	3.209.999
4,3	di cui al dettaglio – rotative qualificate	940.378	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	140.076	140.076
4,4	di cui al dettaglio – PMI, altre	11.869.509	2,03%	-	-	-	-	-	-	-	6,59%	-	2.598.439	2.598.439
4,5	di cui al dettaglio – non PMI, altre	1.706.345	18,99%	-	-	-	-	-	-	-	1,34%	-	355.308	355.308
5	Totale al 30/06/2023	86.582.590	1,32%	41,74%	41,74%	-	-	-	-	-	2,34%	-	22.047.126	22.047.126

Raffronto tra stime e risultati effettivi

Il Gruppo Banco BPM adotta, ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del Rischio di Credito e sul solo perimetro della Capogruppo, stime interne di PD, di LGD e di EAD per i portafogli Imprese e Privati.

Il confronto tra stime e dati empirici viene effettuato separatamente per PD, LGD ed EAD, mediante attività di backtesting condotta dalla funzione di Validazione Interna.

Con riferimento ai modelli PD, il Gruppo Banco BPM adotta misure di performance per verificare la capacità discriminante delle stime (accuracy ratio-AR) e test di calibrazione (Jeffrey's Test a livello di classe di rating individuale e complessivo) per confrontare i tassi di decadimento (TD) realizzati su un orizzonte temporale annuale con i valori stimati di PD.

Dall'ultimo backtesting emergono risultati adeguati relativamente ai segmenti Imprese e Privati, sia per il potere discriminante che per la calibrazione. La capacità discriminante, valutata sia a livello di singoli moduli che di score integrato finale, ottiene valori comparabili rispetto a quelli ottenuti in fase di sviluppo. I test di calibrazione hanno evidenziato risultati positivi per tutti i segmenti di rating.

Con riferimento al parametro LGD sono state condotte le attività di verifica, secondo le metriche previste dalla policy interna, sia sulla componente bonis che default, mediante l'approccio di LGD one step. Validazione Interna non ha rilevato significativi problemi per quanto attiene alle stime prodotte per i modelli Imprese bonis. I modelli bonis Privati ed ELBE hanno evidenziato degli ambiti di miglioramento già indirizzati in una nuova versione dei modelli, che sono in attesa di approvazione finale da parte di BCE.

Anche con riferimento ai modelli EAD Imprese e Privati sono state condotte le attività di verifica secondo la policy interna senza rilevare significativi ambiti di attenzione. Le attività condotte hanno evidenziato la prudenzialità delle stime in uso da parte della Banca.

Validazione Interna ha validato i nuovi modelli, tuttora in fase di approvazione da parte di BCE, finalizzati a recepire le principali novità normative (nuove linee guida EBA) e a superare le aree di debolezza degli attuali modelli in produzione.

Tecniche di attenuazione del rischio

Modello EU CR3 – Tecniche di CRM - Quadro d'insieme: informativa sull'uso di tecniche di attenuazione del rischio di credito

		Valore contabile non garantito	Valore contabile garantito			
				di cui garantito da garanzie reali	di cui garantito da garanzie finanziarie	
						di cui garantito da derivati su crediti
		a	b	c	d	e
1	Prestiti e anticipazioni	61.791.461	70.657.985	48.758.056	21.899.929	27.159
2	Titoli di debito	35.880.266	1.526.861	-	1.526.861	
3	Totale al 30/06/2023	97.671.727	72.184.846	48.758.056	23.426.790	27.159
4	di cui esposizioni deteriorate	405.647	1.909.365	1.369.031	540.334	285
EU-5	di cui in stato di default	405.647	1.909.365			

La voce "Prestiti e anticipazioni" comprende anche la voce "Disponibilità presso banche centrali e altri depositi a vista", in linea con quanto disposto dal mapping EBA del 23/05/2022.

Rischio di controparte

Modello EU CCR1: analisi dell'esposizione al CCR per metodo

		a	b	c	d	e	f	g	h
		Costo di sostituzione (RC)	Esposizione potenziale futura (PFE)	EPE effettiva	Alfa utilizzata per il calcolo del valore dell'esposizione a fini regolamentari	Valore dell'esposizione pre-CRM	Valore dell'esposizione post-CRM	Valore dell'esposizione	RWEA
EU-1	EU - Metodo dell'esposizione originaria (per i derivati)	-	-		1.4	-	-	-	-
EU-2	EU - SA-CCR semplificato (per i derivati)	-	-		1.4	-	-	-	-
1	SA-CCR (per i derivati)	134.062	619.085		1.4	1.712.705	1.054.406	1.104.265	651.659
2	IMM (per derivati e SFT)			-	-	-	-	-	-
2a	<i>di cui insieme di attività soggette a compensazione contenenti operazioni di finanziamento tramite titoli</i>			-		-	-	-	-
2b	<i>di cui insieme di attività soggette a compensazione contenenti derivati e operazioni con regolamento a lungo termine</i>			-		-	-	-	-
2c	<i>di cui da insieme di attività soggette ad accordo di compensazione contrattuale tra prodotti differenti</i>			-		-	-	-	-
3	Metodo semplificato per il trattamento delle garanzie reali finanziarie (per le SFT)					-	-	-	-
4	Metodo integrale per il trattamento delle garanzie reali finanziarie (per le SFT)					11.120.757	417.021	417.031	89.154
5	VaR per le SFT					-	-	-	-
6	Totale al 30/06/2023					12.833.463	1.471.427	1.521.295	740.813

Da questo modello sono esclusi i requisiti di fondi propri per il rischio di CVA e le esposizioni verso una controparte centrale, come definite ai fini del modello EU CCR8.

Modello EU CCR2: operazioni soggette a requisiti di fondi propri per il rischio di CVA

		30/06/2023	
		a	b
		Valore dell'esposizione	RWEA
1	Totale delle operazioni soggette al metodo avanzato	-	-
2	i) componente VaR (incluso il moltiplicatore 3×)		-
3	ii) componente VaR in condizioni di stress (incluso il moltiplicatore 3×)		-
4	Operazioni soggette al metodo standardizzato	712.219	237.358
EU-4	<u>Operazioni soggette al metodo alternativo (sulla base del metodo dell'esposizione originaria)</u>	-	-
5	Totale operazioni soggette a requisiti di fondi propri per il rischio di CVA	712.219	237.358

Modello EU CCR3 – Metodo standardizzato: esposizioni soggette al CCR per classe di esposizioni regolamentare e ponderazione del rischio

Classi di esposizioni	Fattore di ponderazione del rischio											
	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l
	0%	2%	4%	10%	20%	50%	70%	75%	100%	150%	Altri	Valore dell'esposizione complessiva
1 Amministrazioni centrali o banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	2.594	-	-	2.594
2 Amministrazioni regionali o autorità locali	-	-	-	-	4.874	-	-	-	-	-	-	4.874
3 Organismi del settore pubblico	-	-	-	-	-	-	-	-	733	-	-	733
4 Banche multilaterali di sviluppo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5 Organizzazioni internazionali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
6 Enti	-	1.240.156	-	-	632.327	242.081	-	-	40.983	-	-	2.155.548
7 Imprese	-	-	-	-	-	43.266	-	-	55.749	11.185	-	110.200
8 Al dettaglio	-	-	-	-	-	-	-	247	-	-	-	247
9 Enti e imprese con valutazione del merito di credito a breve termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10 Altre posizioni	-	-	-	-	-	-	-	-	263.082	1.391	-	264.472
11 Valore dell'esposizione complessiva al 30/06/2023	-	1.240.156	-	-	637.201	285.347	-	247	363.140	12.576	-	2.538.667

Il presente prospetto ricomprende le esposizioni verso CCP.

Modello EU CCR4 - Metodo IRB: esposizioni soggette al CCR per classe di esposizioni e scala di PD

			a	b	c	d	e	f	g
		Scala di PD	Valore dell'esposizione	PD media ponderata per l'esposizione (%)	Numero di debitori	LGD media ponderata per l'esposizione (%)	Durata media ponderata per l'esposizione (anni)	RWEA	Densità degli importi dell'esposizione ponderati per il rischio
1	Esposizioni verso o garantite da imprese - PMI	da 0,00 a < 0,15	12.760	0,10%	556	27,56%	4	2.148	16,83%
2		da 0,15 a < 0,25	13.507	0,21%	482	26,44%	4	3.436	25,44%
3		da 0,25 a < 0,50	13.789	0,39%	574	25,85%	4	4.579	33,21%
4		da 0,50 a < 0,75	6.928	0,63%	196	23,85%	5	2.551	36,82%
5		da 0,75 a < 2,50	25.293	1,24%	925	26,07%	4	12.473	49,31%
6		da 2,50 a < 10,00	23.599	4,41%	506	22,66%	4	14.156	59,98%
7		da 10,00 a < 100,00	2.542	25,02%	80	23,60%	5	2.443	96,10%
8		100,00 (default)	835	100,00%	38	33,52%	4	248	29,74%
Totale parziale			99.253	2,99%	3.357	25,32%	4	42.034	42,35%

			a	b	c	d	e	f	g
		Scala di PD	Valore dell'esposizione	PD media ponderata per l'esposizione (%)	Numero di debitori	LGD media ponderata per l'esposizione (%)	Durata media ponderata per l'esposizione (anni)	RWEA	Densità degli importi dell'esposizione ponderati per il rischio
1	Esposizioni verso o garantite da imprese - Altre imprese	da 0,00 a < 0,15	11.178	0,05%	150	22,48%	3	1.194	10,68%
2		da 0,15 a < 0,25	18.162	0,15%	183	22,76%	3	4.053	22,32%
3		da 0,25 a < 0,50	18.991	0,38%	223	20,87%	3	6.159	32,43%
4		da 0,50 a < 0,75	52	0,63%	1	30,54%	3	29	55,27%
5		da 0,75 a < 2,50	35.395	1,15%	262	21,21%	4	19.888	56,19%
6		da 2,50 a < 10,00	14.200	4,78%	76	20,70%	4	11.551	81,34%
7		da 10,00 a < 100,00	1.289	16,57%	15	22,65%	3	1.527	118,49%
8		100,00 (default)	370	100,00%	7	31,22%	3	97	26,28%
Totale parziale			99.637	1,78%	917	21,56%	3	44.499	44,66%

		a	b	c	d	e	f	g	
		Scala di PD	Valore dell'esposizione	PD media ponderata per l'esposizione (%)	Numero di debitori	LGD media ponderata per l'esposizione (%)	Durata media ponderata per l'esposizione (anni)	RWEA	Densità degli importi dell'esposizione ponderati per il rischio
1	Esposizioni al dettaglio - Altre esposizioni al dettaglio: PMI	da 0,00 a < 0,15	6.243	0,08%	678	30,60%	-	308	4,93%
2		da 0,15 a < 0,25	3.449	0,21%	611	29,69%	-	346	10,04%
3		da 0,25 a < 0,50	3.337	0,37%	542	27,76%	-	454	13,60%
4		da 0,50 a < 0,75	2.022	0,63%	324	26,57%	-	352	17,44%
5		da 0,75 a < 2,50	5.055	1,28%	794	27,54%	-	1.236	24,46%
6		da 2,50 a < 10,00	2.556	4,70%	409	27,68%	-	843	33,00%
7		da 10,00 a < 100,00	790	21,77%	129	27,20%	-	366	46,29%
8		100,00 (default)	265	100,00%	66	34,42%	-	73	27,61%
Totale parziale			23.715	2,78%	3.553	28,69%	-	3.979	16,78%

		a	b	c	d	e	f	g	
		Scala di PD	Valore dell'esposizione	PD media ponderata per l'esposizione (%)	Numero di debitori	LGD media ponderata per l'esposizione (%)	Durata media ponderata per l'esposizione (anni)	RWEA	Densità degli importi dell'esposizione ponderati per il rischio
1	Esposizioni al dettaglio - Altre esposizioni al dettaglio: altre	da 0,00 a < 0,15	2	0,13%	1	2,70%	-	0	0,85%
2		da 0,15 a < 0,25	0	0,19%	1	26,77%	-	0	10,53%
3		da 0,25 a < 0,50	-	-	-	-	-	-	-
4		da 0,50 a < 0,75	-	-	-	-	-	-	-
5		da 0,75 a < 2,50	147	1,07%	1	2,64%	-	4	2,93%
6		da 2,50 a < 10,00	-	-	-	-	-	-	-
7		da 10,00 a < 100,00	0	36,94%	1	19,41%	-	0	54,37%
8		100,00 (default)	29	100,00%	1	20,39%	-	2	8,28%
Totale parziale			179	17,25%	5	5,56%	-	7	3,87%
Totale (tutte le classi di esposizioni pertinenti per il CCR) al 30/06/2023			222.784	2,44%	7.832	23,98%	4	90.518	40,63%

Modello EU CCR5: composizione delle garanzie reali per le esposizioni soggette al CCR

		a	b	c	d	e	f	g	h
		Garanzie reali utilizzate in operazioni su derivati				Garanzie reali utilizzate in SFT			
Tipo di garanzia reale		Fair value (valore equo) delle garanzie reali ricevute		Fair value (valore equo) delle garanzie reali fornite		Fair value (valore equo) delle garanzie reali ricevute		Fair value (valore equo) delle garanzie reali fornite	
		Separate	Non separate	Separate	Non separate	Separate	Non separate	Separate	Non separate
1	Cassa - valuta nazionale	939.569	520.612	812.616	365.076	-	1.111	-	6.024
2	Cassa - altre valute	112.117	-	-	37.516	-	-	-	-
3	Debito sovrano nazionale	-	2.107	-	-	-	-	-	22.560.072
4	Altro debito sovrano	-	-	-	-	-	-	-	-
5	Debito delle agenzie pubbliche	-	-	-	-	-	-	-	-
6	Obbligazioni societarie	-	-	-	-	-	-	-	388.002
7	Titoli di capitale	-	-	-	-	-	56.593	-	820.018
8	Altre garanzie reali	-	-	-	-	-	3.581.749	-	29.399.753
9	Totale al 30/06/2023	1.051.686	522.719	812.616	402.591	-	3.639.454	-	53.173.870

Modello EU CCR6: esposizioni in derivati su crediti

		30/06/2023	
		a	b
		Protezione acquistata	Protezione venduta
Nozionali			
1	Single-name credit default swap	-	-
2	Index credit default swap	78.000	-
3	Total return swap	-	-
4	Credit option	-	-
5	Altri derivati su crediti	-	-
6	Totale nozionali	78.000	-
Fair value (valori equi)			
7	Fair value positivo (attività)	248	-
8	Fair value negativo (passività)	-	-

Modello EU CCR8: esposizioni verso CCP

		30/06/2023	
		a	b
		Valore dell'esposizione	RWEA
1	Esposizioni verso QCCP (totale)		54.968
2	Esposizioni per negoziazioni presso QCCP (esclusi il margine iniziale e i contributi al fondo di garanzia) di cui:	1.240.156	24.803
3	i) derivati OTC	148.072	2.961
4	ii) derivati negoziati in borsa	46.774	935
5	iii) SFT	1.045.310	20.906
6	iv) insiemi di attività soggette a compensazione per i quali è stata approvata la compensazione tra prodotti differenti	-	-
7	Margine iniziale separato	810.890	
8	Margine iniziale non separato	642.226	12.845
9	Contributi prefinanziati al fondo di garanzia	336.865	17.321
10	Contributi non finanziati al fondo di garanzia	-	-
11	Esposizioni verso non QCCP (totale)		-
12	Esposizioni per negoziazioni presso non QCCP (esclusi il margine iniziale e i contributi al fondo di garanzia) di cui:	-	-
13	i) derivati OTC	-	-
14	ii) derivati negoziati in borsa	-	-
15	iii) SFT	-	-
16	iv) insiemi di attività soggette a compensazione per i quali è stata approvata la compensazione tra prodotti differenti	-	-
17	Margine iniziale separato	-	
18	Margine iniziale non separato	-	-
19	Contributi prefinanziati al fondo di garanzia	-	-
20	Contributi non finanziati al fondo di garanzia	-	-

Operazioni di cartolarizzazione e covered bond

Modello EU SEC1: esposizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione

	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n	o		
	L'ente agisce in qualità di cedente							L'ente agisce in qualità di promotore				L'ente agisce in qualità di investitore					
	Tradizionali				Sintetiche	Sintetiche di cui SRT	Totale parziale	Tradizionali		Sintetiche	Totale parziale	Tradizionali		Sintetiche	Totale parziale		
	STS		Non-STS					STS	Non-STS			STS	Non-STS			STS	Non-STS
	di cui SRT		di cui SRT														
1 Totale delle esposizioni	-	-	88.456	88.456	5.847.953	5.847.953	5.936.409	-	44.482	-	44.482	69.968	116.421	-	186.390		
2 Al dettaglio (totale)	-	-	18.408	18.408	-	-	18.408	-	-	-	-	-	-	-	-		
3 Mutui ipotecari su immobili residenziali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
4 Carte di credito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
5 Altre esposizioni al dettaglio	-	-	18.408	18.408	-	-	18.408	-	-	-	-	-	-	-	-		
6 Ricartolarizzazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
7 All'ingrosso (totale)	-	-	70.048	70.048	5.847.953	5.847.953	5.918.001	-	44.482	-	44.482	69.968	116.421	-	186.390		
8 Prestiti a imprese	-	-	69.962	69.962	5.847.953	5.847.953	5.917.915	-	-	-	-	-	79.563	-	79.563		
9 Mutui ipotecari su immobili non residenziali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
10 Leasing e crediti	-	-	86	86	-	-	86	-	44.482	-	44.482	69.968	36.858	-	106.827		
11 Altre all'ingrosso	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
12 Ricartolarizzazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		

Modello EU SEC2: esposizioni verso la cartolarizzazione incluse nel portafoglio di negoziazione

Il template SEC2 non è stato compilato in quanto non presenti cartolarizzazioni di trading.

Modello EU SEC3 – Esposizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione e relativi requisiti patrimoniali regolamentari: l'ente agisce in qualità di cedente o promotore

	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n	o	EU-p	EU-q
	Valori dell'esposizione (per fascia di RW/deduzione)					Valori dell'esposizione (per metodo regolamentare)				RWEA (per metodo regolamentare)				Requisito patrimoniale dopo l'applicazione del massimale			
	≤20 % RW	da >20 % a 50% RW	da >50 % a 100 % RW	da >100 % a <1 250 % RW	1 250 % RW/ deduzioni	SEC-IRBA	SEC-ERBA (compreso IAA)	SEC-SA	1 250 % RW/ deduzioni	SEC-IRBA	SEC-ERBA (compreso IAA)	SEC-SA	1 250 % RW	SEC-IRBA	SEC-ERBA (compreso IAA)	SEC-SA	1 250 % RW
1 Totale delle esposizioni	5.847.953	-	69.962	54.617	21.934	5.118.843	-	853.689	21.934	766.208	-	445.169	-	61.297	-	22.118	-
2 Operazioni tradizionali	-	-	69.962	54.617	11.144	-	-	124.579	11.144	-	-	300.538	-	-	-	10.548	-
3 Cartolarizzazioni	-	-	69.962	54.617	11.144	-	-	124.579	11.144	-	-	300.538	-	-	-	10.548	-
4 Al dettaglio	-	-	-	10.135	8.724	-	-	10.135	8.724	-	-	17.018	-	-	-	1.361	-
5 di cui STS	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
6 All'ingrosso	-	-	69.962	44.482	2.420	-	-	114.444	2.420	-	-	283.520	-	-	-	9.186	-
7 di cui STS	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8 Ricartolarizzazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9 Operazioni sintetiche	5.847.953	-	-	-	10.790	5.118.843	-	729.110	10.790	766.208	-	144.631	-	61.297	-	11.570	-
10 Cartolarizzazioni	5.847.953	-	-	-	10.790	5.118.843	-	729.110	10.790	766.208	-	144.631	-	61.297	-	11.570	-
11 Sottostante al dettaglio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12 All'ingrosso	5.847.953	-	-	-	10.790	5.118.843	-	729.110	10.790	766.208	-	144.631	-	61.297	-	11.570	-
13 Ricartolarizzazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Modello EU SEC4 – Esposizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione e relativi requisiti patrimoniali regolamentari: l'ente agisce in qualità di investitore

	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n	o	EU-p	EU-q
	Valori dell'esposizione (per fascia di RW/deduzione)				Valori dell'esposizione (per metodo regolamentare)				RWEA (per metodo regolamentare)				Requisito patrimoniale dopo l'applicazione del massimale				
	≤20 % RW	da >20 % a 50% RW	da >50 % a 100 % RW	da >100 % a <1 250 % RW	1 250 % RW/ deduzioni	SEC-IRBA	SEC-ERBA (compreso IAA)	SEC-SA	1 250 % RW/ deduzioni	SEC-IRBA	SEC-ERBA (compreso IAA)	SEC-SA	1 250 % RW	SEC-IRBA	SEC-ERBA (compreso IAA)	SEC-SA	1250 % RW
1	Totale delle esposizioni	113.571	47.788	-	25.030	-	49.966	136.424	-	-	4.997	154.473	-	-	400	4.743	-
2	Cartolarizzazione tradizionale	113.571	47.788	-	25.030	-	49.966	136.424	-	-	4.997	154.473	-	-	400	4.743	-
3	Cartolarizzazioni	113.571	47.788	-	25.030	-	49.966	136.424	-	-	4.997	154.473	-	-	400	4.743	-
4	Sottostante al dettaglio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5	di cui STS	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
6	All'ingrosso	113.571	47.788	-	25.030	-	49.966	136.424	-	-	4.997	154.473	-	-	400	4.743	-
7	di cui STS	69.968	-	-	-	-	49.966	20.002	-	-	4.997	2.000	-	-	400	160	-
8	Ricartolarizzazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9	Cartolarizzazione sintetica	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10	Cartolarizzazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
11	Sottostante al dettaglio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12	All'ingrosso	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
13	Ricartolarizzazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Modello EU SEC5 – Esposizioni cartolarizzate dall'ente: esposizioni in stato di default e rettifiche di valore su crediti specifiche

		a	b	c
		Esposizioni cartolarizzate dall'ente — L'ente agisce in qualità di cedente o promotore		
		Importo nominale in essere totale	di cui esposizioni in stato di default	Importo totale delle rettifiche di valore su crediti specifiche effettuate nel periodo
1	Totale delle esposizioni	26.475.338	11.486.677	83.624
2	Al dettaglio (totale)	14.612.711	10.427.609	77.447
3	Mutui ipotecari su immobili residenziali	2.415.533	100.069	36.571
4	Carte di credito	-	-	-
5	Altre esposizioni al dettaglio	12.197.178	10.327.540	40.877
6	Ricartolarizzazione	-	-	-
7	All'ingrosso (totale)	11.862.627	1.059.068	6.177
8	Prestiti a imprese	11.685.430	913.909	6.177
9	Mutui ipotecari su immobili non residenziali	-	-	-
10	Leasing e crediti	177.196	145.158	-
11	Altre all'ingrosso	-	-	-
12	Ricartolarizzazione	-	-	-

Rischio di mercato

Caratteristiche dei modelli interni e descrizione delle prove di stress applicate

Modello interno Banco BPM, Banca Akros

Il Gruppo Banco BPM, nel corso dei primi mesi del 2012, ha ottenuto la validazione del modello interno per i rischi di mercato, con efficacia a partire dal 30.06.2012. Il modello interno si affianca a misure di rischio gestionali che differiscono rispetto alle misure regolamentari in virtù dei fattori di rischio considerati e di alcuni elementi tecnici.

A seguito della richiesta presentata nel corso del 2019 dal gruppo Banco BPM, con il documento di Internal Model Decision del 16 novembre 2020, l'Autorità di Vigilanza ha concesso l'autorizzazione all'estensione del modello interno Rischio Mercato al rischio specifico dei titoli di debito del trading book.

Vengono di seguito riportate le principali caratteristiche del modello interno di VaR utilizzato al fine della valutazione dei rischi di mercato in ottica regolamentare e gestionale:

- Metodologia: simulazione storica
- Orizzonte temporale: 1 giorno (riparametrato a 10 giorni ai fini regolamentari)
- Profondità delle serie storica: 1 anno
- Livello di confidenza: 99%
- Fattore di decadimento: 0.99 ai fini gestionali e 1 ai fini regolamentari (ovvero equipesatura degli scenari storici di riferimento)
- Non linearità dei pay-out: gestita attraverso una valutazione del portafoglio in "full evaluation"

I fattori di rischio considerati dal modello VaR ai fini regolamentari sono:

- prezzi azionari;
- volatilità dei prezzi azionari;
- tassi di interesse;
- volatilità tassi di interesse;
- tassi di cambio;
- volatilità tassi di cambio
- rischio specifico.

La normativa regolamentare, prevede un requisito prudenziale aggiuntivo al VaR, calcolato utilizzando input di mercato relativi a periodi di stress finanziari (c.d. "VaR in condizioni di stress o Stressed VaR"). Il perimetro di applicazione del VaR in condizioni di stress include tutti i fattori di rischio compresi nel modello VaR ad uso regolamentare.

A seguito dell'estensione del modello interno al rischio specifico dei titoli di debito, la normativa prevede anche il calcolo dell'Incremental Risk Charge, che misura la componente di rischio migrazione di rating e default del portafoglio rispetto al valore corrente dei titoli. In particolare, il rischio in oggetto è misurato attraverso un modello che simula, mediante una simulazione Monte Carlo, il valore degli emittenti e se questi superano determinate soglie vi sarà una migrazione oppure un default. Il perimetro IRC ai fini regolamentari comprende le posizioni in titoli di debito presenti nel Trading Book e viene calcolato considerando un liquidity horizon di 1 anno ed un livello di confidenza del 99.9%.

Sono assoggettate alla misurazione del rischio di mercato tutte le posizioni del Trading Book e le posizioni in cambi del Banking Book di Banca Akros e di Banco BPM. Il Trading Book è identificato da tutte quelle posizioni presenti sui portafogli ai quali è stato assegnato l'attributo di portafoglio contenente operazioni con finalità di negoziazione. Tale attributo viene assegnato all'atto del censimento di un nuovo portafoglio sugli applicativi di Front Office da parte dell'operatore richiedente. A tal fine esiste un'apposita norma di processo "Apertura di nuovi portafogli nel position keeping" che definisce gli attori coinvolti e le attività che ognuno di essi deve svolgere perché il portafoglio sia censito. Tale processo garantisce, allo stesso tempo, una precisa distinzione tra i portafogli del Trading Book e quelli del Banking Book.

Ai fini di stima del requisito patrimoniale tramite modello interno, il requisito patrimoniale viene pertanto calcolato come di seguito indicato:

$$C_t = m_c(\max[\text{VaR}_{t-1}, \overline{\text{VaR}}] + \text{addon}_{\text{RNIME}_{\text{VaR}}}) + m_s(\max[\text{sVaR}_{t-1}, \overline{\text{sVaR}}] + \text{addon}_{\text{RNIME}_{\text{sVaR}}}) + (\max[\text{IRC}_{t-1}, \overline{\text{IRC}}] + \text{addon}_{\text{RNIME}_{\text{IRC}}})$$

- C_t : è il requisito patrimoniale al giorno t;
- VaR_{t-1} : è il valore a rischio calcolato secondo il modello interno per il portafoglio detenuto al giorno t-1, mentre $\overline{\text{VaR}}$ rappresenta la media delle misure di VaR calcolate negli ultimi 60 giorni lavorativi;
- sVaR_t : è l'ultimo valore disponibile per il "VaR in condizioni di stress" mentre $\overline{\text{sVaR}}$ rappresenta la media delle misure di "VaR in condizioni di stress" calcolate negli ultimi 60 giorni lavorativi;
- m_c e m_s : rappresentano rispettivamente i fattori moltiplicativi per il VaR e quello per il "VaR in condizioni di stress";
- IRC_{t-1} : rappresenta il valore di IRC più recente e $\overline{\text{IRC}}$ rappresenta il valore medio dell'IRC calcolato nelle precedenti 12 settimane;
- $\text{addon}_{\text{RNIME}}$: misura rappresentativa dell'impatto dei fattori di rischio non inclusi nel motore di calcolo (RNIME) rispetto alla singola misura di rischio (VaR, sVaR e IRC).

I fattori moltiplicativi previsti per Banco BPM e Banca Akros risultano pari a 3.75 sia per il VaR che per il "VaR in condizioni di stress" (nel beta sono inclusi gli add-on relativi al processo di backtesting, come da specifica sezione).

Stress test in ambito rischio di Mercato

Gli Stress Test sono delle analisi effettuate su un portafoglio volto ad individuare quegli scenari – intesi come variazioni di un insieme di fattori di rischio – al realizzarsi dei quali si incorrerebbe in una perdita significativa.

Attraverso tali analisi è possibile individuare quei fattori di rischio che più di altri contribuiscono a determinare tale risultato negativo e, conseguentemente, permettono di porre in essere strategie che consentono di limitare la perdita al realizzarsi di detti scenari.

Lo stress test è obbligatorio ai fini della validazione dei Modelli Interni per la quantificazione dei requisiti patrimoniali minimi a fronte del rischio di mercato, poiché fornisce indicazioni alle banche circa il livello di capitale necessario per affrontare eventuali perdite derivanti da duraturi deterioramenti delle condizioni economico-finanziarie.

È, inoltre, uno strumento di supporto ad altre tecniche di gestione e di misurazione dei rischi, in quanto:

- fornisce una visione prospettica dei rischi e dei relativi impatti economici;
- supera i limiti derivanti da modelli di gestione dei rischi basati su dati storici (modello HVaR con rilevazione delle ultime 250 osservazioni);
- supporta la comunicazione interna ed esterna;
- fornisce dati di input per i processi di pianificazione di capitale e liquidità;
- fornisce indicazioni circa il livello di "tolleranza" ai rischi di una banca;
- garantisce lo sviluppo di piani di mitigazione del rischio e di ripristino in concomitanza con determinate situazioni di stress.

Per il Gruppo Banco BPM, vengono eseguite regolarmente delle prove di stress sull'intero portafoglio di negoziazione. Al fine di determinare il valore del portafoglio negli scenari di stress è stato prescelto l'approccio della *full revaluation*, per cogliere in pieno tutti quegli elementi di non linearità nei payoff degli strumenti presenti.

Vengono applicate due tipologie di scenario: scenari storici (in cui le variazioni di ogni singolo parametro di rischio sono comunque coerenti con le peggiori osservazioni storiche) e scenari ipotetici in cui le variazioni dei parametri di rischio vengono definite tramite valutazione esperta.

Ai fini della rappresentazione del rischio complessivo collegato ad un portafoglio di negoziazione riveste particolare rilevanza la connessione tra rischio di mercato e rischio di liquidità, in particolare in termini di market liquidity risk, ossia il rischio che una banca – a causa di un'improvvisa carenza di liquidità dei mercati – non sia in grado di chiudere tempestivamente alcune posizioni (ad un prezzo prossimo a quello teorico). L'orizzonte

temporale in cui si ritiene possano essere tempestivamente liquidate le posizioni di rischio di un portafoglio di negoziazione, è considerato pari 10 giorni lavorativi. Tale orizzonte è coerente sia con le indicazioni di vigilanza, con le opinioni dei trader e con le evidenze quantitative storiche.

Pertanto, nella valutazione degli Stress Test si procede ove possibile all'individuazione di scenari sui parametri basati su intervalli temporali decadali oppure, in presenza di dati relativi ad oscillazioni giornaliere dei parametri, a riparametrare il dato di VaR su un orizzonte temporale di 10 giorni.

Backtesting

Il tema centrale del processo di backtesting è il confronto dei valori delle perdite attese (VaR) e delle perdite effettive o teoriche dei portafogli.

Una volta ottenute due grandezze confrontabili è possibile analizzare statisticamente la numerosità delle eccezioni, ovvero quei casi in cui la grandezza di VaR stimata dal modello sia risultata meno grave della perdita effettiva registrata.

La normativa di vigilanza prudenziale, prevede che la variazione di valore del portafoglio o della singola posizione debba essere il più possibile significativa per il confronto con il VaR (porre a confronto il VaR calcolato su di un portafoglio direttamente con il risultato di *Profit and Loss* gestionale dello stesso non solo è scarsamente significativo, ma può portare a delle conclusioni erronee).

La misura più indicata è data dalla variazione effettiva netta, ovvero quella ottenuta escludendo dai risultati gestionali le commissioni e il contributo relativo ai ratei di interesse.

In aggiunta le prove retrospettive sono condotte anche in base alla variazione ipotetica di portafoglio, ottenuta rivalutando le quantità presenti in portafoglio al giorno $t-1$ con i prezzi del giorno t (data di test).

Giornalmente il risultato di VaR viene posto a confronto con il risultato di P&L, sia Effettivo che Teorico come descritto in precedenza, dando evidenza di come la relazione tra le due grandezze si è evoluta su base storica, ovvero nell'arco delle ultime 250 osservazioni.

Il Gruppo ha scelto di sottoporre ai test retrospettivi non solo il portafoglio delle banche nel suo complesso, ma di confrontare anche a livello di sotto aggregati di portafoglio il risultato di P&L di backtesting e il risultato di VaR.

La ragione di tale scelta sta nella volontà di verificare e monitorare le performance e l'attendibilità dei risultati del modello VaR sui diversi livelli dell'organigramma aziendale, laddove il risultato sia meno influenzato da effetti di compensazione.

Inoltre, tale scelta è coerente, da un punto di vista gestionale, con l'attribuzione di limiti di VaR sui diversi livelli.

Da un punto di vista operativo tale scelta permette di verificare quanto il modello in uso sia valido sui differenti portafogli, evidenziando quegli ambiti in cui una modellizzazione delle variazioni di P&L sulla base della simulazione storica è più efficiente e dove meno.

Inoltre, qualora si dovessero verificare delle eccezioni è possibile individuare esattamente le singole componenti che hanno prodotto l'evento e, quindi, intervenire di conseguenza.

Perimetro di autorizzazione all'uso del metodo dei modelli interni rilasciata dalla Banca d'Italia

Allo stato attuale i profili di rischio inclusi nel modello interno sono: rischio generico e specifico per titoli di debito, di capitale e quote di O.I.C.R., rischio di cambio del trading book e del banking book.

In questo stadio del processo di validazione viene inoltre adottata la metodologia interna per la quantificazione del rischio derivante dalla variazione del prezzo di strumenti con payoff non lineare (rischio opzioni).

Lo schema seguente illustra graficamente i profili di rischio che vengono misurati tramite modelli proprietari alla data di riferimento:

	Rischio di posizione						Opzioni	Rischio merci	Rischio di regolamento	Rischio di concentrazione	Rischio cambio
	Equity		Tasso		OICR						
	Gen.	Spec.	Gen.	Spec.	Gen.	Spec.					
Banco BPM											
Banca Akros											

Legenda

	Segnalazione standard
	Segnalazione modello interno

A seguito della richiesta presentata nel corso del 2019 dal gruppo Banco BPM, con il documento di Internal Model Decision del 16 novembre 2020 l'Autorità di Vigilanza ha concesso l'autorizzazione all'estensione del modello interno Rischio Mercato al rischio specifico dei titoli di debito del trading book; in data 14/04/2023 è stata inoltre concessa l'estensione del modello interno anche alla componente di rischio cambio del banking book, a seguito del completamento e della chiusura delle Obligation in essere.

Pertanto, a partire dalla reporting date del 17/04/2023, il Gruppo Banco BPM utilizza il modello esteso per il calcolo del requisito di capitale Rischio Mercato. Tale misura è calcolata sulla base delle metriche di VaR, Stressed VaR – comprensivi del rischio specifico su titoli di debito e di rischio cambio del banking book – e dell'IRC (Incremental Risk Charge).

FRTB (Fundamental Review of the Trading Book)

La regolamentazione bancaria in materia di valutazione dei rischi di mercato in questi anni è oggetto di una profonda revisione. In tale ambito il Comitato di Basilea ha avviato, già nel 2012, un processo consultivo per la revisione del framework di rischio relativo al trading book (Fundamental Review of the Trading Book - "FRTB"). La consultazione si è conclusa con l'adozione da parte del Basel Committee on Banking Supervision ("BCBS"), degli standard "Minimum capital requirements for market risk" per il calcolo dei requisiti minimi di capitale per i rischi di mercato (Gennaio 2019). Il 7 giugno 2019 è stato pubblicato sulla Gazzetta

Ufficiale dell'Unione Europea il "Banking Package", costituito da CRR2, CRD5, BRRD2 e SRMR2, che, tra le altre cose, incorpora le prime regole di implementazione del framework FRTB definito dal Comitato di Basilea. Il pacchetto è entrato in vigore il 27 giugno 2019. Il 27 ottobre 2021 la Commissione Europea ha pubblicato il pacchetto legislativo di attuazione delle Riforme di Basilea 3, noto anche come Basilea 4, che segna l'ultima tappa del processo di implementazione delle modifiche agli standard di capitale attraverso il Regolamento sui requisiti patrimoniali (CRR) III e la Direttiva sui requisiti di capitale (CRD) VI. Con questo pacchetto, l'Unione Europea si pone due obiettivi principali: attuare le proposte del Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (BCBS) al fine di rafforzare la stabilità finanziaria del sistema e sostenere l'Unione Europea con riferimento alla capacità delle istituzioni di continuare a finanziare l'economia.

L'8 Novembre 2022 il Consiglio Europeo ha pubblicato una proposta di modifica al testo della CRR II, apportando cambiamenti metodologici al calcolo del requisito patrimoniale rischio di mercato. Il 9 Marzo 2023 è iniziata la discussione tra il Consiglio e il Parlamento Europeo sulle modifiche al testo della "CRR III - Capital Requirements Regulation 2021/0342" e "CRD VI - Capital Requirements Directive 2021/0341" e in data 27 Giugno 2023 è stato raggiunto un accordo provvisorio. Pertanto, tale accordo dovrà esser confermato dal Consiglio e dal Parlamento prima di poter essere formalmente adottato.

Il reporting informativo della metodologia Standard continua ad essere trasmessa al Regulator secondo la normativa attuale di riferimento (CRR II 2019/876) fino alla data di applicazione della CRR III, a oggi attesa per il 1° gennaio 2025, a meno di successive modifiche. La pubblicazione della CRR III fornirà anche informazioni sulla data di inizio del calcolo dell'assorbimento Pillar I con requisiti FRTB. Al fine di garantire un adeguato livello di capitalizzazione delle banche a fronte dei rischi di mercato e risolvere in modo strutturato alcune delle lacune della normativa vigente emerse durante la crisi, il framework FRTB si pone i seguenti principali obiettivi:

- definizione puntuale della distinzione tra portafogli prudenziali (trading e banking book) con vincoli più stringenti per la movimentazione tra i portafogli;
- cambio radicale delle metriche di misurazione del requisito di capitale per il rischio di mercato secondo un approccio più prudenziale e più risk sensitive, distinguendo, tra le altre cose, tra approccio standard (Standardised Approach – SA) e approccio tramite modelli interni (Internal Model Approach - IMA) soggetto ad approvazione da parte del Regulator. Si precisa che alle banche autorizzate ad utilizzare l'approccio IMA è richiesto comunque il calcolo del requisito di capitale con il modello SA; pertanto, l'approccio IMA è da considerarsi complementare all'approccio SA e non alternativo;
- rafforzamento, a livello regolamentare, del monitoraggio e della gestione del rischio di mercato a livello di trading desk.

Fair value policy

Per assicurare una maggiore chiarezza, trasparenza e comparabilità dei dati relativi alla valorizzazione al fair value degli strumenti finanziari, a beneficio non solo degli azionisti

(*shareholders*) ma di tutti i portatori di interesse nei confronti della banca (*stakeholders*), il Gruppo Banco BPM si è dotato di un regolamento e di una policy interna che disciplinano in modo trasparente ed esauriente l'approccio metodologico ed il modello operativo adottato dalla Banca per la valorizzazione degli strumenti finanziari al fair value, in coerenza con le normative vigenti (principi contabili, disciplina di bilancio).

La *fair value policy* si applica a tutte le valutazioni di bilancio (Stato Patrimoniale, Conto Economico e Nota Integrativa) degli strumenti finanziari rappresentati da titoli di debito, titoli di capitale e strumenti derivati ed ha come oggetto le posizioni dei portafogli di proprietà delle Banche del Gruppo, con esclusione dei portafogli di negoziazione conto terzi.

La valorizzazione degli strumenti finanziari al fair value può avvenire:

- attraverso l'utilizzo di prezzi o valori di mercato che rispondano a determinati requisiti (c.d. '*mark to market*');
- attraverso l'utilizzo di prezzi o valori di mercato di strumenti o transazioni simili che rispondano a determinati requisiti (c.d. '*mark to matrix*');
- attraverso l'utilizzo di tecniche e modelli di valutazione basati su parametri di mercato (c.d. '*mark to model*'), siano essi tutti osservabili o in parte derivanti da ipotesi ed assunzioni.

La migliore evidenza del fair value di uno strumento finanziario è un prezzo quotato in un mercato attivo.

Se il mercato non è attivo, e pertanto il prezzo quotato non rappresenta correttamente il fair value dello strumento, la Banca determina il fair value adottando una tecnica di valutazione.

L'obiettivo della tecnica di valutazione è stabilire a quale prezzo sarebbe avvenuta la transazione alla data di valutazione in normali condizioni di business.

Nell'ambito delle tecniche di valutazione si considerano:

- se disponibili, i prezzi di recenti transazioni su strumenti simili opportunamente corretti per riflettere le mutate condizioni di mercato e le differenze tecniche fra lo strumento oggetto di valutazione e lo strumento selezionato come simile (c.d. '*comparable approach*' o '*mark to matrix*');
- modelli di valutazione, diffusamente utilizzati dalla comunità finanziaria, che hanno dimostrato nel tempo di produrre stime affidabili di prezzi con riferimento alle correnti condizioni di mercato.

Con riferimento a quest'ultima tipologia (modelli di valutazione), la Banca fa il massimo utilizzo di parametri di mercato osservabili riducendo, per quanto possibile, input frutto di assunzioni e/o stime interne.

Nell'effettuare le proprie valutazioni con un modello di *pricing*, la Banca tiene conto di tutti i fattori rilevanti ai fini della determinazione di un prezzo che possa essere considerato rappresentativo di una ipotetica transazione di mercato.

Periodicamente, la Banca effettua inoltre una calibrazione delle tecniche di valutazione per testare, su base continuativa, la loro validità con riferimento alle effettive transazioni di mercato o ad ogni altro valore osservabile e rappresentativo del fair value.

Una misurazione al fair value prevede inoltre l'applicazione dei c.d. 'valuation adjustments' per tener conto dei *risk premiums* che gli operatori considerano quando prezzano gli strumenti. I *valuation adjustments*, se non considerati esplicitamente nel modello di valutazione, includono:

- *model adjustments*: per considerare le debolezze dei modelli evidenziate durante le fasi di calibrazione;
- *liquidity adjustments*: se il modello stima un *mid-price*, deve essere aggiustato per tener conto del *bid/ask spread*;
- *credit risk adjustments*: se il modello non tiene conto del rischio di controparte o del proprio rischio, questo deve essere conseguentemente aggiustato;
- *other risk adjustments*: se il modello non tiene conto di un *risk premium* 'prezzato' sul mercato (ad esempio relativo alla complessità di valutazione o di hedging dello strumento), questo deve essere adeguatamente corretto.

Tali correzioni sono consentite solo nella misura in cui aiutino ad ottenere una stima migliore. Conseguentemente, i *valuation adjustments* non vengono adottati se allontanano la valutazione dal fair value, ad esempio per mere finalità prudenziali.

La *Fair Value Policy*, è costituita da due documenti principali: un primo documento che descrive le modalità e la fonte di valutazione delle "Securities", un secondo documento il cui perimetro di applicazione sono i "Derivatives".

Il primo documento, relativo alle "Securities", ha l'obiettivo di definire e formalizzare le scelte operative della Banca per la valutazione al fair value degli strumenti finanziari non derivati. In particolare, nell'ambito della *Mark to Market Policy*, il documento definisce:

- le modalità di scelta dei mercati da cui i prezzi sono reperiti;
- le configurazioni di prezzo adottate;
- le fonti informative;
- le tipologie di controlli operativi sulla disponibilità e sulla qualità dei prezzi.

Per quanto previsto dalla *Mark to Model Policy*, il documento descrive:

- i criteri per reperire parametri di mercato tramite comparable approach;
- i parametri di mercato da utilizzare nell'ambito delle valutazioni tecniche;
- i controlli operativi sulla disponibilità e sulla qualità dei *market data*.

Il secondo documento, relativo ai "Derivatives", ha l'obiettivo di definire e formalizzare le scelte operative della Banca per la valutazione al fair value degli strumenti finanziari derivati. In particolare, nell'ambito della *Mark to Market Policy*, il documento definisce:

- le modalità di scelta dei mercati da cui i prezzi sono reperiti;

- le configurazioni di prezzo adottate;
- le fonti informative.

Per quanto previsto dalla *Mark to Model Policy*, nella quale rientrano gli strumenti derivati OTC, il documento descrive:

- i parametri di mercato da utilizzare nell'ambito delle valutazioni tecniche;
- i criteri per reperire parametri di mercato tramite *comparable approach*.

Fair Value Policy – Profili di Conformità alle norme

La conformità alle norme della *Fair Value Policy* – validata dalla funzione di Validazione Interna in sede di application per la validazione del modello interno per i rischi di mercato – è assicurata nel continuo dai presidi organizzativi posti per il suo processo di manutenzione e modifica. In particolare, le proposte di modifica agli allegati tecnici del medesimo documento sono sottoposte all'esame del Comitato Rischi di Capogruppo su proposta/istruttoria della Funzione Rischi, che considera anche i profili di prudenza e affidabilità (previsti dalla normativa regolamentare) delle metodologie di valutazione proposte.

Modelli di pricing

Gli strumenti derivati OTC vengono gestiti su uno specifico applicativo di *position keeping* (nella fattispecie l'applicativo *Risque* della società *Finastra*) che consente il calcolo del fair value, la gestione delle posizioni e del rischio (calcolo delle greche di rischio, calcolo del VaR, gestione dei flussi di cassa, conto economico gestionale e contabile) e la predisposizione di tutte le alimentazioni ai sistemi di sintesi (contabilità, segnalazioni e fido utilizzato). Il calcolo del fair value avviene attraverso l'associazione a ciascun prodotto di un modello di pricing che considera le caratteristiche del prodotto e in particolare la dinamica delle variabili di mercato sottostanti.

Nel caso di prodotti particolarmente complessi o nel caso in cui si ritenesse mancante o non adeguato il modello di valutazione "di *default*" del sistema *Risque*, i modelli di *pricing* sono integrati con modelli di valutazione predisposti dalla Funzione *Financial Engineering* di Banca Akros. In entrambi i casi i modelli sono validati e periodicamente rivisti dalla Funzione Rischi di Mercato, che ha il compito di certificare la correttezza dei modelli di *pricing* delle posizioni gestite all'interno del sistema di *position keeping Risque*.

Validazione Modelli

L'attività di validazione nasce dall'esigenza di utilizzare un nuovo modello di *pricing* ed è dettata da due tipi diversi di necessità:

- rendere più aderenti al mercato i modelli di *pricing* di prodotti già esistenti;
- valutare nuovi *payout* da parte dei *Trader*.

Tale attività si articola nei seguenti punti:

- analisi teorica del modello
- test su payout deterministico
- stress test del *payout*
- stress test dei parametri
- *repricing*
- consistenza delle greche
- test di confronto con i prezzi delle controparti
- stesura della scheda di Validazione Prodotto/Modello.

Se tutti i test svolti danno esito positivo, la scheda di Validazione è presentata al Comitato Innovazione Prodotti.

Revisione dei Modelli

Lo scopo della revisione dei modelli è finalizzato a verificare che i modelli già validati siano ancora rispondenti alle mutate condizioni del mercato, attraverso la replica dei test previsti per la validazione e l'aggiunta di alcuni test di consistenza:

- test di replica del prezzo tramite le greche;
- confronto nel continuo con il mercato.

Modello EU MR2-A: rischio di mercato in base al metodo dei modelli interni (IMA)

GRUPPO		30/06/2023	
		a	b
		RWEA	Requisiti di fondi propri
1	VaR (il valore più elevato tra a e b)	304.468	24.357
a)	VaR del giorno precedente (VaRt-1)		7.006
b)	Fattore moltiplicativo (mc) x media dei 60 giorni lavorativi precedenti (VaRavg)		24.357
2	sVaR (il valore più elevato tra a e b)	549.410	43.953
a)	Ultimo sVaR disponibile (sVaRt-1)		12.284
b)	Fattore moltiplicativo (ms) x media dei 60 giorni lavorativi precedenti (sVaRavg)		43.953
3	IRC (il valore più elevato tra a e b)	590.791	47.263
a)	Misura più recente dell'IRC		44.863
b)	Media della misura dell'IRC su 12 settimane		47.263
4	Misura del rischio globale (il valore più elevato tra a, b e c)	-	-
a)	Misura di rischio più recente della misura del rischio globale		-
b)	Media della misura del rischio globale su 12 settimane		-
c)	Misura del rischio globale - requisito minimo		-
5	Altro		
6	Totale	1.444.669	115.574

BANCO BPM		30/06/2023	
		a	b
		RWEA	Requisiti di fondi propri
1	VaR (il valore più elevato tra a e b)	127.727	10.218
a)	VaR del giorno precedente (VaRt-1)		2.319
b)	Fattore moltiplicativo (mc) x media dei 60 giorni lavorativi precedenti (VaRavg)		10.218
2	sVaR (il valore più elevato tra a e b)	252.166	20.173
a)	Ultimo sVaR disponibile (sVaRt-1)		4.985
b)	Fattore moltiplicativo (ms) x media dei 60 giorni lavorativi precedenti (sVaRavg)		20.173
3	IRC (il valore più elevato tra a e b)	12.584	1.007
a)	Misura più recente dell'IRC		942
b)	Media della misura dell'IRC su 12 settimane		1.007
4	Misura del rischio globale (il valore più elevato tra a, b e c)		
a)	Misura di rischio più recente della misura del rischio globale		
b)	Media della misura del rischio globale su 12 settimane		
c)	Misura del rischio globale - requisito minimo		
5	Altro		
6	Totale	392.477	31.398

BANCA AKROS

		30/06/2023	
		a	b
		RWEA	Requisiti di fondi propri
1	VaR (il valore più elevato tra a e b)	176.741	14.139
a)	VaR del giorno precedente (VaRt-1)		4.687
b)	Fattore moltiplicativo (mc) x media dei 60 giorni lavorativi precedenti (VaRavg)		14.139
2	sVaR (il valore più elevato tra a e b)	297.244	23.779
a)	Ultimo sVaR disponibile (sVaRt-1)		7.299
b)	Fattore moltiplicativo (ms) x media dei 60 giorni lavorativi precedenti (sVaRavg)		23.779
3	IRC (il valore più elevato tra a e b)	578.207	46.257
a)	Misura più recente dell'IRC		43.921
b)	Media della misura dell'IRC su 12 settimane		46.257
4	Misura del rischio globale (il valore più elevato tra a, b e c)		
a)	Misura di rischio più recente della misura del rischio globale		
b)	Media della misura del rischio globale su 12 settimane		
c)	Misura del rischio globale - requisito minimo		
5	Altro		
6	Totale	1.052.191	84.175

Modello EU MR3: valori IMA per i portafogli di negoziazione

		30/06/2023
		a
BANCO BPM		
VaR (10 giorni, 99 %)		
1	Valore massimo	4.731
2	Valore medio	2.346
3	Valore minimo	1.087
4	Fine periodo	2.319
sVaR (10 giorni, 99 %)		
5	Valore massimo	7.280
6	Valore medio	3.672
7	Valore minimo	1.279
8	Fine periodo	4.985
IRC (99,9 %)		
9	Valore massimo	1.656
10	Valore medio	744
11	Valore minimo	20
12	Fine periodo	942
Misura del rischio globale (99,9 %)		

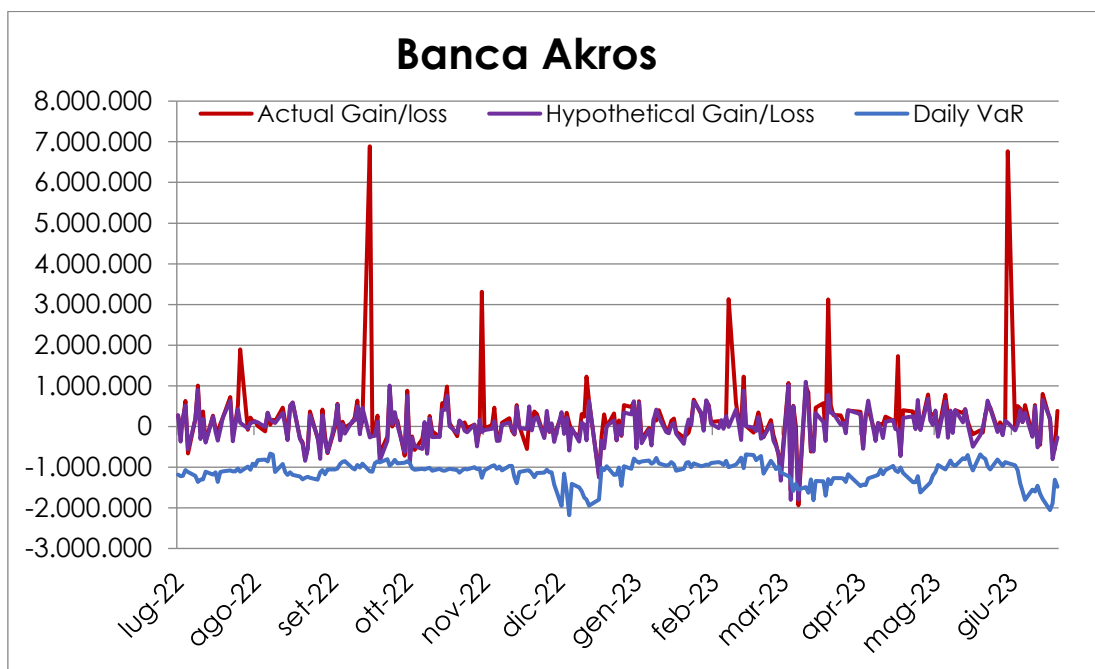
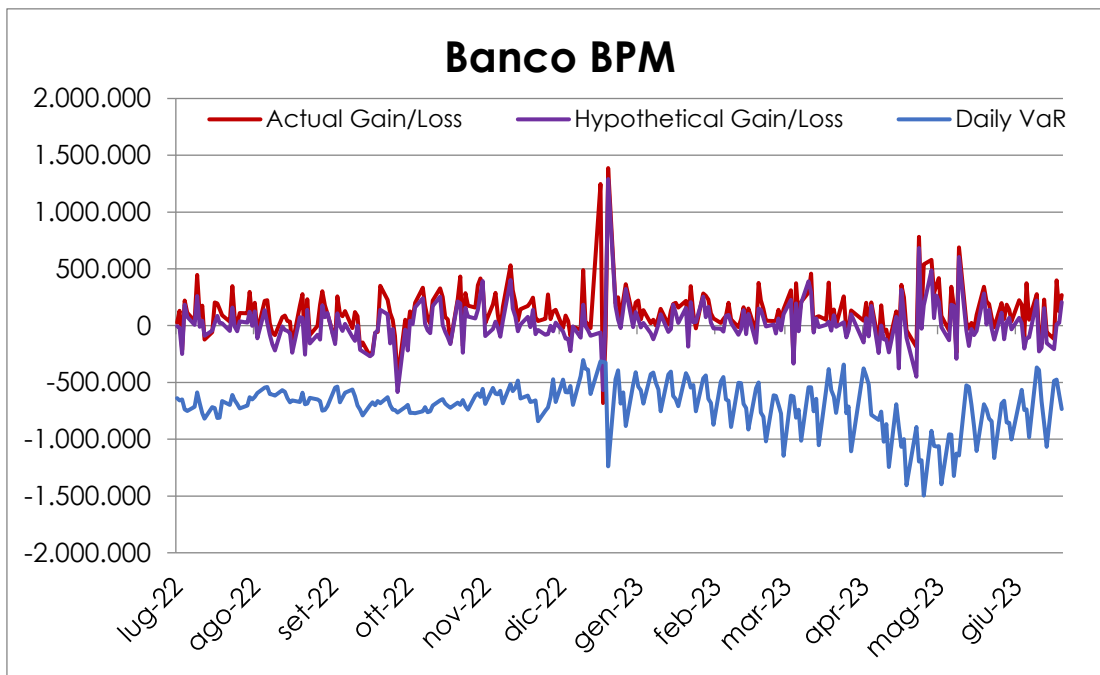
BANCA AKROS		30/06/2023
		α
VaR (10 giorni, 99 %)		
1	Valore massimo	6.494
2	Valore medio	3.554
3	Valore minimo	2.163
4	Fine periodo	4.687
sVaR (10 giorni, 99 %)		
5	Valore massimo	9.894
6	Valore medio	6.309
7	Valore minimo	4.536
8	Fine periodo	7.299
IRC (99,9 %)		
9	Valore massimo	52.154
10	Valore medio	46.789
11	Valore minimo	39.017
12	Fine periodo	43.921
Misura del rischio globale (99,9 %)		

Viene di seguito riportato il "backtesting" delle stime VaR, cioè il confronto della perdita attesa stimata ex-ante tramite VaR con i corrispondenti dati consuntivi di profitti e perdite relativamente all'andamento del portafoglio di negoziazione di vigilanza del Banco BPM, e di Banca Akros nel periodo luglio 2022 – giugno 2023.

Le rilevazioni giornaliere di profitti/perdite sono depurate delle componenti che non sono pertinenti alle verifiche di backtesting quali le commissioni e gli interessi maturati.

Si segnala che nel periodo in esame, per quanto concerne Banca Akros e Banco Bpm, il numero di eccezioni (perdite superiori alla stima di VaR) risulta coerente con il livello di confidenza utilizzato (la stima al 99% implica che nell'1% dei casi residui si verifichi un'eccezione: su 250 giorni lavorativi questo risultato è atteso quindi in 2-3 giornate lavorative).

Modello EU MR4: raffronto tra stime del VaR e profitti/perdite



Alla data del 30/06/2023 si registrano i seguenti sforamenti:

Banco BPM:

- Test Retrospettivi Effettivi: n. 1
- Test Retrospettivi Ipotetici: n. 1

Banca AKROS:

- Test Retrospettivi Effettivi: n.2
- Test Retrospettivi Ipotetici: n.3

Le eccezioni sul P&L di Backtesting Effettivo ed Ipotetico del portafoglio regolamentare di Banco BPM sono da attribuire principalmente al ribasso dei tassi d'interesse repo, per effetto dello scavalco d'anno su di essi, a fronte di posizioni lunghe sensitivity ai tassi d'interesse.

Le eccezioni sul P&L di Backtesting Effettivo ed Ipotetico del portafoglio regolamentare di Banca Akros sono da attribuire principalmente all'allargamento dello spread di credito sulle emissioni finanziarie, a fronte di una posizione corta sensitivity, ed al ribasso dei tassi d'interesse Euro e USD, a fronte di una posizione lunga sensitivity ai tassi d'interesse.

Rischio di tasso d'interesse sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario

Modalità di definizione, misurazione, attenuazione e controllo del rischio di tasso di interesse delle attività esterne al portafoglio di negoziazione

Il rischio di tasso di interesse sostenuto dal Gruppo Banco BPM relativamente al proprio portafoglio bancario deriva principalmente dall'attività caratteristica esercitata in qualità di intermediario impegnato nel processo di trasformazione delle scadenze. In particolare, costituiscono le principali fonti di rischio di tasso nella prospettiva economica l'erogazione di mutui e impieghi commerciali a tasso fisso, il portafoglio di investimento in titoli, la raccolta mediante conti correnti a vista e le emissioni di prestiti obbligazionari a tasso fisso, mentre dal punto di vista della prospettiva reddituale costituiscono fonte principale di rischio di tasso di interesse le attività e passività finanziarie a tasso variabile. Per entrambe le prospettive il rischio è gestito anche mediante le strategie in derivati di copertura.

Per il rischio di tasso del portafoglio bancario, il Gruppo ha individuato soglie di tolleranza al rischio sia nella prospettiva economica sia in quella reddituale e si è dotato di un sistema di limiti prudenziali, di RAF e operativi, approvato dai competenti Organi Aziendali, al fine di contenere l'impatto sul margine d'interesse e sul valore del patrimonio di eventuali scenari di repentino rialzo o ribasso dei tassi d'interesse di mercato nonché, con riferimento al patrimonio, di condizioni di volatilità dei mercati.

La struttura organizzativa preposta alla misurazione e controllo di questo rischio è rappresentata dalla struttura Rischio di Tasso appartenente a Risk Models della Funzione Chief Risk Officer della Capogruppo, che svolge l'attività anche su delega delle banche e delle principali società finanziarie controllate.

Misure di rischio applicate per valutare le variazioni del valore economico del capitale proprio e dei proventi da interessi netti e frequenza di valutazione

Nell'ambito del Gruppo vengono applicati processi di Asset & Liability Management (ALM) allo scopo di identificare e quindi misurare, con frequenza mensile, gli impatti ("sensitivity") derivanti da variazioni della struttura dei tassi di interesse sul margine finanziario atteso e sul valore economico del patrimonio, relativamente al portafoglio bancario.

Per quanto concerne il margine finanziario atteso (cd "NII sensitivity") si stima la variazione su un orizzonte temporale di dodici mesi (annuale) nell'ipotesi di shock deterministico delle curve dei tassi. Le stime sono condotte in ottica di analisi statica, ipotizzando cioè l'invarianza della struttura patrimoniale in termini di insieme di attività e passività e relative caratteristiche finanziarie (tassi, spread, duration). Le analisi statiche sono integrate da analisi dinamiche, anch'esse soggette a limite di rischio, effettuate con periodicità trimestrale e orizzonte temporale fino a tre anni.

Relativamente al valore economico del patrimonio (cd "EV sensitivity") si applica l'ipotesi di variazione della curva dei tassi, con uno shock istantaneo, misurando la differenza riscontrata nel valore attuale e confrontando queste variazioni con il valore economico del patrimonio.

Per la valutazione patrimoniale del rischio di tasso d'interesse del portafoglio bancario, oltre alla metrica di EV sensitivity, il Gruppo monitora mensilmente anche una metrica VaR (Value at Risk) del tipo varianza-covarianza su un orizzonte di riferimento di 12 mesi e con un intervallo di confidenza fino al 99,9%. Nel VaR le poste del portafoglio bancario sono ricondotte (cd operazione di mapping) a una serie di fattori di rischio rappresentati dai singoli nodi delle strutture a termine dei tassi di interesse. Sulla base della matrice di volatilità e correlazioni tra i singoli nodi, è stimata la massima perdita probabile di valore.

Scenari di shock relativi ai tassi di interesse utilizzati

Per quanto concerne l'NII sensitivity lo shock deterministico delle curve dei tassi è pari a +/-100 punti base applicati a tutte le curve dei tassi come variazione istantanea e parallela. Per quanto concerne la sensitivity di EV lo shock soggetto a limite di rischio è pari a +/-200 punti base¹².

A fronte di uno scenario di mercato caratterizzato dalla persistenza di tassi prossimi allo zero sulle scadenze a breve-medio termine, nelle analisi di sensitivity del rischio di tasso di interesse viene applicato il floor sulla discesa dei tassi previsto dalle vigenti Guidelines EBA.

Le analisi di sensitivity soggette a limite di rischio sono integrate dal framework di stress testing di rischio di tasso, eseguito trimestralmente, che considera ulteriori shock non paralleli, con e senza applicazione del floor. Si considerano gli shock paralleli e non paralleli previsti dalle Guidelines EBA (cd "short up/down" e "steepening/flattening") e altri shock similmente sviluppati e calibrati (cd "long up/down" e "custom steepening/flattening").

Inoltre, al fine di valutare il rischio di base nella prospettiva degli utili correnti, sono valutati anche due scenari specifici (cd "widening/narrowing of the bases").

Principali ipotesi di modellizzazione e parametriche

Il portafoglio bancario include anche poste che sono oggetto di modellizzazione comportamentale statistica (cd behavioural models), tra cui le più rilevanti sono le poste a vista e a revoca, che sono oggetto di modellizzazione comportamentale di tipo replicating portfolio attraverso cui sono rappresentate in termini finanziari come equivalenti a due portafogli di depositi a scadenza, uno a tasso fisso e l'altro a tasso variabile. In particolare, al fine di cogliere le tipiche caratteristiche di persistenza temporale dei volumi e la parziale o non-immediata reattività dei tassi di tali poste alla variazione delle condizioni di mercato, sono stati sviluppati due sotto-moduli: il primo di analisi dei volumi, che consente di

¹² Nell'ambito delle attività di quantificazione condotte ai fini della Relazione Finanziaria di Bilancio (Nota Integrativa - Parte E) e sulla base della relativa normativa di riferimento (Circolare 262) tali shock risultano fissati pari a +/-100 punti base sia per la sensitivity di NII sia per quella di EV.

rappresentare la componente stabile dell'aggregato delle poste a vista come un portafoglio di poste amortizing a scadenza (quest'ultima anch'essa stimata dal modello), e il secondo di analisi dei tassi, che consente sia di identificare la componente reattiva a movimenti dei parametri di mercato (tipicamente i tassi euribor), sia di misurare l'aggiustamento all'equilibrio (effetto vischiosità).

Attraverso un ulteriore modello statistico comportamentale, si tiene conto anche del rischio di estinzione anticipata sul portafoglio dei finanziamenti (cd "prepayment") misurato con un approccio di tipo "survival analysis", in base al quale, si stima per ciascun finanziamento una probabilità di *prepayment* che, applicata al profilo di ammortamento contrattuale, permette di ottenere tempo per tempo un profilo di ammortamento comportamentale corretto per la probabilità di estinzione del mutuo. Le opzionalità contrattuali sono valutate nelle analisi di sensitivity mediante "full evaluation". Le ipotesi di modellizzazione e parametriche applicate sono allineate al fine del calcolo delle metriche sia gestionali sia regolamentari.

Data di scadenza media e massima per la revisione delle condizioni assegnata ai depositi a vista

La scadenza media di ri-prezzamento dei depositi a vista modellati è di ca 2,95 anni (la scadenza media della sola componente core anelastico è ca 5,3 anni), mentre la scadenza massima è pari a poco superiore a 25 anni per i segmenti di depositi transattivi su persone fisiche storicamente più stabili.

Altre principali ipotesi di modellizzazione e parametriche utilizzate nei sistemi interni di misurazione

Ai fini del calcolo delle metriche sia gestionali sia regolamentari le misure sono calcolate in accordo alle vigenti Guidelines EBA, sul perimetro delle poste sensibili ai tassi d'interesse. In particolare, per la valutazione della variazione di valore economico si esclude il capitale. In generale si applicano ipotesi di modellazione relative ai flussi di cassa allineate tra metriche gestionali e regolamentari, salvo le specifiche ipotesi delle ultime per quanto concerne il perimetro e le regole di aggregazione degli impatti sulle sole valute materiali.

Strategie di gestione e attenuazione del rischio

La struttura deputata alla gestione del rischio di tasso d'interesse è rappresentata dall'ALM della Finanza della Capogruppo, che svolge l'attività anche su delega delle banche e società finanziarie controllate; essa opera in ottica di massimizzazione della contribuzione economica riveniente dall'attività commerciale e minimizzazione della volatilità dei risultati, nel rispetto dei limiti di esposizione al rischio tasso d'interesse.

Il rischio di tasso è gestito prevalentemente attraverso una strategia di natural hedge; al fine di ridurre l'esposizione al rischio tasso su determinate scadenze, il Gruppo effettua anche

coperture di fair value, principalmente classificate in hedge accounting, di titoli del portafoglio bancario, di portafogli di mutui omogenei, di prestiti obbligazionari e di poste a vista.

Riconoscimento dell'effetto delle coperture a fronte del rischio di tasso di interesse

Per quanto riguarda il trattamento contabile delle relazioni di copertura di hedge accounting, si segnala che finanziamenti a tasso fisso e poste a vista sono coperti attraverso relazioni di fair value hedge, come anche i prestiti obbligazionari; i certificati collocati dalla Capogruppo presso la clientela ordinaria sono coperti attraverso la fair value option; infine, il portafoglio titoli è coperto usualmente attraverso relazioni di fair value hedge (oppure, solo in alcuni casi specifici, di cash flow hedge).

Gli strumenti derivati sono designati di copertura seguendo le regole IAS39 (cd opt-out) attraverso una documentazione formale. L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto e dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura.

Spiegazione della rilevanza delle misure del rischio pubblicate e delle eventuali variazioni significative di tali misure del rischio dalla precedente data di riferimento per l'informativa

Il posizionamento di rischio è strutturalmente esposto al rischio di ribasso dei tassi nella prospettiva degli utili correnti e al rialzo dei tassi in quella del valore economico. Si è osservato nel corso della prima metà del 2023 una struttura del banking book meno esposta al rischio di rialzo dei tassi per la sensitivity di valore economico e stabilmente esposta al ribasso dei tassi in quella degli utili correnti.

Modello EU IRRBB1 - Rischi di tasso di interesse delle attività diverse dal portafoglio di negoziazione

Scenari di shock		a	b	c	d
		Effetto sul valore economico		Effetto sul margine di interesse	
		Periodo corrente	Ultimo periodo	Periodo corrente	Ultimo periodo
1	Parallel up	-789.141	-1.463.669	199.044	203.674
2	Parallel down	-1.068.371	-69.695	-415.707	-428.551
3	Steepener	1.203.177	1.160.244		
4	Flattener	291.274	538.891		
5	Short rates up	-223.940	-121.654		
6	Short rates down	1.040.357	1.284.898		

Le sensitivity di NII e EV, riportate in tabella come da "Template EU IRRBB1" degli ITS EBA, sono calcolate in accordo alle metriche gestionali (in cui, come descritto sopra, sono considerate tutte le valute con aggregazione piena) e agli shock previsti dal Articolo 98(5a) CRD (per quanto concerne la metrica NII su orizzonte annuale in ipotesi di bilancio costante e si ricorda che gli shock parallel up/down sono attualmente pari rispettivamente a +/-200 punti base).

Liquidità

Nel Gruppo Banco BPM il rischio di liquidità e di funding è normato dal “Regolamento in materia di rischio di liquidità, di funding e ILAAP” che stabilisce: i ruoli e responsabilità degli organi societari e delle funzioni aziendali, le metriche utilizzate per la misurazione del rischio, le linee guida per l'esecuzione delle analisi di stress, il Liquidity Contingency Plan e il reporting framework complessivo relativo al rischio di liquidità e funding del Gruppo.

Il rischio di liquidità viene gestito e monitorato nell'ambito del processo di valutazione interna dell'adeguatezza della liquidità (ILAAP – Internal Liquidity Adequacy Assessment Process) che rappresenta il processo con cui il Gruppo identifica, misura, monitora, mitiga e rendiconta il profilo di rischio di liquidità del Gruppo. Nell'ambito di tale processo il Gruppo procede a un'autovalutazione annuale circa l'adeguatezza del framework complessivo di gestione e misurazione del rischio di liquidità che include, inoltre, governance, metodologie, sistemi informativi, strumenti di misurazione e reporting. I risultati della valutazione di adeguatezza del profilo di rischio e dell'auto-valutazione complessiva sono rendicontati agli Organi aziendali e portati a conoscenza dell'Autorità di Vigilanza.

Il Gruppo Banco BPM monitora e valuta l'adeguatezza dell'esposizione al rischio di liquidità e di funding in ottica attuale, prospettica e sotto l'ipotesi di scenari di stress per mezzo di metriche sia regolamentari (prospettiva regolamentare di primo pilastro) sia interne (prospettiva interna), queste ultime definite sulla base delle specificità del Gruppo Banco BPM e complementari alle metriche regolamentari. Tali metriche interne includono, ad esempio, il periodo di sopravvivenza (*survival period*), i gap ratio strutturali e altri indicatori volti a catturare ulteriori aspetti del rischio di liquidità quali ad esempio il grado di concentrazione della raccolta, presidiato da specifici limiti di rischio.

L'adeguatezza del profilo di rischio è valutata e monitorata nel continuo rispetto alla propensione al rischio di liquidità declinata dal Gruppo in obiettivi e i limiti di rischio nell'ambito del Risk Appetite Framework.

Nel Gruppo Banco BPM la gestione della liquidità è accentrata presso la Capogruppo che svolge anche il ruolo di prestatrice di ultima istanza per le controllate. A tale proposito si evidenzia che il Gruppo Banco BPM ha ricevuto dall'Autorità di Vigilanza (BCE) specifica deroga all'applicazione dei requisiti di liquidità e funding su base individuale (LCR, ALMM, NSFR). A fronte della deroga, il Gruppo non è per ora tenuto al rispetto dei requisiti di liquidità e funding su base individuale.

Il framework di identificazione e misurazione del rischio di liquidità prevede ulteriori presidi complementari agli obblighi normativi. Fra questi si evidenziano:

- un monitoraggio periodico volto a verificare la rilevanza delle esposizioni in valute differenti dall'Euro. Al 30 giugno 2023 non si registrano esposizioni rilevanti¹³ in valute differenti dall' Euro;
- un monitoraggio mensile del rischio di eccessiva concentrazione delle fonti di raccolta. Specifiche soglie di rischio sono poste sull'importo di raccolta *unsecured* a vista per singolo

¹³ La rilevanza è verificata in presenza di passività per singola valuta superiori al 5% del totale delle passività.

datore di fondi, sul totale delle prime dieci controparti e sulla posizione di raccolta sul mercato interbancario di breve termine;

- stress test periodici svolti sul profilo di liquidità infra-giornaliera, sul profilo di liquidità di breve termine oltre che sul profilo di funding di medio-lungo termine. In tale ambito gli scenari di stress e le analisi di sensitivity sono definiti sulla base delle risultanze del processo interno di identificazione dei fattori di rischio. Le analisi svolte includono, ad esempio, i rischi derivanti dall'operatività in derivati, da potenziali *collateral call* e dal potenziale fabbisogno inatteso derivante dall'operatività della clientela del gruppo. Tali analisi sono svolte facendo leva sia su evidenze storiche sia su modelli sviluppati internamente e periodicamente aggiornati.

Nel primo semestre 2023 il profilo di liquidità e funding del Gruppo Banco BPM si è mostrato adeguato sia a breve sia a lungo termine, rispettando i limiti di rischio previsti sia internamente sia, laddove presenti, a livello regolamentare (LCR, NSFR). In particolare, per quanto riguarda le metriche regolamentari LCR e NSFR, entrambi gli indicatori hanno mantenuto livelli ampiamente superiori ai minimi normativi.

Liquidity Coverage Ratio (LCR)

Il Liquidity Coverage Ratio – LCR è l'indicatore volto a promuovere la resilienza a breve termine del profilo di rischio di liquidità della banca assicurando che essa disponga di riserve liquide di alta qualità sufficienti a coprire i deflussi di cassa per un periodo di un mese al verificarsi di uno scenario di stress severo.

L'indicatore è monitorato internamente con frequenza giornaliera ed è altresì oggetto di rendicontazione mensile alle Autorità di Vigilanza per mezzo delle segnalazioni di vigilanza.

In ottemperanza alle disposizioni normative la tabella sottostante riporta, per ciascuno dei quattro trimestri, i dati medi dei 12 mesi precedenti relativi ai principali aggregati sottostanti al calcolo del LCR.

Modello EU LIQ1: informazioni quantitative dell'LCR (1 di 2)

		a	b	c	d
		Totale valore non ponderato (media)			
EU 1a	Trimestre che termina il 30/06/2023	30/06/2023	31/03/2023	31/12/2022	30/09/2022
EU 1b	Numero di punti di dati usati per il calcolo delle medie	12	12	12	12
ATTIVITÀ LIQUIDE DI ELEVATA QUALITÀ					
1	Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA)				
DEFLUSSI DI CASSA					
2	Depositi al dettaglio e depositi di piccole imprese, di cui	76.040	76.847	76.985	76.690
3	<i>Depositi stabili</i>	55.599	55.918	56.056	55.986
4	<i>Depositi meno stabili</i>	20.397	20.883	20.884	20.654
5	Finanziamento all'ingrosso non garantito	28.303	28.960	29.813	30.316
6	<i>Depositi operativi (tutte le controparti) e depositi in reti di banche cooperative</i>	7.594	7.348	7.138	6.975
7	<i>Depositi non operativi (tutte le controparti)</i>	20.595	21.468	22.498	23.149
8	<i>Debito non garantito</i>	114	144	177	193
9	<i>Finanziamento all'ingrosso garantito</i>				
10	Obblighi aggiuntivi	11.515	10.483	9.671	8.841
11	<i>Deflussi connessi ad esposizioni in derivati e altri obblighi in materia di garanzie reali</i>	1.100	1.083	1.032	1.006
12	<i>Deflussi connessi alla perdita di finanziamenti su prodotti di debito</i>	161	103	100	96
13	<i>Linee di credito e di liquidità</i>	10.253	9.297	8.539	7.740
14	Altre obbligazioni di finanziamento contrattuali	203	215	182	192
15	Altre obbligazioni di finanziamento potenziali	40.190	39.870	39.799	39.920
16	TOTALE DEI DEFLUSSI DI CASSA				
AFFLUSSI DI CASSA					
17	Prestiti garantiti (ad es. contratti di vendita con patto di riacquisto passivo)	1.699	1.791	1.979	2.005
18	Afflussi da esposizioni pienamente in bonis	1.903	1.823	1.753	1.687
19	Altri afflussi di cassa	14.438	14.720	14.752	14.437
EU-19a	(Differenza tra gli afflussi ponderati totali e i deflussi ponderati totali derivanti da operazioni in paesi terzi in cui vigono restrizioni al trasferimento o che sono denominate in valute non convertibili)				
EU-19b	(Afflussi in eccesso da un ente creditizio specializzato connesso)				
20	TOTALE DEGLI AFFLUSSI DI CASSA	18.040	18.333	18.484	18.129
EU-20a	<i>Afflussi totalmente esenti</i>	-	-	-	-
EU-20b	<i>Afflussi soggetti al massimale del 90 %</i>	-	-	-	-
EU-20c	<i>Afflussi soggetti al massimale del 75 %</i>	17.985	18.255	18.407	18.072
VALORE CORRETTO TOTALE					
EU-21	RISERVA DI LIQUIDITÀ				
22	TOTALE DEI DEFLUSSI DI CASSA NETTI				
23	COEFFICIENTE DI COPERTURA DELLA LIQUIDITÀ				

Modello EU LIQ1: informazioni quantitative dell'LCR (2 di 2)

		e	f	g	h
		Totale valore ponderato (media)			
EU 1a	Trimestre che termina il 30/06/2023	30/06/2023	31/03/2023	31/12/2022	30/09/2022
EU 1b	Numero di punti di dati usati per il calcolo delle medie	12	12	12	12
ATTIVITÀ LIQUIDE DI ELEVATA QUALITÀ					
1	Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA)	35.174	36.438	37.669	39.275
DEFLUSSI DI CASSA					
2	Depositi al dettaglio e depositi di piccole imprese, di cui	5.315	5.375	5.370	5.328
3	<i>Depositi stabili</i>	2.780	2.796	2.803	2.799
4	<i>Depositi meno stabili</i>	2.491	2.535	2.524	2.484
5	Finanziamento all'ingrosso non garantito	11.867	12.494	13.221	13.568
6	<i>Depositi operativi (tutte le controparti) e depositi in reti di banche cooperative</i>	1.789	1.730	1.680	1.640
7	<i>Depositi non operativi (tutte le controparti)</i>	9.963	10.620	11.364	11.736
8	<i>Debito non garantito</i>	114	144	177	193
9	<i>Finanziamento all'ingrosso garantito</i>	1.234	1.386	1.548	1.591
10	Obblighi aggiuntivi	2.966	2.757	2.588	2.364
11	<i>Deflussi connessi ad esposizioni in derivati e altri obblighi in materia di garanzie reali</i>	1.100	1.083	1.032	1.006
12	<i>Deflussi connessi alla perdita di finanziamenti su prodotti di debito</i>	161	103	100	96
13	<i>Linee di credito e di liquidità</i>	1.705	1.571	1.456	1.263
14	Altre obbligazioni di finanziamento contrattuali	97	100	66	63
15	Altre obbligazioni di finanziamento potenziali	1.947	1.865	1.802	1.869
16	TOTALE DEI DEFLUSSI DI CASSA	23.425	23.978	24.595	24.784
AFFLUSSI DI CASSA					
17	Prestiti garantiti (ad es. contratti di vendita con patto di riacquisto passivo)	672	867	980	890
18	Afflussi da esposizioni pienamente in bonis	1.330	1.238	1.170	1.130
19	Altri afflussi di cassa	3.119	3.206	3.229	3.066
EU-19a	(Differenza tra gli afflussi ponderati totali e i deflussi ponderati totali derivanti da operazioni in paesi terzi in cui vigono restrizioni al trasferimento o che sono denominate in valute non convertibili)	-	-	-	-
EU-19b	(Afflussi in eccesso da un ente creditizio specializzato connesso)	-	-	-	-
20	TOTALE DEGLI AFFLUSSI DI CASSA	5.121	5.312	5.380	5.086
EU-20a	<i>Afflussi totalmente esenti</i>	-	-	-	-
EU-20b	<i>Afflussi soggetti al massimale del 90 %</i>	-	-	-	-
EU-20c	<i>Afflussi soggetti al massimale del 75 %</i>	5.121	5.312	5.380	5.086
VALORE CORRETTO TOTALE					
EU-21	RISERVA DI LIQUIDITÀ	35.174	36.438	37.669	39.275
22	TOTALE DEI DEFLUSSI DI CASSA NETTI	18.304	18.666	19.215	19.698
23	COEFFICIENTE DI COPERTURA DELLA LIQUIDITÀ	192,81%	195,59%	196,16%	199,51%

Dalle evidenze riportate si osserva come il livello medio del LCR si confermi negli ultimi 12 mesi stabilmente superiore al requisito minimo regolamentare pari al 100%. In particolare, l'indicatore LCR riflette la robusta posizione di liquidità del Gruppo che incorpora l'incremento della raccolta commerciale e i benefici del funding BCE.

Il livello medio di attività liquide e disponibili di elevata qualità si attesta a circa 35,2 miliardi di Euro (ponderati), per il 99% costituiti dalla tipologia più liquida (Livello 1) di attività ammissibili al numeratore del LCR secondo il Regolamento Delegato (UE) 2015/61 della Commissione del 10 ottobre 2014. Più in dettaglio, infatti, le regole di calcolo dell'indicatore LCR suddividono le attività liquide di elevata qualità (il numeratore del LCR) in tre categorie, considerate nell'ambito della normativa in ordine decrescente per liquidità: "livello 1", "livello 2A" e "livello 2B". A tali categorie sono applicati haircut crescenti oltre che limiti in termini di composizione. Oltre a tali attività liquide disponibili (HQLA), il Gruppo dispone di ulteriori attività libere marketable cui vengono applicati specifici haircut per tenere conto della liquidabilità. I deflussi netti di cassa (il denominatore del LCR) sono calcolati applicando i fattori di deflusso e afflusso normativi alle passività e attività a vista o a scadenza nei 30 giorni così da rappresentare uno stress test standardizzato e caratterizzato sia da aspetti di natura sistemica sia idiosincronica. Per ogni approfondimento si rimanda alla normativa vigente in materia di calcolo dell'indicatore LCR ovvero al Regolamento Delegato (UE) 2015/61 della Commissione del 10 ottobre 2014 e successivi aggiornamenti.

Modello EU LIQ2: coefficiente netto di finanziamento stabile (1 di 2) - 30/06/2023

		30/06/2023				
		a	b	c	d	e
(Importo in valuta)	Valore non ponderato per durata residua				Valore ponderato	
	Privo di scadenza	< 6 mesi	da 6 mesi a < 1 anno	≥ 1 anno		
Elementi di finanziamento stabile disponibile (ASF)						
1	Elementi e strumenti di capitale	13.082	-	-	1.903	14.986
2	Fondi propri	13.082	-	-	1.903	14.986
3	Altri strumenti di capitale		-	-	-	-
4	Depositi al dettaglio		73.645	215	3.839	73.041
5	Depositi stabili		54.566	-	-	51.837
6	Depositi meno stabili		19.079	215	3.839	21.203
7	Finanziamento all'ingrosso:		55.349	10.815	20.250	38.773
8	Depositi operativi		7.941	-	-	3.971
9	Altri finanziamenti all'ingrosso		47.408	10.815	20.250	34.802
10	Passività correlate		-	-	-	-
11	Altre passività:	230	8.107	57	950	979
12	NSFR derivati passivi	230				
13	Tutte le altre passività e gli altri strumenti di capitale non compresi nelle categorie di cui sopra		8.107	57	950	979
14	Finanziamento stabile disponibile (ASF) totale al 30/06/2023					127.778

Modello EU LIQ2: coefficiente netto di finanziamento stabile (2 di 2) - 30/06/2023

		30/06/2023				
		a	b	c	d	e
(Importo in valuta)		Valore non ponderato per durata residua				Valore ponderato
		Privo di scadenza	< 6 mesi	da 6 mesi a < 1 anno	≥ 1 anno	
Elementi di finanziamento stabile richiesto (RSF)						
15	Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA)					863
EU-15a	Attività vincolate per una durata residua pari o superiore a un anno in un aggregato di copertura		-	-	9.749	8.287
16	Depositi detenuti presso altri enti finanziari a fini operativi		-	-	-	-
17	Prestiti e titoli in bonis:		27.075	7.507	70.575	68.339
18	Operazioni di finanziamento tramite titoli in bonis con clienti finanziari garantite da HQLA di livello 1 soggette a un coefficiente di scarto dello 0%		3.386	-	150	155
19	Operazioni di finanziamento tramite titoli in bonis con clienti finanziari garantite da altre attività e prestiti e anticipazioni a enti finanziari		2.964	533	5.439	5.999
20	Prestiti in bonis a clienti costituiti da società non finanziarie, clienti al dettaglio e piccole imprese e prestiti a emittenti sovrani e organismi del settore pubblico, di cui		12.019	5.747	38.433	40.416
21	Con un fattore di ponderazione del rischio pari o inferiore al 35 % nel quadro del metodo standardizzato di Basilea II per il rischio di credito		1.761	1.936	11.764	9.511
22	Mutui ipotecari su immobili residenziali in bonis, di cui		678	834	17.832	13.017
23	Con un fattore di ponderazione del rischio pari o inferiore al 35 % nel quadro del metodo standardizzato di Basilea II per il rischio di credito		613	740	15.440	10.755
24	Altri prestiti e titoli che non sono in stato di default e che non sono ammissibili come HQLA, compresi gli strumenti di capitale negoziati in mercati e i prodotti in bilancio relativi al finanziamento al commercio		8.027	394	8.722	8.752
25	Attività correlate		-	-	-	-
26	Altre attività:		3.863	393	16.613	18.186
27	Merchi negoziate fisicamente				-	-
28	Attività fornite come margine iniziale per i contratti derivati e come contributo ai fondi di garanzia delle CCP		1.262	-	2	1.075
29	NSFR derivati attivi		-			-
30	NSFR derivati passivi prima della deduzione del margine di variazione fornito		817			41
31	Tutte le altre attività non comprese nelle categorie di cui sopra		1.785	393	16.611	17.071
32	Elementi fuori bilancio		3.649	2.482	10.183	1.409
33	RSF totale al 30/06/2023					97.085
34	Coefficiente netto di finanziamento stabile (%) al 30/06/2023					131,61%

Come si osserva dalla tabella l'indicatore NSFR al 30 giugno 2023 risulta ampiamente superiore al livello minimo normativo del 100% e alla soglia interna prevista dal Risk Appetite Framework del Gruppo. Come l'indicatore LCR, l'NSFR beneficia dell'ampia raccolta da clientela e del funding da Banca Centrale Europea oltre che della liquidabilità delle attività di bilancio.

Più in dettaglio nel breve termine le fonti di raccolta sono costituite prevalentemente da depositi della clientela, principalmente retail, stabile e diversificata. Nel medio lungo termine risulta rilevante il contributo dei fondi propri, dei titoli in circolazione e delle operazioni di raccolta con BCE. I fabbisogni stabili di finanziamento sono costituiti prevalentemente dai finanziamenti erogati alla clientela e dalle componenti meno liquide dello stato patrimoniale (es. titoli non-HQLA e altre componenti del bilancio, es. immobilizzazioni). Differentemente, in coerenza con l'ampia disponibilità di attivi liquidi evidenziata dall'indicatore LCR, gli impieghi di breve termine in pronti contro termine, depositi presso banche centrali e titoli HQLA non determinano fabbisogni di finanziamento altrettanto materiali in ragione della loro ampia liquidabilità.

Leva finanziaria

Definizione e quadro normativo

A partire dal 1° gennaio 2015, la regolamentazione prudenziale di Basilea 3 ha richiesto agli intermediari vigilati di introdurre e monitorare, nelle loro valutazioni di adeguatezza patrimoniale, il coefficiente di Leva Finanziaria (*Leverage Ratio*). A partire dal 30 giugno 2021 la nuova regolamentazione di Basilea 4 prevede, tra l'altro, l'obbligo per l'ente di rispettare il requisito minimo stabilito dall'art 92 del CRR ovvero, ricorrendone le condizioni, quello previsto dall'art. 429bis (7) del CRR.

Non ricorrendo le condizioni previste dall'art. 429bis (7), il requisito minimo che deve essere sempre rispettato è pari al 3%.

La misurazione, e il controllo nel continuo, di tale indicatore è finalizzata a perseguire i seguenti obiettivi:

- contenere l'accumulazione di leva finanziaria e dunque attenuare i bruschi processi di *deleveraging* verificatisi nel corso della crisi;
- limitare i possibili errori di misurazione connessi all'attuale sistema di calcolo degli attivi ponderati.

In quest'ottica, infatti, si inserisce la definizione del rischio di leva finanziaria eccessiva contenuta nella Circolare di Banca d'Italia n° 285 del 17 dicembre 2013 "Disposizioni di vigilanza per le banche", derivata dalle definizioni dell'art. 4(93) e 4(94) del Regolamento CRR2:

"è il rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione dei mezzi propri renda la banca vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività."

Il coefficiente di leva finanziaria (*leverage ratio*) è calcolato come la misura di capitale di classe 1 dell'intermediario (numeratore) diviso per la misura dell'esposizione complessiva della banca (denominatore) ed è espresso in percentuale.

$$\text{Leverage Ratio} = \frac{\text{Capitale di classe 1}}{\text{Misura dell'esposizione complessiva}}$$

L'indicatore viene calcolato anche in ottica prospettica al fine di effettuare proiezioni di breve o di medio-lungo termine. L'indicatore, calcolato a livello consolidato, viene inoltre sottoposto a prove di *stress*, attraverso l'applicazione di scenari avversi tramite specifiche procedure informatiche utilizzate a fini gestionali, che vanno ad impattare sulle grandezze della banca, sia in termini di numeratore che di denominatore del *ratio*.

Alla funzione Segnalazioni di Vigilanza spetta il compito di calcolare trimestralmente, su base consolidata e individuale, l'indice di leva finanziaria.

I valori dell'indice di leva finanziaria vengono trasmessi alla funzione Rischi ai fini di verificare i livelli attuali, prospettici e stressati dell'indicatore. La stima dell'indice di leva finanziaria in ottica prospettica a livello consolidato è effettuata almeno annualmente ai fini della verifica di coerenza del *leverage ratio* con le rispettive soglie del framework di risk appetite¹⁴ mentre viene aggiornata con frequenza infrannuale, nell'ambito del periodico monitoraggio di adeguatezza patrimoniale del Gruppo (ICAAP).

Si evidenzia, inoltre, come il Gruppo si sia dotato di una specifica normativa interna finalizzata a definire i presidi idonei a garantire un adeguato monitoraggio della leva finanziaria e a formalizzare eventuali opportune azioni di mitigazione volte al suo contenimento.

Attualmente il Gruppo calcola l'indice di leva finanziaria sulla base delle modalità definite dall'Allegato XI al Regolamento di esecuzione (UE) n. 2021/451 del 17 dicembre 2020.

Al 30 giugno 2023 l'indice di leva finanziaria è pari al 4,85%¹⁵. Al 31 dicembre 2022 l'indice di leva finanziaria si attestava al 5,21% assumendo a riferimento il capitale di classe 1 calcolato tenendo conto delle disposizioni transitorie; alla stessa data l'indice calcolato assumendo a riferimento il capitale di classe 1 determinato applicando la normativa a regime era pari al 4,75%.

L'informativa quantitativa al 30 giugno 2023 viene di seguito esposta secondo gli schemi previsti dal Regolamento di Esecuzione (UE) 2021/637 della Commissione che rendono applicabili gli schemi standard previsti dall'Autorità Bancaria Europea.

¹⁴ L'indice di leva finanziaria è contenuto tra gli indicatori "Strategici" del Framework RAF di Gruppo e pertanto se ne verifica il rispetto di tutte le soglie definite.

¹⁵ L'indice riferito alla data del 30 giugno 2023 è calcolato sulla base delle norme a regime in quanto, a partire dal 1° gennaio 2023, è venuta meno la possibilità di applicare le disposizioni transitorie relative al calcolo del Capitale primario di classe 1.

Modello EU LR1 - LRSum: riepilogo della riconciliazione tra attività contabili ed esposizioni del coefficiente di leva finanziaria

		30/06/2023
		a
		Importo applicabile
1	Attività totali come da bilancio pubblicato	198.490.072
2	Rettifica per i soggetti consolidati a fini contabili ma esclusi dall'ambito del consolidamento prudenziale	(5.935.668)
3	(Rettifica per le esposizioni cartolarizzate che soddisfano i requisiti operativi per il riconoscimento del trasferimento del rischio)	-
4	(Rettifica per l'esenzione temporanea delle esposizioni verso banche centrali (se del caso))	-
5	(Rettifica per le attività fiduciarie iscritte a bilancio a norma della disciplina contabile applicabile ma escluse dalla misura dell'esposizione complessiva conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera i), del CRR)	-
6	Rettifica per gli acquisti e le vendite standardizzati di attività finanziarie soggette alla registrazione sulla base della data di negoziazione	-
7	Rettifica per le operazioni di tesoreria accentrata ammissibili	-
8	Rettifica per gli strumenti finanziari derivati	(3.056.460)
9	Rettifica per le operazioni di finanziamento tramite titoli (SFT)	117.649
10	Rettifica per gli elementi fuori bilancio (conversione delle esposizioni fuori bilancio in importi equivalenti di credito)	14.524.683
11	(Rettifica per gli aggiustamenti per la valutazione prudente e gli accantonamenti specifici e generici che hanno ridotto il capitale di classe 1)	-
EU-11a	(Rettifica per le esposizioni escluse dalla misura dell'esposizione complessiva conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera c), del CRR)	-
EU-11b	(Rettifica per le esposizioni escluse dalla misura dell'esposizione complessiva conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera j), del CRR)	-
12	Altre rettifiche	(2.494.792)
13	Misura dell'esposizione complessiva	201.645.484

Modello EU LR2 - LRCom: informativa armonizzata sul coefficiente di leva finanziaria

		Esposizioni del coefficiente di leva finanziaria (CRR)	
		a	b
		30/06/2023	31/12/2022 (*)
Esposizioni in bilancio (esclusi derivati e SFT)			
1	Elementi in bilancio (esclusi derivati e SFT, ma comprese le garanzie reali)	185.644.816	177.004.632
2	Maggiorazione per le garanzie reali fornite su derivati se dedotte dalle attività in bilancio in base alla disciplina contabile applicabile	-	-
3	(Deduzioni dei crediti per il margine di variazione in contante fornito in operazioni su derivati)	(289.267)	(291.109)
4	Rettifica per i titoli ricevuti nell'ambito di operazioni di finanziamento tramite titoli che sono iscritti come attività	-	-
5	(Rettifiche di valore su crediti generiche degli elementi in bilancio)	-	-
6	(Importi delle attività dedotte nella determinazione del capitale di classe 1)	(3.348.934)	(2.448.520)
7	Esposizioni in bilancio complessive (esclusi derivati e SFT)	182.006.615	174.265.003
Esposizioni su derivati			
8	Costo di sostituzione associato alle operazioni su derivati SA-CCR (al netto del margine di variazione in contante ammissibile)	129.352	224.265
EU-8a	Deroga per derivati: contributo ai costi di sostituzione nel quadro del metodo standardizzato semplificato	-	-
9	Importi delle maggiorazioni per le esposizioni potenziali future associate alle operazioni su derivati SA-CCR	1.268.013	1.275.998
EU-9a	Deroga per derivati: contributo all'esposizione potenziale futura nel quadro del metodo standardizzato semplificato	-	-
EU-9b	Esposizione calcolata secondo il metodo dell'esposizione originaria	-	-
10	(Componente CCP esentata delle esposizioni da negoziazione compensate per conto del cliente) (SA-CCR)	-	-
EU-10a	(Componente CCP esentata delle esposizioni da negoziazione compensate per conto del cliente) (metodo standardizzato semplificato)	-	-
EU-10b	(Componente CCP esentata delle esposizioni da negoziazione compensate per conto del cliente) (metodo dell'esposizione originaria)	-	-
11	Importo nozionale effettivo rettificato dei derivati su crediti venduti	-	-
12	(Compensazioni nozionali effettive rettificate e deduzione delle maggiorazioni per i derivati su crediti venduti)	-	-
13	Totale delle esposizioni in derivati	1.397.366	1.500.263
Esposizioni su operazioni di finanziamento tramite titoli (SFT)			
14	Attività SFT lorde (senza riconoscimento della compensazione) previa rettifica per le operazioni contabilizzate come vendita	3.649.614	2.833.243
15	(Importi compensati risultanti dai debiti e crediti in contante delle attività SFT lorde)	-	-
16	Esposizione al rischio di controparte per le attività SFT	117.649	164.514

		Esposizioni del coefficiente di leva finanziaria (CRR)	
		a	b
		30/06/2023	31/12/2022 (*)
EU-16a	Deroga per SFT: esposizione al rischio di controparte conformemente all'articolo 429 sexies, paragrafo 5, e all'articolo 222 del CRR.	-	-
17	Esposizioni su operazioni effettuate come agente	-	-
EU-17a	(Componente CCP esentata dalle esposizioni su SFT compensate per conto del cliente)	-	-
18	Totale delle esposizioni su operazioni di finanziamento tramite titoli	3.767.262	2.997.757
Altre esposizioni fuori bilancio			
19	Importo nozionale lordo delle esposizioni fuori bilancio	60.319.630	57.066.930
20	(Rettifiche per conversione in importi equivalenti di credito)	(45.844.407)	(43.888.500)
21	(Accantonamenti generici dedotti nella determinazione del capitale di classe 1 e accantonamenti specifici associati alle esposizioni fuori bilancio)	-	-
22	Esposizioni fuori bilancio	14.475.223	13.178.430
Esposizioni escluse			
EU-22a	(Esposizioni escluse dalla misura dell'esposizione complessiva conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera c), del CRR)	-	-
EU-22b	(Esposizioni esentate conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera j), del CRR (in bilancio e fuori bilancio))	-	-
EU-22c	(Esposizioni di banche (o unità) pubbliche di sviluppo escluse - Investimenti del settore pubblico)	-	-
EU-22d	(Esposizioni di banche (o unità) pubbliche di sviluppo escluse - Prestiti agevolati)	-	-
EU-22e	(Esposizioni escluse derivanti da trasferimenti (passing-through) di prestiti agevolati da parte di un ente che non sia una banca (o unità) pubblica di sviluppo)	-	-
EU-22f	(Parti garantite escluse delle esposizioni derivanti da crediti all'esportazione)	(982)	(409)
EU-22g	(Garanzie reali in eccesso depositate presso agenti triparty escluse)	-	-
EU-22h	(Servizi connessi a un CSD di CSD/enti esclusi conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera o), del CRR)	-	-
EU-22i	(Servizi connessi a un CSD di enti designati esclusi conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera p), del CRR)	-	-
EU-22j	(Riduzione del valore dell'esposizione di prestiti di prefinanziamento o di prestiti intermedi)	-	-
(*)	(Esposizioni verso la banca centrale esentate a norma dell'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera n), del CRR)	-	-
EU-22k	(Totale delle esposizioni escluse)	(982)	(409)
Capitale e misura dell'esposizione complessiva			
23	Capitale di classe 1	9.775.819	9.994.207

		Esposizioni del coefficiente di leva finanziaria (CRR)	
		a	b
		30/06/2023	31/12/2022 (*)
24	Misura dell'esposizione complessiva	201.645.484	191.941.044
Coefficiente di leva finanziaria			
25	Coefficiente di leva finanziaria (%)	4,85%	5,21%
EU-25	Coefficiente di leva finanziaria (escluso l'impatto dell'esenzione degli investimenti del settore pubblico e dei prestiti agevolati) (%)	4,85%	5,21%
25a	Coefficiente di leva finanziaria (escluso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) (%)	4,85%	5,21%
26	Requisito regolamentare del coefficiente minimo di leva finanziaria (%)	3,00%	3,00%
EU-26a	Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte al rischio di leva finanziaria eccessiva (%)	-	-
EU-26b	Di cui costituiti da capitale CET1	-	-
27	Requisito di riserva del coefficiente di leva finanziaria (%)	-	-
EU-27a	Requisito del coefficiente di leva finanziaria complessivo (%)	3,00%	3,00%
Scelta in merito a disposizioni transitorie e esposizioni rilevanti			
EU-27b	Scelta in merito alle disposizioni transitorie per la definizione della misura del capitale	A regime	Disposizione transitoria
Informazioni sui valori medi			
28	Media dei valori giornalieri delle attività lorde di SFT, dopo le rettifiche per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati	1.220.940	2.943.692
29	Valore di fine trimestre delle attività lorde di SFT, dopo le rettifiche per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati	3.649.614	2.833.243
30	Misura dell'esposizione complessiva (compreso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) comprendente i valori medi della riga 28 delle attività lorde di SFT (dopo la rettifica per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati)	199.216.810	192.051.493
30a	Misura dell'esposizione complessiva (escluso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) comprendente i valori medi della riga 28 delle attività lorde di SFT (dopo la rettifica per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati)	199.216.810	192.051.493
31	Coefficiente di leva finanziaria (compreso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) comprendente i valori medi della riga 28 delle attività lorde di SFT (dopo la rettifica per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati)	4,91%	5,20%
31a	Coefficiente di leva finanziaria (escluso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) comprendente i valori medi della riga 28 delle attività lorde di SFT (dopo la rettifica per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati)	4,91%	5,20%

(*) Dati modificati rispetto a quelli contenuti nell'informativa Pillar 3 riferita al 31 dicembre 2022 pubblicata per i motivi illustrati nelle note introduttive del presente documento.

Modello EU LR3 - LRSpI: disaggregazione delle esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT e esposizioni esentate)

		30/06/2023
		a
		Esposizioni del coefficiente di leva finanziaria (CRR)
EU-1	Totale delle esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT e esposizioni esentate), di cui	185.354.567
EU-2	Esposizioni nel portafoglio di negoziazione	2.352.721
EU-3	Esposizioni nel portafoglio bancario, di cui	183.001.846
EU-4	Obbligazioni garantite	414.288
EU-5	Esposizioni trattate come emittenti sovrani	61.145.736
EU-6	Esposizioni verso amministrazioni regionali, banche multilaterali di sviluppo, organizzazioni internazionali e organismi del settore pubblico non trattati come emittenti sovrani	813.193
EU-7	Esposizioni verso enti	9.614.134
EU-8	Esposizioni garantite da ipoteche su beni immobili	36.026.567
EU-9	Esposizioni al dettaglio	15.198.223
EU-10	Esposizioni verso imprese	39.001.104
EU-11	Esposizioni in stato di default	2.290.207
EU-12	Altre esposizioni (ad es. in strumenti di capitale, cartolarizzazioni e altre attività diverse da crediti)	18.498.394

Variazioni intervenute durante il trimestre corrente nell'aggregato delle esposizioni considerate ai fini del computo dell'indice di leva finanziaria

Al 30 giugno 2023 le esposizioni considerate nel calcolo del denominatore dell'indice di leva finanziaria evidenziano un incremento complessivo di 9,7 miliardi (5,1%) rispetto al 31 dicembre 2022. L'andamento è imputabile prevalentemente all'aumento degli elementi in bilancio, in particolare al deposito libero verso la Banca Centrale (+10 miliardi).

Rischi ESG

Introduzione

Coerentemente con quanto stabilito all'art. 449 bis del Regolamento (UE) n. 575/2013, "a decorrere dal 28 giugno 2022, i grandi enti che hanno emesso titoli ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato di qualsiasi Stato membro, come definito all'articolo 4, paragrafo 1, punto 21, della direttiva 2014/65/UE, pubblicano informazioni relative ai rischi ambientali, sociali e di governance, compresi i rischi fisici e i rischi di transizione, definiti nella relazione di cui all'articolo 98, paragrafo 8, della direttiva 2013/36/UE. Le informazioni [...] sono pubblicate su base annua il primo anno e, successivamente, due volte all'anno".

L'Autorità Bancaria Europea (EBA) in data 24 gennaio 2022 ha pubblicato la bozza finale degli *Implementing Technical Standards* (ITS) sull'informativa del terzo pilastro sui rischi ambientali, sociali e di governance (ESG).

Gli ITS comprendono:

- Tre tabelle qualitative in cui l'informativa viene declinata sui tre ambiti dell'acronimo ESG con una sezione dedicata alla tematica dei rischi ambientali, una ai rischi sociali e una ai rischi di governance.
- Dieci tabelle quantitative, attraverso cui gli enti sono tenuti a pubblicare informazioni in merito:
 - al rischio fisico legato ai cambiamenti climatici;
 - al rischio di transizione legato ai cambiamenti climatici;
 - ai principali indicatori chiave di performance sulle misure di mitigazione dei cambiamenti climatici tra cui il *Green Asset Ratio* (GAR) ed il *Banking book Taxonomy Alignment Ratio* (BTAR).

La stesura della parte qualitativa è obbligatoria fin dalla prima pubblicazione (31/12/2022), mentre alcune tabelle di natura quantitativa richiedono una *disclosure* differita nel tempo.

In questa Informativa al Mercato di giugno 2023, il Gruppo Banco BPM ha pertanto provveduto a pubblicare i *template* previsti dal Regolamento 2022/2453 con riguardo alla specifica data di riferimento.

Ulteriori dettagli sulla gestione e mitigazione dei rischi ESG sono resi disponibili nella Dichiarazione Consolidata di Carattere Non Finanziario 2022.

Parte qualitativa

Informazione qualitativa su rischi ambientali, sociali e di governance

Il Gruppo Banco BPM, in qualità di primario istituto bancario, è consapevole dell'impatto che i fattori ambientali, sociali e di governance hanno sul proprio modello di *business*, sulla competitività del mercato e sugli obiettivi e sulle strategie aziendali.

Questo riconoscimento è particolarmente rilevante considerando il ruolo fondamentale della Banca come guida per imprese e privati nel processo di transizione verso un'economia sostenibile, dove le tradizionali considerazioni economiche sono affiancate da una solida base ambientale e sociale.

Il Gruppo ha integrato queste considerazioni all'interno del proprio Piano Strategico, dei processi operativi aziendali e della pianificazione finanziaria nei seguenti ambiti:

- **Modello di business**, attraverso la definizione e la proposta di soluzioni, prodotti e servizi di consulenza che supportino la clientela nella transizione verso un'economia sostenibile;
- **Politiche creditizie**, mediante l'integrazione dei fattori ESG nel *framework* delle Politiche Creditizie;
- **Gestione dei rischi**, tramite l'inserimento di nuovi indicatori nelle diverse aree di rischio atti a presidiare il governo e il monitoraggio dei principali fattori di rischio ESG;
- **Architettura IT & Data Governance**, attraverso idonei sviluppi dell'infrastruttura informatica e relativa gestione dei dati afferenti all'ambito ESG.

Competenze specifiche degli Organi Aziendali

Il Gruppo Banco BPM ha adottato un modello integrato di *governance* con l'obiettivo di affrontare in modo sempre più efficace le tematiche legate all'ambiente, alla responsabilità sociale e alla *governance* (ESG).

In particolare, per quanto riguarda i ruoli e le responsabilità degli organi aziendali coinvolti nella supervisione e gestione dei rischi ESG:

- Il **Consiglio di Amministrazione** definisce le politiche socio-ambientali del Gruppo. Al Consiglio di Amministrazione compete la supervisione strategica e la gestione dell'impresa, da condursi anche in ottica di "successo sostenibile" inteso quale creazione di valore nel lungo termine a beneficio degli azionisti, considerando, contestualmente, gli interessi rilevanti per la società.

Nella seduta del 26 aprile 2023, il Consiglio di Amministrazione ha istituito uno specifico Comitato Sostenibilità allo scopo di sviluppare ulteriormente quanto assicurato sino ad allora dal Comitato Controllo Interno Rischi e Sostenibilità (ridenominato in Comitato Controllo Interno e Rischi - CCIR), in termini di supporto nella valutazione e nell'approfondimento delle tematiche ESG connesse all'esercizio dell'attività della Banca e nell'approvazione delle linee strategiche e delle politiche in materia di sostenibilità, inclusi il modello di responsabilità

sociale e culturale e il contrasto al cambiamento climatico, concorrendo ad assicurare il migliore presidio dei rischi e tenendo conto degli obiettivi di solida e sostenibile creazione e distribuzione di valore per tutti gli *stakeholder*. I compiti e le funzioni di tale nuovo Comitato sono stati declinati nel relativo "Regolamento del Comitato Sostenibilità".

Il CCIR ha comunque mantenuto specifiche competenze, tra l'altro, nell'assistenza al Consiglio di Amministrazione (i) nella definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (anche climatici/ambientali), in modo che i principali rischi afferenti alla Capogruppo e alle sue controllate risultino correttamente identificati nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati nonché (ii) nella determinazione del grado di compatibilità dei rischi afferenti al Gruppo con una sana e prudente-gestione, coerente con gli obiettivi strategici individuati e con il perseguimento di un successo sostenibile.

Il CCIR, in particolare, acquisisce le osservazioni e si avvale del supporto del Comitato Sostenibilità tenuto conto delle competenze a quest'ultimo riservate in materia di sostenibilità. A tal fine, il Presidente del Comitato Sostenibilità viene invitato a partecipare alle riunioni del CCIR in occasione della trattazione di argomenti che abbiano risvolti di sostenibilità.

Il Consiglio di Amministrazione è responsabile dell'approvazione dei Regolamenti, anche in ambito sostenibilità, e del Codice Etico. È affidata invece all'Amministratore Delegato l'approvazione delle Linee guida della Banca comprese quelle relative alle tematiche di sostenibilità (quali, da ultimo, le "Linee guida in materia di gestione delle tematiche ambientali, energetiche e di contrasto al cambiamento climatico", "Linee Guida in materia di rispetto e tutela dei diritti umani", "Linee Guida in materia di integrazione dei rischi di sostenibilità nella prestazione dei servizi di investimento").

Con specifico riferimento al Codice Etico - aggiornato dalla Banca (dicembre 2022) al fine di assicurare una migliore formalizzazione delle tematiche ESG - vale la pena evidenziare che la declinazione dei valori che ispirano il Gruppo in esso contenuta è stata arricchita di richiami espliciti agli ambiti della sostenibilità, dell'equità, della tutela dei diritti umani e del contrasto al cambiamento climatico. Sono stati, inoltre, inseriti peculiari riferimenti a norme internazionali in materia di sostenibilità.

Il Consiglio di Amministrazione definisce altresì le politiche di indirizzo e coordinamento in materia di informativa non finanziaria; approva annualmente la Dichiarazione Consolidata di Carattere Non Finanziario (DCNF) e la relativa analisi di materialità nonché la presente informativa periodica Pillar III.

Al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo spetta anche il ruolo fondamentale di gestione e controllo dei rischi, compresi quelli afferenti alle dimensioni ESG, derivanti dalle attività del Gruppo. Lo stesso Organo stabilisce gli orientamenti strategici, approva le politiche di gestione dei rischi, valuta il grado di efficienza e adeguatezza del sistema dei controlli interni e garantisce un adeguato livello di comunicazione e di discussione interna.

In tale contesto, il Consiglio di Amministrazione approva, in particolare, il *Risk Appetite Framework* ivi inclusi i relativi indicatori delle dimensioni ESG sviluppati su diversi ambiti di rischio e su tre distinti livelli gerarchici (strategico, gestionale, *Early Warning*). Tali indicatori

sono monitorati, oltre che trimestralmente dal Consiglio di Amministrazione, con frequenza mensile dal Comitato Controllo Interno e Rischi nell'ambito del periodico esame del *Risk Appetite Framework Monitoring*, i cui contenuti sono trimestralmente condivisi con il Comitato Sostenibilità per il tramite del suo Presidente.

Sempre nella logica del perseguimento di un successo sostenibile, il Consiglio di Amministrazione:

- nell'ambito dell'approvazione annuale delle politiche creditizie per l'indirizzo dell'attività commerciale, ha approvato l'adozione di linee guida e nuovi parametri volti a realizzare la progressiva integrazione dei fattori di sostenibilità ESG nel modello di *business* del Gruppo; esamina allo scopo la periodica rendicontazione predisposta dalle strutture competenti, comprendente aggiornamenti sulle iniziative di *engagement* della clientela per l'acquisizione di informazioni attinenti anche al profilo ESG della stessa;
- in coerenza con il Piano Strategico 2021-2024, nel marzo 2023 ha deliberato l'adesione alla *Net Zero Banking Alliance* (NZBA) assumendo l'impegno ad allineare il portafoglio crediti e investimenti al raggiungimento dell'obiettivo di zero emissioni nette entro il 2050 e individuando 5 settori prioritari per la comunicazione dei target entro 18 mesi dall'adesione;
- elabora politiche di remunerazione e incentivazione inclusive di obiettivi di *performance* ESG, da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea dei Soci, le riesamina con periodicità almeno annuale ed è responsabile della loro corretta attuazione. In tale ambito, il Consiglio si avvale del supporto del Comitato Remunerazioni, composto da Consiglieri che possiedono collettivamente adeguate conoscenze, competenze ed esperienza professionale in merito alle politiche e prassi di remunerazione e alle attività di gestione e controllo dei rischi.

Oltre a quanto sopra specificato, il Consiglio di Amministrazione ha altresì: (i) approvato il Programma ESG di Banco BPM, articolato in specifici cantieri tematici; (ii) definito specifici orientamenti in ambito ESG nel Piano Strategico 2021-2024; (iii) adeguato e implementato tale Programma aggiornando i piani operativi definiti dalla Banca a fronte delle aree di miglioramento emerse dalla "*Thematic Review on Climate-related and Environmental Risks*" e dal "*Supervisory assessment of the climate-related and environmental risk disclosures*"; (iv) istituito il *plafond* commerciale "Investimenti Sostenibili 2020-2023", finalizzato a valorizzare gli investimenti delle aziende clienti di Banco BPM che intraprendono un percorso virtuoso in termini di sostenibilità del proprio *business model*; (v) deliberato nuove emissioni di *social* e *green bond* i cui proventi sono destinati al finanziamento e/o al rifinanziamento di *eligible loans*, come definiti nel *Green, Social and Sustainability Bonds Framework* adottato dalla Banca; (vi) nell'ambito degli indirizzi sulle politiche di spesa e responsabilità sociale e previa delibera da parte dell'Assemblea dei Soci, destinato una quota parte dell'utile d'esercizio alle Direzioni Territoriali e Fondazioni di emanazione del Gruppo per iniziative di liberalità a sostegno dei bisogni delle comunità di riferimento del Gruppo.

Si segnala, in aggiunta, come lo Statuto di Banco BPM (aggiornato ad aprile 2022) definisca chiare regole affinché venga rispettata, nella composizione del *board*, la quota di genere prevista dalla normativa vigente in materia e dal Codice di *Corporate Governance*.

Durante il primo semestre 2023, il Consiglio di Amministrazione ha esaminato tematiche di carattere ESG nel corso di n. 10 riunioni¹⁶.

- Al neocostituito **Comitato Sostenibilità** sono assegnate funzioni di supporto al Consiglio di Amministrazione e agli altri Comitati consiliari della Capogruppo in materia di sostenibilità, con competenza a valere per l'intero Gruppo. Al Comitato è rimessa la supervisione dell'evoluzione delle dimensioni ESG anche alla luce della normativa, della *practice* e dell'accademia, delle indicazioni emergenti dall'analisi di materialità, nonché degli sviluppi del mercato nell'ambito di competenza.

Il Comitato è composto da tre Consiglieri non esecutivi e indipendenti che possiedono conoscenze, competenze ed esperienze tali da poter comprendere appieno e monitorare il perseguimento delle strategie e degli orientamenti del Gruppo in ambito sostenibilità e nelle sue dimensioni ESG. Il Presidente del Comitato, inoltre, possiede un'adeguata esperienza in ambito sostenibilità, accertata da parte del Consiglio di Amministrazione al momento della nomina, avendo anche svolto, nel corso del precedente mandato, le funzioni di Consigliere incaricato quale referente per le tematiche ESG.

Ai sensi del proprio Regolamento, il Comitato supporta il Consiglio di Amministrazione nella definizione e approvazione degli indirizzi strategici in materia di sostenibilità, anche esaminando proposte e formulando raccomandazioni. Inoltre, il Comitato supporta il Consiglio di Amministrazione nella valutazione delle iniziative progettuali proposte (i) al fine di integrare la sostenibilità nei processi aziendali, in coerenza con l'evoluzione normativa e con gli indirizzi strategici definiti nel Piano Industriale con riferimento alle dimensioni ESG e (ii) per lo sviluppo e la promozione dei territori e delle comunità di radicamento del Gruppo.

In ambito di rendicontazione non finanziaria, il Comitato supervisiona le attività di redazione della Dichiarazione Consolidata di Carattere Non Finanziario, esaminandone il contenuto, anche ai fini del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, ed esprime il proprio parere al Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato vaglia, inoltre, nell'ambito dell'Informativa al Pubblico (c.d. "Pillar 3"), il contributo attinente alle dimensioni ESG, esprimendo le proprie osservazioni al Comitato Controllo Interno e Rischi.

Il Comitato Sostenibilità esamina altresì:

- le rendicontazioni periodiche sullo stato di attuazione delle progettualità definite nell'ambito del Programma ESG nonché sull'andamento dei principali indicatori presenti nella DCNF;
- le interazioni con le Autorità di Vigilanza sulle dimensioni ESG, correlandosi con il Comitato Controllo Interno e Rischi;
- il *Risk Appetite Framework*, le relative Linee Guida e il *Risk Appetite Statement*, esprimendo le proprie osservazioni al Comitato Controllo Interno e Rischi in relazione agli indicatori riferiti alle dimensioni ESG;

¹⁶ Nelle sedute del Consiglio di Amministrazione del primo semestre 2023 sono state discusse differenti tematiche ESG con una frequenza di trattazione almeno mensile. Di queste, n. 26 con specifico riferimento ai rischi climatici e ambientali.

- le Linee Guida in materia di politiche creditizie, esprimendo le proprie osservazioni al Comitato Controllo Interno e Rischi sugli obiettivi di sostenibilità.

Il Comitato Sostenibilità, infine, promuove l'adozione di politiche di remunerazione che prevedano l'integrazione degli obiettivi sulle dimensioni ESG nei piani di incentivazione al fine di sottolineare l'importanza di tali aspetti valorizzando il contributo del *management* al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità. Su tali aspetti si coordina e si confronta con il Comitato Remunerazioni.

- Il **Comitato ESG** è presieduto dall'Amministratore Delegato e vede tra i membri i due Condirettori Generali oltre a quasi tutti i responsabili di prima linea della Banca. Fra i suoi principali compiti rientrano l'esame del posizionamento del Gruppo e il presidio di tutte le attività e le iniziative aziendali in ambito sociale, ambientale e di *governance*, in coerenza con quanto definito nel Piano Strategico di Gruppo. È inoltre compito del Comitato ESG promuovere la diffusione della cultura e delle pratiche di responsabilità sociale e sviluppo sostenibile all'interno e all'esterno del Gruppo Banco BPM.

- La struttura **Sostenibilità** – nell'ambito della funzione Comunicazione e Sostenibilità - ha l'obiettivo di presidiare le iniziative in ambito sociale, ambientale e, in senso più ampio, le altre iniziative legate alla sostenibilità del *business*.

- Sono stati inoltre identificati e nominati - presso ciascuna funzione aziendale – specifici **ESG Ambassador** quali referenti per le tematiche di sostenibilità all'interno della propria funzione, che condividono con la struttura Sostenibilità le tematiche da affrontare.

Si riporta di seguito, una rappresentazione di sintesi delle altre principali aree/funzioni aziendali che risultano essere coinvolte in ambito ESG:

- **Area Crediti**, nella definizione delle politiche creditizie ambientali e inclusione dei rischi fisici e di transizione;

- **Area Chief Risk Officer**, nella misurazione e integrazione dei rischi ESG, in particolare di quelli ambientali e climatici, nel complessivo *framework* dei rischi aziendali;

- **Investimenti e Wealth Management**, nell'integrazione degli aspetti di sostenibilità nella prestazione dei servizi di investimento attraverso valutazioni dei prodotti, degli strumenti finanziari, dei servizi e delle politiche di integrazione dei rischi di sostenibilità delle società prodotte;

- **Corporate, Commerciale, Marketing e Omnicanalità**, nello sviluppo e offerta di prodotti e servizi ESG e di contrasto al cambiamento climatico, nonché nella promozione dell'*engagement* della clientela sulle tematiche ESG;

- **Organizzazione**, nella revisione dei processi aziendali attinenti anche alle aree di sostenibilità;

- **Finanza**, nelle operazioni di raccolta istituzionale all'interno del *Framework* ESG, nel finanziamento di *asset* in ambito sostenibilità, nell'incremento della quota di portafoglio investita in titoli ESG;

- **Operations e Immobili**, nella misurazione e gestione degli impatti ambientali diretti ed indiretti, nell'attivazione di iniziative di riduzione ed efficientamento energetico per il raggiungimento della *carbon neutrality* e nella gestione della *supply chain* in ottica ambientale;

- **Gestione integrata acquisti**, nel garantire approvvigionamenti da fornitori che, attraverso le loro attività e prodotti, minimizzano gli impatti ambientali;
- **Information Technology**, nella predisposizione di un sistema informativo in grado di raccogliere, storicizzare e elaborare informazioni funzionali alla valutazione dei rischi ESG;
- **Pianificazione e Controllo**, nel presidio del processo di redazione e monitoraggio del Piano Strategico del Gruppo, inclusi gli obiettivi di carattere ESG;
- **Risorse Umane**, nella promozione di attività di formazione specifica sulle tematiche di sostenibilità nonché nella definizione di politiche di mobilità sostenibile per gli spostamenti del personale.

1. Informazioni qualitative sui rischi ambientali

1.1. Strategia e processi aziendali

Piano Strategico 2021-2024

La strategia ESG del Gruppo si esplica nel Piano Strategico 2021-2024 che completa ed amplia la nostra ambizione strategica della Banca in tutti gli ambiti della sostenibilità, impegnandola al raggiungimento di obiettivi che prevedono una crescente integrazione e diffusione degli elementi ESG nei modelli di *Governance* e di *business*.

Il livello di raggiungimento di tali obiettivi viene monitorato con frequenza trimestrale e la Banca si impegna a fornire adeguata informativa agli Organi aziendali (trimestralmente) e al Mercato (almeno semestralmente).

La successiva tabella sintetizza i principali indicatori ESG di *business* e ambientali con indicazione del rispettivo livello di risultato raggiunto a giugno 2023.

		2024	Status 1S 2023
 BUSINESS	Quota di nuove erogazioni in settori Green e a basso rischio di transizione	> 65%	55.8%
	Mutui Green Residenziali (cumulato nuove erogazioni)	€4 mld	€1,5 mld (di cui € 0,18 mld nel 1S 2023)
	Emissione di Green & Social Bond (cumulato)	€2,5 mld	€4,05 mld (di cui €1,5 mld nel 1S 2023)
	Portafoglio di proprietà in Corporate Bond: quota di Bond ESG	> 30%	27%
	Banca Akros Lead Manager/ Bookrunner di Bond ESG (cumulato)	€12,5 mld	€22,9 mld (di cui €6,8 mld nel 1S 2023)

Tra gli obiettivi definiti nel Piano Strategico del Gruppo, grande rilevanza assume il *target* relativo alla quota di nuove erogazioni destinate a settori *green* e a basso rischio transizione.

Tale indicatore conferma l'impegno del Gruppo a supportare la transizione *green* delle imprese clienti con l'obiettivo di assumere sul mercato un ruolo centrale nell'attività di "Green Lending alle imprese".

Nello specifico, nel KPI ESG rientrano tutti i nuovi finanziamenti a imprese operanti nei settori *green* e/o a basso rischio di transizione e i finanziamenti erogati attraverso "prodotti *green*".

Il Piano Strategico 2021-2024 evidenzia, in aggiunta, l'ambizione e la volontà della Banca di aderire ad importanti iniziative internazionali finalizzate a perseguire - con l'attività svolta dal Gruppo e il diretto coinvolgimento di tutti gli stakeholder - sfidanti obiettivi in materia di sostenibilità.

Banco BPM, nel dicembre 2021, ha sottoscritto - in qualità di *supporter* - la *Task Force On Climate-Related Financial Disclosures* (TCFD) impegnandosi ad allineare la propria *disclosure* al Mercato alle raccomandazioni della *Task Force*.

Come già segnalato, il Consiglio di Amministrazione del Banco BPM ha deliberato nel marzo 2023, l'adesione del Gruppo alla **Net Zero Banking Alliance** (NZBA), l'iniziativa promossa dalle Nazioni Unite per accelerare la transizione sostenibile del sistema bancario attraverso l'impegno dei partecipanti ad allineare i propri portafogli crediti e investimenti al raggiungimento dell'obiettivo di zero emissioni nette entro il 2050, in linea con i *target* fissati dall'Accordo di Parigi sul clima.

La scelta di aderire a tale iniziativa rientra tra gli obiettivi dichiarati nel Piano Strategico 2021-2024 e rappresenta per il Gruppo un ulteriore importante passo nel contrasto al cambiamento climatico, in aggiunta agli altri impegni già assunti dalla Banca che prevedono, oltre all'**azzeramento delle proprie emissioni nette Scope 1 e 2**, il sostegno alle imprese operanti in settori emissivi per realizzare gli investimenti necessari alla transizione.

L'adesione alla NZBA è avvenuta a seguito di una attenta valutazione interna, con l'obiettivo di effettuare le analisi di *pre-commitment* e arrivare alla sottoscrizione dell'adesione con piena consapevolezza.

Nell'ambito di tali attività progettuali, sono state declinate le principali scelte metodologiche e misurate le *baseline* di emissioni finanziate relative alla clientela affidata, consentendo di individuare i primi 5 settori prioritari (*oil & gas, power generation, cement, automotive, coal*) per la comunicazione dei *target* a 18 mesi dall'adesione.

Come noto, ai fini del calcolo delle emissioni finanziate, è necessario poter disporre dei dati assoluti di GHG¹⁷.

Considerata la complessità relativa al reperimento di tali informazioni, il Gruppo Banco BPM ha dato priorità alle informazioni fornite direttamente dalle singole controparti oggetto di analisi, descritte in specifici *report* pubblici (come, ad esempio, la Dichiarazione Non Finanziaria e il Report di Sostenibilità).

Per le informazioni non disponibili (dato assoluto di emissioni non comunicato dall'azienda affidata), la Banca ha deciso di colmare tale *gap* tramite il supporto di qualificati e riconosciuti *info-provider* esterni.

I dati di emissioni assolute, dove mancanti, sono stati calcolati tramite proxy ricorrendo a specifiche stime settoriali di *GHG intensity*, differenziate per le diverse tipologie di emissioni

¹⁷ L'impronta carbonica, o *carbon footprint* (anche chiamata inventario GHG, ossia dei *GreenHouse Gas*), è una misura che esprime in CO₂ equivalente il totale delle emissioni di gas ad effetto serra associate direttamente o indirettamente ad un prodotto, un'organizzazione o un servizio.

(Scope 1,2,3)¹⁸ e di codici NACE¹⁹, ri-scalate sulle singole controparti tramite opportuni driver di bilancio.

Per il calcolo delle emissioni GHG finanziate la Banca si è avvalsa della metodologia PCAF adottando le seguenti logiche di analisi:

- o per le emissioni scope 1 e 2, sono stati considerati tutti i settori NACE;
- o per le emissioni scope 3, sono state selezionate esclusivamente le controparti operanti nei settori di attività definiti dal Regolamento delegato (UE) 2020/1818 che prevede, con riguardo a tali emissioni, un approccio di rendicontazione graduale.

Nel corso del primo semestre 2023, allo scopo di arricchire e rafforzare l'attuale reportistica ESG, è stata inoltre predisposta una prima informativa verso i principali organi aziendali relativa alla tematica delle c.d. emissioni finanziate dal Gruppo con l'obiettivo di rendicontare periodicamente l'evoluzione del complessivo portafoglio creditizio anche in relazione alla prossima definizione degli specifici target settoriali (selezionati nell'ambito della citata iniziativa NZBA).

Si segnala infine che, sempre nell'ambito del Piano Strategico 2021-2024, Banco BPM si è impegnato a aderire – nell'orizzonte temporale considerato – alla *Science Based Targets Initiative* (SBTi) al fine di sottoporre i propri piani di riduzione delle emissioni ad una valutazione che abbia carattere scientifico e risulti allineata ai principi stabiliti con gli Accordi di Parigi.

Politiche creditizie

La valutazione dei fattori ESG e gli impatti dei potenziali rischi legati al cambiamento climatico sulle prospettive economico patrimoniali delle aziende verso cui il Gruppo Banco BPM è esposto, sono stati integrati nel *framework* delle Politiche Creditizie a partire dal 2022.

A ciascuna controparte e sulla base del settore economico di attività (NACE) viene associato un rischio di transizione definito principalmente sulla base della tassonomia UE²⁰; si adotta, invece, un approccio differenziato per le controparti Real Estate, per le quali viene effettuata una valutazione specifica della sostenibilità ambientale dell'iniziativa immobiliare.

A partire dal 2023, la valutazione dei fattori ESG ha assunto un peso sempre più rilevante; il *framework* delle Politiche creditizie adottato nel primo semestre dell'anno, in particolare, si basa sulle seguenti componenti:

- **Rischio di Transizione** - analisi legata alla definizione del rischio associato al settore economico di attività (NACE) della controparte espresso su una scala a cinque classi: Molto Alto, Alto, Medio, Trascurabile, Green. Nell'ambito della classe di rischio Molto Alto

¹⁸ Scope 1: emissioni dirette generate dall'azienda; Scope 2: emissioni indirette generate dall'energia acquistata e consumata dalla società; Scope 3: altre emissioni indirette che vengono generate dalla catena del valore dell'azienda.

¹⁹ La classificazione statistica delle attività economiche nella Comunità europea o codice NACE è un sistema di classificazione generale utilizzato per sistematizzare ed uniformare le definizioni delle attività economico/industriali nei diversi Stati membri dell'Unione europea.

²⁰ Al fine di cogliere le peculiarità e le diverse potenzialità in termini di raccolta informativa, viene utilizzato un approccio differenziato a seconda della tipologia di clientela: semplificato per le controparti *Small Business* ed evoluto per le controparti *Corporate* e Imprese.

sono state individuate attività *carbon intensive* per le quali sono previste strategie di *run off*. La valutazione delle controparti operanti nei settori delle Costruzioni e Immobiliare avviene associando, come precedentemente indicato, un rischio sulla singola iniziativa. Le politiche creditizie 2023 si caratterizzano per una evoluzione della metodologia di classificazione attribuendo una maggiore rilevanza alla componente delle emissioni, anche in relazione alle dinamiche settoriali, e procedendo a valutazioni prospettiche in termini di emissioni finanziate.

Nel primo semestre dell'anno, oltre ad un rafforzamento nell'analisi della sostenibilità finanziaria delle iniziative immobiliari mediante l'adozione di KRI specifici, sono state avviate le attività finalizzate all'allineamento dei requisiti per la classificazione degli investimenti immobiliari *Green* ai requisiti tecnici della tassonomia dell'Unione Europea, anche al fine di poter analizzare la sostenibilità ambientale ed incorporare le valutazioni del rischio fisico sull'*asset* a garanzia.

- **Rischio Fisico** - nel quale vengono classificate due tipologie di rischio: a) uno associato alla controparte e rappresentato dal rischio che i fenomeni climatici/fisici abbiano un impatto negativo sull'operatività (*asset* produttivi) delle aziende clienti con potenziale impatto sulla solvibilità, mitigato dalla presenza di un piano di *business continuity* oltre che di una copertura assicurativa adeguata; b) *uno sui collateral*, quindi il rischio che i fenomeni climatici/fisici abbiano un impatto negativo sul valore degli *asset* a garanzia dei crediti e quindi sulla possibilità per la Banca di rivalersi su di essi in caso di default.
- **Questionario ESG** - il cui obiettivo è facilitare la comprensione della modalità di gestione da parte del management della controparte dei rischi ESG e delle azioni strategiche introdotte dalla stessa nel medio/lungo periodo. Tale obiettivo viene conseguito mediante il reperimento di dati sia qualitativi (strategie/ *policy* / piani volti alla mitigazione dei rischi ESG), sia quantitativi al fine di misurare su basi oggettive il rischio ESG (es. emissioni GHG) e valutarne i piani di riduzione nel tempo. Le domande della macrosezione qualitativa hanno un perimetro di risposta definito e risultano differenziate per settore di appartenenza.

Le politiche creditizie 2023 hanno esteso l'obbligatorietà di compilazione del questionario ESG per tutte le controparti di grande dimensione e/o che operano in settori con rischio di transizione alto/molto alto o in settori considerati prioritari, nonché per tutti i clienti che redigono una Dichiarazione non finanziaria.

Con il 2023 il questionario è stato inoltre arricchito con: a) l'introduzione di domande relative al percorso di transizione *green* delle aziende clienti (domande su baseline di emissioni, target etc.); b) la richiesta di comunicare la presenza di eventuali fattori mitiganti rispetto al rischio fisico (adozione di specifici piani di *business continuity* e/o la sottoscrizione di polizze assicurative); c) l'identificazione di domande «*fatal*» negli ambiti *social* e di *governance*.

- **Operazioni Finalizzate** - a tal proposito sono stati introdotti specifici indirizzi creditizi per le controparti che operano in particolare nei settori associati a rischi di transizione Molto Alto e Alto prevedendo l'offerta di prodotti dedicati (*transition loan*) a supporto del processo di transizione con l'obiettivo di sostenere gli investimenti dell'azienda.

Nell'ambito del processo di monitoraggio delle delibere, la struttura Politiche Creditizie elabora analisi volte alla valutazione della dinamica del rischio ESG del portafoglio crediti della Banca, con particolare focus sulla valutazione del corretto utilizzo del *framework* (compilazione del questionario ESG e ricorso a finanziamenti finalizzati).

Con riferimento al settore *Real Estate* l'attività di monitoraggio si concentra su una valutazione delle iniziative immobiliari oggetto di finanziamento, con particolare riferimento alle caratteristiche "Green".

Offerta commerciale del Gruppo

Finanziamenti a clientela imprese

Nel corso del primo semestre 2023, Banco BPM ha ribadito il proprio impegno a favore della "transizione ESG" della clientela come parte integrante dell'offerta commerciale proposta dal Gruppo. Questo impegno si è concretizzato, in particolare, attraverso la continua espansione di un'ampia gamma di prodotti finanziari e servizi dedicati ai fattori ESG, nonché, allo scopo di condurre adeguate analisi di sostenibilità finanziaria in ottica prospettica, attraverso l'implementazione di uno specifico strumento di analisi *forward looking* "FFS". Tramite tale analisi, le valutazioni degli impatti ESG (investimenti, ricavi e costi) si riflettono sulle previsioni di futura sostenibilità economica delle controparti esaminate, incorporando pertanto gli effetti di tali fattori nella definizione dei *Business Plan* relativi alle singole aziende oggetto di finanziamento.

Si fornisce di seguito una rappresentazione sintetica delle principali soluzioni a catalogo finalizzate a supportare la transizione green della clientela imprese:

• **Finanziamento chirografario con obiettivo sostenibilità:**

Soluzione di finanziamento che il Gruppo ha sviluppato allo scopo supportare le imprese che intendono valorizzare il loro percorso virtuoso intrapreso in ambito di sostenibilità ESG.

Questa specifica tipologia di prestito, pertanto, prevede:

- la possibilità di collegare un *Covenant ESG* che impatta direttamente (al perseguimento di determinati target concordati) sul valore dello spread applicato al finanziamento;
- di selezionare da un catalogo ESG una serie di KPI relativi agli ambiti *Environmental*, *Social* e di *Governance* certificati da un ente esterno indipendente come RINA Consulting, azienda leader, a livello mondiale, nel campo di tali certificazioni;
- di contrattualizzare i KPI ESG selezionati e determinare i relativi obiettivi, per i quali sarà impostato un trend di evoluzione temporale per tutta la durata del finanziamento;
- di monitorare annualmente i target contrattualizzati e, qualora gli stessi risultino confermati, di attivare lo sconto previsto sullo spread del prestito fino alla successiva verifica pianificata.

È prevista, infine, la possibilità per il Gruppo, di applicare una nuova commissione addebitabile al cliente, a titolo di "compensazione del maggior rischio", qualora richieda, nel corso del finanziamento, la revisione e/o la ri-contrattualizzazione di specifiche clausole (covenant, impegni, etc.) previste nel contratto originario.

A fronte di un contesto economico estremamente complesso e mutevole e per rispondere alle varie esigenze di mercato, nel primo semestre 2023 è stato aggiornato il catalogo dei KPI selezionabili, aggiungendone alcuni riferiti a tematiche ambientali come il riciclo delle materie prime o utilizzo di packaging riciclato, così come sociali volti a valorizzare iniziative aziendali per promuovere la parità di genere.

Tale soluzione si configura tecnicamente, come tipologia di finanziamento "*Sustainable Linked Loan*", sulla base dei principi di classificazione definiti dalla "*Loan Market Association*" (LMA).

- **Approccio Fonti Energia Rinnovabile (FER):**

Dal primo semestre 2022, il Gruppo Banco BPM ha messo a disposizione della sua rete commerciale un nuovo "framework" finalizzato a supportare i piani di investimento delle imprese che utilizzano specifici impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili (F.E.R).

Il suddetto *framework* prevede:

- la proposizione dell'intero catalogo prodotti di finanziamento, sia ordinari che agevolati, a medio lungo termine per le aziende Corporate o Retail;
- la compilazione di un report di analisi tecnica dell'impianto redatta da professionisti aventi requisiti minimi professionali;
- il report di analisi tecnica richiede il rispetto dei principi tassonomici relativi al DNSH (*Do Not Significant Harm*), la misurazione della riduzione delle emissioni di CO₂ ed il relativo Business Plan;
- per le operazioni di maggiore complessità (c.d. *Specialised lending, Project Finance*) la disponibilità di un *desk* specialistico presso Finanza Strutturata.

- **Finanziamento Chirografario Aziende Tassonomia Green**

Prodotto di finanziamento volto a supportare gli investimenti delle aziende clienti finalizzati ad aumentare l'allineamento delle loro attività economiche ai criteri della Tassonomia EU.

La caratteristica peculiare del prodotto è quella di prevedere che ogni investimento finanziato debba essere certificato da una terza controparte indipendente, la quale rilascerà un giudizio complessivo di allineamento alla Tassonomia EU.

La certificazione richiesta deve essere rilasciata sia prima dell'erogazione del finanziamento che a completamente del progetto *green*. Il giudizio complessivo "positivo" di allineamento alla Tassonomia EU consentirà alla Banca di considerare tale attività *compliant* ai fini del calcolo del *Green Asset Ratio* (GAR).

Il prodotto è destinato alle aziende appartenenti ai segmenti Large e Mid Corporate, Istituzionali e Aziende Retail, e, in via prioritaria, alle imprese attive in settori (identificati attraverso codice NACE e ATECO) per i quali la Tassonomia EU ha stabilito criteri tecnici per la classificazione delle attività economiche "*Green*", o con classificazione del rischio di transizione medio, alto o molto alto.

- **Approccio per la transizione**

Soluzione di finanziamento idonea a supportare gli investimenti aziendali finalizzati e riconducibili ad una serie di target Ambientali che si focalizzano, nello specifico, sui sei obiettivi prioritari definiti dalla normativa in materia di tassonomia UE.

Tale proposta commerciale è principalmente indirizzata alle imprese non soggette agli obblighi di pubblicazione della Dichiarazione Non Finanziaria (Direttiva "NFRD" 2014/95/EU o Direttiva "CSRD" 2022/2464/EU).

- **Garanzia SACE green**

Al fine di ulteriormente mitigare il rischio ambientale nell'operatività con la sua clientela, il Gruppo Banco BPM ha, inoltre, proseguito con la definizione di nuove operazioni di finanziamento alle aziende Corporate assistite dalla c.d. "Garanzia SACE green".

Tale garanzia si inserisce nell'ambito del più ampio "Green Deal" europeo, programma che racchiude un insieme di misure in risposta all'emergenza dovuta ai cambiamenti climatici e che prevede, per tutti i Paesi UE, il raggiungimento della neutralità delle emissioni inquinanti entro il 2050.

Rientrano in questa specifica categoria, una serie di soluzioni di finanziamento volte a supportare progetti green che rispettano determinate caratteristiche che consentono la presenza di una garanzia SACE.

La Banca ha – in aggiunta - perfezionato con SACE un'apposita convenzione dedicata, denominata "Convenzione SACE Green", che consente una gestione maggiormente standardizzata e semplificata della stessa Garanzia.

Tra queste si cita il finanziamento chirografario con Garanzia SACE Supportitalia, novità del primo semestre 2023, con cui la Banca ha ulteriormente rafforzato la propria offerta valorizzando il percorso di transizione green delle aziende, prevedendo il covenant ESG "Obiettivo Sostenibilità", con le medesime modalità già agite per il "Finanziamento Chirografario Aziende obiettivo sostenibilità".

- **Altre iniziative commerciali**

Particolare attenzione, infine, è posta dal Gruppo nei confronti del settore *Commercial Real Estate* (CRE) per il quale, oltre ad un rafforzamento nell'analisi della sostenibilità finanziaria delle iniziative immobiliari mediante l'adozione di Key Risk Indicators (KRI) specifici, la Banca richiede necessariamente il pieno allineamento dei requisiti per la classificazione degli investimenti immobiliari *Green*, con i requisiti tecnici previsti dalla "Tassonomia EU".

Ciò al fine di poter analizzare adeguatamente la sostenibilità ambientale di tali operazioni ed incorporare le valutazioni di rischio fisico condotte dalla Banca sull'asset a garanzia.

Sono altresì proseguite le erogazioni riconducibili al plafond "Investimenti Sostenibili 2020-2023", volto anche a finanziare le progettualità in ambito "green transition" delle aziende clienti.

A tal fine è stato stipulato anche uno specifico accordo con Cassa Depositi e Prestiti dedicato ad accelerare la transizione verde delle PMI e delle Mid-Cap italiane con l'obiettivo di sostenere l'accesso al credito delle aziende domestiche di minori dimensioni e agevolare la transizione verde verso un modello di economia sostenibile, migliorando contestualmente le prospettive occupazionali.

Si segnala, in aggiunta, come il Gruppo – a inizio 2023 – abbia sottoscritto un protocollo di intesa con GSE S.p.A (Gestore dei Servizi Energetici) mirato a fornire strumenti utili ad affrontare la transizione ecologica, ad individuare, analizzare e valutare i rischi climatici ed energetici, in particolare nel finanziamento di investimenti ambientalmente sostenibili.

Finanziamenti a clientela Privati

Con riferimento alla clientela Privati, il principale strumento offerto da Banco BPM risulta essere il mutuo *green*²¹. Rientrano in questo perimetro i finanziamenti erogati al fine di acquistare immobili residenziali di classe A, B e C o ristrutturati per efficientamento energetico.

Un importante strumento introdotto dalla Banca allo scopo di incentivare le operazioni di riqualificazione energetica della propria clientela è rappresentato dai mutui con clausola "*green factor*"²².

Tale clausola consente ai sottoscrittori di ottenere uno sconto sul tasso a fronte di specifici interventi di efficientamento effettuati sull'immobile acquistato a condizione che gli stessi garantiscano:

- una riduzione dei consumi di almeno il 30% o
- il miglioramento di due classi della valutazione energetica dell'abitazione²³.

I mutui rientranti in tale perimetro hanno ricevuto la certificazione *Energy Efficient Mortgage Label (EEML)*²⁴, un marchio di qualità e trasparenza promosso dalla Commissione Europea per le *best practice* del mercato dei mutui ad alta efficienza energetica.

Per supportare i clienti nella scelta, abbiamo messo a disposizione un simulatore di costi e benefici che tiene conto sia del potenziale energetico dell'immobile che delle agevolazioni fiscali in vigore.

L'offerta relativa all'ambito immobiliare prevede inoltre i prodotti e servizi associati al cosiddetto "*superbonus*", per i quali è stata confermata, anche nel primo semestre 2023, la

²¹ Consapevole della crescente centralità che la sostenibilità ambientale gioca anche nelle scelte abitative, il Gruppo si è impegnato nel Piano Strategico ad erogare, nel quadriennio 2021/2024, € 4 miliardi in mutui *green* residenziali. Nel corso del primo semestre 2023, la Banca ha finanziato €178 milioni di nuove erogazioni di mutui *green* (€ 1,5 miliardi cumulati considerando anche gli esercizi 2021 e 2022).

²² L'offerta riguarda tutti i mutui accesi con finalità di acquisto, costruzione, ristrutturazione e acquisto con contestuale ristrutturazione.

²³ La riduzione dei consumi è misurata come variazione dell'Indice di Prestazione Energetica non rinnovabile globale (EPgl, nren) mentre il miglioramento di due classi della valutazione energetica dell'abitazione sono rilevati attraverso l'Attestato di Prestazione Energetica (APE) ante e post lavori

²⁴ Iniziativa europea volta alla creazione di un mutuo per l'efficienza energetica standardizzato a livello europeo, per incentivare la riqualificazione degli edifici e l'acquisto di proprietà altamente efficienti attraverso condizioni finanziarie favorevoli.

possibilità per i clienti privati, condomini e imprese, di cedere i crediti fiscali derivanti da interventi di efficientamento energetico e riduzione del rischio sismico.

Nell'ambito dello specifico catalogo, i principali prodotti destinati a supportare operazioni di miglioramento energetico e strutturale risultano essere:

- Credito Condominio *Energy Efficiency*: finalizzato a finanziare lavori di efficientamento energetico su edifici condominiali attraverso un prestito caratterizzato da un *pricing* vantaggioso;
- Anticipo *Superbonus Consumatori*: avente lo scopo di offrire ai clienti privati e ai condomini la copertura finanziaria durante il tempo intercorrente tra l'avvio dei lavori ed il loro completamento;
- Anticipo Contratti *Riqualificazione Edifici*: finalizzato all'anticipo delle risorse finanziarie alle imprese costruttrici e di fornitura di impianti che praticano lo sconto in fattura.

Attività di *Investment Banking*

Tra le soluzioni per la crescita sostenibile a supporto delle imprese, Banca Akros, *Corporate e Investment Bank del Gruppo*, nel primo semestre 2023 ha partecipato al collocamento, in qualità di *joint bookrunner* o di *joint lead manager*, di 7 emissioni obbligazionarie ESG per un controvalore complessivo di € 6,8 miliardi.

Rientrano in questo specifico elenco di operazioni, anche i due green bond emessi dal Gruppo nel primo semestre dell'anno per i quali Banca Akros ha partecipato al collocamento in qualità di *joint bookrunner*.

Operatività *Private Banking*

Nell'ambito dei servizi di consulenza, Banca Aletti, *investment center* del Gruppo per il risparmio gestito, mira ad un'allocazione delle risorse corretta e responsabile orientando le disponibilità della clientela verso investimenti che coniughino contestualmente la remunerazione del capitale con l'obiettivo di sostenibilità.

Con tali finalità, e in applicazione alle "Linee Guida in materia di integrazione dei rischi di sostenibilità nella prestazione dei servizi di investimento" a cui si rimanda per maggiori informazioni²⁵, è proseguito il percorso evolutivo finalizzato ad integrare progressivamente le dimensioni ESG in particolare: i) nei processi di governo dei prodotti; ii) nell'erogazione del servizio di consulenza; iii) nelle decisioni di investimento nell'ambito del servizio di gestione di portafogli; iv) nella fornitura di informazioni in materia di rischi connessi alla sostenibilità, intesi come eventi o condizioni non solo di tipo ambientale, ma anche sociale e di buona *governance* che, potenzialmente, potrebbero provocare un significativo impatto negativo sul valore dell'investimento.

²⁵ documento disponibile su gruppo.bancobpm.it> *Sostenibilità* > Linee Guida in materia di integrazione dei rischi di sostenibilità nella prestazione dei servizi di investimento

In dettaglio, nell'ambito del servizio di consulenza, è stata introdotta la classificazione dei prodotti ESG, basata su una metodologia proprietaria di valutazione qualitativa e quantitativa, che riguarda sia gli emittenti o i produttori, sia i prodotti, propedeutica alla verifica di coerenza ESG degli stessi rispetto alle preferenze di sostenibilità indicate dal cliente in sede di compilazione del questionario di profilatura Mifid.

Operatività Finanza

Il Gruppo Banco BPM è costantemente impegnato a raccogliere, sui diversi mercati di approvvigionamento, idonee risorse da indirizzare in favore di specifiche attività sostenibili sia attraverso il collocamento di proprie emissioni obbligazionarie ESG, sia fornendo supporto ad altre società emittenti.

In riferimento alle emissioni proprie, l'elemento cardine di tale attività è rappresentato dal *Green, Social and Sustainability Bonds Framework* finalizzato alla raccolta di fondi da impiegare per il finanziamento di progetti ad impatto ambientale e sociale. In tale documento, allineato ai principi ICMA (*International Capital Market Association*) del 2021, il Gruppo descrive il proprio approccio ESG e i criteri di eleggibilità degli *asset* e dei progetti *green* e *social* che intende finanziare con i proventi delle emissioni, le regole e i processi per la gestione dei relativi proventi, nonché gli impegni di rendicontazione assunti dalla Banca.

Le categorie di *asset* finanziabili con i proventi raccolti tramite l'emissione di *green bond* risultano essere le seguenti:

- Edilizia e trasporto *green*
- Energie Rinnovabili
- Efficienza energetica
- Prevenzione e controllo inquinamento
- Infrastrutture idriche sostenibili

Non sono pertanto considerate – e quindi oggetto di esclusione automatica – tutte le attività che comportano impatti ambientali potenzialmente negativi o controversi.

Nello specifico, qualsiasi tipo di investimento connesso all'utilizzo di combustibili fossili, alla produzione di energia nucleare e al settore degli armamenti.

Dopo aver collocato nel 2021 il primo Social Bond, nel corso del 2022 e del primo semestre 2023, Banco BPM ha emesso nell'ambito del *Green, Social and Sustainability Bonds Framework* cinque *green bond* per un totale complessivo di € 3,75 miliardi.

L'impegno del Gruppo ha pertanto consentito di raggiungere anticipatamente l'obiettivo fissato con il Piano Strategico (Emissioni di Green e Social Bond pari a € 2,5 mld).

In aggiunta alle segnalate emissioni di Bond, nel mese di luglio 2022 la Banca ha provveduto anche a perfezionare un private placement di uno specifico bond con caratteristiche *green* (non a valere sul *Green, Social and Sustainability Bonds Framework*) per un valore di € 300 mln destinati al finanziamento di progetti di efficientamento energetico di aziende nostre clienti.

Con particolare riferimento alle emissioni avvenute nei primi sei mesi dell'anno, Banco BPM ha emesso due green bond (un *Green Senior Preferred Bond* e un *Green Senior Non Preferred Bond*) per un ammontare nominale di € 750 milioni ciascuno volto a finanziare un portafoglio di mutui green originati dalla Banca per l'acquisto di abitazioni ad alta efficienza energetica ed un portafoglio di finanziamenti erogati per la costruzione e mantenimento di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili.

Al fine di assicurare la piena trasparenza sull'allocazione dei proventi delle emissioni e sui benefici sociali ed ambientali, il Gruppo si è impegnato a pubblicare una rendicontazione annuale relativa alle obbligazioni emesse da fornire al mercato durante la vita residua dei titoli collocati. In particolare, a luglio 2023, la Banca ha pubblicato nel proprio sito il *Green, Social and Sustainability Bonds Reporting 2023* contenente dati sull'allocazione dei proventi e gli impatti ambientali e sociali ottenuti.

Il Gruppo Banco BPM integra, inoltre, le logiche ESG anche negli investimenti di proprietà. L'obiettivo di un investimento consapevole è quello di valorizzare le proprie risorse mantenendo, al contempo, una contenuta esposizione complessiva ai rischi climatici.

A questo proposito si ricorda il *target* definito all'interno del Piano Strategico 2021-2024 che prevede, entro la fine del 2024, l'investimento di almeno il 30% del portafoglio obbligazionario non governativo in emissioni a carattere ESG di natura non solo ambientale (al 30/06/23 tale percentuale risulta pari al 27%).

La Banca si è avvalsa della classificazione fornita dall'info-provider Bloomberg per individuare le emissioni ESG da aggiungere nel portafoglio Obbligazionario. È in programma l'integrazione di questa classificazione con una metrica, che verrà adottata nei prossimi esercizi, finalizzata a quantificare anche le principali caratteristiche ESG degli emittenti.

1.2. Governance

Per quanto concerne i ruoli e le responsabilità del CdA e dei relativi organi endo-consiliari nell'assunzione di decisioni relative alla gestione e mitigazione dei rischi ambientali e nell'approvazione dei documenti di informativa al pubblico e i Regolamenti interni, si rimanda a quanto illustrato nel paragrafo "Competenze specifiche degli Organi aziendali" della sezione qualitativa di introduzione ai rischi.

Politiche di remunerazione

La politica di remunerazione rappresenta un'importante leva gestionale, per attrarre, motivare e trattenere il *management* e il personale. Essa orienta i comportamenti verso il contenimento dei rischi assunti (inclusi quelli legali e reputazionali) e la tutela e fidelizzazione del cliente, con attenzione alla gestione dei conflitti di interesse.

La politica inoltre persegue il successo sostenibile, che produce valore nel lungo termine a beneficio degli azionisti nell'interesse degli *stakeholders* del Gruppo.

La *Policy* 2023 definisce le linee guida dei sistemi di remunerazione per perseguire le strategie, gli obiettivi e i risultati di lungo periodo, in coerenza con le politiche di governo e di gestione dei rischi.

La correlazione tra la remunerazione variabile del personale e i fattori ESG (*Environmental, Social, Governance*) è un elemento cardine della *Policy 2023*. La remunerazione variabile è quindi correlata alle azioni strategiche che riguardano temi ambientali, salute e sicurezza, gestione delle risorse umane, con particolare attenzione all'inclusività e alla neutralità di genere. La politica di remunerazione è neutrale rispetto al genere del personale.

Il processo di integrazione della strategia ESG nel modello di *governance* del Gruppo si riflette in maniera significativa anche nella politica di remunerazione con riferimento ai meccanismi di incentivazione.

La combinazione di obiettivi riferiti al *business* bancario, quali la profittabilità, la qualità del credito e degli attivi, l'adeguatezza patrimoniale e la liquidità, con metriche ESG è ritenuta infatti un fattore chiave per rafforzare i risultati del Gruppo nel medio termine, in quanto consente di coniugare soddisfazione personale e sostenibilità socio-ambientale.

Sono previsti indicatori ESG quantitativamente misurabili che si riferiscono alla declinazione annuale di obiettivi ESG del Piano Strategico, a titolo esemplificativo e non esaustivo correlati a quote di nuove erogazioni in settori *green* e a basso rischio di transizione, quota di corporate bond ESG nel portafoglio di proprietà, emissioni di *green* e *social bond*, obiettivi di *People Strategy*, conclusione di azioni progettuali correlate alla *Thematic Review*.

In particolare, nel piano **Short Term Incentive** è inoltre previsto un meccanismo collegato alla profilatura della clientela che integra anche l'acquisizione delle preferenze ESG dei clienti. Il meccanismo riguarda il personale delle reti commerciali interessato da tale ambito.

L'intera filiera commerciale che gestisce clientela corporate e imprese è incentivata a promuovere un'offerta commerciale ESG in linea con gli obiettivi del Piano Strategico: l'obiettivo correlato alla quota di nuove erogazioni in settori *green* e a basso rischio di transizione, declinazione annuale dell'obiettivo del Piano Strategico, è infatti assegnato, oltre che all'Amministratore Delegato, ai responsabili e al personale delle funzioni commerciali e alla totalità dei ruoli delle reti retail e corporate che coordinano, gestiscono o supportano la clientela appartenente al segmento assegnato (corporate, imprese).

Nel piano *short term incentive*, attraverso l'indicatore *ECAP Reputational Risk* che rappresenta l'ammontare di capitale economico a fronte del rischio reputazionale stimato tramite modello interno, il coefficiente di rettifica non finanziario potrebbe ridurre le risorse economiche di tutto il personale qualora si verifici un repentino deterioramento dell'immagine del Gruppo anche in relazione al possibile manifestarsi di rischi ESG.

A livello esemplificativo, il modello dell'indicatore considera elementi di rischio fisico, transizione e condotta (*greenwashing*), oltre ad altri elementi di rischio ambientale (es. perdita di biodiversità, inquinamento, innalzamento dei mari, ecc.).

Il modello considera inoltre eventuali sanzioni relative a tematiche climatiche e ambientali, partecipazione in campagne o iniziative che danneggiano l'immagine della società, lamentele della clientela connesse a tematiche ambientali e di sostenibilità, ingresso in accordi con controparti con una scarsa reputazione in tema di rischi climatici e ambientali, peggioramento del *rating* per non conformità con gli standard di sostenibilità.

Nel piano **Long Term Incentive**, tra gli obiettivi di *performance* sono previste metriche ESG correlate agli obiettivi principali del Piano Strategico 2021-2024, con riferimento all'ambito *Environmental* (conseguimento della *carbon neutrality*), all'ambito *Social* (incremento di personale femminile in ruoli manageriali, creazione di una cultura di finanza sostenibile per tutti gli *stakeholders* del Gruppo nonché volontariato d'impresa a supporto di Associazioni *no profit*) e all'ambito *Governance* (conseguimento di un certo livello di rating ESG).

Per maggiori informazioni sull'ambito ESG nella Politica in materia di remunerazione 2023, si rimanda al relativo documento disponibile su gruppo.bancobpm.it > *Corporate Governance* > Politiche di Remunerazione > Politica in materia di remunerazione (sezione I) ai sensi delle disposizioni normative vigenti.

1.3. Risk Management

Processo di identificazione dei rischi rilevanti

Il processo di identificazione dei rischi rilevanti (c.d. *Risk identification*) costituisce una delle fondamentali fonti informative per alimentare tutti i principali processi strategici del Gruppo, tra i quali Piano Industriale, Budget, RAF, ICLAAP, e *Recovery Plan*.

Il processo è condotto nel continuo e aggiornato con periodicità almeno annuale, salvo che circostanze straordinarie non rendano necessario un aggiornamento con frequenza più ravvicinata, e comprende i seguenti step:

1. identificazione di tutti i fattori di rischio attuali ed emergenti verso i quali il Gruppo è o potrebbe essere esposto, sia in condizioni di normalità sia di scenario avverso, anche in ottica *forward-looking* analizzando il contesto macroeconomico attuale e le principali sfide della Banca per i prossimi anni;
2. identificazione della correlazione fra i fattori di rischio / macro-temi di riferimento;
3. individuazione delle possibili leve di mitigazione dei fattori di rischio, che consentono una gestione attiva degli stessi;
4. riconduzione dei singoli fattori esaminati alle differenti tipologie di rischio e aggiornamento del relativo "*Risk Inventory*". Il Gruppo, nel tempo, ha definito uno specifico Inventario dei rischi (c.d. *Risk Inventory*), ovvero la lista dei rischi rilevanti identificati internamente dalla Banca che comprende sia quelli qualitativi, per i quali sono stati definiti adeguati presidi organizzativi volti a mitigarli e gestirli, sia quelli quantitativi oggetto di adeguata misurazione tramite opportune metodologie interne;
5. verifica della materialità dei rischi identificati e predisposizione della c.d. "*Risk Map*".

Nell'ambito del processo di *risk identification*, condotto dal Gruppo nel corso del secondo e terzo trimestre del 2023, si è confermata la materialità delle tematiche legate ai fattori di rischio climatici e ambientali".

È stato, inoltre, confermato il fattore di rischio emergente "*Governance e social sustainability*", inteso come la capacità richiesta al Banco BPM di saper governare efficacemente la pianificazione, gestione e la reportistica di tali tematiche, integrando pienamente le componenti legate alla sfera sociale (quali i diritti umani, la parità di genere,

la gestione sostenibile della catena di fornitura, le pratiche di lavoro) e di *governance* nell'ambito della propria attività aziendale.

A tal fine, Banco BPM è impegnato ad affinare ulteriormente il processo di raccolta e la fruibilità di utilizzo delle informazioni *social/* di *governance* relative alle controparti affidate e/o agli emittenti delle attività nelle quali il Gruppo ha investito, allo scopo di includere anche tali componenti di analisi nel suo *framework* di *Risk Appetite*.

Le risultanze del complessivo processo di *risk identification* hanno evidenziato una maggiore consapevolezza dell'impatto delle tematiche ESG sul *business model*, sul contesto competitivo nonché sugli obiettivi e sulle strategie del Gruppo (prospettiva *outside-in*), nel suo ruolo di guida per le imprese e la clientela privata nel processo di transizione verso modelli di business che affianchino alla sostenibilità economica, la sostenibilità ambientale e sociale.

Si è tenuto conto, contestualmente, di come i fattori ESG possano essere influenzati dall'attività economica svolta dal Gruppo (prospettiva *inside-out*).

Con riferimento allo specifico ambito ESG, è emersa, infine, la necessità di proseguire il processo di rafforzamento dei presidi relativi ai rischi diretti e indiretti derivanti dall'adeguamento nel continuo dei processi interni, dei prodotti, della gestione dati e della *disclosure* al mercato.

Risk Appetite Framework

Allo scopo di accrescere la gestione ed il monitoraggio dei fattori di rischio ESG (in particolare quelli climatici e ambientali), nel corso del 2023 il Gruppo Banco BPM ha proseguito il processo di ulteriore rafforzamento del proprio *Risk Appetite Framework* (RAF)²⁶ introducendo, nello specifico, nuovi peculiari KPI nelle diverse aree di analisi atti a presidiare gli elementi di governo e di controllo dei principali fattori di rischio ESG.

Tale *framework* è stato esteso, inoltre, alle compagnie assicurative del Gruppo, con specifici indicatori riferiti ai rispettivi ambiti di rischio.

Sono previste, in aggiunta, opportune soglie RAF di lungo termine al fine di:

- considerare la propensione al rischio di lungo periodo definita dagli Organi aziendali in coerenza con i target formalizzati dal Gruppo nel Piano Strategico 2021-2024;
- rafforzare l'interconnessione con le politiche di remunerazione relative ai *Top Manager* e alle principali figure apicali della Banca, con l'obiettivo di creare un diretto legame tra il sistema di incentivazione di lungo termine (*Long Term Incentive*) e la prevista evoluzione degli indicatori RAF.

Anche nella predisposizione del RAF 2023 si è tenuto conto degli impatti dei fattori ESG sul *business model*, sul contesto competitivo e sulle specifiche strategie del Gruppo.

²⁶ Strumento attraverso il quale il Consiglio di Amministrazione individua e approva gli obiettivi di rischio e definisce la complessiva propensione al rischio della Banca nel rispetto della strategia prescelta e dello specifico *business model* adottato dal Gruppo.

Sono state condotte, infatti, tutte le attività propedeutiche volte alla formalizzazione e definizione di un adeguato *Risk Appetite Framework*, strumento di guida per raccogliere e costantemente monitorare gli obiettivi prefissati dall'Alta Direzione, contestualizzati tramite opportuni KPI le cui dimensioni risultano essere strettamente correlate alla specifica attività aziendale allo scopo di perseguire, nel continuo, un percorso di sostenibilità ambientale e sociale che affianchi la tradizionale sostenibilità economica della Banca.

Più precisamente, il Gruppo ha identificato cinque nuovi indicatori RAF ESG, focalizzati in particolare sugli ambiti:

- dei consumi energetici del Gruppo e delle relative emissioni lorde di CO2;
- della parità di genere nei ruoli apicali.

Tali indicatori si aggiungono agli otto KPI ESG già previsti per il 2022 e riferiti alle seguenti aree di attività:

- della concessione di credito connesso a prodotti ESG, (es. Superbonus, Ecobonus e finanziamenti al Terzo Settore);
- del funding di Gruppo, con il monitoraggio delle specifiche emissioni di *green* e *social bond*;
- del presidio dei rischi operativi attraverso un opportuno indicatore finalizzato a intercettare il verificarsi di potenziali perdite inattese originate da eventi di rischio fisico;
- dell'attività di investimento della Banca verso iniziative sostenibili, con il monitoraggio dell'incidenza dei corporate bond ESG nel portafoglio obbligazionario di proprietà;
- dell'attività di formazione interna sulle tematiche ESG;
- dei collocamenti di emissioni obbligazionarie ESG seguite da Banca Akros con il ruolo di *co-lead manager*.

RAF	AREA DI RIFERIMENTO	DESCRIZIONE	TARGET '24
STRATEGICO	Credito	Erogazioni Green e a «basso rischio» di transizione: indica l'incidenza delle nuove erogazioni dell'anno a controparti che operano in settori «Green» e a «basso rischio» di transizione, identificati tramite specifica analisi settoriale Cerved, rispetto al totale delle nuove erogazioni dell'anno. In tale perimetro rientrano sia i prestiti alle imprese operanti nei settori Green e a basso rischio di transizione che i finanziamenti erogati con prodotti creditizi per supportare la transizione	> 65%

RAF	AREA DI RIFERIMENTO	DESCRIZIONE	TARGET '24
GESTIONALE	Finanza	Ammontare cumulato di emissioni di «Green e Social» bond: indica l'ammontare cumulato al 2023 di emissioni della Banca di strumenti di raccolta a carattere «Green e Social»	€ 2,5 mld
	Investimenti (portafoglio di proprietà)	Quota di ESG Bond Corporate in portafoglio di proprietà: indica l'incidenza degli investimenti in bond Corporate a carattere ESG detenuti nel portafoglio di proprietà, rispetto al valore nominale complessivo del portafoglio di titoli non governativi della proprietà. Permette di indirizzare l'attività di investimento verso iniziative sostenibili	> 30%
	Corporate & Investment Banking	Collocamento obbligazioni ESG: previsto come indicatore specifico per Banca Akros , monitora l'importo complessivo (nozionale) delle emissioni obbligazionarie ESG di issuer terzi e di Capogruppo per cui Banca Akros svolge ruolo di almeno co-lead manager nell'ambito dell'attività di Debt Capital Market (DCM)	€ 12,5 mld
EARLY WARNING	Sostenibilità	Erogazione Min Finanziamenti al terzo Settore: indica l'ammontare cumulato al 2023 di finanziamenti a carattere «Social» erogati a controparti che operano in attività no-profit identificate sulla base della segmentazione commerciale di riferimento	> € 700 mln
	Credito	Erogazione Min ESG Superbonus/Ecobonus: indica l'ammontare cumulato al 2023 degli acquisti di crediti fiscali derivanti delle manovre governative di sostegno all'economia	€ 3,5 mld (*)
	Formazione	Ore di formazione su temi ESG: indica il numero di ore di formazione erogate ai dipendenti su tematiche relative all'ambito ESG, al fine di monitorare il progressivo raggiungimento dell'obiettivo previsto da Piano Strategico per il 2024 di 400.000 ore di formazione su tali aspetti	400.000 ore
	Risorse Umane	Quota donne in ruoli manageriali: in coerenza con gli obiettivi del Piano Strategico, rappresenta la percentuale di donne in posizione di responsabilità all'interno del Gruppo rispetto al totale delle posizioni	> 30%

RAF	AREA DI RIFERIMENTO	DESCRIZIONE	TARGET '24
	Operational/conduct	Consumo totale di energia (GJ): fa riferimento al rischio di un eventuale aumento dei consumi anche a seguito di eventi atmosferici estremi (caldo intenso, freddo intenso)	558 Giga Joules
	Operational/conduct	Emissioni Scope 1 e 2 Market Based: fa riferimento alla rappresentazione in termini di emissioni di CO2 di tutte le forme di consumi energetici e Gas climalteranti. È esclusa l'energia elettrica da fonte rinnovabile	
	Operational/conduct	ESG – Physical Risk (# eventi): fa riferimento agli eventi naturali (Rischio Fisico) e ad eventuali casi di inquinamento all'ecosistema accaduti nel trimestre T-1	

(*) il target è stato definito per il 2023 e non per il 2024, in conformità con la normativa fiscale di riferimento

Nel corso del 2023 il complessivo RAF potrà essere oggetto di ulteriore affinamento con l'introduzione di nuovi indicatori ESG anche sulla base degli sviluppi delle progettualità *Net Zero Banking Alliance* e *Tassonomia* attualmente in corso.

Si segnala, inoltre, come il Gruppo, già oggi, conduca – nel continuo - periodici monitoraggi con riferimento al collocamento di prodotti creditizi allineati alla *Tassonomia* nonché all'evoluzione andamentale dei finanziamenti concessi alla clientela rientrante nel perimetro dei c.d. "Settori Prioritari" selezionati dalla Banca.

Con riferimento ai principali indicatori ESG (RAF) si evidenzia in particolare:

- il buon risultato registrato nel primo semestre 2023 dalle "Erogazioni a settori *Green* e a "basso rischio di transizione", pari a quasi il 56% del complessivo erogato, sostanzialmente in linea con il dato di fine 2022;
- la significativa riduzione delle emissioni lorde Scope 1-2 (*market based*), -13,9% rispetto a giugno 2022, anche a seguito della riduzione del Consumo totale di energia²⁷;
- l'incremento dell'incidenza delle obbligazioni corporate ESG nel portafoglio di proprietà della Banca (pari al 27,0% al 30 giugno 2023);
- già realizzate nel primo semestre 2023 emissioni del Gruppo di "*Green & Social Bonds*" pari a € 1,5 Miliardi, oltre ad aver assistito, per il tramite di Banca Akros, al collocamento di obbligazioni ESG per circa € 6,8 miliardi emesse da terze controparti.

Governo dei rischi ambientali

Il cambiamento climatico determina una serie di rischi e opportunità che devono essere correttamente identificati e gestiti al fine di minimizzare gli impatti negativi e cogliere gli

²⁷ Il Piano Strategico definito dal Gruppo prevede come target (2024) l'azzeramento delle emissioni nette Scope 1 e 2 del Banco BPM

aspetti positivi. I rischi climatici possono essere principalmente divisi in due specifiche categorie:

- **Rischi di transizione:** indicano la perdita finanziaria in cui può incorrere un ente a seguito del processo di aggiustamento verso un'economia a basse emissioni di carbonio che potrebbe essere causata, per esempio, da cambiamenti normativi, tecnologici e nelle preferenze del mercato (scelte e preferenze dei consumatori).
- **Rischi fisici:** indicano l'impatto finanziario derivante da eventi meteorologici estremi (acuto) e mutamenti gradualmente del clima, nonché del degrado ambientale (cronico). In tale definizione rientrano anche gli altri eventi di natura ambientale quali, a titolo di esempio, l'inquinamento idrico e atmosferico, lo sfruttamento eccessivo del suolo, la perdita di biodiversità, deforestazione etc.

Nelle tabelle sottostanti sono descritte le principali categorie di rischio associate ai rischi fisici e di transizione, nonché i principali impatti che questi possono avere direttamente sulla Banca e indirettamente sui suoi clienti sia nel breve, ma soprattutto nel medio e lungo periodo.

RISCHIO DI TRANSIZIONE

Fattore di rischio	PRINCIPALI IMPATTI IDENTIFICATI
<i>Normativo</i>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Maggiori costi operativi per le imprese che operano in settori associati a elevate emissioni di carbonio. ▪ Incremento delle risorse destinate alla raccolta e rendicontazione di dati e informazioni climatiche e ambientali. ▪ Incremento dei requisiti patrimoniali di vigilanza sugli asset maggiormente esposti a rischio fisico e di transizione.
<i>Tecnologico</i>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Sostituzione di prodotti e servizi esistenti con soluzioni che adottano tecnologie a più basse emissioni di carbonio. ▪ Necessità da parte delle attività operanti in settori a elevato impatto ambientale di sostenere elevati costi per la transizione a tecnologie e modelli di business più sostenibili
<i>Mercato</i>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Cambiamenti nella domanda di prodotti e servizi derivanti da modifiche delle preferenze dei consumatori che potrebbe anche impattare sul mix dei ricavi con ripercussioni sulla redditività d'impresa ▪ Aumento dei prezzi dell'energia che può incidere significativamente sui costi sostenuti delle imprese.
<i>Reputazionale</i>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Impatto economico/finanziario negativo a fronte di una percezione da parte degli stakeholders di un mancato impegno dell'impresa a contrastare il cambiamento climatico.

RISCHIO FISICO

Fattore di rischio	PRINCIPALI IMPATTI IDENTIFICATI
<i>Acuto</i>	<ul style="list-style-type: none">▪ Risorse finanziarie destinate alla ricostruzione del capitale immobiliare danneggiato da disastri naturali e incremento dei costi assicurativi per coprire eventuali danni futuri▪ Riduzione della capacità di generare reddito causata da disastri naturali. A titolo di esempio: danneggiamento di immobili strumentali, interruzione della catena di fornitura, difficoltà logistiche ecc.
<i>Cronico</i>	<ul style="list-style-type: none">▪ Riduzione del valore degli asset in aree impattate da rischio fisico cronico e della capacità di generare reddito da parte delle imprese che operano in aree impattate da tale rischio

Le aspettative della Banca Centrale Europea sui rischi ambientali e climatici chiariscono ripetutamente come questi fattori debbano essere adeguatamente identificati, esaminati, gestiti/monitorati, nonché mitigati «nel breve, medio e lungo periodo», fornendo, tuttavia, solo alcune indicazioni generali sull'ampiezza di tali orizzonti temporali lasciandone, pertanto, la definizione formale ai singoli Enti vigilati.

Nel rispetto di questa specifica aspettativa, In coerenza con l'attuale modalità di conduzione delle analisi/valutazioni prospettiche di adeguatezza patrimoniale e finanziaria del Gruppo, Banco BPM ha stabilito e introdotto le seguenti definizioni:

- Breve Periodo: orizzonte temporale di un anno allo scopo di garantire il pieno allineamento con l'orizzonte di budget;
- Medio Periodo: considera un orizzonte temporale tra i 3 e i 5 anni (fino al 2030 ove rilevante/possibile), coerentemente con le indicazioni fornite dalla BCE, gli obiettivi intermedi di Net Zero Banking Alliance e i target intermedi previsti dall'UE (es. Fit 4-55)
- Lungo Periodo: orizzonte temporale superiore ai 5 anni (fino al 2050 ove rilevante /possibile) coerentemente con le indicazioni dell'Autorità di Vigilanza, l'orizzonte target di Net Zero Banking Alliance e gli obiettivi di Parigi sottoscritti dall'Unione Europea.

I potenziali impatti dei fattori di rischio di transizione (T) e fisici (F) sono valutati dal Gruppo Banco BPM nell'ambito delle tradizionali categorie di rischio rispetto agli orizzonti (di breve (B), medio (M) e lungo (L) termine) di potenziale materialità, come sintetizzato nella tavola sotto riportata:

Tipologia di rischio	Potenziali impatti dei rischi di transizione e fisici	T/F	B/M/L
RISCHIO DI CREDITO Rischio che un debitore non adempia alle proprie obbligazioni o che il suo merito creditizio si deteriori	Le stime della Probabilità di Default (PD) e di Perdita in caso di Default (LGD) delle controparti finanziate sono impattati da considerazioni relative ai costi aggiuntivi che le imprese saranno chiamate a sostenere per adeguarsi ai nuovi standard climatici e ambientali Le stime della PD e della LGD delle esposizioni verso settori o aree geografiche vulnerabili ai rischi fisici risultano impattate da tale specifico fattore (es. minori valutazioni delle garanzie reali nei portafogli immobiliari)	T F	B M L
RISCHIO DI MERCATO Rischio di potenziali perdite di valore dei portafogli di <i>trading</i> e <i>banking book</i> generate da variazioni avverse di variabili legate all'emittente (rischio specifico) o alle condizioni di mercato (rischio generico)	Strumenti finanziari emessi da società corporate con modelli imprenditoriali percepiti come insostenibili sotto il profilo climatico e ambientale	T	M L
RISCHIO DI LIQUIDITA' Rischio di non essere in grado di fare fronte ai propri impegni di pagamento per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato (funding liquidity risk) sia di smobilizzare i propri attivi (market liquidity risk)	Impatto diretto a fronte di significativi prelievi di denaro da parte dei clienti al fine di finanziare la riparazione di danni causati da eventi meteorologici estremi Repricing improvviso dei titoli a causa di eventi meteorologici estremi o l'improvvisa attuazione di politiche restrittive in materia di emissioni di anidride carbonica possono ridurre il valore delle attività liquide della banca	F T	M L
RISCHIO OPERATIVO Rischio di subire perdite causate dall'inadeguatezza o dal fallimento attribuibili ai fattori di rischio procedure, risorse umane e sistemi interni, o causate da eventi esterni	Interruzioni di operatività a seguito del verificarsi di rischi fisici su asset strumentali di proprietà, su servizi esternalizzati o sulle attività informatiche Danni ad asset materiali di proprietà della Banca Impatto finanziario derivante da responsabilità di tipo legale anche in ambito «Greenwashing»	F T	B M L
RISCHIO DI REPUTAZIONE Rischio derivante da una percezione negativa dell'immagine della Banca da parte degli Stakeholders	Impatti negativi sulla capacità di mantenere o sviluppare nuove opportunità di business e di continuare ad avere accesso a fonti di finanziamento poiché la Banca non viene percepita, dai diversi stakeholders, come adeguatamente sensibile alle problematiche ESG	T F	B M L

Banco BPM è inoltre costantemente impegnato a migliorare, nel continuo, le attività di *assessment* e di "transparency" finalizzate a valutare/misurare l'esposizione del complessivo portafoglio crediti e di investimento del Gruppo ai rischi fisici e di transizione.

Tali analisi hanno consentito, già a partire dallo scorso esercizio, di realizzare una prima integrazione dei rischi climatici nel processo di autonoma valutazione di adeguatezza

patrimoniale del Gruppo (ICAAP) anche facendo leva, con specifico riferimento al rischio di credito, sulla metodologia definita dalla BCE nell'ambito del c.d. "Climate stress test 2022".

Si ricorda come il Gruppo Banco BPM, nel corso dell'anno 2022, abbia fattivamente partecipato all'esercizio di "Climate Risk Stress Testing" condotto dall'Autorità di Vigilanza, elaborando anche le proiezioni *bottom-up* di m/l termine (modulo 3 richiesto solo ad alcuni Enti di rilevanza significativa) che ha rappresentato, nel concreto, una prima prova sulla capacità degli Intermediari finanziari di esaminare e quantificare i potenziali impatti derivanti dai fattori di rischio climatici e ambientali.

Tale esercizio ha costituito un utile strumento di apprendimento rispetto alle specifiche tematiche oggetto di analisi contribuendo, contestualmente, a rafforzare sia le metodologie interne definite dalla Banca, sia ad accrescere ulteriormente la relazione di dialogo e confronto con l'Autorità di Vigilanza.

È importante, infine, segnalare come la funzione Rischi sia membro permanente del Comitato Nuovi Prodotti e Mercati e provveda a esprimere pareri tecnici preventivi sui nuovi prodotti presentati al Comitato, valutando anche il profilo di rischio reputazionale.

Nell'emettere tali pareri, la funzione tiene conto anche dell'integrazione dei rischi di sostenibilità nella prestazione dei servizi di investimento.

Il complessivo monitoraggio e controllo dei rischi è accompagnato da un tempestivo e periodico flusso informativo verso il CdA e le unità organizzative coinvolte nella gestione dei rischi stessi e da un continuo miglioramento delle metodologie e dei modelli relativi alla loro misurazione.

Al fine di diffondere e promuovere una solida e robusta cultura del rischio ESG, il Gruppo Banco BPM ha avviato un percorso di formazione sulle tematiche ESG (diffusione del nuovo RAF, politiche creditizie e valutazione del credito integrato con i fattori ESG per responsabili e gestori della rete commerciale e responsabili delle strutture centrali).

Sono state inoltre effettuate specifiche sessioni di *risk induction* per il CdA relative alle strategie ESG (con *focus* specifico sui rischi climatici ed ambientali).

Misurazione e gestione dei rischi ambientali

Gli impatti legati al cambiamento climatico sono valutati nell'ambito del **rischio di credito** sulla base di quanto espressamente previsto dalla normativa in materia.

Essa richiede alle banche di considerare i rischi legati a clima e ambiente in tutte le fasi del processo di concessione e monitoraggio del credito, effettuando analisi finalizzate ad individuare eventuali concentrazioni verso settori/aree geografiche fortemente esposti a tali rischi, anche solo potenzialmente.

In particolare, all'interno della reportistica verticale prodotta sul tema, il Gruppo Banco BPM ha provveduto ad integrare le valutazioni riguardanti il rischio di transizione e il rischio fisico

(che costituiscono i fattori più rilevanti del complessivo rischio climatico e ambientale) con una serie di analisi di dettaglio, le quali forniscono un'overview metodologica completa e una rappresentazione analitica per ogni singolo *driver* di rischio allo scopo di poter esaminare tutti gli elementi caratterizzanti ritenuti più significativi.

La metodologia descritta è stata sviluppata dal Gruppo con il supporto di un data provider esterno. Ciò consente un aggiornamento, nel continuo, degli *scoring* di rischio fisico (acuto, cronico e ambientale) e di rischio di transizione, con riguardo: i) ai beni immobili ricevuti in garanzia; ii) alle aziende finanziate e ai relativi asset fisici.

La scala di *scoring* adottata da Banco BPM risulta essere coerente per tutte le tipologie di rischio e declinata su specifiche classi di valutazione, da rischio "Molto Basso" (score 0) a "Molto Alto" (score 4).

L'approccio implementato permette, tuttavia, di considerare altresì peculiari elementi di analisi in relazione al singolo *driver* esaminato.

A titolo esemplificativo, lo *scoring* "Molto Basso", definito con specifico riguardo al rischio di transizione, è assegnato a tutte le controparti *corporate* che svolgono un'attività economica *green* (ovvero pienamente allineata ai *requirements* previsti dalla normativa in materia di Tassonomia). Qualora, invece, la Banca stia valutando il rischio relativo alla potenziale perdita di biodiversità, il medesimo *scoring* è attribuito solo alle aziende direttamente coinvolte nel sostegno/valorizzazione di tale specifico fattore.

Con riferimento al rischio fisico acuto, infine, lo *scoring* "Molto Basso" è relativo ai beni immobili localizzati in aree geografiche sostanzialmente non esposte a questo potenziale fenomeno.

Il processo di attribuzione degli *scoring* si basa, innanzitutto, sulla disponibilità di dati puntuali e analitici che consentano al Gruppo di effettuare adeguate valutazioni di dettaglio. In alcuni casi, tali informazioni risultano essere pubbliche (i.e. le mappe fornite dall'Istituto Superiore per la protezione e ricerca ambientale - ISPRA per i rischi di alluvione e frana), in altri è stato necessario richiedere il supporto di *provider* specializzati (ad es. sulle intensità di emissione) o attingere da opportune fonti dati esterne certificate (i.e. per le attestazioni di prestazione energetica degli asset produttivi e/o a garanzia).

Al fine di attribuire uno *scoring* *sintetico* complessivo, le informazioni così raccolte vengono poi integrate con quelle messe a disposizione della Banca direttamente dalla clientela affidata mediante la compilazione di appositi questionari qualitativi.

Il punteggio di rischio ottenuto, per singola controparte o bene immobile, è calcolato, pertanto, con un approccio sia *top-down* (prevalentemente settoriale per il rischio di transizione) sia *bottom-up* (rilevante spesso per i clienti dimensionalmente più rilevanti).

In generale, la metodologia di stima dei rischi climatici e ambientali si basa, perciò, sulla combinazione di elementi settoriali, dati geografici puntuali, e ove disponibili, di ulteriori informazioni aggiuntive fornite dal cliente o relative al singolo asset esaminato.

Con riguardo alle specifiche analisi del rischio di transizione, il Gruppo considera inoltre, ai fini delle proprie valutazioni interne, anche le intensità di emissione relative alla controparte esaminata, il suo complessivo allineamento ai *requirements* previsti dalla "Tassonomia UE" nonché la possibilità del cliente di accedere al mercato delle emissioni di CO₂ (cd. "EU Emissions Trading System").

Per determinate tipologie di finanziamento, richieste dalle aziende allo scopo di poter effettuare peculiari investimenti di natura strutturale, la Banca prevede, infine, l'asseverazione della complessiva progettualità da controparti terze esperte in materia e indipendenti.

Con riferimento all'analisi degli altri fattori di rischio ambientale (connessi alla protezione e il ripristino della biodiversità e degli ecosistemi, alla transizione verso un'economia circolare, all'utilizzo sostenibile delle risorse idriche e alla riduzione dell'inquinamento), il Gruppo adotta criteri di valutazione distinti per ogni singolo obiettivo esaminato, mutuando l'approccio in uso dalla regolamentazione UE in materia di "Tassonomia".

Particolare rilevanza è attribuita al principio "Do Not Significant Harm" (cd. DNSH) e alle indicazioni recepite dalle principali Istituzioni nazionali ed europee.

Le analisi condotte dalla Banca ai fini della valutazione della componente di rischio fisico, si basano, nello specifico, su quanto espressamente richiesto dall'attuale normativa in materia. La metodologia sviluppata dal Gruppo, considera, infatti, tutti i potenziali *hazard* di rischio fisico previsti dalla "Tassonomia".

Tenuto conto, tuttavia, della natura prevalentemente domestica del proprio *business*, Banco BPM pone grande attenzione soprattutto ai fattori di rischio più rilevanti per l'Italia con un focus dedicato, in particolare, agli eventi idrogeologici (frane e alluvioni) e al fenomeno della siccità.

La metodologia adottata dal Gruppo consente di valutare, direttamente o indirettamente - anche considerando le importanti correlazioni tra i diversi eventi esaminati - il complessivo elenco di *hazard* di rischio fisico (acuti e cronici) previsti dal *Regulator* garantendo, pertanto, una mappatura completa in termini di *scoring*.

In aggiunta ai modelli di valutazione sopra descritti, la funzione Rischi di Banco BPM effettua specifiche analisi di sensitività mirate a stimare l'impatto dei fattori esaminati sui principali parametri di rischio (PD e LGD), tenendo conto delle evoluzioni attese nei diversi orizzonti temporali considerati e in relazione ai differenti scenari utilizzati.

Tali analisi consentono, pertanto, di incorporare - nei processi interni di misurazione del rischio di credito, in particolare ai fini IFRS9 e di adeguatezza patrimoniale (ICAAP), la potenziale incidenza delle componenti di rischio climatiche e ambientali.

Nel 2023, Banco BPM sta proseguendo il suo percorso di irrobustimento e affinamento dei modelli di stima utilizzati al fine di valutare i potenziali impatti dei fattori di rischio climatici e ambientali sul proprio *business model* e sulla definizione delle specifiche strategie aziendali, anche grazie ad una sempre maggiore disponibilità di informazioni di dettaglio.

La crescente disponibilità di tali dati, raccolti tramite la clientela affidata o attraverso idonei info-provider, determinerà, contestualmente, un sostanziale miglioramento nella qualità, precisione e tempestività delle informazioni relative a questi peculiari ambiti di analisi.

Attualmente, con riferimento al rischio di credito, i rischi climatici di transizione e fisici e i rischi ambientali risultano materiali evidenziando, tuttavia, uno *scoring* complessivamente contenuto sia per il rischio di transizione, sia per i rischi fisici acuti e cronici sia per i rischi ambientali, segno evidente del fatto che Banco BPM beneficia di una concentrazione di clienti mediamente in aree geografiche e settori non eccessivamente esposti²⁸.

Gli impatti relativi al cambiamento climatico sono stati valutati dal Gruppo Banco BPM anche con specifico riferimento al **rischio di mercato**, analizzando la potenziale riduzione di valore degli strumenti finanziari inclusi nei portafogli di proprietà a fronte di inattese difficoltà economiche/default delle società emittenti, per effetto dei maggiori costi/ investimenti sostenuti dalle stesse e legati alla transizione energetica.

In particolare, la Banca, ha condotto un'approfondita analisi finalizzata a stimare la materialità - in termini di complessiva esposizione - dei suoi portafogli di investimento (*trading e banking book*) a tali fattori di rischio, esaminandone la relativa composizione (obbligazioni, azioni e derivati) nonché la concentrazione/distribuzione per singolo emittente rispetto ai settori di attività ritenuti maggiormente sensibili (rischio di transizione).

I risultati delle verifiche effettuate confermano quanto già emerso nelle precedenti analisi realizzate dal Gruppo. La quasi totalità degli strumenti finanziari rientranti nel perimetro considerato risulta essere marginalmente impattata dai rischi climatici e ambientali.

Banco BPM conduce, inoltre, una stima del rischio di transizione sul *fair value* delle posizioni (*equity e bond*) incluse nel portafoglio di *trading*. L'analisi descritta è estesa, da un punto di vista gestionale, anche ai portafogli di *banking book* limitatamente al fattore di rischio "credit spread".

La metodologia adottata dalla Banca si basa, principalmente, sui razionali e sull'evoluzione delle variabili macroeconomiche prevista per questa peculiare tipologia di rischio nell'ambito dello specifico esercizio "2022 ECB Climate Stress Test", considerando un'analisi di materialità del complessivo portafoglio esaminato che si basa sui rating (e su altri specifici KPI) assegnati dal *provider* Sustainalytics (Morningstar).

È in corso, pertanto, una ulteriore evoluzione metodologica dei fattori ESG nelle valutazioni di capitale economico (*trading e banking book*) ai fini della valutazione di adeguatezza patrimoniale (ICAAP).

I potenziali impatti legati al cambiamento climatico sono valutati dal Gruppo anche in ambito **rischio operativo** in relazione all'accadimento di eventi legati a clima e ambiente

²⁸ Alcuni specifici driver di rischio sottostanti risultano più impattanti di altri, come ad esempio il rischio sulla biodiversità tra i rischi ambientali, il rischio di alluvione per il rischio fisico acuto e il rischio di erosione del suolo per il rischio fisico cronico.

(alluvioni, frane, smottamenti, incendi, siccità, fenomeni atmosferici, ecc.) che potrebbero causare un aumento dei rischi operativi stessi, con focus - oltre che sugli effetti per la continuità operativa e sui danni al patrimonio immobiliare e artistico del Gruppo bancario - anche sulle potenziali perdite direttamente o indirettamente causate da azioni legali (i.e. per *greenwashing* collegato alla vendita di prodotti bancari/finanziari o a cause e reclami di *stakeholders* dovuti al mancato rispetto delle finalità *environmental* su prodotti emessi/collocati oppure per esposizioni della Banca in settori controversi).

In particolare, l'obiettivo è quello di valutare la potenziale esposizione a tali fattori di rischio ESG di natura operativa per il Gruppo, sia attraverso la rendicontazione storica degli accadimenti, sia attraverso le analisi prospettiche condotte includendo gli esiti degli approfondimenti svolti.

È attuata una valutazione dedicata delle potenziali esposizioni legate al rischio fisico e al rischio *conduct* collegato, attraverso scenari analitici di *risk self assessment*; le valutazioni hanno evidenziato impatti contenuti anche in termini di perdita inattesa.

Tali impatti sono stati altresì considerati nella determinazione dei rischi di secondo pilastro nei periodici esercizi di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP).

Il Gruppo provvede nel continuo a implementare ulteriori sviluppi metodologici, anche in coerenza con l'evoluzione normativa in materia.

I potenziali impatti legati al cambiamento climatico sono inoltre valutati dal Gruppo in ambito **rischio di liquidità** con specifico riferimento a tre principali aree di analisi: linee di credito, raccolta (*funding mix*) e portafoglio titoli.

La materialità dell'esposizione ai fattori di rischio ambientali e climatici è valutata dal Banco BPM mediante un'analisi qualitativa, per ciascuna delle suddette aree di approfondimento, dei settori NACE classificati per *differente* score di rischio, sulla base delle indicazioni e dei dati relativi alle emissioni GHG.

I risultati delle analisi effettuate evidenziano, complessivamente, una bassa esposizione del Gruppo sui settori NACE caratterizzati da elevati score di rischio di transizione.

Banco BPM ha svolto, in aggiunta, specifiche analisi mirate a valutare gli impatti storici sui profili di liquidità e *funding* originati da eventi fisici acuti e imprevisi, accaduti realmente, con un focus specifico sui depositi di raccolta a vista.

Si segnala, infine, che il Gruppo sta integrando nei database utilizzati ai fini della misurazione dei rischi di liquidità/*funding*, un set di informazioni ESG considerate rilevanti al fine di predisporre un adeguato reporting automatico di monitoraggio.

I fattori di rischio ESG sono stati, inoltre, integrati nei modelli di misurazione delle altre tipologie di **Rischio di Secondo Pilastro**²⁹.

²⁹ Reputazionale, Strategico, di Partecipazione e Immobiliare

Con riferimento al rischio **reputazionale**, Banco BPM ha provveduto ad affinare la metodologia in uso per la quantificazione delle stime di capitale economico allo scopo di includere, nelle stesse, anche il possibile deterioramento dell'immagine del Gruppo, percepita dai diversi *stakeholders*, per effetto del potenziale manifestarsi di specifici fattori di rischio ESG. In particolare, è stato valutato il contributo marginale dei diversi fattori di rischio climatico e ambientale rispetto alla complessiva misura di capitale economico atta a fronteggiare questa peculiare tipologia di rischio. È stato altresì sviluppato un tool di *what if analysis* finalizzato a valutare potenziali impatti reputazionali osservati nel complessivo sistema bancario.

Con riguardo al **rischio strategico**, il Gruppo ha completato la revisione dei principali razionali metodologici per ulteriormente potenziare le valutazioni degli obiettivi commerciali di breve termine con i target di Piano Industriale più orientati ad un orizzonte temporale di medio e lungo termine rafforzando, contestualmente i presidi strategici relativi agli impatti dei fattori ESG e del complessivo percorso di evoluzione dei processi di digitalizzazione.

Banco BPM ha inoltre affinato i modelli di rischio immobiliare e rischio equity includendo nelle metodologie di stima anche, rispettivamente, le componenti di rischio fisico e di rischio di transizione.

In particolare, con riferimento al **rischio immobiliare**, nelle valutazioni di capitale economico finalizzate alla valutazione di adeguatezza patrimoniale del Gruppo, sono stati anche considerati gli impatti derivanti dal potenziale manifestarsi del rischio fisico (acuto e cronico) secondo specifiche assunzioni elaborate sulla base degli scenari Network for Greening the Financial System (NGFS) adottati anche nell'ambito dell'esercizio 2022 di *climate stress test*.

In aggiunta, lato **rischio equity**, analoghe valutazioni sono state condotte dal Gruppo allo scopo di includere l'incidenza della componente di rischio di transizione, sempre rispetto agli scenari sopra menzionati, sulla potenziale riduzione di *fair value* delle partecipazioni rientranti nel perimetro esaminato.

Le complessive analisi degli impatti dei fattori ESG, in particolare con riferimento a quelli di natura ambientale e climatica, condotte sulle principali tipologie di rischio rilevanti per Banco BPM, evidenziano, ad oggi, un'esposizione e materialità marginale in considerazione degli attuali *scoring* di rischio.

Sulla base di tale specifica analisi la potenziale perdita economica attesa legata ai rischi C&A risulta essere bassa per il Gruppo.

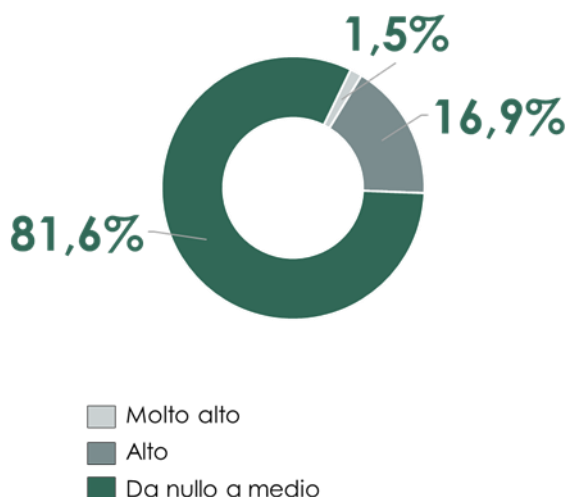
Gli esiti del monitoraggio di ciascuna tipologia di rischio, inclusi i relativi impatti ESG, vengono periodicamente rendicontati all'interno sia della rispettiva reportistica verticale sia della reportistica integrata di Gruppo (*Risk Appetite Monitoring - RAM*).

Portfolio transparency

In continuità con gli esercizi precedenti, nel primo semestre 2023 sono state condotte analisi finalizzate a misurare l'esposizione del portafoglio creditizio della Banca ai rischi legati al clima in settori economici e zone geografiche chiave.

Con riferimento al **rischio di transizione**, la mappatura del portafoglio creditizio al 30/06/2023 evidenzia una moderata esposizione a tale tipologia di rischio:

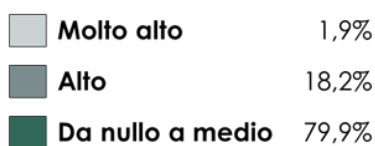
RISCHIO DI TRANSIZIONE – IMPRESE NON FINANZIARIE
Banco BPM - € 65,1 mld Esposizione lorda per cassa –
Portafoglio al 30/06/2023



In particolare, le esposizioni a rischio molto alto rappresentano l'1,5%. Rientrano nella fascia di rischio "molto alto" i sottosettori dell'estrazione di carbone fossile, della manifattura di prodotti da altoforno alimentati a carbone per le quali il Piano Strategico 2021-2024 prevede un progressivo *run-off*. Nella fascia di rischio "alta", che rappresenta il 16,9% del portafoglio, rientrano invece le imprese che dovranno sostenere ingenti interventi per una "riconversione green", con potenziali effetti significativi sulla stabilità finanziaria.

Per una descrizione di dettaglio della metodologia relativa al rischio di transizione si rimanda alla Dichiarazione Consolidata di Carattere Non Finanziario 2022 del Gruppo. Si segnala, tuttavia, come nel corso del primo semestre del 2023 sia stato introdotto un affinamento metodologico che determina un'attribuzione più prudentiale di alcuni codici Ateco alle specifiche fasce di rischio. Se confrontata con quella complessiva del sistema Italia, la distribuzione per livello di esposizione al rischio di transizione del portafoglio crediti di Banco BPM risulta essere migliore.

SISTEMA ITALIA
Distribuzione per rischio di transizione



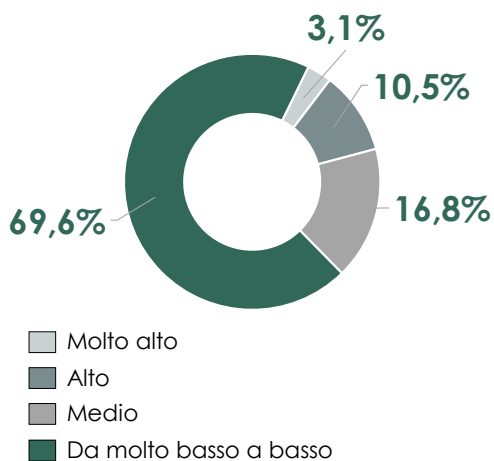
Fonte: info provider Cerved, che ha applicato la metodologia di Banco BPM a tutto il sistema Italia al fine di rendere coerente ed omogeneo il confronto.

Anche con riferimento al **rischio fisico**, il portafoglio creditizio del Gruppo evidenzia una bassa esposizione a tale rischio (sia acuto che cronico).

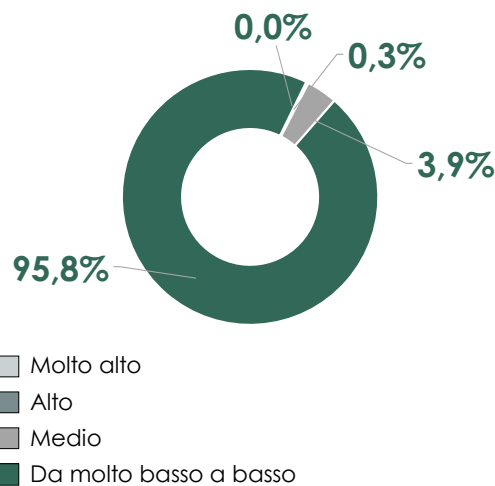
RISCHIO FISICO SU GARANZIE IMMOBILIARI – IMPRESE NON FINANZIARIE E FAMIGLIE CONSUMATRICI

Banco BPM - € 41,6 Esposizione lorda per cassa – Portafoglio al 30/06/2023

SCORE SINTESI RISCHIO ACUTO
Score basato su 9 eventi di rischio fisico acuto



SCORE SINTESI RISCHIO CRONICO
Score basato su 4 eventi di rischio fisico cronico



Per una rappresentazione di dettaglio della metodologia relativa al rischio fisico si rimanda alla Dichiarazione Consolidata di Carattere Non Finanziaria 2022 del Gruppo.

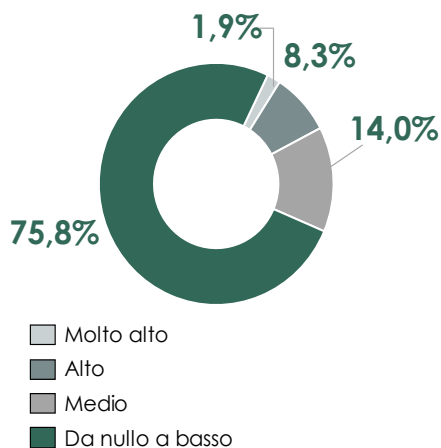
La complessiva metodologia di valutazione risulta essere, tuttavia, in continua evoluzione anche al fine di tenere conto della migliore qualità delle informazioni disponibili.

Si fornisce, in aggiunta, un dettaglio sull'esposizione al rischio idrogeologico che rappresenta il rischio fisico climatico più significativo tra i rischi acuti con particolare riferimento al territorio italiano e sul rischio sismico, che risulta essere quello più rilevante a livello domestico tra i rischi non climatici.

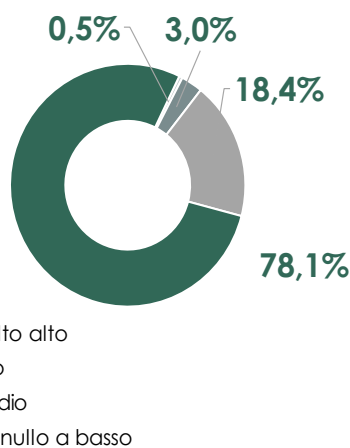
RISCHIO FISICO SU GARANZIE IMMOBILIARI- IMPRESE NON FINANZIARIE E FAMIGLIE CONSUMATRICI

Banco BPM - € 41,6 Esposizione lorda per cassa – Portafoglio al 30/06/2023

RISCHIO IDROGEOLOGICO
(Rischio Alluvione e Rischio Frana)

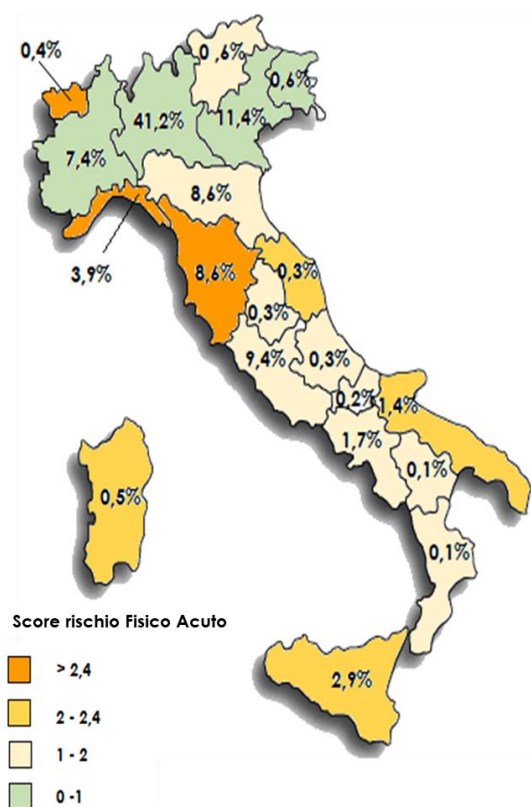


RISCHIO SISIMA

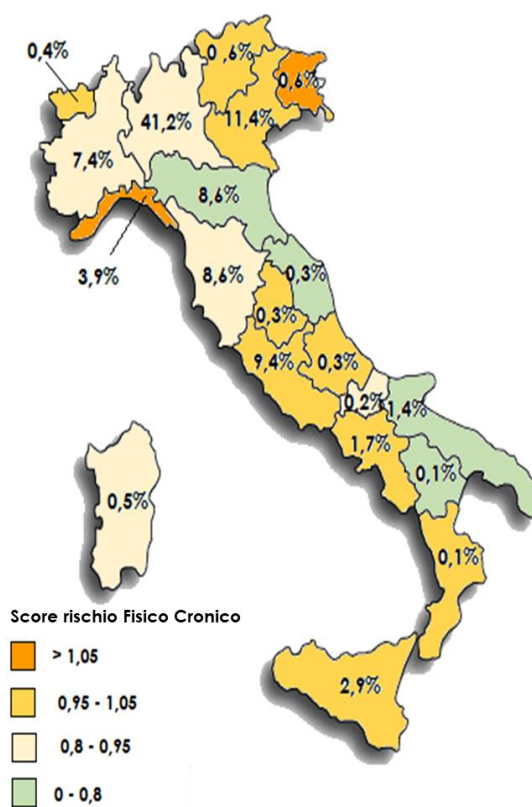


L'assessment evidenzia un rischio idrogeologico basso (score medio complessivo 0,7) mentre il rischio sismico è leggermente più significativo, ma anch'esso limitato (score medio complessivo circa 1). In termini più generali, la bassa esposizione ai rischi fisici è favorita dalla distribuzione geografica del complessivo portafoglio crediti, concentrati nelle regioni del Nord-Italia che si caratterizzano per una esposizione ai rischi fisici mediamente inferiore a quella complessiva del territorio italiano. Le successive cartine mostrano la distribuzione regionale delle esposizioni del Gruppo relative al portafoglio crediti ipotecario sulla base dei rispettivi score di rischio fisico acuto e cronico.

RISCHIO FISICO ACUTO – Distribuzione regionale
Score di rischio medio e % portafoglio crediti ipotecario



RISCHIO FISICO CRONICO – Distribuzione regionale
Score rischio medio e % portafoglio crediti ipotecario



Si segnala, infine, come sia oggetto di periodica analisi anche l'esposizione del portafoglio creditizio ai rischi ambientali³⁰. Per maggiori informazioni si rimanda alla Dichiarazione Consolidata di Carattere Non Finanziario 2022 del Gruppo.

Analisi di scenario

Il Gruppo Banco BPM già definisce e utilizza adeguati scenari macroeconomici baseline e alternativi nell'ambito delle sue valutazioni di adeguatezza di capitale (regolamentare e gestionale) e di liquidità che consentono alla Banca di proiettare/simulare l'evoluzione delle sue grandezze economiche e patrimoniali nonché delle relative misure di rischio sottostanti.

Con riferimento alle tematiche ESG, in particolare quelle di natura ambientale e climatica,

³⁰ Si fa particolare riferimento al rischio: (i) perdita di biodiversità; (ii) economia circolare; (iii) idrico; (iv) inquinamento.

assume sempre più rilevanza la necessità di poter condurre specifiche valutazioni *forward-looking* al fine di stimare gli impatti di tali fattori non solo in un orizzonte temporale di breve termine ma anche, e soprattutto, in un'ottica prospettica di medio e lungo termine.

Negli ultimi anni, pertanto, è emersa la necessità di integrare negli scenari prospettici adottati per le proiezioni di capitale e liquidità gli effetti delle componenti climatiche e ambientali al fine di valutarne l'incidenza sull'attività complessiva della Banca.

In questo ambito si inserisce l'attività di monitoraggio degli impatti del cambiamento climatico e del degrado ambientale sul "*business environment*" del Gruppo Bancario, nel breve, medio e lungo termine, sia con riguardo alle specifiche variabili macroeconomiche, sia con riferimento al suo peculiare contesto competitivo.

Il monitoraggio descritto, pertanto, è condotto con una duplice finalità. Innanzitutto, consentire al Gruppo di selezionare, aggiornare e analizzare i diversi scenari climatici prospettici disponibili, con l'obiettivo di verificarne gli impatti sul contesto di riferimento; a tal fine la Banca si avvale degli scenari climatici elaborati periodicamente a livello istituzionale, ed in particolare quelli prodotti dal NGFS, un gruppo di Banche Centrali e Autorità di Vigilanza impegnate a condividere le migliori pratiche di mercato, e a contribuire allo sviluppo della gestione dei rischi legati al clima e all'ambiente nel settore finanziario, nonché a mobilitare la finanza tradizionale per sostenere la transizione verso un'economia sostenibile.

A questa prima finalità, si aggiungono poi le valutazioni di impatto specifiche sulla Banca con riferimento sia ai rischi di transizione, sia a quelli fisici che incidono sul complessivo *business* condotto dal Gruppo con impatti diretti sulle scelte/esigenze finanziarie della clientela, nonché sulla tipologia e qualità dei servizi e prodotti offerti dall'intermediario.

Nel corso del tempo, il NGFS ha predisposto un set di scenari che incorporano gli effetti del cambiamento climatico sull'economia mondiale e sui singoli paesi sotto diverse ipotesi di *shock* climatico.

In particolare, si prevedono tre distinti set di scenari climatici, sviluppati su un orizzonte temporale che arriva sino all'anno 2100 e che si differenziano in funzione dell'ambizione degli sforzi profusi dai Governi nazionali per contrastare gli effetti del riscaldamento globale: "*Orderly*", "*Disorderly*", "*Hot house world*".

L'impatto economico dei tre scenari è misurato attraverso l'indicazione dello scostamento del PIL cumulato rispetto ad una ipotesi baseline. Tali scostamenti sono valutati su tre distinti orizzonti temporali: al 2030, al 2050 e al 2100. Le valutazioni relative all'Italia – su cui si concentra l'attività economica del Gruppo Banco BPM - evidenziano che al 2030 il differenziale di crescita tra le diverse ipotesi di scenario climatico risulta essere contenuto.

Architettura IT & Data Governance

Al fine di consentire un governo proattivo dei fattori di rischio ESG, è necessario disporre di un'ideale infrastruttura informatica che garantisca alla Banca la raccolta, la storicizzazione e l'elaborazione di tutte le informazioni e i dati di dettaglio utili a sviluppare e garantire una adeguata ed efficace reportistica interna.

L'importanza dei fattori ambientali, sociali e di *governance* (ESG), infatti, è oggetto di una sempre maggiore attenzione da parte delle istituzioni nazionali e internazionali e, all'interno del settore bancario, vi è una crescente consapevolezza dell'esigenza di integrare nelle strategie, nei processi e nell'informativa verso il pubblico tali dimensioni di analisi.

In particolare, la disponibilità dei dati rappresenta, indubbiamente, una tra le principali sfide che le banche stanno affrontando per misurare e valutare efficacemente l'esposizione dei propri portafogli ai rischi ESG.

Tali dati includono:

- metriche quantitative (come, ad esempio le emissioni di carbonio dei clienti);
- informazioni qualitative sulla loro struttura organizzativa e sull'attività (i.e. la presenza di team focalizzati sui rischi ESG e le politiche in atto, i piani per azzerare le emissioni nette di gas serra, le pratiche di approvvigionamento);
- dati macroeconomici, sociali e ambientali più ampi (ad es. gli scenari socioeconomici condivisi).

In questo specifico contesto, la funzione IT del Gruppo Banco BPM sta proattivamente collaborando, nel continuo, con le diverse funzioni di *business* al fine di identificare i gap nei dati e negli strumenti di *reporting* allo scopo di adeguare la complessiva infrastruttura Informatica a recepire, collezionare ed integrare tali informazioni mancanti.

In questo contesto, la funzione IT ha dotato la Banca di un *repository* centralizzato (DWH Rischi) con l'obiettivo di raccogliere, elaborare e storicizzare il nuovo fabbisogno informativo ESG arricchendo gli attuali database.

Nello specifico, i dati vengono raccolti sia da fonti interne sia esterne al Gruppo.

I dati provenienti da fonti interne sono principalmente acquisiti tramite:

- Questionari ESG sottoposti alla clientela affidata della Banca, così da raccogliere tutte le informazioni utili alla valutazione degli obiettivi in ambito ESG delle singole controparti e, contestualmente, arricchire le metriche di impatto relative ai finanziamenti al Terzo Settore.
- Questionari MIFID al fine dell'allineamento alla nuova Direttiva 2014/65/UE -MiFID II per raccogliere le conoscenze sul mondo finanziario, sulla situazione economica e sugli obiettivi di investimento.
- Piattaforma FFS per la simulazione dei bilanci in ottica *forward looking* al fine di ricomprendere le valutazioni ESG e di generare scenari stressati iniziando ad includere gli scenari climatici e di realizzare valutazioni orientate alla sostenibilità.

I dati rivenienti da fonti esterne vengono reperiti tramite idonei *provider* esterni allo scopo di:

- raccogliere informazioni granulari necessarie per la conduzione di opportune analisi di dettaglio,
- disporre di scenari climatici prospettici allo scopo di definire e implementare robuste prove di stress finalizzate anche a proiettare, su differenti orizzonti temporali, gli scoring di rischio fisico e di transizione.

Nel corso del primo semestre del 2023, la funzione IT ha continuato a supportare le varie funzioni di *business* della Banca rafforzando ulteriormente le funzionalità del DWH Rischi (ambito ESG), in modo tale da garantire una gestione centralizzata delle tematiche ESG, coerente con le diverse esigenze di *reporting* interno e di *disclosure* al mercato.

In particolar modo le implementazioni del DWH si sono concentrate, in base alle esigenze regolamentari e di business, sullo sviluppo di evolutive finalizzate all'arricchimento di ulteriori *risk event* ESG (rischi fisici) e di *proxy* sul rischio fisico e di transizione al fine di colmare le lacune nei dati ed aumentarne la qualità. Infine, tali implementazioni sono finalizzate alla revisione ed integrazione delle domande nei Questionari ESG.

Si evidenzia a tale riguardo che il processo di produzione delle informazioni ESG e le relative metodologie di gestione dei dati sono in corso di progressiva evoluzione. In tale contesto le informazioni elaborate sono necessariamente soggette ad adeguamenti in relazione agli affinamenti metodologici progressivamente introdotti.

Ciò deve essere tenuto in considerazione nel confrontare i dati riferiti al 30 giugno 2023 con quelli relativi al 31 dicembre 2022 in quanto questi ultimi non sono stati oggetto di modifica per tenere conto dei suddetti affinamenti.

La funzione IT, inoltre, ha provveduto alla raccolta dei data *requirements* dai vari applicativi per fornire gli attributi ESG utili per finalità di *disclosure* verso il Regolatore, la clientela e per l'integrazione dei diversi KPI nelle analisi e nei framework di ciascuna funzione.

Al pari dell'architettura IT, la definizione di un adeguato *framework* di *data governance*, riferito alle tematiche ESG, risulta essere un fattore abilitante per disporre di informazioni affidabili e correttamente ricostruibili.

Nel corso del primo semestre 2023 il *framework* di *Data Governance* è stato applicato seguendo principalmente l'evoluzione dell'architettura dati e la crescente complessità delle informazioni in ambito ESG, nell'ambito del progressivo processo di rafforzamento della *Data Quality* attualmente in corso.

Con riferimento all'attività di *Data Management* si è proceduto con l'individuazione di una nuova area dati rilevanti e relativa *ownership* in ambito "Consulenza in Materia di Investimenti".

In questo contesto è stato arricchito il Glossario dei *Business Term* di gruppo con nuovi elementi ed è stato rappresentato il *Data Lineage* relativo al questionario Mifid 2, con dettaglio delle rispettive sezioni: Conoscenza ed Esperienza, Orizzonte temporale, Preferenze di sostenibilità, Situazione finanziaria, Tolleranza al Rischio di Credito e di Mercato.

Sempre in ambito primo livello II istanza, sono stati attivati, sull'elaborazione del 30/06/2023, i primi controlli riguardanti la Piattaforma ESG – *Wealth Management*.



Sono, infine, in corso ulteriori analisi e controlli che troveranno effettiva implementazione nel corso dell'ultimo trimestre dell'anno.

2. Informazioni qualitative sui rischi sociali

2.1. Strategia e processi aziendali

La sfidante ambizione di Banco BPM nell'ambito della sostenibilità, definita nel Piano Strategico 2021-2024, fa sì che il Gruppo sia costantemente impegnato verso una piena integrazione dei criteri ESG nei propri modelli di *Governance* e di *Business*.

Si riepilogano, di seguito, i principali *target* di Piano finalizzati al conseguimento di un impatto sociale positivo e il relativo livello di raggiungimento alla data del primo semestre 2023:

		2024	Status 1S 2023
 PEOPLE	Quota di donne in posizioni manageriali	> 30%	27.4%
	Ore di formazione per dipendenti su temi ESG (cumulato)	400,000	370,475 (di cui 90,975 nel 1S 2023)
	Quota di nuove assunzioni giovani tra 20-30 anni (vs gennaio 2021)	> 90%	88.1%
 COMMUNITY	Liberalità e sponsor per progetti sociali e ambientali	€10 mln	€12 mln (di cui €4.0 mln nel 1S 2023)
	Volontariato d'Impresa, consapevolezza ESG ed educazione finanziaria	> 10,000 ore	29,470 ore (di cui 5,270 ore nel 1S 2023)
	Nuove erogazioni al terzo settore	> €700 mln	€421 mln (di cui €64m nel 1S 2023)

Nel dicembre 2021 Banco BPM ha aderito formalmente all'iniziativa volontaria "Global Compact" delle Nazioni Unite finalizzata alla promozione di un'economia globale sostenibile, dichiarando altresì il suo specifico impegno ad attuare, divulgare e promuovere nell'ambito delle proprie attività, i dieci principi universali relativi a Diritti Umani, Lavoro, Ambiente e Lotta alla Corruzione.

Con riferimento alle tematiche relative ai rischi sociali, il Gruppo Banco BPM pone pertanto grande attenzione all'ascolto dei diversi *stakeholders*, in particolare nell'ambito della definizione delle proprie scelte strategiche, così come nello svolgimento quotidiano della sua attività operativa.

Il Gruppo Banco BPM svolge, infatti, la propria attività d'impresa nel rispetto della legalità, garantendo la tutela della salute sui luoghi di lavoro e contrastando qualsiasi forma di discriminazione sociale³¹.

Al fine di raggiungere gli ambiziosi obiettivi di Piano Strategico, la Banca considera centrale la relazione di dialogo costruttivo con i principali *stakeholder* del Gruppo, in particolare con la **clientela**.

³¹ Nel rispetto e nella valorizzazione delle differenze di genere, età, etnia, nazionalità, religione, lingua, diversa abilità, orientamento e identità sessuale, appartenenza politica e sindacale.

Tale relazione è condotta, nel continuo, tramite specifiche indagini finalizzate a rilevare il grado di soddisfazione complessivo nei confronti della Banca e raccogliere utili *feedback* sui servizi/ prodotti offerti, nonché su eventuali nuove modalità di utilizzo degli stessi.

Le indagini descritte coinvolgono tutti i segmenti di clientela di Banco BPM, sia *corporate* che privati, con l'obiettivo di cogliere e indirizzare le peculiari e differenti esigenze finanziarie.

Con riferimento, nello specifico, alle imprese affidate, una delle maggiori evidenze emerse dalle recenti analisi effettuate, è la necessità - per il Gruppo - di definire e sviluppare adeguati percorsi di avvicinamento alle tematiche ESG, differenziati in base alle diverse dimensioni aziendali delle controparti supportate.

In tale contesto si segnala il progetto ""*ESG Factory*"" , che trasforma la Banca in un luogo di incontro e di formazione per le imprese, grazie anche al contributo e supporto di *partner* qualificati.

L'iniziativa si pone l'obiettivo di esplorare tutte le tematiche relative alla sostenibilità e valutare i potenziali percorsi che le aziende potrebbero intraprendere riguardo questo specifico contesto, fornendo loro informazioni adeguate ad affrontare il cambiamento.

Banco BPM considera, altresì, fondamentale il rapporto di relazione con i propri **dipendenti**.

È stato, pertanto, avviato un programma diversificato di sviluppo professionale dedicato alle risorse e figure chiave del Gruppo che si sono distinte per caratteristiche, impegno e aspirazione di crescita. Tale programma mira ad accompagnare le persone in un percorso di iniziative ed esperienze che, contestualmente, ne potenzi le competenze e ne valorizzi il talento.

I principali programmi di sviluppo hanno coinvolto:

- i giovani (che costituiscono la maggior parte delle nuove assunzioni), attraverso un percorso di consapevolezza del contesto e rafforzamento delle loro *soft skills*;
- le donne, 292 delle quali coinvolte in un percorso di potenziamento della propria *self confidence*;
- i talenti, indirizzati in un percorso di rafforzamento delle proprie competenze al fine di accompagnarli e prepararli all'assunzione di futuri ruoli di responsabilità.

Nell'ambito della nostra *People Strategy*, la formazione è uno strumento fondamentale per accompagnare e supportare le persone nella crescita professionale e manageriale. In particolare, è proseguito l'impegno della Banca nella formazione ESG allo scopo di diffondere un'adeguata cultura interna su tali ambiti e contribuire a sviluppare una maggiore consapevolezza/competenza relativa alle tematiche di sostenibilità.

A giugno 2023, l'ammontare cumulato di ore di formazione ESG, erogate dal Gruppo, risulta essere superiore al 90% del *target* di Piano Strategico da raggiungere a fine 2024.

In linea con quanto definito dal Codice Etico, dalle Linee guida in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro e dagli standard internazionali a cui si ispirano, infine, la protezione della salute e della sicurezza delle persone e il benessere sul luogo di lavoro sono valori che guidano le scelte del Gruppo.

L'attenzione di Banco BPM verso le **Comunità** di riferimento si sostanzia, in particolare, tramite il suo sostegno diretto alle iniziative sociali locali, mediante l'erogazione di specifici contributi di beneficenza deliberati dal Comitato Liberalità e la sottoscrizione di sponsorizzazioni, con una peculiare attenzione al miglioramento delle strutture scolastiche nonché agli investimenti in attività educative, finalizzati alla divulgazione della cultura ESG: educazione finanziaria, consapevolezza ESG, parità di genere nell'area educativa STEM.

Quest'ultime iniziative coinvolgono, contestualmente, *partners*, fornitori e clienti della Banca.

L'impegno verso le Comunità di riferimento si realizza, inoltre, anche attraverso l'attività svolta:

- dai Comitati Territoriali che raccolgono, periodicamente, le esigenze locali e vengono coinvolti anche per contribuire alle analisi di materialità ESG;
- dalle sette Fondazioni previste statutariamente, dislocate nei territori di riferimento storico, allo scopo di rispondere ai bisogni sociali e ambientali in modo capillare.

Banco BPM consapevole dell'importanza del ruolo che il **Terzo Settore** svolge nella promozione di comunità sostenibili, coese e resilienti, sostiene nel continuo le attività e le iniziative dei soggetti operanti in tale ambito attraverso adeguati prodotti e servizi di assistenza a loro dedicati (al 30 giugno 2023, i complessivi finanziamenti vs. tale tipologia di clientela risultano essere pari a € 421 milioni in linea con l'obiettivo previsto dal Piano Strategico del Gruppo).

Banco BPM pone, altresì, grande attenzione al processo di selezione dei **fornitori** e al rapporto di relazione con loro.

All'interno della catena del valore, la scelta dei fornitori avviene tramite un apposito Albo a cui si registrano tutti i soggetti interessati a collaborare con il Gruppo. Tale strumento consente di sviluppare un dialogo costante tra le parti, contribuendo a creare una relazione diretta e strutturata.

Ai fornitori viene inoltre richiesto, periodicamente, di compilare specifici questionari, sia in fase di censimento iniziale che in itinere. Dalle informazioni raccolte, oltre all'effettiva verifica delle prestazioni e dei servizi erogati, la Banca è in grado di valutare dettagliatamente le singole controparti.

Ciò consente al Gruppo, di valutare i propri fornitori anche sotto il profilo di sostenibilità e di assegnare loro un *rating* etico interno utile ad asseverare il profilo di responsabilità sociale del soggetto esaminato.

Come già evidenziato nella precedente sezione qualitativa riferita ai rischi ambientali, nell'ambito del complessivo *framework* delle Politiche Creditizie, grande rilevanza assume l'utilizzo del questionario ESG, come strumento utile alla valutazione/guida della clientela.

Tramite tale strumento, il Gruppo ha la possibilità di raccogliere e analizzare importanti dati e informazioni necessari alla corretta e accurata profilazione delle controparti finanziate anche con specifico riguardo alla loro responsabilità/reputazione in ambito sociale e di *governance*.

Con riferimento alle domande c.d. "*fatal*" di carattere sociale inserite con le politiche

creditizie 2023, le stesse risultano finalizzate a intercettare/verificare eventuali situazioni di contenzioso e/o cause pendenti in corso da parte delle singole controparti esaminate.

Tali domande si focalizzano, in aggiunta, sulle tematiche relative alla sicurezza e salute dei dipendenti, al rispetto dei diritti umani, nonché all'adeguatezza e protezione dei dati e dei sistemi informativi aziendali.

Tra i molteplici prodotti commerciali offerti da Banco BPM che perseguono una finalità *social*, si segnalano, in particolare, il, i) "*mutuo You Green – under 36*" destinato all'acquisto della prima casa di abitazione riservato alla clientela under 36 e alle giovani coppie. Il prodotto presenta tassi agevolati e condizioni di spesa di particolare favore (esenzione spese di istruttoria e di incasso rata); (ii) "*Prestito Studenti con "Fondo per il credito ai Giovani"*" che consente ai soggetti meritevoli, ma privi dei mezzi finanziari sufficienti, di intraprendere un percorso di studi ovvero di completare la propria formazione grazie al supporto economico rappresentato da un prestito garantito dallo Stato.

Banco BPM – in aggiunta - collabora da diversi anni con le principali Fondazioni Antiusura, costituite allo scopo di contrastare questo specifico fenomeno malavitoso, che agiscono in favore di soggetti in difficoltà economiche con interventi di assistenza e di prestazione di garanzie presso le banche, per un più facile accesso al credito.

La Banca aderisce al protocollo che l'Associazione Bancaria Italiana e le maggiori Organizzazioni sindacali di settore (Fabi, First-Cisl, Fisac-Cgil, Uilca e Unisin) hanno sottoscritto e recentemente prorogato fino al 2023, allo scopo di andare incontro alle esigenze delle donne vittime di violenza di genere.

Tramite questo protocollo, Banco BPM si impegna a sospendere il pagamento della quota capitale dei mutui ipotecari e dei prestiti con il corrispondente allungamento del piano di ammortamento per un periodo massimo di 18 mesi nei confronti delle donne vittime di violenza e inserite in percorsi di protezione che si trovano in acclamate situazioni di difficoltà economica.

Con riferimento alle specifiche iniziative rivolte alla clientela, infine, Banco BPM ha da tempo attivato opportune misure volte al sostegno dei soggetti, persone fisiche o imprese, danneggiati da calamità naturali, in particolare eventi sismici, frane e alluvioni.

A ulteriore conferma di quanto le tematiche di sostenibilità sociale siano integrate nelle strategie aziendali del Gruppo, si evidenzia come la Banca abbia positivamente concluso (già nell'esercizio 2021) una prima emissione di *Social Bond*³² (per un ammontare complessivo di € 500 milioni) finalizzata a finanziare le piccole/medie imprese colpite dalla crisi pandemica.

³² In linea con i *Social Bond Principles*, i criteri di eleggibilità degli asset e dei progetti finanziabili con i proventi raccolti dalle emissioni di *Social Bond* risultano essere i seguenti: i) supporto a PMI localizzate in aree svantaggiate o iniziative volte a ridurre le disuguaglianze sociali o di genere o per contrastare la pandemia; ii) finanziamenti al Terzo Settore; iii) Sanità pubblica. Specifici settori di attività sono automaticamente esclusi dal perimetro dei prestiti sociali ammissibili a causa del loro potenziale impatto controverso e/o negativo (ad. es. PMI che operano nel settore degli armamenti, della coltivazione del tabacco, del gioco d'azzardo etc.).

L'obbligazione, emessa nell'ambito del "Green, Social and Sustainability Bonds Framework" ha consentito di supportare un portafoglio selezionato di PMI a cui sono state concesse erogazioni coperte dalla garanzia pubblica prevista nel Decreto Liquidità per fronteggiare l'emergenza sanitaria (Covid- 19)³³.

2.2. Governance

Per quanto concerne i ruoli e le responsabilità del CdA e dei relativi organi endo-consiliari nell'assunzione di decisioni relative alla gestione e mitigazione dei rischi sociali e nell'approvazione dei documenti di informativa al pubblico e i Regolamenti interni, si rimanda a quanto illustrato nel paragrafo "Competenze specifiche degli Organi aziendali" della sezione qualitativa di introduzione ai rischi.

Con particolare riferimento al Codice Etico del Banco BPM, oggetto di recente aggiornamento, si segnala come tale documento sia stato arricchito inserendo diversi richiami espliciti agli ambiti della sostenibilità, declinando – in dettaglio - i valori che ispirano il Gruppo in materia di tutela dei diritti umani, contrasto al cambiamento climatico, contrasto alla corruzione, equità e trasparenza.

Dato il ruolo centrale attribuito dal Banco BPM alla relazione, il documento è strutturato descrivendo i singoli valori in relazione ad ogni specifico *stakeholder* rilevante per il Gruppo.

Il Consiglio di Amministrazione inoltre - nell'ambito degli indirizzi sulle politiche di spesa e responsabilità sociale, e previa delibera da parte dell'Assemblea dei Soci - destina quota parte dell'utile d'esercizio alle Direzioni Territoriali e alle Fondazioni di emanazione del Gruppo a iniziative di liberalità finalizzate al sostegno dei bisogni delle comunità di riferimento.

La continua relazione con i singoli *stakeholder* di Banco BPM e la condivisione con gli stessi di interessi e obiettivi, consente, altresì, di individuare nuove modalità/opportunità per far evolvere il proprio modello di *business*.

In tale contesto, a fine 2021 il Gruppo ha approvato il "Regolamento in materia di gestione del dialogo con gli azionisti" volto a garantire un confronto costruttivo, nel continuo, con i principali investitori istituzionali e gli altri operatori della Comunità finanziaria.

A questo riguardo, considerate anche le dimensioni e la complessità organizzativa del Gruppo, Banco BPM ha ritenuto di assegnare a distinte strutture, specializzate e dotate di mezzi e professionalità adeguate, le relazioni: (i) con gli investitori istituzionali e i rapporti con gli analisti finanziari/società di rating; (ii) con gli azionisti *retail*.

Nel corso del primo semestre del 2023, Banco BPM si è inoltre dotato di specifiche Linee guida in materia di rispetto e tutela dei diritti umani. Tale documento, valido per tutte le società del Gruppo, si ispira ai principali trattati internazionali e affronta le tematiche relative, con un *focus* specifico sugli ambiti di maggior materialità per il Gruppo: lotta alla

³³ Banco BPM si impegna a pubblicare per tutta la vita del bond una rendicontazione annuale allo scopo di assicurare la trasparenza sull'allocazione dei proventi dell'emissione e sui benefici sociali finalizzati alla salvaguardia dei posti di lavoro delle PMI rientranti nel perimetro delle aziende selezionate.

discriminazione, diversità e inclusione, salute e sicurezza.

Si sottolinea altresì come Banco BPM sia particolarmente attento ai principi sociali di Diversità e Inclusione (a titolo di esempio, quota di donne in posizioni manageriali, quota di giovani talenti fra i 20 e i 30 anni, etc³⁴).

A tale scopo sono stati definiti adeguati sistemi di incentivazione del *management* che includono un numero selezionato di KPI riferiti a questi peculiari ambiti di valutazione.

Si segnala, in aggiunta, come il Comitato Remunerazioni del Banco BPM abbia promosso e condiviso l'adozione, (i) di adeguate misure in ambito *diversity* e finalizzate all'incremento delle posizioni manageriali femminili, nonché (ii) di azioni concrete allo scopo di colmare, progressivamente, il *gap* retributivo di genere).

Il Comitato Remunerazioni, in accordo con gli altri Comitati endo-consiliari del Gruppo, ha inoltre segnalato la necessità di considerare, tra gli obiettivi di sostenibilità, la promozione di iniziative sociali, di volontariato d'impresa nonché di sviluppo della consapevolezza e della cultura ESG tra la clientela.

Per maggiori informazioni sulle politiche di remunerazione del Gruppo, si rimanda a quanto già descritto nella sezione "1. Informazioni qualitative sui rischi ambientali"

2.3. Risk Management

La crescente disponibilità/qualità delle informazioni raccolte dal questionario sottoposto nell'ambito del complessivo framework di Politiche Creditizie precedentemente descritto, consentirà al Gruppo di rafforzare le strategie poste in essere dalla Banca con riguardo alla specifica gestione di tali fattori di rischio permettendole di indirizzare adeguate iniziative miranti a gestire – in modo proattivo – gli impatti di queste peculiari componenti sul proprio modello di *business*, sui processi e sulle policy aziendali internamente adottate.

La Banca pone, in aggiunta, grande attenzione a quei settori c.d. "controversi" che, pur riguardando un'operatività legittima sotto gli aspetti regolamentari, possono presentare criticità in ambito sociale e ambientale.

In particolare, adeguate verifiche sono poste in essere dal Gruppo, anche con il supporto di idonei presidi organizzativi, nella valutazione *ex ante* di possibili finanziamenti a controparti che svolgono una specifica attività nel settore dei materiali e dei sistemi di armamento.

Banco BPM è impegnato, inoltre, a rafforzare il suo complessivo framework di *Risk Appetite* e le sottostanti metodologie di stima dei rischi ad oggi in uso allo scopo di includere, nelle proprie valutazioni prospettiche di adeguatezza patrimoniale, anche la potenziale incidenza dei rischi sociali riferiti alle singole controparti affidate.

Il Gruppo definisce il rischio sociale (quale specifica tipologia) come il potenziale rischio di perdite finanziarie che l'Istituto può subire derivanti dall'impatto negativo, attuale e/o prospettico, di fattori sociali relativi alle controparti affidate o alle attività nelle quali Banco BPM ha investito.

³⁴ Tali indicatori rappresentano anche specifici target del Piano Strategico 2021-2024).

Per tutti i dettagli sul processo di identificazione dei rischi rilevanti e di Risk Appetite Framework, anche con riferimento ai rischi sociali, si rimanda ai relativi paragrafi inseriti nella sezione "1. Informazioni qualitative sui rischi ambientali".

3. Informazioni qualitative sui rischi di governance

3.1. Governance

Con riferimento ai ruoli e alle responsabilità del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati nell'assunzione di decisioni relative alla gestione e mitigazione dei rischi di *governance*, si rimanda a quanto già illustrato nel paragrafo "Competenze specifiche degli Organi aziendali" della sezione qualitativa di introduzione ai rischi ESG.

Si segnala, altresì, come lo Statuto di Banco BPM definisca chiare regole affinché venga rispettata, nella composizione del *board*, la quota di genere prevista dalla normativa vigente in materia.

Lo stesso richiede espressamente che al Consiglio di Amministrazione spetti la supervisione strategica e la gestione dell'impresa da condursi anche in ottica di successo sostenibile, inteso quale creazione di valore nel lungo termine a beneficio degli azionisti considerando, contestualmente, gli interessi rilevanti per la società.

Come già menzionato, il CdA definisce, tra le altre cose, le politiche di indirizzo e coordinamento in materia di informativa al pubblico, le politiche socio-ambientali, nonché approva il documento di *disclosure* al Mercato (Informativa di Terzo Pilastro).

Il Consiglio di Amministrazione è altresì responsabile dell'approvazione dei Regolamenti (includere le *Policy* aventi specifici contenuti ESG) e del Codice Etico.

È affidata, invece, all'Amministratore Delegato l'approvazione delle Linee guida, tra cui quelle relative a tematiche di sostenibilità (quali ad esempio le "Linee guida in materia di gestione delle tematiche ambientali, energetiche e di Contrasto al cambiamento climatico", le "Linee Guida in materia di integrazione dei rischi di sostenibilità nella prestazione dei servizi di investimento", etc.).

Il Consiglio di Amministrazione elabora, inoltre, le politiche di remunerazione e di incentivazione del Gruppo. Anche su specifico stimolo del Comitato Remunerazioni, tali politiche includono – sempre più – obiettivi di *performance* ESG.

Al *board* è espressamente richiesto di riesaminarle con periodicità almeno annuale ed è, al contempo, responsabile della loro adeguata e corretta attuazione.

Le stesse sono sottoposte all'approvazione dell'Assemblea dei Soci.

Al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo spetta anche il ruolo fondamentale di controllo dei rischi, compresi quelli di *governance* derivanti dalle attività del Gruppo.

Tale organo, inoltre, stabilisce gli orientamenti strategici, approva le politiche di gestione dei rischi, valuta il grado di efficienza e adeguatezza del sistema dei controlli interni e garantisce un adeguato livello di comunicazione e di discussione interna.

Inoltre, approva il complessivo *Risk Appetite Framework* del Gruppo che, nel corso degli ultimi due esercizi, è stato caratterizzato da un significativo ampliamento del set di indicatori riferiti ad aspetti ESG sviluppati su diversi ambiti di rischio e su tre distinti livelli gerarchici (strategico, gestionale, *Early Warning*).

Tali indicatori sono monitorati, oltre che trimestralmente dal Consiglio di Amministrazione, con frequenza mensile dal Comitato Controllo interno Rischi nell'ambito del periodico esame del *Risk Appetite Framework Monitoring*.

Si ricorda infine, come, in coerenza con gli obiettivi definiti dal Gruppo nel Piano Strategico 2021 – 2024, il Consiglio di Amministrazione del Banco BPM, con il fattivo contributo degli altri Comitati endo-consiliari, abbia provveduto ad introdurre:

- (i) politiche creditizie che integrano la valutazione ESG e valorizzano quelle aziende che hanno intrapreso o investiranno in progetti di sostenibilità (anche in termini di adeguata *governance*);
- (ii) misure e processi interni volti a favorire prodotti e servizi di investimento sostenibili;
- (iii) politiche di remunerazione nelle quali è stata sempre più ampliata e rafforzata l'integrazione degli obiettivi ESG nei piani di incentivazione, valorizzando il contributo del *management* al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità.

Il Gruppo Banco BPM, ai fini della specifica prevenzione e lotta alla corruzione e al riciclaggio, è consapevole delle importanti responsabilità che assume in qualità di operatore di rilevanza sistemica nel settore finanziario domestico

Agisce, infatti, con determinazione allo scopo di contrastare e combattere tali fenomeni illegali che danneggiano lo sviluppo economico dei territori e violano i diritti umani delle persone, limitando la crescita dell'intero tessuto sociale e produttivo.

A tale scopo, oltre al rigoroso rispetto dell'attuale disciplina vigente, nell'esercizio della sua specifica attività, si attiene a strette regole di comportamento, quali la definizione di un Regolamento in materia di anticorruzione (sia attiva che passiva) e l'estensione dell'applicazione del Regolamento in materia di antiriciclaggio non solo a tutte le società del Gruppo ma anche alle singole relazioni con controparti non direttamente soggette agli obblighi previsti dal D.Lgs. 231/07.

Al fine di supportare l'integrazione e la diffusione delle tematiche ESG nei processi del Gruppo, oltre alle strutture di governance a livello consiliare e manageriale, è stata istituita la figura dell'*ESG Ambassador*.

Queste specifiche figure sono state selezionate tra il personale operativo di tutte le principali funzioni aziendali e formate sulle tematiche ESG affinché il loro contributo possa supportare l'integrazione delle tematiche di sostenibilità all'interno delle singole direzioni organizzative di appartenenza, declinandole per rilevanza su base specifica.

Al 30 giugno 2023 risultano già nominate e attive 74 risorse. Banco BPM ha previsto, come target di Piano, di aumentare tale numero a 100 entro la fine del prossimo esercizio (2024).

3.2. Risk Management

Il Gruppo definisce il rischio di *governance* (quale specifica tipologia) come il potenziale rischio di perdite finanziarie che Banco BPM può subire derivanti dall'impatto negativo, attuale e/o prospettico, di fattori di *governance* relativi alle controparti affidate o alle attività nelle quali la Banca ha investito.

- *Controparti affidate*

Come già evidenziato, nell'ambito del complessivo *framework* delle Politiche Creditizie, l'evoluzione dello strumento relativo al questionario ESG, permette di raccogliere maggiori informazioni sulle controparti affidate, utili anche a valutare la complessiva adeguatezza della *governance* definita e attuata dalle stesse.

In particolare, l'inserimento delle ulteriori domande c.d. "*fatal*" garantisce al Gruppo di identificare eventuali situazioni di contenzioso e/o cause pendenti in corso, con riferimento agli ambiti dell'attività di corruzione e di antiriciclaggio.

Anche in questo specifico caso, la crescente disponibilità delle informazioni raccolte consentirà al Banco BPM di rafforzare le strategie poste in essere con riguardo alla peculiare gestione dei fattori di rischio relativi alla *governance* della clientela affidata.

L'evoluzione descritta impatterà, altresì, sulle complessive metodologie di stima dei rischi adottate dal Gruppo al fine di poter includere - nelle loro misurazioni - i potenziali impatti derivanti da tali specifici fattori.

- *Portafoglio di proprietà*

Si segnala, infine, come la Banca tenga anche debitamente conto delle logiche ESG nelle sue scelte di investimento.

In particolare, nel processo di selezione dei fondi nei quali il Gruppo indirizza le proprie risorse finanziarie, la fase di *due diligence* dei prodotti richiede un'attenta analisi delle relative società di gestione.

Tale fase consente al Banco BPM di verificare la *governance* della controparte esaminata, le sue strategie, lo specifico *track record* e il regolamento di ogni singolo fondo valutato.

I principali ambiti ESG oggetto di monitoraggio risultano essere: i) l'adesione ai principi UNPRI/SDG e/o altre organizzazioni; ii) l'adozione, da parte della società oggetto di analisi di una specifica policy ESG; iii) la nomina e presenza di un responsabile ESG; iv) la periodica redazione di un report per i quotisti; v) la verifica dell'analisi ESG nei *memorandum* di acquisizione delle partecipazioni.

Dal 2022, inoltre, il Gruppo Banco BPM investe in fondi classificati in art. 8 e art. 9 nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento europeo relativo all'informativa sulla sostenibilità dei servizi finanziari (SFDR).

Per ulteriori informazioni sul processo di identificazione dei rischi rilevanti e di Risk Appetite Framework anche in relazione ai rischi di *governance*, si rimanda ai relativi paragrafi inseriti nelle "1. Informazioni qualitative sui rischi ambientali".

ESG - Parte quantitativa

Si evidenzia in premessa che le informazioni di dettaglio contenute nelle tabelle di seguito illustrate non rappresentano informazioni disponibili nell'ambito del sistema contabile del Gruppo. I suddetti dati sono stati elaborati assumendo a riferimento informazioni di carattere gestionale sia di fonte interna che di fonte esterna associate con i valori contabili anche con l'ausilio di uno specifico repository centralizzato (DWH Rischi). Pertanto, le informazioni ESG di dettaglio contenute nelle tabelle devono intendersi di natura gestionale.

La tabella 1 – “Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: qualità creditizia delle esposizioni per settore emissioni e durata residua” - richiede agli Enti di pubblicare la ripartizione del valore contabile lordo delle esposizioni verso imprese non finanziarie, compresi prestiti e anticipazioni, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale, classificate nei portafogli contabili del *banking book* escluse le attività finanziarie possedute per negoziazione o per la vendita.

Le esposizioni sono riportate per specifico settore di attività economica, utilizzando i codici della nomenclatura delle attività economiche (NACE), sulla base dell'attività principale della controparte. L'obiettivo del template è quello di fornire un dettaglio del complessivo portafoglio del Gruppo con riguardo alle società che operano in settori connessi al carbonio³⁵. La tabella richiede - in aggiunta - di riportare ulteriori informazioni segnaletiche con riguardo alla qualità di tali esposizioni, compreso lo *status* di esposizione deteriorata, l'eventuale classificazione delle stesse in *stage 2*, le relative rettifiche di valore, nonché le categorie di scadenza e la *maturity* media ponderata.

Le righe del *template* sono relative alla classificazione per codice NACE regolamentare delle società non finanziarie, comprese nel perimetro.

Nella specifica colonna b), la normativa chiede di indicare il valore contabile lordo relativo alle esposizioni verso tutte le controparti escluse dagli indici di riferimento UE allineati con l'Accordo di Parigi. I settori di attività in cui operano tali imprese, sono stati individuati sulla base di quanto previsto dai punti da d) a g) del paragrafo 1 e 2 dell'Art.12 del Regolamento UE 2020/1818. La metodologia adottata dal Banco BPM per la compilazione di questa colonna, si è basata sull'individuazione dell'ammontare complessivo delle esposizioni relative alle controparti associate ai codici NACE/Ateco³⁶ che consentono di individuare le società da escludere in quanto normativamente non allineate con l'Accordo di Parigi. Non sono state tuttavia incluse, in tale perimetro, le società che da analisi puntuali risultano “Green” secondo la classificazione interna definita dal Gruppo.

³⁵ In coerenza con il Regolamento Delegato UE) 2020/1818 della Commissione che integra il Regolamento UE 2016/11 per quanto riguarda le norme minime per gli indici di riferimento UE di transizione climatica e per gli indici di riferimento UE allineati con l'Accordo di Parigi – “*Climate Benchmark Standards Regulation – Recital 6*”: settori elencati nelle sezioni da A ad H e nella sezione L dell'allegato I del Regolamento (CE) 1893/2006.

³⁶ L'elenco dei codici ATECO considerato è stato ulteriormente esteso a seguito di affinamento della metodologia adottata.

La colonna c) non è riportata nella tabella in quanto le informazioni richieste dalla stessa diventeranno obbligatorie solo con l'informativa al mercato sui dati al 31 dicembre 2023.

Si evidenzia, in aggiunta, che le colonne i, j e k, relative alle emissioni finanziate delle controparti affidate (scope1,2,3), non risultano presenti nel modello in quanto è previsto che tali informazioni siano pubblicate, come prima data di riferimento, nella *disclosure* al 30 giugno 2024.

Tabella 1: Portafoglio bancario - Rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: Qualità creditizia delle esposizioni per settore, emissioni e durata residua (1 di 2)

Settori/Sub-settori	a	b	d	e	f	g	h	i	m	n	o	p
	Valore contabile lordo (milioni di EUR)				Impairment accumulato, variazioni negative accumulate del fair value dovute al rischio di credito e accantonamenti (migliaia di EUR)			<= 5 anni	> 5 anni <= 10 anni	> 10 anni <= 20 anni	> 20 anni	Durata media ponderata
	Di cui esposizioni verso aziende escluse dai Benchmarks UE allineati a Parigi ³⁷	Di cui esposizioni stage 2	Di cui esposizioni non-performing		Di cui esposizioni stage 2	Di cui esposizioni non-performing						
1 Esposizioni verso settori che contribuiscono fortemente al cambiamento climatico	53.618	1.540	7.993	3.042	(1.770)	(145)	(1.536)	28.572	10.185	3.642	11.219	3,92
2 A - Agricoltura, silvicoltura e pesca	1.737	-	363	68	(47)	(15)	(28)	616	462	399	261	6,97
3 B - Estrazione di minerali da cave e miniere	193	77	21	5	(5)	(0)	(4)	121	45	2	25	2,95
4 B.05 - Estrazione di carbone (esclusa torba)	1	1	-	-	(0)	-	-	1	-	-	0	4,05
5 B.06 - Estrazione di petrolio greggio e di gas naturale	70	66	-	-	(0)	-	-	57	13	-	0	2,09
6 B.07 - Estrazione di minerali metalliferi	0	-	-	-	(0)	-	-	0	-	-	0	0,71
7 B.08 - Altre attività di estrazione di minerali da cave e miniere	110	-	19	5	(4)	(0)	(4)	54	30	2	24	3,47
8 B.09 - Attività dei servizi di supporto all'estrazione	11	10	2	0	(0)	(0)	(0)	9	1	-	1	3,26
9 C - Attività manifatturiere	22.846	563	2.888	707	(426)	(25)	(374)	14.036	3.243	344	5.223	2,94
10 C.10 - Industrie alimentari	3.051	-	428	62	(43)	(2)	(37)	1.765	519	51	716	3,00
11 C.11 - Industria delle bevande	535	-	39	4	(4)	(0)	(2)	328	121	29	57	4,07
12 C.12 - Industria del tabacco	3	-	-	-	(0)	-	-	2	1	-	0	3,79
13 C.13 - Industrie tessili	663	-	43	46	(31)	(0)	(30)	407	68	2	186	2,53
14 C.14 - Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in pelle e pelliccia	653	-	61	40	(24)	(1)	(22)	436	57	3	157	2,64
15 C.15 - Fabbricazione di articoli in pelle e simili	615	-	74	36	(20)	(0)	(19)	405	66	8	136	2,64
16 C.16 - Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); fabbricazione di articoli in paglia e intreccio	389	-	22	19	(13)	(1)	(12)	191	90	19	89	3,74
17 C.17 - Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	605	-	62	11	(8)	(1)	(6)	325	110	16	153	3,09
18 C.18 - Stampa e riproduzione di supporti registrati	211	-	20	22	(13)	(0)	(13)	114	39	3	56	3,05
19 C.19 - Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	415	415	20	4	(2)	(0)	(0)	333	1	0	80	3,04
20 C.20 - Fabbricazione di prodotti chimici	1.427	149	253	21	(15)	(3)	(11)	831	296	12	287	3,17
21 C.21 - Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	565	-	111	5	(3)	(1)	(2)	481	45	9	31	3,24
22 C.22 - Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	1.298	-	227	25	(17)	(3)	(12)	796	142	14	345	2,76
23 C.23 - Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	997	-	180	51	(26)	(1)	(24)	637	161	10	188	3,51
24 C.24 - Metallurgia	1.620	-	160	23	(8)	(1)	(6)	919	275	21	406	2,71
25 C.25 - Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	3.215	-	392	153	(84)	(5)	(75)	1.750	481	72	911	2,94
26 C.26 - Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, di misurazione e di orologi	640	-	77	17	(11)	(0)	(9)	388	92	5	156	2,83
27 C.27 - Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche	811	-	99	10	(7)	(1)	(6)	523	90	8	189	2,76

³⁷ Ai sensi dell'articolo 12.1, lettere da d) a g), e in conformità all'articolo 12.2 del Climate Benchmark Standards Regulation

Tabella 1: Portafoglio bancario - Rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: Qualità creditizia delle esposizioni per settore, emissioni e durata residua (2 di 2)

Settori/Sub-settori	a	b	d	e	f	g	h	i	m	n	o	p
	Valore contabile lordo (milioni di EUR)				Impairment accumulato, variazioni negative accumulate del fair value dovute al rischio di credito e accantonamenti (migliaia di EUR)			<= 5 anni	> 5 anni <= 10 anni	> 10 anni <= 20 anni	> 20 anni	Durata media ponderata
	Di cui esposizioni verso aziende escluse dai Benchmarks UE allineati a Parigi ³⁸	Di cui esposizioni stage 2	Di cui esposizioni non-performing	Di cui esposizioni stage 2	Di cui esposizioni non-performing							
28 C.28 - Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature N.C.A.	2.788	-	313	101	(58)	(2)	(54)	1.798	293	39	659	2,70
29 C.29 - Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	488	-	67	10	(6)	(0)	(5)	302	96	4	85	3,24
30 C.30 - Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	549	-	37	9	(8)	(0)	(7)	444	30	1	75	2,25
31 C.31 - Fabbricazione di mobili	396	-	40	25	(14)	(1)	(13)	239	51	8	98	2,81
32 C.32 - Altre industrie manifatturiere	384	-	30	7	(6)	(1)	(5)	246	60	3	76	2,96
33 C.33 - Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	527	-	132	8	(6)	(1)	(5)	376	59	6	86	2,92
34 D - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	1.531	467	132	21	(18)	(3)	(12)	845	433	94	158	4,23
35 D.35.1 - Produzione, trasmissione e distribuzione di energia elettrica	1.144	201	92	16	(14)	(2)	(9)	545	360	94	146	4,54
36 D.35.11 - Produzione di energia elettrica	586	201	71	4	(6)	(2)	(2)	223	272	85	7	6,21
37 D.35.2 - Produzione di gas; distribuzione di combustibili gassosi mediante condotte	354	266	30	5	(4)	(0)	(3)	280	61	0	12	3,16
38 D.35.3 - Fornitura di vapore e aria condizionata	33	-	10	-	(0)	(0)	-	21	12	-	0	4,56
39 E - Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	816	-	58	15	(10)	(1)	(8)	334	298	63	121	4,79
40 F - Costruzioni	5.852	-	1.184	517	(355)	(28)	(312)	2.656	1.424	566	1.206	5,53
41 F.41 - Costruzione di edifici	3.591	-	798	371	(254)	(25)	(217)	1.517	891	505	679	6,78
42 F.42 - Ingegneria civile	1.011	-	264	55	(42)	(2)	(39)	424	350	39	197	3,93
43 F.43 - Lavori di costruzione specializzati	1.250	-	121	92	(59)	(2)	(56)	714	183	22	329	3,25
44 G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	10.047	433	1.271	442	(283)	(15)	(255)	5.384	1.159	165	3.339	2,46
45 H - Trasporto e magazzinaggio	2.470	-	273	160	(103)	(7)	(91)	1.362	369	307	433	4,22
46 H.49 - Trasporto terrestre e trasporto mediante condotte	1.109	-	74	46	(31)	(2)	(27)	722	158	38	191	3,31
47 H.50 - Trasporto marittimo e per vie d'acqua	172	-	16	69	(43)	(0)	(43)	84	26	10	51	3,33
48 H.51 - Trasporto aereo	4	-	2	1	(1)	(0)	(1)	4	-	-	1	2,18
49 H.52 - Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	1.127	-	181	42	(27)	(5)	(20)	539	145	258	185	5,23
50 H.53 - Servizi postali e attività di corriere	58	-	1	1	(1)	(0)	(1)	13	39	0	5	4,76
51 I - Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	2.363	-	578	242	(129)	(17)	(107)	1.192	623	463	86	6,00
52 L - Attività immobiliari	5.764	-	1.225	865	(394)	(36)	(345)	2.026	2.129	1.241	369	6,65
53 Esposizioni verso settori diversi da quelli che contribuiscono fortemente al cambiamento climatico	8.970	-	1.596	288	(199)	(25)	(158)	5.316	2.113	364	1.177	3,85
54 K - Attività finanziarie e assicurative	516	-	82	4	(7)	(3)	(3)	315	164	9	28	3,88
55 Esposizioni verso altri settori (NACE codes J, M - U)	8.455	-	1.513	283	(192)	(22)	(155)	5.001	1.949	355	1.150	3,85
56 TOTALE	62.589	1.540	9.589	3.329	(1.969)	(170)	(1.695)	33.887	12.298	4.007	12.397	3,91

³⁸ Ai sensi dell'articolo 12.1, lettere da d) a g), e in conformità all'articolo 12.2 del Climate Benchmark Standards Regulation

La tabella 2 – *Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: Prestiti garantiti da immobili - Efficienza energetica delle garanzie reali*- richiede alla Banca di pubblicare le informazioni sull'efficienza energetica degli immobili posti a garanzia.

In particolare, il perimetro è quello dei prestiti garantiti da beni immobili commerciali e residenziali e delle garanzie reali immobiliari recuperate, distinti fra Area EU e Area Non EU.

Vengono riportate, ai fini della compilazione, informazioni circa il livello di efficienza energetica delle garanzie reali misurato, sia in termini di consumo energetico in kWh/m², sia in termini di classe attribuita dall'attestato di prestazione energetica (APE) delle garanzie reali.

Si prevede separata indicazione della porzione del livello di efficienza energetica stimato. Nel modello vengono richiesti anche i beni escussi di proprietà dell'ente segnalante.

Poiché non tutte le tipologie di beni a garanzia sono provviste di una etichetta energetica, il Gruppo ha definito, come convenzione, di escludere dalle colonne da "b" a "p" i beni che fanno riferimento a tali specifiche casistiche (ad es. terreni, box auto, parcheggi etc). Nel corso del primo semestre 2023, l'arricchimento del data set a disposizione ha permesso un perfezionamento sia nella raccolta delle informazioni sulle etichette energetiche che nella quantificazione dei beni sprovvisti di etichetta energetica.

Nelle colonne da b) a g), vengono riportati i valori sulla base del EP score in termini di kWh/m² sia stimato che reale, mentre nelle colonne da h) a n) vengono esposti i valori esclusivamente sulla base dell'etichetta energetica EPC reale.

La classe di efficienza energetica è definita reale quando la Banca dispone di tale informazione in quanto fornita direttamente dal cliente affidato; la componente di efficienza energetica stimata è stata ottenuta, invece, tramite qualificati *info provider* esterni.

Nelle colonne o) e p) della tavola sono stati riportati rispettivamente:

- o il valore per il quale il livello di efficienza energetica dell'immobile in termini di *EPC label* non è presente o è stimato;
- o la percentuale della porzione di quanto è stato stimato rispetto al totale (stimato e missing) della colonna o).

Nelle righe 2, 3 e 4 (area euro) e righe 7, 8 e 9 (area non euro) del modello si riporta rispettivamente la distinzione fra prestiti garantiti da immobili residenziali, commerciali ed escussi; per quanto riguarda la compilazione delle righe 5 e 10, la normativa indica chiaramente che in esse deve essere indicata la porzione di dati stimati e non basati su dati puntuali.

Queste ultime, pertanto, anche sulla base di quanto riportato nella Q&A dell'EBA 2022_6532, sono state considerate come un "di cui" della somma delle righe precedenti.

Nelle colonne relative alla ripartizione in classi energetiche, in coerenza con quanto indicato nella Q&A dell'EBA 2022_6517, gli importi sono esposti in corrispondenza delle etichette energetiche seguendo la seguente regola:

- o se il valore della garanzia è maggiore del valore contabile lordo del finanziamento, viene segnalato il valore contabile lordo;
- o se il valore della garanzia è inferiore al valore contabile lordo del finanziamento, viene segnalato il valore della garanzia.

Sulla base di quanto sopra evidenziato, le colonne della tabella da b) a o) relative a *EP score* e *EPC label* non coincidono perfettamente con il valore contabile lordo esposto nella colonna a) dello stesso template.

Nella successiva tabella si riporta la quadratura tra la somma delle colonne da h) a o) con la colonna a) del modello 2 relativa al totale Area Euro (riga 1) e al totale Area Non Euro (riga 6).

A) Gross Carrying Amount totale (Area UE + Area Non EU)	40.958	
a) di cui Gross Carrying Amount di finanziamenti le cui garanzie non possiedono certificazione energetica	3.840	
b) di cui delta rispetto al Gross Carrying Amount di finanziamenti il cui valore della garanzia è minore del Gross Carrying Amount e per cui esiste una EPC label reale		
c) di cui delta rispetto al Gross Carrying Amount di finanziamenti il cui valore della garanzia è minore del Gross Carrying Amount e per cui esiste una EPC label stimata		
B) Gross Carrying Amount riportato nelle colonne da h a o (A- a- b- c)	37.118	%
d) di cui EPC reale	10.378	27,96%
e) di cui EPC stimato	14.789	39,84%
f) di cui EPC missing	11.952	32,20%
C) Gross Carrying Amount colonna o (e + f)	26.741	

Tabella 2: Portafoglio bancario - Rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: Prestiti garantiti da immobili - Efficienza energetica delle garanzie reali

Settore di controparte	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n	o	p
	Valore contabile lordo totale (in milioni di EUR)															
	Livello di efficienza energetica (punteggio EP in kWh/m ² di garanzia)						Livello di efficienza energetica (etichetta EPC della garanzia)							Senza etichetta EPC di garanzia		
	0; <= 100	> 100; <= 200	> 200; <= 300	> 300; <= 400	> 400; <= 500	> 500	A	B	C	D	E	F	G		Di cui livello di efficienza energetica (punteggio EP in kWh/m ² di garanzia) stimato	
1 Area totale dell'UE	40.892	4.652	9.498	6.016	3.640	892	429	1.704	665	737	1.253	1.628	1.990	2.382	26.696	55,32%
2 Di cui Finanziamenti garantiti da immobili commerciali	12.304	345	468	1.715	2.016	399	77	155	148	157	165	78	67	96	9.447	43,96%
3 Di cui Finanziamenti garantiti da immobili residenziali	28.045	4.307	9.030	4.301	1.625	493	352	1.549	516	581	1.088	1.550	1.922	2.286	16.733	63,44%
4 Di cui Garanzie ottenute acquisendone il possesso: immobili residenziali e commerciali	542	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	517	0,00%
5 Di cui Livello di efficienza energetica (punteggio EP in kWh/m ² di garanzia) stimato	14.770	1.859	5.717	3.691	2.758	591	152								14.769	100,00%
6 Totale area extra UE	66	10	15	6	5	1	1	6	1	2	2	2	3	3	44	45,03%
7 Di cui Finanziamenti garantiti da immobili commerciali	2	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	20,02%
8 Di cui Finanziamenti garantiti da immobili residenziali	64	10	15	6	5	1	1	6	1	2	2	2	3	3	43	45,89%
9 Di cui Garanzie ottenute acquisendone il possesso: immobili residenziali e commerciali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00%
10 Di cui Livello di efficienza energetica (punteggio EP in kWh/m ² di garanzia) stimato	20	4	6	4	3	1	1								20	100,00%

La tabella 3 - *Portafoglio bancario - Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: metriche di allineamento* - non è esposto in quanto la prima data di riferimento per l'informativa è prevista al 30 giugno 2024.

La tabella 4 – *Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: esposizioni verso le prime 20 imprese ad alta intensità di carbonio* – richiede di pubblicare le esposizioni aggregate che il Gruppo possiede verso le 20 aziende più inquinanti al mondo, compreso il peso percentuale di quest'ultime rispetto al totale delle esposizioni di portafoglio, nonché la scadenza media ponderata di tali esposizioni.

La colonna c) del *Template* non risulta compilata in quanto le informazioni in essa riportate dovranno essere oggetto di pubblicazione, come prima data di riferimento, nella *disclosure* annuale al Mercato 2023.

Il perimetro di analisi è il medesimo richiesto per la tabella 1, ovvero: le esposizioni del portafoglio bancario, compresi prestiti e anticipazioni, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale, verso le 20 società non finanziarie a più alta intensità di carbonio a livello mondiale.

Risultano, pertanto, escluse da perimetro le attività finanziarie possedute per la negoziazione e per la vendita. Prudenzialmente, e in coerenza con quanto specificato nella recente Q&A EBA 2022_6536, nel fornire la *disclosure* richiesta, il Banco BPM ha considerato l'appartenenza all'elenco delle *Top 20 aziende* più inquinanti al mondo sulla base del gruppo economico e giuridico di appartenenza delle singole controparti esaminate.

Al fine di individuare il corretto perimetro di analisi, sul quale verificare l'eventuale presenza di società finanziate dal Gruppo, il Regolamento 2022/2453 richiede l'utilizzo di fonti dati affidabili, accurate e accessibili al pubblico.

Tra queste figurano in particolare:

- *Il Carbon Majors Database: ([CDP Carbon Majors Report 2017](#));*
- *Il Climate Accountability Institute:([CAI-PressRelease-Dec20.pdf](#));*
- *Thomson Reuters.*

La Banca ha deciso di avvalersi, in particolare, delle prime due fonti dati sopra descritte allo scopo di definire la lista complessiva delle controparti da valutare.

Il Gruppo ha inoltre scelto di condurre le sue verifiche su un perimetro più ampio ottenuto dall'unione degli elenchi forniti dai diversi *info-provider*.

Entrambe le liste utilizzate sono riportate come allegati del presente documento.

Come si evince dal *template* sotto riportato, l'esposizione aggregata verso le 20 controparti più inquinanti al mondo è da considerarsi trascurabile, perché pari allo 0,17% rispetto all'esposizione complessiva del Gruppo.

Tabella 4: Portafoglio bancario - Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: esposizioni verso le prime 20 imprese ad alta intensità di carbonio

a	b	d	e
Valore contabile lordo (aggregato) in milioni di Euro	Valore contabile lordo riferito alla società rispetto al valore contabile lordo totale (aggregato)	Durata media	Numero di imprese tra le 20 più inquinanti
107	0,17%	1,81	2

*Per le controparti tra le prime 20 aziende emittenti di carbonio al mondo

La tabella 5 - *Indicatori del potenziale rischio fisico connesso ai cambiamenti climatici: esposizioni soggette al rischio fisico* – richiede che gli enti pubblichino le informazioni sulle esposizioni nel portafoglio bancario, compresi prestiti e anticipazioni, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non detenuti per la negoziazione e per la vendita, verso imprese non finanziarie, sui prestiti garantiti da beni immobili e sulle garanzie reali immobiliari recuperate, esposti a potenziali rischi fisici cronici e acuti (o entrambi) legati al clima, con una ripartizione per settore di attività economica (classificazione NACE) e per ubicazione geografica dell'attività della controparte o delle garanzie reali.

Il *template* prevede, in aggiunta, ulteriori informazioni segnaletiche relative alle esposizioni sensibili a eventi fisici connessi ai cambiamenti climatici, come il valore contabile lordo delle esposizioni in *stage 2* e *non performing*, le rettifiche e gli accantonamenti, nonché le categorie di scadenza e la *maturity* media ponderata.

Con riferimento al rischio fisico, la metodologia sviluppata³⁹ dal Banco BPM è stata ampliata nel corso del 2022 al fine di estendere l'*assessment* ai fenomeni di rischio acuto e cronico legati al clima e mappati dal Regolamento sulla "Tassonomia UE"⁴⁰.

Nel primo semestre 2023, il complessivo approccio di valutazione dei rischi fisici è stato allineato alla metodologia gestionale internamente adottata dal Gruppo in coerenza con le analisi di materialità sul portafoglio crediti. Tale modifica incide direttamente sulle risultanze riportate nei successivi *template* oggetto di analisi, spiegando – contestualmente – la principale variazione rispetto alle medesime evidenze pubblicate nell'Informativa annuale

³⁹ Tale metodologia è stata definita con in supporto di un qualificato e riconosciuto data provider esterno. Ciò consente un aggiornamento nel continuo degli scoring di rischio fisico (acuto, cronico e ambientale).

⁴⁰ Il riferimento è l'elenco di 28 rischi incluso nel Regolamento 2020/852, dove quelli più rilevanti per l'Italia sono misurati direttamente (ad esempio, i rischi di alluvione o siccità per i rischi acuti, o il rischio di erosione del suolo per i rischi cronici). Tuttavia, poiché le diverse tipologie di hazard risultano essere tra loro molto correlate (ad esempio, il rischio alluvione e di forti precipitazioni), tutti possono essere misurati almeno indirettamente, garantendo pertanto una mappatura completa in termini di *scoring*.

al Mercato (2022), che a parità di metodologia sarebbero sostanzialmente allineate al dato corrente.

Si evidenzia, tuttavia, come la specifica metodologia di valutazione risulti essere in continua evoluzione, anche grazie ad una sempre maggiore accuratezza e migliore qualità delle informazioni disponibili. Si segnala, infatti, che nel periodo esaminato, sono stati altresì affinati gli score di sintesi di rischio fisico. A titolo di esempio, in particolare, una migliore valutazione dei rischi cronici legati all'innalzamento del mare che considera ora un fattore correttivo sulla base dell'altitudine del bene valutato.

La materialità delle esposizioni al rischio fisico è valutata dal Gruppo sia con riguardo alle garanzie immobiliari ricevute, sia rispetto agli *asset* produttivi delle società non finanziarie affidate. Le fonti dati utilizzate per il calcolo degli *scoring* sono sia pubbliche, sia di proprietà di terze parti.

Ai fini della compilazione della presente tabella, il Gruppo Banco BPM considera esposizioni soggette a rischio fisico significativo (acuto e/o cronico) solo quelle che evidenziano uno *scoring* di rischio "Alto" o "Molto Alto".

Con riguardo alle righe 10, 11, e 12 del *template* (finanziamenti garantiti da immobili residenziali, commerciali e garanzie recuperate) le logiche seguite per la determinazione dell'importo da segnalare risultano essere le medesime adottate per la compilazione della tabella 2, ovvero:

- o se il valore della garanzia è maggiore del valore contabile lordo del finanziamento, viene segnalato il valore contabile lordo;
- o se il valore della garanzia è inferiore al valore contabile lordo del finanziamento, viene segnalato il valore della garanzia.

Il *template* pubblicato fornisce tre distinte viste: consolidato, Italia e Resto del Mondo.

Tabella 5: Portafoglio bancario - Rischio fisico relativo ai cambiamenti climatici: Esposizioni soggette a rischio fisico

a		b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n	o
Esposizioni totali		Valore contabile lordo (Milioni di EUR)													
		di cui esposizioni sensibili all'impatto di eventi fisici legati ai cambiamenti climatici													
		Ripartizione per fascia di maturità					di cui esposizioni sensibili all'impatto di eventi cronici di cambiamento climatico	di cui esposizioni sensibili all'impatto di eventi acuti di cambiamento climatico	di cui esposizioni sensibili all'impatto sia da eventi cronici che acuti di cambiamento climatico	Di cui esposizioni stage 2	Di cui esposizioni non-performing	Impairment accumulato, variazioni negative accumulate del fair value dovute al rischio di credito e accantonamenti			
		<= 5 anni	> 5 anni <= 10 anni	> 10 anni <= 20 anni	> 20 anni	Durata media ponderata						Di cui esposizioni stage 2	Di cui esposizioni non-performing	Di cui esposizioni stage 2	Di cui esposizioni non-performing
1	A - Agricoltura, silvicoltura e pesca	1.737	209	155	128	63	6,60	-	555	0	166	25	(16)	(6)	(8)
2	B - Estrazione di minerali da cave e miniere	193	55	1	-	4	1,37	-	60	-	2	0	(1)	(0)	(0)
3	C - Attività manifatturiere	22.846	1.074	345	51	489	3,07	8	1.939	13	288	78	(50)	(2)	(45)
4	D - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	1.531	38	21	6	1	5,24	0	65	-	1	0	(0)	(0)	(0)
5	E - Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	816	54	31	0	23	3,87	0	107	0	7	2	(1)	(0)	(1)
6	F - Costruzioni	5.852	395	204	104	172	5,06	4	868	3	136	93	(57)	(4)	(51)
7	G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	10.047	504	138	19	341	2,54	6	980	16	102	42	(27)	(1)	(24)
8	H - Trasporto e magazzinaggio	2.470	143	49	10	61	3,58	18	241	3	47	5	(4)	(1)	(3)
9	L - Attività immobiliari	5.764	198	203	79	43	6,31	11	505	7	102	37	(19)	(3)	(14)
10	Finanziamenti garantiti da immobili residenziali	28.110	134	373	1.596	1.416	18,42	36	3.442	41	144	73	(25)	(6)	(18)
11	Finanziamenti garantiti da immobili commerciali	12.306	327	518	392	39	7,84	7	1.260	9	320	153	(84)	(11)	(70)
12	Garanzie recuperate	542	-	-	-	59	-	-	59	-	-	-	-	-	-
13	Altri settori rilevanti (di seguito la ripartizione ove pertinente)	11.333	571	358	196	91	5,63	5	1.200	11	220	100	(50)	(5)	(43)

a		b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n	o
di cui verso soggetti italiani		Valore contabile lordo (Milioni di EUR)													
		di cui esposizioni sensibili all'impatto di eventi fisici legati ai cambiamenti climatici													
		Ripartizione per fascia di maturità					di cui esposizioni sensibili all'impatto di eventi cronici di cambiamento climatico	di cui esposizioni sensibili all'impatto di eventi acuti di cambiamento climatico	di cui esposizioni sensibili all'impatto sia da eventi cronici che acuti di cambiamento climatico	Di cui esposizioni stage 2	Di cui esposizioni non-performing	Impairment accumulato, variazioni negative accumulate del fair value dovute al rischio di credito e accantonamenti			
		<= 5 anni	> 5 anni <= 10 anni	> 10 anni <= 20 anni	> 20 anni	Durata media ponderata						Di cui esposizioni stage 2	Di cui esposizioni non-performing	Di cui esposizioni stage 2	Di cui esposizioni non-performing
1	A - Agricoltura, silvicoltura e pesca	1.737	209	155	128	63	6,60	-	555	0	166	25	(16)	(6)	(8)
2	B - Estrazione di minerali da cave e miniere	190	55	1	-	4	1,37	-	60	-	2	0	(1)	(0)	(0)
3	C - Attività manifatturiere	22.683	1.074	345	51	489	3,07	8	1.939	13	288	78	(50)	(2)	(45)
4	D - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	1.480	38	21	6	1	5,24	0	65	-	1	0	(0)	(0)	(0)
5	E - Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	805	54	31	0	23	3,87	0	107	0	7	2	(1)	(0)	(1)
6	F - Costruzioni	5.848	395	204	104	172	5,06	4	868	3	136	93	(57)	(4)	(51)
7	G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	10.030	504	138	19	341	2,54	6	980	16	102	42	(27)	(1)	(24)
8	H - Trasporto e magazzinaggio	2.413	143	49	10	61	3,58	18	241	3	47	5	(4)	(1)	(3)
9	L - Attività immobiliari	5.764	198	203	79	43	6,31	11	505	7	102	37	(19)	(3)	(14)
10	Finanziamenti garantiti da immobili residenziali	28.029	133	371	1.592	1.415	18,43	36	3.433	41	143	73	(25)	(6)	(18)
11	Finanziamenti garantiti da immobili commerciali	12.253	327	518	392	39	7,84	7	1.260	9	320	153	(84)	(11)	(70)
12	Garanzie recuperate	542	-	-	-	59	-	-	59	-	-	-	-	-	-
13	Altri settori rilevanti (di seguito la ripartizione ove pertinente)	10.300	571	358	196	91	5,63	5	1.200	11	220	100	(50)	(5)	(43)

a		b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n	o
di cui verso soggetti non italiani (Resto del mondo)		Valore contabile lordo (Milioni di EUR)													
		di cui esposizioni sensibili all'impatto di eventi fisici legati ai cambiamenti climatici													
		Ripartizione per fascia di maturità					di cui esposizioni sensibili all'impatto di eventi cronici di cambiamento climatico	di cui esposizioni sensibili all'impatto di eventi acuti di cambiamento climatico	di cui esposizioni sensibili all'impatto sia da eventi cronici che acuti di cambiamento climatico	Di cui esposizioni stage 2	Di cui esposizioni non-performing	Impairment accumulato, variazioni negative accumulate del fair value dovute al rischio di credito e accantonamenti			
		<= 5 anni	> 5 anni <= 10 anni	> 10 anni <= 20 anni	> 20 anni	Durata media ponderata						Di cui esposizioni stage 2	Di cui esposizioni non-performing	Di cui esposizioni stage 2	Di cui esposizioni non-performing
1	A - Agricoltura, silvicoltura e pesca	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2	B - Estrazione di minerali da cave e miniere	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3	C - Attività manifatturiere	163	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4	D - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	51	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5	E - Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	11	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
6	F - Costruzioni	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7	G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	17	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8	H - Trasporto e magazzinaggio	58	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9	L - Attività immobiliari	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10	Finanziamenti garantiti da immobili residenziali	81	1	1	5	2	13,85	-	9	-	0	0	(0)	(0)	(0)
11	Finanziamenti garantiti da immobili commerciali	53	0	-	-	-	0,99	-	0	-	-	0	(0)	-	(0)
12	Garanzie recuperate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
13	Altri settori rilevanti (di seguito la ripartizione ove pertinente)	1.033	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Le tabelle 6 - Sintesi degli indicatori fondamentali di prestazione (key performance indicator, KPI) sulle esposizioni allineate alla tassonomia -, 7 - Azioni di attenuazione: attivi per il calcolo del GAR - e 8 - GAR (%) - non sono esposti in quanto la prima data di riferimento per l'informativa è prevista al 31 dicembre 2023.

Le tabelle 9 - BTAR: azioni di attenuazione - ed in particolare i Template 9.1 - Azioni di attenuazione: attivi per il calcolo del BTAR -, 9.2 - % del BTAR - e 9.3 - Tabella riassuntiva % del BTAR - non sono esposti in quanto la prima data di riferimento per l'informativa è prevista al 31 dicembre 2024.

La tabella 10 - Altre azioni di attenuazione connesse ai cambiamenti climatici non contemplate dalla Tassonomia Europea - richiede agli enti di fornire informazioni con riguardo ai loro finanziamenti concessi (loans) o agli investimenti effettuati (bonds) che non risultano perfettamente allineati alla tassonomia conforme al Regolamento UE 2020/852 secondo i modelli 7 e 8⁴¹ (previsti dagli EBA ITS 2022/01, con prima data di riferimento al 31 dicembre 2023⁴²) ma che sostengono comunque le controparti nel processo di transizione e di adattamento per gli obiettivi di mitigazione dei cambiamenti climatici e di adattamento agli stessi⁴³.

In questa *disclosure*, il Banco BPM si riserva pertanto di fornire una sola informativa di tipo qualitativo.

Si segnala, in aggiunta, come il Gruppo sia proseguendo le attività progettuali interne finalizzate alla definizione e quantificazione dell'indicatore "Green Asset Ratio" allo scopo di rispettare le scadenze normative previste in materia di *disclosure* al Mercato.

Per ulteriori approfondimenti e dettagli sul tema si rimanda, pertanto, alla sezione ESG qualitativa del presente documento riferita ai rischi ambientali.

⁴¹ Template 7: Azioni di attenuazione: attivi per il calcolo del GAR; Template 8: Green Asset Ratio (%)

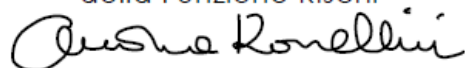
⁴² Tale interpretazione è stata confermata anche dalla Q&A EBA dell'2022_6531 secondo la quale il contenuto di questo specifico *template* dovrebbe essere complementare rispetto a quanto riportato nei modelli 7 e 8, (GAR), che, come previsto dalla normativa, hanno una disclosure differita al 31/12/2023.

⁴³ Tali azioni e attività di attenuazione comprendono obbligazioni e prestiti emessi secondo norme diverse da quelle dell'Unione, comprese le obbligazioni verdi; obbligazioni sostenibili legate ad aspetti relativi ai cambiamenti climatici; obbligazioni connesse alla sostenibilità legate ad aspetti relativi ai cambiamenti climatici; prestiti verdi; prestiti connessi alla sostenibilità legati ad aspetti relativi ai cambiamenti climatici; prestiti connessi alla sostenibilità legati ad aspetti relativi ai cambiamenti climatici.

Dichiarazione Responsabile della Funzione Rischi

Il sottoscritto Andrea Rovellini, in qualità di Chief Risk Officer della Capogruppo Banco BPM spa, attesta che il Documento di Informativa al pubblico (Pillar 3) al 30/06/2023 è stato predisposto in coerenza con la normativa di riferimento (Circolare Banca d'Italia n. 285/2013 e Regolamento CRR UE n. 575/2013 così come modificato dal Regolamento CRR II UE n. 876/2019). Segnala altresì come il complessivo Documento sia stato redatto in coerenza con il Modello di Informativa al Pubblico definito dal Gruppo per l'esercizio 2023, che descrive la politica formale dell'Ente in materia di disclosure al Mercato come espressamente previsto dall'art.431 della CRR II.

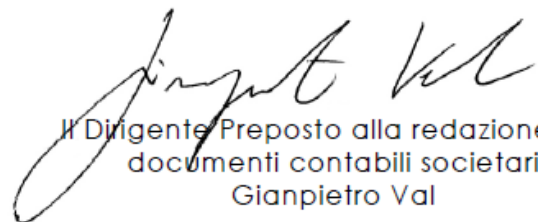
Milano, 26 settembre 2023

Il Responsabile
della Funzione Rischi


Dichiarazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Il sottoscritto, Gianpietro Val, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Banco BPM S.p.A. attesta, in conformità a quanto previsto dal comma 2 dell'art. 154-bis del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, che l'informativa contabile contenuta nel presente documento corrisponde alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili.

Milano, 26 settembre 2023



Il Dirigente Preposto alla redazione dei
documenti contabili societari
Gianpietro Val

Allegati

Allegato 1: Liste Top 20 aziende più inquinanti al mondo

Climate Accountability Institute: [\(CAI-PressRelease-Dec20.pdf\)](#);

Climate Accountability Institute		
Entity	MtCO2e	% of global 1965-2018
Saudi Aramco, Saudi Arabia	61,143	4.33%
Gazprom, Russia	44,757	3.17%
Chevron, USA	43,787	3.10%
ExxonMobil, USA	42,484	3.01%
National Iranian Oil Co.	36,924	2.62%
BP, UK	34,564	2.45%
2Royal Dutch Shell, The Netherlands	32,498	2.30%
Coal India, India	24,338	1.73%
Pemex, Mexico	23,025	1.63%
PetroChina / China Natl Petroleum	16,515	1.17%
Petroleos de Venezuela (PDVSA)	16,029	1.14%
Peabody Energy, USA	15,783	1.12%
ConocoPhillips, USA	15,422	1.09%
Abu Dhabi, United Arab Emirates	14,532	1.03%
Kuwait Petroleum Corp., Kuwait	13,923	0.99%
Iraq National Oil Co., Iraq	13,162	0.93%
Total SA, France	12,755	0.90%
Sonatrach, Algeria	12,700	0.90%
BHP, Australia	10,068	0.71%
Petrobras, Brazil	9,061	0.64%
Top Twenty	493,473	34.98%
Global (1965-2018)	1,410,737	100.00%

Carbon Majors Database: (CDP Carbon Majors Report 2017);

Carbon Majors Database				
Producer	Cumulative 1988-2015 Scope 1 GHG, MtCO ₂ e	Cumulative 1988-2015 Scope 3 GHG, MtCO ₂ e	Cumulative 1988-2015 Scope 1+3 GHG, MtCO ₂ e	Cumulative 1988-2015 Scope 1+3 of global industrial GHG, %
China (Coal)	9,622	119,312	128,933	14.3%
Saudi Arabian Oil Company (Aramco)	4,263	36,298	40,561	4.5%
Gazprom OAO	4,652	30,569	35,221	3.9%
National Iranian Oil Co	2,468	18,037	20,505	2.3%
ExxonMobil Corp	1,833	15,952	17,785	2.0%
Coal India	892	15,950	16,842	1.9%
Petroleos Mexicanos (Pemex)	2,055	14,749	16,804	1.9%
Russia (Coal)	1,216	15,524	16,740	1.9%
Royal Dutch Shell PLC	1,212	13,805	15,017	1.7%
China National Petroleum Corp (CNPC)	1,479	12,564	14,042	1.6%
BP PLC	1,072	12,719	13,791	1.5%
Chevron Corp	1,215	10,608	11,823	1.3%
Petroleos de Venezuela SA (PDVSA)	1,108	9,971	11,079	1.2%
Abu Dhabi National Oil Co	1,135	9,635	10,769	1.2%
Poland Coal	884	9,596	10,480	1.2%
Peabody Energy Corp	266	10,098	10,364	1.2%
Sonatrach SPA	1,490	7,507	8,997	1.0%
Kuwait Petroleum Corp	767	8,194	8,961	1.0%
Total SA	778	7,762	8,541	0.9%
BHP Billiton Ltd	588	7,595	8,183	0.9%
ConocoPhillips	654	6,809	7,463	0.9%
Petrobras	533	6,375	6,907	0.8%
Lukoil	557	6,193	6,750	0.8%
Top twenty-three	40,739	405,822	446,558	49.9%
Other producers	17,589	170,684	188,277	20.7%
Total Sample (100 producers)	58,328	576,506	634,835	70.6%